

STOCK 84

PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO



Giornale di Trieste

STOCK

I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

Anno 110 / numero 17 / L. 1200

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 177

Tassa pagata

Domenica 20 gennaio 1991

NUOVA ONDATA DI MISSILI COLPISCE LO STATO EBRAICO

Tel Aviv sotto tiro Marines in azione



Soldati iracheni
aprono il fuoco
contro gli aerei
degli alleati



Marines Usa
ascoltano
dalla radio
le ultime notizie



Armi chimiche:
le popolazioni
vivono
sotto l'incubo

Il gruppo navale italiano entra nel teatro di guerra

Le truppe Usa riconquistano le piattaforme petrolifere in mano agli invasori
Ponte aereo dagli Usa rifornisce Israele di batterie per colpire gli Scud in volo

Il «gran pavese» della demagogia

Editoriale di
Riccardo Berté

Sulle piazze italiane sono tornate a sventolare le bandiere rosse. Ammainate, con gioia liberatoria, in gran parte dell'Europa — soprattutto in quella dell'Est dove lo stalinismo per quasi cinquanta anni aveva mostrato il suo vero volto — il gran pavese del comunismo è stato ripescato nei polverosi magazzini delle Botteghe Oscure e riproposto, in termini trionfalistici, a un Paese che da tempo ha preso le distanze dai vassalli del Cremlino.

La prima occasione per replicare quelle che un tempo venivano definite le adunate oceaniche è stata la vicenda Gladio: un pugno di uomini che lo Stato aveva reclutato, sotto il vincolo dell'assoluta segretezza, a difendere, se le circostanze lo avessero richiesto, quella libertà per la quale molti dei nostri padri hanno combattuto e sono anche morti.

La seconda occasione per riaffermare l'esistenza di un movimento di cui la Storia ha sancito il fallimento ovunque è stata l'esplosione della guerra nel Golfo: anche qui la difesa, con le armi, dopo il fallimento di una mediazione politica internazionale, dei valori che si oppongono a ogni aggressione.

Nessuno di noi avrebbe voluto il conflitto. Nessuno di noi avrebbe voluto sentire riecheggiare il lugubre suono delle sirene che preludono agli allarmi aerei. Nessuno di noi avrebbe pensato di dover inviare mai più le nostre navi e i nostri aerei in missioni di guerra se, un bel giorno, in quella parte del deserto, un folle, agguerritissimo despota non avesse deciso di ingoiare, dalla mattina alla sera, un piccolo — pur ricco — Stato confinante.

La Società internazionale, basata sul principio della libertà, inutilmente ha cercato di convincere questo Hitler del Duemila a ritirarsi dal Kuwait le sue forze di invasione. Ma alla fine, con l'avallio delle Nazioni Unite, è stata costretta — suo malgrado — a passare la parola alle armi. Il ricorso alla forza, in linea di diritto, è ripugnante: diventa irrinunciabile quando la sovranità di uno Stato viene calpestata con la violenza e quando contro questa violenza a nulla servono le armi della diplomazia. È stato per difendere questo diritto internazionale che anche l'Italia, pur con i suoi consueti distinguo, ha deciso di partecipare alla forza di dissuasione, oggi trasformata, con il precipitare degli eventi, in una forza di attacco contro Saddam Hussein. È la prima volta, dalla fine del secondo conflitto mondiale, che il nostro Paese torna alle armi per una guerra, certo, non voluta, non cercata, non attizzata. Anzi, la nostra diplomazia è stata tra quelle più sensibili nella ricerca di una trattativa che scongiurasse lo scontro a fuoco. Ma l'Italia non poteva tirarsi certo indietro, come avrebbero voluto i comunisti nostrani e tutto quel movimento pacifista che oggi inonda, con i soliti slogan anti-americani, le piazze del Paese.

Quello che, in questi giorni, è accaduto in Parlamento non ci rende sicuramente onore: i tentativi di violenza — anche fisica — contro il governo per far prevalere le tesi contrarie alla linea di Palazzo Chigi insieme con una aggressiva campagna denigratoria verso le forze armate sono il segno del degrado. Nazioni a noi vicine geograficamente — la Francia, l'Inghilterra — impegnate al pari nostro, anzi in misura assai maggiore, in questa missione di libertà, che inevitabilmente non sarà indolore, ci hanno insegnato ancora una volta la grande lezione che dovevamo aver già imparato quando, schiacciati dalle truppe naziste, ricorremmo al loro aiuto. Quell'aiuto che oggi un piccolo Stato del deserto chiede ai Popoli che credono nella libertà e nella democrazia.

Se persino la Russia e la Cina lo hanno capito schierandosi di fatto a fianco degli Stati Uniti nel voto al Palazzo di Vetro contro Saddam, possibile mai che solo il manipolo di uomini di Occhetto sia così ottuso? Possibile mai che per non perdere i consensi dell'ala più dura (Ingrao & C.), Occhetto abortisca sul nascere la promessa di una «Cosa» nuova? Oppure di nuovo non c'è proprio niente? E come credere, infine, nell'onestà di un pacifismo che protesta solo di fronte alle ambasciate Usa e di Israele, senza sventolare una bandiera dinanzi alle finestre degli invasori iracheni?

La guerra e la pace sono cose troppo serie per lasciarle nelle mani dei comunisti italiani.



Da pochi minuti i missili Scud, lanciati dagli iracheni, sono caduti su Tel Aviv. Una densa colonna di fumo nero si alza tra i palazzi. La seconda incursione missilistica ordinata da Saddam contro Israele fortunatamente non ha provocato vittime; ma a differenza della prima ha raggiunto il centro della città.

Articolo di

Fulvio Fumisi

Al terzo giorno di guerra Israele, ieri all'alba, è stato di nuovo tirato per i capelli dentro la guerra con il lancio contro Tel Aviv di tre missili «Scud» potenziati di cui uno solo ha raggiunto zone abitate. Le località sono riservate per non favorire informazioni agli iracheni. Gli altri due forse sono finiti in mare. Relativi i danni, nessun morto e una trentina di feriti. La rappresentanza israeliana, a questo punto, sembrava ormai inarrestabile, ma Bush è stato svegliato nel cuore della notte (per la differenza dei fusi orari) e si è attaccato al telefono ottenendo da Shamir, il premier israeliano, la promessa che Israele incassa ancora con pazienza. È evidente che l'imprecisione dei missili, il loro relativo effetto distruttivo ma soprattutto la casuale mancanza di vittime, hanno contribuito a favorire l'atteggiamento israeliano. La popolazione dimostra un grande sangue freddo.

Gli Stati Uniti hanno risposto a questo comportamento con un veloce ponte aereo che adesso sta trasportando in Israele batterie di missili «Patriot» sulle quali verranno

addestrati gli israeliani da parte di consiglieri militari statunitensi. Il missile è l'unica arma in grado di colpire uno «Scud» nella sua fase di traiettoria. Hanno funzionato molto bene in Arabia ma qui i tempi di ingaggio sono più lunghi. Gli israeliani hanno solo tre minuti di tempo, o poco meno, per intervenire. Mentre le aviazioni alleate

continuano le incursioni a massa (oltre quattromila) speciale attenzione è riservata alle rampe mobili degli «Scud». Alcune sono state distrutte dall'aviazione inglese. Dieci aerei iracheni sono stati abbattuti. Gli americani ne hanno perduto finora sei, oltre ai due inglesi, un kuwaitiano e il «Tornado» italiano sulla sorte del cui

equipaggio non si nutrono più speranze. A tarda ora il portavoce del Pentagono ha annunciato che c'è la sicurezza che l'aereo italiano è stato abbattuto. Ciò significa che il caccia-bombardiere aveva raggiunto gli obiettivi. Circa gli sviluppi delle operazioni militari ieri è stato reso noto che «la prima parte del territorio kuwaitiano» è

stata liberata. Si tratta di nove piattaforme petrolifere all'estremo nord del Golfo. Con l'intervento della fregata americana «Nicholas», di motovedette kuwaitiane e di elicotteri da combattimento i marines sono partiti all'abbordaggio delle piattaforme su cui erano installati pezzi d'artiglieria e hanno sbaragliato le guarnigioni. Dodici soldati iracheni sono stati

catturati. Sempre nel Golfo la nostra Marina è entrata per la prima volta in azione provvedendo, con la caccia «Audace» e la fregata «Zeffireo», alla scorta diretta della grande portaerei americana «Roosevelt». Le navi italiane sono entrate in profondità nel Golfo «ombreggiando» la portaerei che nella notte effettuerà lanci degli aerei d'attacco.

Sul piano politico resta l'incertezza non solo sul coinvolgimento di Israele ma anche della Turchia dalle cui basi partono gli aerei americani per colpire le basi settentrionali dell'Iraq. Bush, nell'ultimo sondaggio, ha ottenuto, con oltre l'80 per cento, il massimo dei consensi dell'opinione pubblica americana, nonostante le manifestazioni pacifiste. Anche in Gran Bretagna prevale la solidarietà patriottica per l'impegno nel Golfo. Dall'interno dell'Iraq giungono segnali di scontento, mentre una radio clandestina lancia messaggi per l'abbattimento del regime di Saddam. La coalizione araba manifesta tenuta e la Siria definisce inaccettabile «la provocazione» irachena per mettere in gioco la pedina israeliana.

LA GUERRA Quel suono di sirene

Articolo

Lino Carpinteri

Strano gioco delle parti: quando i cannoni che, in tempo di pace, avevano sparato solo per annunciare il mezzogiorno, tornarono a fare il loro triste mestiere, le sirene cessarono di segnalare il termine dei turni di lavoro nei Cantieri e divennero l'incubo dei giorni di guerra. Dei giorni e delle notti. Preallarme, allarme, cessato allarme. Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi e fortunate le generazioni che non hanno mai sentito quei lugubri ululati. Gli anni interminabili del grande massacro trascorsero tutti scanditi dal suono che sospingeva la gente verso il buio del rifugio, ogni volta con la paura di non ritrovar più le proprie case quando il rombo degli aerei si fosse allontanato. Un'altra guerra, certo. Una guerra fatta anche di parole che ai giovani d'oggi non dicono più nulla. «Coventry», per esempio. Il verbo coniato cinicamente da coloro che avevano raso al suolo la città britannica di Coventry, prima o dopo si dovette coniugare in tutte le lingue d'Europa, finché la sua eco si spense tra le macerie di Berlino. Non ci dovremmo mai domandare per chi suona la sirena. Come la campana del libro di Hemingway, essa suona sempre anche per noi. Qui, stavolta, l'ululato ci arriva soltanto attraverso l'audio del televisore di casa, assieme al fragore di remote esplosioni, ma la lontananza del fronte non deve farci dimenticare che le vittime, anche se parlano lingue a noi ignote, non sono dissimili da quelle rimaste sepolte quarant'anni orsono sotto le rovine delle nostre città. Baghdad o Tel Aviv, Dresda o Treviso, Leningrado o Varsavia, a pagare sono sempre gli innocenti. Ma appunto per questo il mondo civile ha il dovere di punire inesorabilmente i colpevoli di tanta sciagura. Non con discorsi generici di condanna della guerra, ma mettendo fuori combattimento il folle che l'ha scatenata anzitutto contro il proprio popolo. Soltanto allora le sirene potranno dare all'umanità sbigottita il segnale del «cessato allarme».

PAGINA 4

Nuove micidiali bombe intelligenti guidate dai laser

PAGINA 4

I piloti della Raf raccontano: «Lassù sei sempre nel mirino»

PAGINA 5

Saddam, via libera ai terroristi: «Adesso è giunta la vostra ora»

PAGINA 7

Baghdad caccia la stampa straniera. Diplomatici in fuga

GOLFO



IN AZIONE UNITA' NAVALI ED ELICOTTERI

Blitz degli americani nel Kuwait

Neutralizzata l'artiglieria antiaerea di Baghdad piazzata su nove piattaforme petrolifere



Truppe Usa in addestramento. A destra: l'emirato del Kuwait con i maggiori pozzi petroliferi.



RIAD — Il comando militare statunitense ha annunciato la cattura di 12 soldati iracheni dopo una battaglia con le forze di Baghdad che avevano attaccato i caccia alleati dalle piattaforme petrolifere del Golfo Persico settentrionale.

In una breve dichiarazione, il tenente colonnello Greg Pepin ha precisato che una fregata statunitense, elicotteri dell'esercito e una vedetta kuwaitiana hanno neutralizzato l'artiglieria irachena posizionata su nove piattaforme petrolifere. I prigionieri catturati l'altra notte sono stati portati a bordo dell'unità Usa «Nicholas» e di una vedetta kuwaitiana, in attesa di essere trasferiti in un'installazione dei marine e infine in un campo di prigionia, dove saranno trattati «in base alla Convenzione di Ginevra». Pepin non ha fornito altri particolari e non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti.

Il bilancio delle incursioni aeree statunitensi effettuate venerdì in Kuwait sarebbe di almeno quaranta soldati iracheni uccisi. Lo riferiscono ufficiali del corpo dei marine.

Una trentina di soldati iracheni sono morti durante un

Catturati 12 soldati iracheni.

Incursioni contro postazioni

vicine alla frontiera saudita.

Martellata la guardia repubblicana

attacco compiuto da due aerei americani A-10, decollati dalle basi saudite, contro postazioni di artiglieria vicino alla frontiera. Un'incursione di elicotteri «Cobra» contro i soldati iracheni avrebbe invece provocato la morte di altri 10 soldati.

Sempre venerdì, una pattuglia americana ha sparato contro soldati iracheni vicino alla frontiera fra l'Arabia Saudita e il Kuwait. Non sono stati forniti ulteriori particolari riguardo a questo incidente.

Gli americani e gli alleati per ora insistono nelle incursioni aeree. La notte scorsa si sono raggiunte le quattromila. Sono state compiute da americani, britannici, sauditi, kuwaitiani, italiani e canadesi. Quando entreranno in fun-

zione i reparti a terra? Non c'è stata risposta.

In effetti il più grave errore strategico del Pentagono sarebbe un uso prematuro delle forze corazzate. Autorevoli esperti di strategia lo sconsigliano del tutto. Questa potrebbe essere la prima guerra vinta solo dall'arma aerea. In cielo Saddam non ha chance. Sulla terra qualcosa non per rovesciare le sorti del conflitto, ma per ritardare la sconfitta e contare sulle reazioni dell'opinione pubblica americana.

In cielo, l'assenza virtuale di difese limita le perdite americane e alleate. Dieci aerei in quattro giorni: sei americani, due inglesi, uno italiano, uno kuwaitiano. Ma sulla terra i caduti sarebbero nell'ordine delle centinaia. Gli americani, che ora sono con

Bush al 90 per cento — a dispetto delle sporadiche manifestazioni pacifiste — potrebbero cambiare parere. Potrebbero costringere il loro presidente a sospendere le ostilità. Saddam, sconfitto sul campo, uscirebbe vincitore agli occhi dell'estremismo arabo.

Questo rischio viene sottolineato da tutti i commentatori. Il Pentagono sembra esserne consapevole. E' pronto a mobilitare un altro milione di riservisti (Bush ha firmato il relativo ordine). Requisisce 20 Jumbo per intensificare l'invio di materiale strategico in Arabia Saudita. Ma persegue con coerenza la strategia iniziale: costringere alla resa il grosso dell'esercito iracheno in Kuwait. E' un esercito di reclute, facile a sbandarsi se si ritrovasse isolato e affamato. Viene risparmiato dai bombardamenti, che invece si accaniscono più a Nord sui reparti della guardia repubblicana, il cuore del dispositivo di terra del dittatore.

Tutto rimane, dunque, nelle mani dell'aviazione. «Per te bastardo», si legge sulle bombe appese alle ali degli F 117, i bombardieri «invisibili».

PRIME VALUTAZIONI DEI PILOTI AMERICANI E DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLE FORZE FRANCESI

«Questa guerra potrà durare anche mesi»

DHAHRAN — «La guerra nel Golfo sarà lunga», ammettono ora i combattenti americani, sorpresi dalla resistenza delle forze irachene. «Quando dico lunga», precisa un osservatore competente a Dhahran — non intendo parecchi giorni o settimane, ma parecchi mesi. Dopo tre giorni del più intenso bombardamento aereo della storia, infatti, il grosso dell'apparato militare iracheno è ancora praticamente intatto, anche se sono stati colpiti vari impianti industriali e una parte delle rampe missilistiche.

I piloti americani che nelle prime ore di battaglia si erano lasciati entusiasmare dalla propria superiorità tecnologica adesso ammettono che sono alle prese con un osso duro. «Man mano che passano i giorni, la potenza di fuoco degli iracheni aumenta invece di diminuire», fa notare il capitano Tom Ma-

honey, 29 anni, dell'Iowa, uno dei piloti del 390.º squadrone aereo da combattimento, chiamato «squadrone elettronico». Voli su aerei EF-111 (che i piloti chiamano «cornacchie») e ha la missione di far impazzire con i suoi strumenti il radar del nemico.

Lo squadrone è comandato dal colonnello Dennis Hardzie, 43 anni, nato a Detroit. Anche egli condivide l'impressione del capitano: «La guerra è ancora accanita, tanto nei cieli del Kuwait quanto in quelli dell'Iraq. I piloti nemici», precisa — evitano il combattimento. Appena i loro strumenti di bordo segnalano che sono nella nostra linea di fuoco, ripiegano verso Nord, atterrano su strade d'asfalto trasformate in aeroporti di emergenza e in questo modo ci sfuggono».

Certamente le perdite subite dagli Stati Uniti e dal loro al-

leati fino a questo punto sono minime, se si tiene conto della violenza della guerra. Lo scopo degli iracheni non è quello di misurarsi in battaglia con forze evidentemente superiori, bensì di resistere il più a lungo possibile. E sembra che ci stiano riuscendo.

L'aeronautica americana ha compiuto oltre 2000 incursioni al giorno contro i posti di comando iracheni, le industrie dove si fabbricano armi chimiche e nucleari, gli aeroporti, gli impianti di comunicazione e le basi dei missili «Scud». Ma l'aviazione irachena non è stata quasi toccata.

«La guerra potrebbe finire il mese prossimo o potrebbe prolungarsi: dipende dall'entità di punizione che gli iracheni sono in grado di sopportare», ha detto un funzionario del Pentagono, facendo eco alle valutazioni del segretario alla Difesa

Dick Cheney secondo cui, nonostante i grossi successi aerei iniziali, il proseguimento delle operazioni potrebbe durare ancora per «un periodo considerevole». Anche il capo di stato maggiore delle forze armate francesi, generale Maurice Schmitt, in un'intervista a Radio Montecarlo, ha affermato che «la guerra potrebbe durare due o tre mesi». Schmitt non ha escluso la possibilità che le forze francesi possano colpire obiettivi in Iraq, nonostante l'accordo in base al quale le loro azioni dovrebbero essere limitate al territorio kuwaitiano. Il capo di stato maggiore ha aggiunto che gli iracheni dovrebbero avere ancora 20 o 30 lanciamissili mobili — anche se è molto difficile stabilire con precisione cosa del genere — e che il Kuwait è «ben difeso» dalla contraerea e dai missili.

112 «Jaguar» francesi che le-

ri hanno bombardato per la seconda volta un «importantissimo» deposito di munizioni situato 30 chilometri a Sud della capitale kuwaitiana hanno infatti incontrato una «notevole» resistenza da parte della contraerea irachena. Schmitt ha detto anche che molto probabilmente gli apparecchi di Baghdad sono nascosti in bunker di cemento armato e che per neutralizzarli bisogna distruggere le piste, i radar e i sistemi di comunicazione.

La guerra nel Golfo Persico «durerà da quattro a cinque mesi», ha affermato a sua volta l'ambasciatore statunitense in Messico John Negroponte, il quale ha ammesso che il conflitto ha aggravato la recessione negli Stati Uniti ma che i Paesi produttori hanno assicurato adeguate forniture di greggio agli Usa.

SOLO L'AERONAUTICA NON FA VINCERE UN CONFLITTO

Lo sbarco atteso a febbraio

WASHINGTON — L'Aeronautica da sola non ha mai deciso le sorti di una guerra, e per respingere gli iracheni dal Kuwait sarà comunque necessaria una offensiva terrestre, con tutto il suo contorno di disperato coraggio e di grande sofferenza: è l'opinione degli esperti militari, secondo i quali nonostante il successo delle continue incursioni aeree degli ultimi giorni, molto resta da fare prima che l'Aeronautica possa passare la mano alle truppe di terra.

«Prima di strappare i denti, dobbiamo cavarli gli occhi e turargli le orecchie», ha detto una fonte militare al corrente di informazioni di intelligence, riferendosi al fatto che è necessario annientare i radar iracheni e il sistema di comunicazioni militari di Baghdad. «Siamo sulla linea delle 10 yard; ce ne rimangono altre 90».

Tre giorni di devastante guerra dal cielo e al Pentagono sembrano rassegnati: da sola l'aviazione non ce la farà, a dispetto di tutte le techno-meraviglie delle sue macchine volanti. A un certo punto — forse tra due settimane — bisognerà scatenare marine e mezzi corazzati.

Da Camp David, la residenza di campagna dove il Presidente George Bush ha convocato ieri un «consiglio di guerra», il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater,

ha mandato a dire ai giornalisti che il conflitto «sta andando bene, i nostri agiscono con estrema efficacia». Ma avverte: «Prepariamoci. La cosa non si risolverà in un battibaleno».

Sembra che il regista della «battaglia aerea» — il generale Charles Horner, veterano del Vietnam — abbia i piani per martellanti bombardamenti senza sosta fino al primo di febbraio. Poi si vedrà, ma appare ormai l'usura la possibilità che incessanti incursioni dal cielo costringano alla resa le truppe di Saddam dietro le fortissime trincee del Kuwait. «L'esercito iracheno è ancora lì, quasi tutto intatto», ha dovuto ammettere il generale Thomas Kelly, direttore delle operazioni al Pentagono.

L'ordine di scuderia a Washington è di spegnere ogni speranza di guerra breve e indolore. Aerei iracheni? Solo 11 su 700 erano dati venerdì dal Pentagono come «sicuramente distrutti». Danni provocati dai bombardamenti? Il cinquantuno per cento delle aspettative.

In negativo però soprattutto una cosa: con i satelliti-spia venerdì parzialmente accecati dalle nubi nei cieli dell'Iraq l'aviazione non è riuscita a far piazza pulita delle rampe mobili per i missili «Scud».

MISSIONE PER «AUDACE» E «ZEFFIRO»

Di scorta alla «Roosevelt»

La portaerei americana «accompagnata» nelle acque del Golfo

Da bordo della nave «Audace». Prima missione del caccia missilistico «Audace» nel Golfo, che con la fregata «Zeppher» ha scortato la portaerei nucleare americana «Roosevelt», all'interno delle acque del Golfo Persico. Con l'arrivo della «Roosevelt» (un mostro marino di 98 mila tonnellate, lunga 317 metri, 260 mila cavalli di potenza, 5.400 uomini di equipaggio, 75 aerei, 8 elicotteri) sono ora tre le portaerei americane che operano in queste acque. Oltre alla «Roosevelt» ci sono la «Ranger» e la «Midway». Altre tre portaerei Usa, la «Saratooga», la «Kennedy» e la «America» sono dislocate invece nel Mar Rosso.

L'incontro tra le navi è avvenuto ieri mattina nel Golfo di Oman. Le sette unità di scorta della portaerei si sono fermate per riunirsi. L'«Audace» e la «Zeppher» — una a prora e l'altra a poppa — hanno protetto l'ingresso della «Roosevelt» nello Stretto di Ormuz. Nel Golfo, però, la portaerei è entrata per prima, una richiesta precisa fatta dal comandante della nave all'ammiraglio Mario Buracchia, responsabile del 20.º gruppo navale impegnato nel Golfo. Una cortesia alla «città galleggiante», la portaerei più grande del mondo, che per la prima volta ha fatto il suo ingresso in questo tratto di mare.

Appena superato Ormuz, il convoglio è tornato in formazione e ha navigato «avanti tutti» verso un punto — che ragioni di sicurezza impediscono di precisare — nelle acque del Golfo dove si è affiancata alle altre due portaerei già operanti nella zona, in posizione tale da colpire obiettivi iracheni. Da ieri

sera è pienamente operativa e ha iniziato missioni aeree fin da ieri notte. Con l'arrivo della «Saratooga», le forze aeree alleate possono contare su una nuova devastante forza d'urto aerea contro Saddam Hussein. Le navette italiane faranno «ombra» sino all'arrivo della scorta americana.

«Siamo stati chiamati a fornire protezione alla «Roosevelt» — ha spiegato Buracchia — perché le portaerei, in genere, sono navi poco armate, relativamente vulnerabili nonostante la grande presenza di aerei che operano però in genere, a grande distanza. I pericoli maggiori per queste navi sono rappresentati da piccole imbarcazioni, da motoscafi, da elicotteri, dagli attacchi terroristici compiuti con fragili barchini, ed anche da attacchi aerei. La nostra posizione avanzata rispetto alla nave ci permette di controllare con il radar una striscia di mare e di cielo molto vasta. Qualun-

que imbarcazione per arrivare alla «Roosevelt» dovrebbe prima scavalcarci. Gli aerei «Mirage» con i missili «Exocet», in dotazione alle forze armate irachene, sono il pericolo più temibile: la «Audace» è dotata di missili «Sam-Standard», in grado di colpire un aereo prima che lanci il suo missile. Se i «Sam» non si rivelassero efficaci, entrerebbe in azione il sistema antimissile italiano «Aspide» e quindi quello «Dardo», con i 4 cannoni da 76 millimetri, tutte difese affidabili e capaci di fermare eventuali minacce.

Il caccia missilistico «Audace» è giunto solo tre giorni fa nel Golfo Persico, dopo aver incrociato davanti a Mogadiscio per l'evacuazione della comunità italiana in Somalia. Sulla nave — partita da La Spezia il 3 gennaio — i 400 uomini dell'equipaggio sono tutti in divisa estiva. Il clima è torrido. L'«Audace» è stata rifornita fino all'inverosimile di vetovaglie, nei corridoi sono ammassate decine di casse di pomodori pelati e patate. I marinai commentano senza sosta i notiziari della Cnn, i piloti dei due elicotteri imbarcati sulla nave tacciono solo quando dal notiziario il Pentagono annuncia i nomi dei piloti «missing action».

Tutti vogliono esprimere solidarietà ai due piloti dell'Aeronautica italiana dispersi con il loro «Tornado». La notizia del nostro «Tornado» scomparso — ha spiegato un sottufficiale — ci ha fatti piombare di colpo nel clima di guerra. Comunque siamo tranquilli, concentrati sul lavoro, consapevoli di correre dei pericoli. Non dimentichiamo che siamo dei professionisti».

WASHINGTON — A quanto risulta al Pentagono, l'aviazione militare irachena si è sottratta al combattimento contro la forza multinazionale, e si è rifugiata nel Nord del Paese, mentre alcuni dei suoi aerei sono rimasti nascosti nei rifugi anti-aerei. A fronte del circa 700 apparecchi della forza aerea irachena, i responsabili del ministero della Difesa di Washington hanno segnalato la distruzione di 101 aerei, mentre altri esponenti militari americani segnalano l'abbattimento di dieci aerei iracheni (fra cui un Mig-29 e un Mirage-F1) più altri aerei danneggiati nelle loro basi in seguito alle incursioni degli aerei alleati (ma non sembra possibile appurare il numero di questi aerei colpiti al suolo).

Se gli apparecchi sono sfuggiti al bombardamento, il Pentagono pensa che molti siano bloccati al suolo a causa della distruzione delle piste. Una nuova bomba di fabbricazione britannica — hanno indicato responsabili americani — apre crateri nelle piste e dissemina mine anti-uomo a scoppio ritardato, per impedire le riparazioni.

D'altra parte — secondo quanto ha precisato il direttore delle operazioni delle forze Usa nel Golfo, generale Thomas Kelly — l'aviazione statunitense ha distrutto dieci lanciatori mobili di missili «Scud», del tipo di quelli lanciati su Israele. Kelly ha aggiunto che la ricerca e la distruzione di tali rampe mobili proseguono. «Ne cerchiamo altre due», ha dichiarato.

Il generale Thomas Kelly e l'ammiraglio John McConnel hanno tuttavia ammesso che in due giorni di intensi attacchi aerei non si è riusciti ad assicurarsi la piena su-

I «RAID» USA MIRANO ALLA DISTRUZIONE DI PISTE E AEROPORTI

Sfuggiti al Nord gli aerei iracheni

Sono circa 700: solo una decina quelli abbattuti, altri sono stati danneggiati al suolo

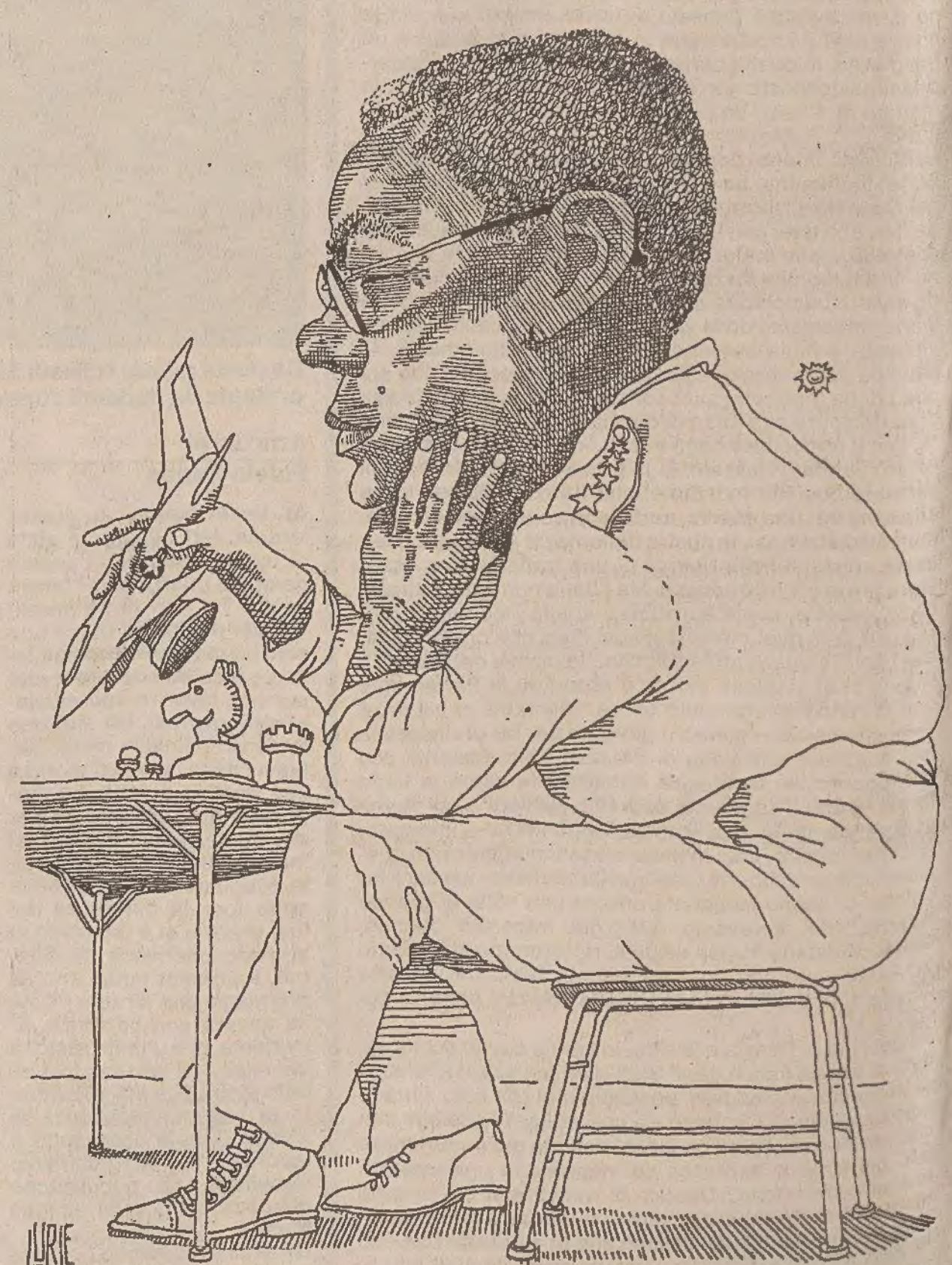
periorità aerea in vista delle prossime operazioni belliche, per le quali il dominio dei cieli sarà di importanza fondamentale. Si segnalano solo «buoni risultati» fino ad ora ottenuti.

Quanto allo spostamento degli aerei iracheni verso il Nord del Paese, i militari statunitensi sottolineano che ai fini di questa guerra era più importante distruggere le batterie missilistiche. Particolare importanza viene annessa alla neutralizzazione delle rampe mobili utilizzabili per il lancio dei missili «Scud».

Il dipartimento alla Difesa ha infatti confermato l'abbattimento di sei aerei statunitensi dall'inizio delle ostilità con l'Iraq, precisando che un pilota è morto e che altri quattro risultano dispersi. Complessivamente le forze aeree alleate hanno perduto 10 apparecchi durante le missioni eseguite contro obiettivi iracheni: ai sei americani vanno aggiunti infatti due britannici, uno italiano e uno dell'Aeronautica reale kuwaitiana. Gli iracheni hanno invece fissato a 101 il numero degli aerei alleati abbattuti a tutt'oggi.

Durante una conferenza stampa tenuta a Riad, è stato reso noto che gli aerei alleati hanno effettuato più di 4000 missioni contro gli obiettivi iracheni. Il generale Johnston ha anche riferito che due missili antimissili «Patriot» sono stati lanciati per errore, andando distrutti senza provocare danni.

Circa gli aerei alleati abbattuti dall'inizio delle ostilità, gli americani hanno perso due bombardieri Intruder A-6E, un F18 «Hornet», un F15E «Eagle», un Ov 10 e un Phantom F-4G, la Gran Bretagna due «Tornado», l'Italia un «Tornado», il Kuwait un A-4 «Skyhawk».



Il generale americano Colin L. Powell, capo degli Stati maggiori riuniti, visto da Lurie.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77651 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06/4741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Condottiero, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-533425 - fax 051-533274. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg, Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg, (room 5306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210899; LONDRA Pall Mall Executive Center 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-6393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 222.000 - Redaz. L. 190.000 (festivi) L. 228.000 - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi) L. 309.600 - Finanziari L. 266.000 (festivi) L. 319.000 - Legali 6000 al mm altezza (festivi) L. 7.920 - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Aniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 19 gennaio 1991 è stata di 77.950 copie.



Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

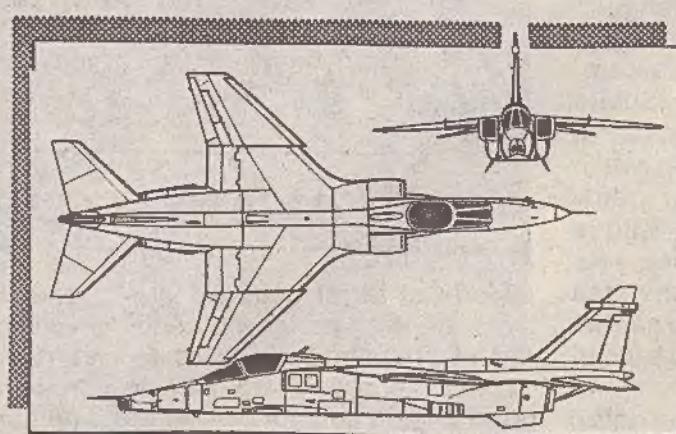
GOLFO



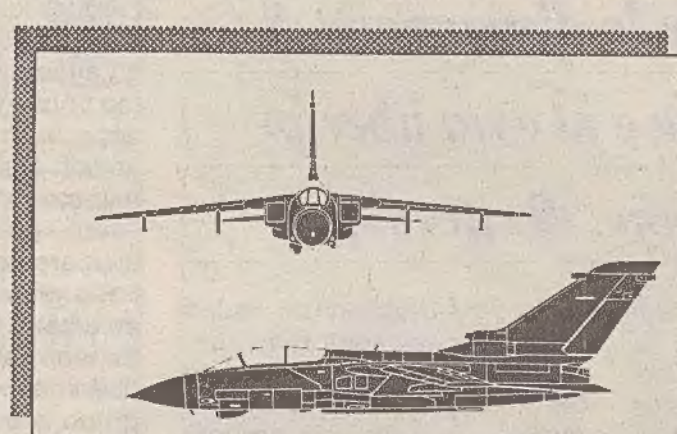
GLI AEREI PROTAGONISTI DEI PRIMI GIORNI DEL CONFLITTO

Sofisticata tecnologia per miliardi

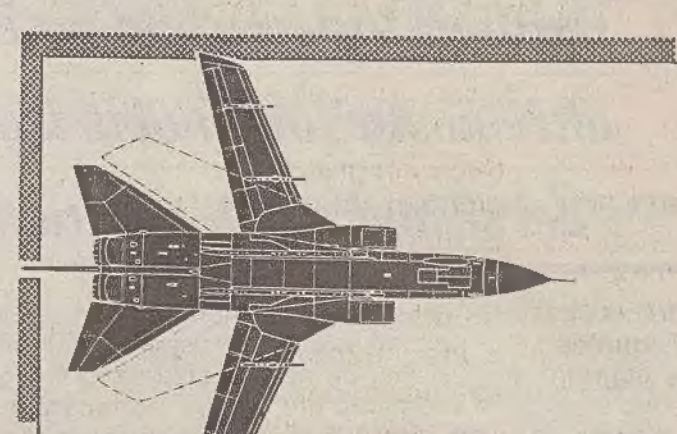
Le caratteristiche dei velivoli impiegati dall'aviazione dei vari Paesi nella forza multinazionale



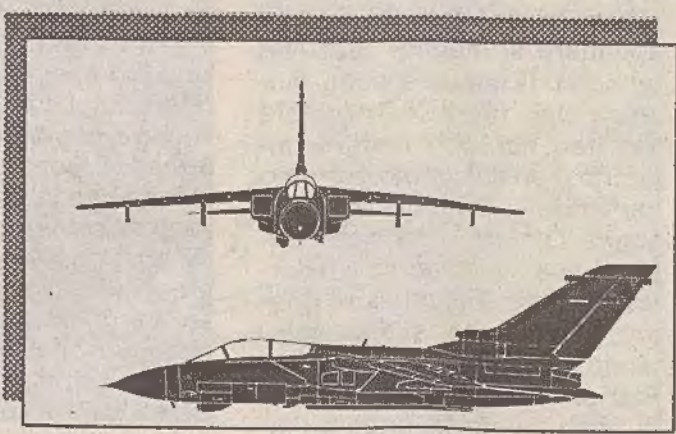
Gran Bretagna:
Jaguar, aereo da attacco monoposto ogni-
tempo. Dimensioni: apertura alare 8,69 m;
lunghezza 15,52 m; altezza 4,92 m



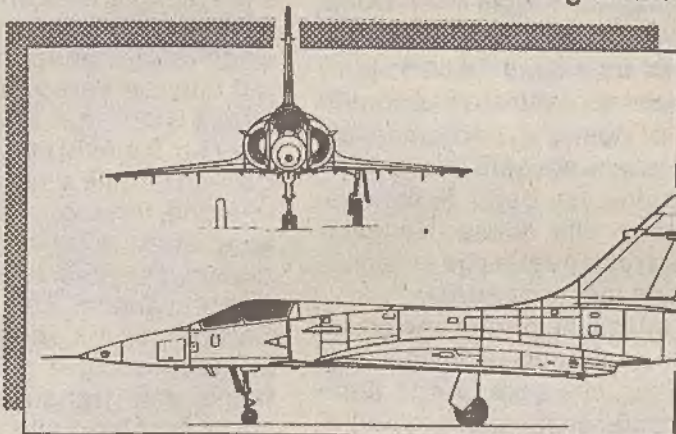
Gran Bretagna:
Tornado, aereo da combattimento multi-
ruolo bisposto. Dimensioni: apertura alare 13,90 m;
lunghezza 16,7 m; altezza 5,7 m.



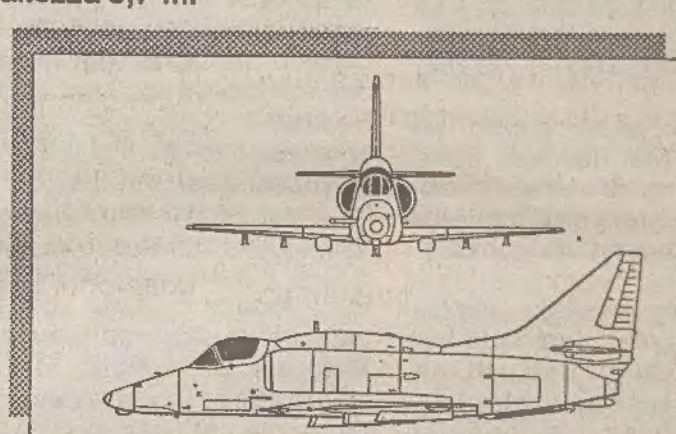
Italia
Tornado, aereo da combattimento multi-
ruolo bisposto. Dimensioni: apertura alare 13,90 m;
lunghezza 16,7 m; altezza 5,7 m.



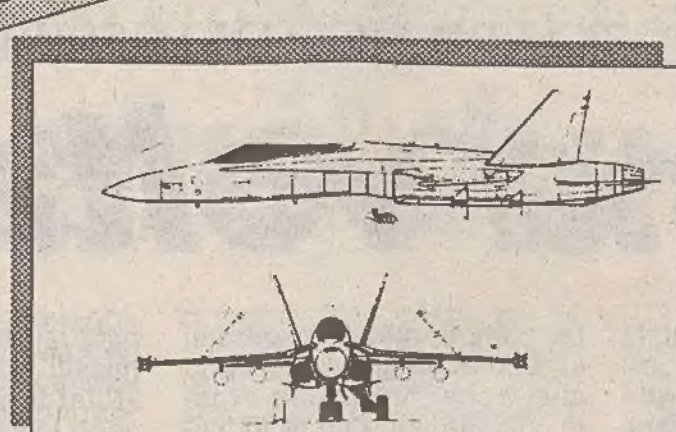
Francia
Tornado, aereo da combattimento multi-
ruolo bisposto. Dimensioni: apertura alare 13,90 m;
lunghezza 16,7 m; altezza 5,7 m.



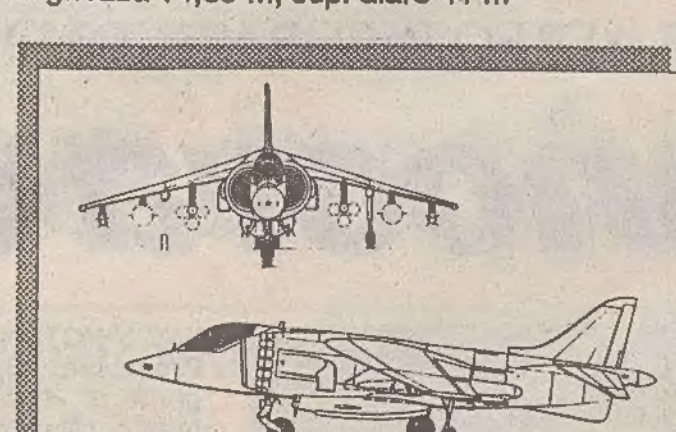
Francia:
Mirage 2000, caccia da intercettazione e ap-
poggio tattico. Dimensioni: apertura alare 9
m; lunghezza 14,35 m; sup. alare 41 m²



Kuwait
Skyhawk II, aereo da attacco leggero, bisposto.
Dimensioni: apertura alare 8,38 m; lunghezza
12,27 m; altezza 4,57 m



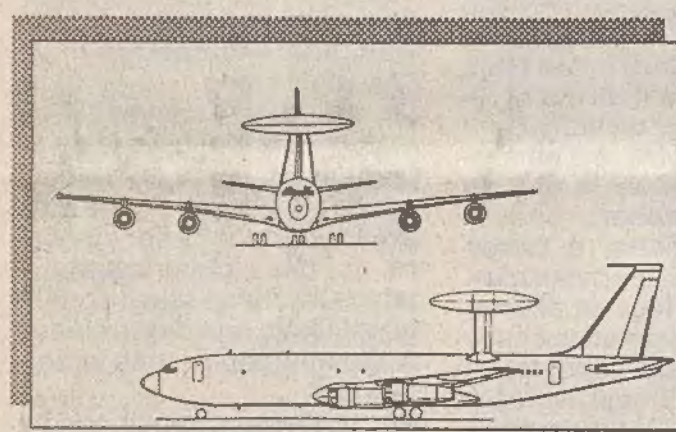
Stati Uniti:
F/A-18A Hornet, cacciabombardiere imbar-
cato. Dimensioni: apertura alare 11,43 m; lun-
ghezza 17,07 m; altezza 4,66 m



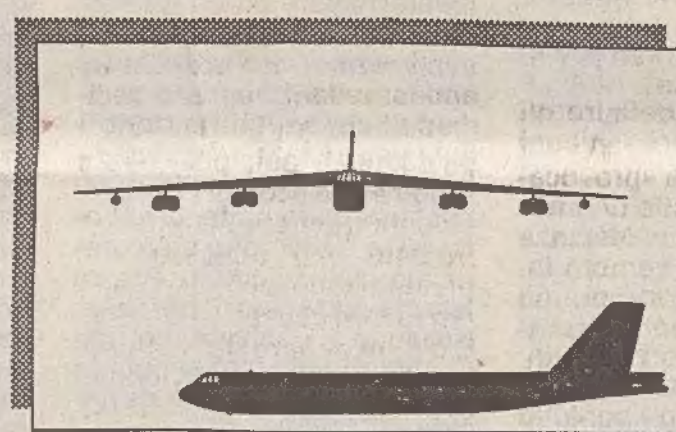
Stati Uniti:
AV-8B Harrier II, aereo V/STOL da appoggio
ravvicinato. Dimensioni: apertura alare 9,25
m; lunghezza 14,12 m; altezza 3,55.



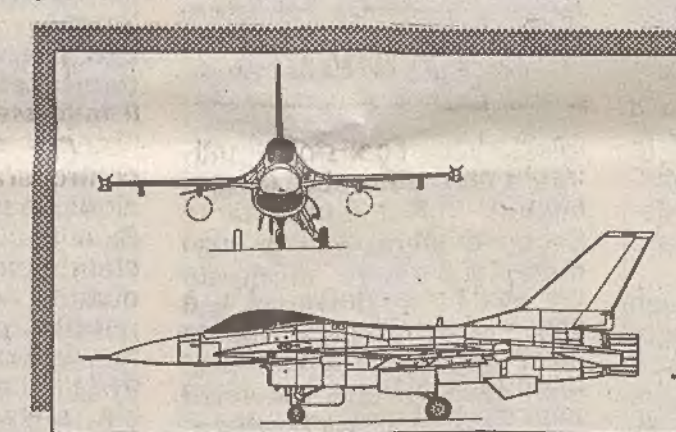
Stati Uniti:
EA-6B Prowler, aereo da contromisure elet-
troniche. Dimensioni: apertura alare 16,15 m;
lunghezza 18,24 m; altezza 4,95 m.



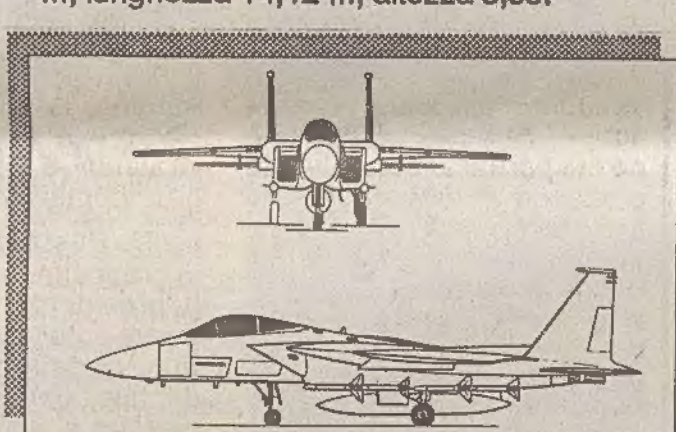
Stati Uniti:
E-3A Sentry, AWACS (sistema di allarme e
controllo volante). Dimensioni: apertura alare
44,20 m; lunghezza 46,61 m; altezza 12,73 m.



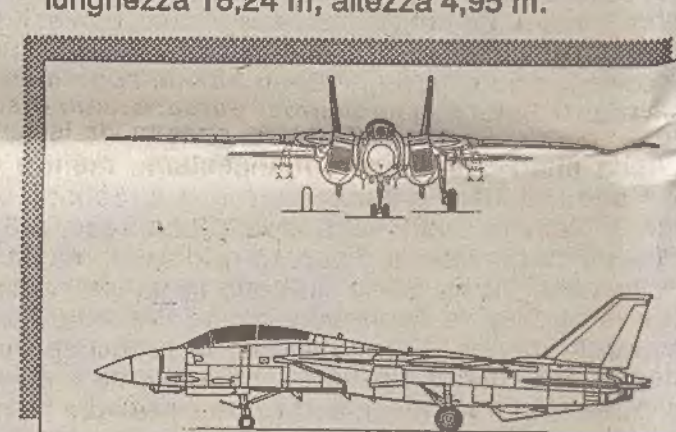
Stati Uniti:
B-52 Stratofortress, bombardiere strategico e
ECM. Dimensioni: apertura alare 56,4 m;
Lunghezza 48 m; altezza 14,75 m.



Stati Uniti:
F-16 Fighting Falcon, cacciabombardiere
monoposto. Dimensioni: apertura alare 9,45
m; lunghezza 14,52 m; altezza 5,01 m



Stati Uniti:
F-15 Eagle, caccia ogni-tempo monoposto a
doppio comando. Dimensioni: apertura alare
13,05 m; lunghezza 19,43 m; altezza 5,63 m



Stati Uniti:
F-14 Tomcat, caccia imbarcato bisposto
multi-ruolo. Dimensioni: apertura alare 19,54
m; lunghezza 18,89 m; altezza 4,88 m.

KUWAITIANI Ricchi nascosti

PARIGI — Da qualche giorno la presenza dei circa 500 esuli kuwaitiani che si sono stabiliti in Costa Azzurra è divenuta molto discreta: le limousine dei ricchi sudditi dell'Emirato vengono ora tenute costantemente nei parcheggi bunker della Baie des Anges. Nel porto di Cannes, a differenza di quanto avveniva fino alla settimana scorsa, nessun yacht batte più la bandiera del Kuwait e così pure, attorno ai tavoli verdi del casinò delle varie località della Costa, non si vedono più gli inconfondibili mantelli bianchi dei cittadini del Paese occupato militarmente dall'Iraq. Nelle loro ville gli esuli kuwaitiani continuano però a riunirsi per manifestare la loro soddisfazione per l'ineffabilità della coalizione internazionale costituitasi a difesa dei loro diritti.

LE TESTIMONIANZE DEI PILOTI DELLA RAF

'Lassù ti senti sempre nel mirino'

«E' sempre presente la lucida consapevolezza che puoi morire in qualsiasi momento»

Servizio di Ben Fenton
DAHARAN — «Dentro di te senti sempre che c'è qualcuno pronto ad ucciderti», confessa un giovane pilota. In due casi, per la Royal Air Force britannica, quel «qualcuno» deve avere avuto successo. Due Tornado Gr1 sono andati infatti dispersi dopo i primi due giorni di operazioni: perdite che senza dubbio sottolineano i rischi della guerra. Il capitano Mark Paisley, 28 anni, dichiara: «Se non sono ancora rientrati non vuole dire necessariamente che siano stati colpiti; anzi ho il presentimento che siano ancora vivi».

Gli equipaggi dei caccia-bombardieri Raf, che hanno svolto un ruolo cruciale nelle operazioni d'apertura della guerra del Golfo, parlano in modo toccante delle loro emozioni, delle esperienze e

della trepidante attesa per la sorte dei loro colleghi i cui aerei sono scomparsi dietro la linea nemica. «Siamo pienamente consapevoli dei rischi che corriamo, ma solo quando si perdono dei compagni ti rendi conto che i rischi sono reali» dice il comandante della flotta, Gary Stapleton, 37 anni. «Siamo usciti con quattro equipaggi; siamo rimasti in tre; domani potremmo essere in due o uno», dichiara il capitano Paisley dopo la perdita del primo Tornado. Grazie all'addestramento — sostiene — siamo preparati ad affrontare le situazioni principali che si possono verificare durante le missioni di volo. «Ma poi varchi il confine per la prima volta, o reagisci a una minaccia per la prima volta oppure, sempre per la prima volta, esci per la prima volta, esci per la prima volta, esci per la prima volta, esci per la prima volta».

Partendo dalle immagini accurate della ricognizione aerea e satellitare che consentono di apprezzare anche lo spessore delle pareti, i comandi dell'aeronautica decidono il tipo di munizionamento da impiegare. Fondamentalmente, queste nuove armi sono di due tipi: i missili guidati da sistemi elettronici che memorizzano le coordinate del bersaglio da colpire (e che possono venire lanciati anche da decine di chilometri di distanza dall'obiettivo), in modo da lasciare un buon margine di sicurezza all'aereo attaccante dalla reazione della contraerea) e le

bombe «intelligenti». Tra i primi, l'Air Force e la Navy stanno impiegando gli Agm-65 «Maverick», un missile lungo due metri e mezzo con una testata esplosiva di 57 chili e una gittata di 22 chilometri. Il Maverick dispone di un sistema di guida ottico, all'infrarosso, attratto dalle fonti di calore emesse da carri armati o installazioni fisse, oppure tv, mediante una telecamera installata sul muso.

Tra le bombe «intelligenti» particolarmente letale è dimostrata la Gbu-24 «Pave-way» (apri la via) costruita dalla Martin Marietta, del costo di 50.000 dollari il «weapon offi-

cer», cioè il secondo membro d'equipaggio di un F-15 o di un F-111, manovra mediante due leve una piccola telecamera e un indicatore laser, fino a inquadrare l'obiettivo da colpire, distante anche decine di chilometri. Quando una crocetta sul monitor tv si sovrappone al bersaglio, premendo un pulsante si attiva il laser e il computer «ri-conosce» il punto da colpire. La bomba, continuando a ricevere il segnale laser di ritorno dal proiettore della caccia, viene guidata da un microprocessore e da un pilota automatico sul bersaglio.

Finora però il loro coinvolgimento in prima linea era stato limitato. La guerra del Golfo ha cambiato le carte in tavola. «Nella sabbia del deserto non ci sono linee definite», ha detto Bill Caldwell, un portavoce del Pentagono. «Donne di tutte le armi sono in situazioni a rischio, anche se non fanno parte di unità da combattimento o non volano sul caccia».

Niente posizioni sicure, neppure nelle retrovie. «Finora ha detto la soldatessa Usa Flores, maggiore del marines — se stavi in retroguardia eri tranquillo. Ma esistono retrovie in Arabia Saudita?».

ADDETTE AI RIFORNIMENTI IN ARIA

Anche le soldatesse degli Usa nel cielo infuocato dell'Iraq

WASHINGTON — Nelle battaglie aeree sui cieli dell'Iraq per gli Stati Uniti ci sono anche le donne: 27 mila. Non era mai successo nella storia militare americana che tante soldatesse fossero impiegate in situazioni di combattimento. «Dobbiamo essere molto orgogliose delle giovani donne che volano sui nostri aerei», ha detto il comandante in capo delle forze alleate nel Golfo Norman Schwarzkopf. Le aviatrici americane partecipano alle missioni sulle aerostazioni che provvedono ai rifornimenti in aria, sul cargo e gli aerei radar «Awacs» che notte e giorno perlustrano il territorio nemico. Nessuna di loro vola sul caccia; tecnicamente non possono essere impiegate in scontri a fuoco.

Tra le truppe Usa dislocate nel Golfo, le donne sono circa il sei per cento. Non è la prima volta che soldatesse Usa si trovano esposte al fuoco nemico: accadde, tra mille polemiche, a Grenada e soprattutto durante l'invasione americana di Panama due anni fa. Finora però il loro coinvolgimento in prima linea era stato limitato. La guerra del Golfo ha cambiato le carte in tavola.

«Nella sabbia del deserto non ci sono linee definite», ha detto Bill Caldwell, un portavoce del Pentagono. «Donne di tutte le armi sono in situazioni a rischio, anche se non fanno parte di unità da combattimento o non volano sul caccia».

Niente posizioni sicure, neppure nelle retrovie. «Finora ha detto la soldatessa Usa Flores, maggiore del marines — se stavi in retroguardia eri tranquillo. Ma esistono retrovie in Arabia Saudita?».



Una soldatessa dell'aviazione Usa impiegata con altre 27 mila donne nell'area della guerra del Golfo.

ARMI DI ASSOLUTA PRECISIONE

Micidiali bombe «intelligenti» guidate dal laser

ROMA — I tremendi bombardamenti di Amburgo, Dresda e Tokio condotti dagli alleati nella seconda guerra mondiale, con decine di migliaia di morti tra i civili, sembrano essere solo un lontano ricordo. Sull'Iraq e sul Kuwait (ma già negli ultimi due anni del conflitto vietnamita) lo schieramento aereo alleato sta realmente attuando missioni di attacco contraddistinte dalla eccezionale precisione degli ordigni. La televisione ha mostrato chiaramente le immagini registrate dalle telecamere installate a bordo dei jet che hanno fatto vedere i lanci estremamente precisi di ordigni (mis-

sili o bombe guidate) contro installazioni militari irachene. Come è stato possibile arrivare a disporre di una tecnologia così sofisticata? Il salto di qualità è stato determinato soprattutto da due fattori: l'altissimo costo degli aerei e dell'addestramento dei piloti, e il convincimento che una guerra si risolve distruggendo nella prima fase i centri di comando, controllo e comunicazione del nemico, spesso nascosti dentro edifici sotterranei o in bunker di cemento armato.

Un esempio per tutti. Oggi gli aerei da combattimento, costosissime macchine da guer-

ra (il Tornado costa sui 70 miliardi) non vengono mai lasciati all'aperto, ma protetti da appositi «shelters» cioè ricoveri corazzati a prova anche di attacchi nucleari. L'unica possibilità di distruggere o danneggiare irrimediabilmente un caccia protetto, consiste nel colpire con assoluta precisione, praticamente nell'ordine di pochi decimetri, le feritoie dell'aria, o le uscite dei gas di scarico dei motori del jet. E l'unico sistema consistente nell'impiegare ordigni estremamente estremamente precisi, il cui sistema di guida è basato sull'elettronica più avanzata.

Partendo dalle immagini accurate della ricognizione aerea e satellitare che consentono di apprezzare anche lo spessore delle pareti, i comandi dell'aeronautica decidono il tipo di munizionamento da impiegare. Fondamentalmente, queste nuove armi sono di due tipi: i missili guidati da sistemi elettronici che memorizzano le coordinate del bersaglio da colpire (e che possono venire lanciati anche da decine di chilometri di distanza dall'obiettivo), in modo da lasciare un buon margine di sicurezza all'aereo attaccante dalla reazione della contraerea) e le

bombe «intelligenti». Tra i primi, l'Air Force e la Navy stanno impiegando gli Agm-65 «Maverick», un missile lungo due metri e mezzo con una testata esplosiva di 57 chili e una gittata di 22 chilometri. Il Maverick dispone di un sistema di guida ottico, all'infrarosso, attratto dalle fonti di calore emesse da carri armati o installazioni fisse, oppure tv, mediante una telecamera installata sul muso.

Tra le bombe «intelligenti» particolarmente letale è dimostrata la Gbu-24 «Pave-way» (apri la via) costruita dalla Martin Marietta, del costo di 50.000 dollari il «weapon offi-

cer», cioè il secondo membro d'equipaggio di un F-15 o di un F-111, manovra mediante due leve una piccola telecamera e un indicatore laser, fino a inquadrare l'obiettivo da colpire, distante anche decine di chilometri. Quando una crocetta sul monitor tv si sovrappone al bersaglio, premendo un pulsante si attiva il laser e il computer «ri-conosce» il punto da colpire. La bomba, continuando a ricevere il segnale laser di ritorno dal proiettore della caccia, viene guidata da un microprocessore e da un pilota automatico sul bersaglio.

Finora però il loro coinvolgimento in prima linea era stato limitato. La guerra del Golfo ha cambiato le carte in tavola.

«Nella sabbia del deserto non ci sono linee definite», ha detto Bill Caldwell, un portavoce del Pentagono. «Donne di tutte le armi sono in situazioni a rischio, anche se non fanno parte di unità da combattimento o non volano sul caccia».

Niente posizioni sicure, neppure nelle retrovie. «Finora ha detto la soldatessa Usa Flores, maggiore del marines — se stavi in retroguardia eri tranquillo. Ma esistono retrovie in Arabia Saudita?».

GOLFO



DA RADIO BAGHDAD IL VIA ALLA GUERRA 'SPORCA'

Saddam ai terroristi: «E' la vostra ora»

Da ieri sotto tiro interessi, simboli e uomini della coalizione - Anche Abu Abbas promette attentati

RICATTO DELLA «JIHAD» ISLAMICA A BEIRUT

Ostaggi minacciati di morte

BEIRUT — Se gli attacchi alleati contro l'Iraq continueranno, nelle prossime 24 ore sarà ucciso uno dei dodici occidentali ancora nelle mani degli integralisti islamici in Libano. Lo ha scritto ieri a Beirut, il giornale conservatore «Ad-Diyar» aggiungendo che, «molto probabilmente, l'ostaggio ucciso sarà uno statunitense».

Il giornale, pur non fornendo altri particolari, sostiene che la minaccia è stata avanzata dalla «Jihad» islamica, di cui sono prigionieri il giornalista dell'agenzia americana «Ap» Terry Anderson e Thomas Sutherland, professore all'università di Beirut, entrambi rapiti nell'85.

La notizia riportata da «Ad-Diyar» è in contraddizione con quanto affermato recentemente da Hussein Musawi, leader dei musulmani sciiti (una delle fazioni che hanno in ostaggio gli occidentali), secondo il quale gli sviluppi del conflitto nel Golfo non avranno alcun effetto sulla sorte dei cittadini

stranieri rapiti in Libano. Attualmente gli occidentali nelle mani degli integralisti islamici sono dodici: sei statunitensi, tre britannici, due tedeschi e un italiano. Venerdì l'agenzia irachena Ina ha riferito che nel corso di una incursione a Baghdad è stato colpito il santuario dell'imam Musa Kazem, personaggio fra i più venerati della fede sciita.

L'ambasciatore statunitense e tutto il personale diplomatico a Beirut hanno lasciato la città e sono stati portati in elicottero a Cipro, per motivi di sicurezza. Lo hanno annunciato ieri fonti del ministero degli Esteri libanese aggiungendo che lo stesso ministero non ha avuto alcuna comunicazione ufficiale in merito. L'evacuazione, secondo le stesse fonti, sarebbe avvenuta proprio a causa dell'evolversi del conflitto nel Golfo e dell'appello di Baghdad a colpire ovunque gli interessi occidentali.



Alberto Molinari, l'unico ostaggio italiano in mano ai fanatici musulmani.

NICOSIA — Un appello ai musulmani di tutto il mondo è stato lanciato stamattina da Radio Baghdad perché attacchino ovunque gli interessi occidentali, adempiendo al loro «sacro dovere» di vendicare una guerra ingiusta.

«E' giunta l'ora di schiacciare il nemico e di annientare la sventura», dice un appello del comando nazionale del partito arabo socialista Baath (al potere a Baghdad), letto alla radio irachena. «Non è più il tempo di indugiare, perché il grande duello, la madre delle battaglie è cominciata».

L'appello del regime iracheno chiede a tutti i musulmani di attaccare «interessi, strutture, simboli e personaggi» di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Arabia Saudita, dei seguaci dell'emiro del Kuwait e dei loro alleati, ovunque possano trovarsi.

«E' un dovere sacro cogliere questa occasione storica. La Nazione araba e il popolo musulmano — ha detto l'emittente irachena trasmettendo l'appello — non hanno altra scelta, adesso che il criminale Bush e i suoi malvagi alleati hanno cominciato una guerra ingiusta contro il grande Iraq per distruggerne le istituzioni militari, economiche e culturali». Ai musulmani di tutto il mondo il regime iracheno

Il capo palestinese che nel 1985 ideò il sequestro

della «Achille Lauro» è considerato tra i dissidenti

dell'Olp più pericolosi e da tempo è di base in Iraq.

«I cadaveri degli invasori saranno migliaia»

chiede di far sì che «gli interessi degli aggressori brucino, e che loro vengano scovati dovunque possano trovarsi in ogni angolo del mondo». Ai fedeli musulmani Baghdad chiede anche di premere sui loro governi perché si alleino all'Iraq, e di rovesciare quei governanti arabi che si sono alleati alla forza multi-nazionale anti-irachena.

Un altro appello trasmesso da Radio Baghdad, lanciato dalla segreteria generale della Conferenza popolare islamica, chiede che la guerra santa diventi dovere di ogni musulmano, e invoca l'abbattimento del presidente egiziano Hosni Mubarak, definito un «vigliacco traditore», e di re Fahd dell'Arabia Saudita, definito un «esecrando traditore».

Anche il leader del fronte di liberazione nella Palestina Abu Abbas ha invitato ieri «le forze

della resistenza nel mondo» a «colpire e a distruggere gli interessi americani e dell'imperialismo». In un altro appello diffuso ieri da Radio Baghdad ascoltata a Nicosia, Abu Abbas ha predetto che dopo i missili iracheni che ieri hanno colpito Tel Aviv, «credenti e combattenti arriveranno in massa a Gerusalemme, capitale della Palestina» per «liberarla dalle grinfie sioniste».

Da tempo di base a Baghdad e molto vicino al Presidente iracheno Abu Abbas è considerato uno dei più pericolosi esponenti del gruppo di dissidenti dell'Olp e a lui vengono attribuiti molti attentati. Nell'ottobre 1985, fu il «regista» del sequestro della «Achille Lauro». Da quando è iniziata la crisi del Golfo, varie organizzazioni hanno minacciato attentati di rappresaglia nel mondo nel caso di un attacco alleato con-

tro l'Iraq. Nel suo messaggio, Abu Abbas ha detto ieri di essere certo della vittoria finale dell'Iraq e che «Bush rimpiangerà le sue azioni».

«I cadaveri degli invasori saranno allineati nel deserto e migliaia di corpi saranno chiusi in sacchi di plastica nera», ha aggiunto ancora Abbas. Gli appelli alla guerra terroristica, d'altronde, sono già stati raccolti, fino agli «angoli» del mondo più lontani, mentre il timore di attentati ha provocato spostamenti di personale diplomatico, di cittadini residenti fuori dal Paese d'origine e riduzioni dell'interscambio culturale.

Un iracheno è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito ieri quando una bomba che stava per colpire in un quartiere di Manila in cui vivono diplomatici stranieri è esplosa

prima del tempo. Lo ha reso noto la polizia filippina. «La bomba era così potente che metà del corpo dell'iracheno è stato trovato sul tetto di una casa vicina», ha detto un portavoce della polizia.

Il numero dei terroristi iracheni che, secondo quanto ha scritto il quotidiano francese «Le Figaro», sarebbero stati sguinzagliati dall'Iraq in vari Paesi europei, oscilla tra cinquanta e 300.

In Italia, in particolare, rileva il giornale, potrebbero trovarsi già da quattro anni depositi di armi per un'eventuale offensiva terroristica. Le basi di questa possibile operazione, prosegue il giornale, sono state messe da tempo nelle ambasciate irachene. I terroristi avrebbero la doppia nazionalità e sarebbero pertanto residenti legalmente in vari Paesi europei, pronti a compiere missioni «su ordine».

La Georgetown University, uno dei più prestigiosi atenei di Washington, ha deciso di chiudere il suo programma di studi in Italia e richiamare gli studenti. Né l'università né gli studenti hanno ricevuto finora minacce, ha precisato il portavoce della scuola. La scorsa settimana Georgetown ha preferito chiudere la sede italiana al pari di quella ad Antalya in Turchia.

BREVİ-GOLFO

Dal Maghreb elogi al nuovo saladino

PARIGI — Da Tripoli a Nouakchott la reazione di tutta la stampa maghrebina è di «giubilo», non tanto per i danni materiali provocati dal lancio dei missili iracheni su Israele, quanto per il fatto, «storico», che per la prima volta in quarant'anni gli arabi hanno colpito Tel Aviv e gli israeliani hanno avuto paura. Nei Paesi dell'Unione del Maghreb arabo (Uma) la gioia viene espressa con manifestazioni antiamericane, ma anche antifrancesi, come quella che ha percorso venerdì le vie di Nouakchott. Nella capitale mauritana, si è appreso ieri, almeno mille cittadini occidentali si sono rifugiati nell'ambasciata di Francia. La notizia del nuovo attacco missilistico su Israele, e la prospettiva di una entrata in guerra dello stato ebraico, hanno suscitato giubilo in alcune zone musulmane del Libano. A Sidone quindicimila persone hanno sfilato in corteo gridando: «Saddam, Saddam, spazza via Israele»: «E' la via della jihad», urlavano i manifestanti, mentre davano fuoco a una bandiera americana, a una israeliana e all'immagine di George Bush. «O Saddam, usa i gas, o Saddam, usa le armi chimiche», si è sentito gridare, il ministro degli Esteri libanese Fares Bueiz ha detto in un'intervista che la situazione attuale «è favorevole a un intervento israeliano nel Sud del Libano». «Temiamo che la preoccupazione del mondo nei confronti del Golfo — ha aggiunto il ministro — faciliti questo intervento». L'aviazione israeliana ha moltiplicato ultimamente le missioni di ricognizione nel Libano del Sud, sia nella fascia sotto il controllo d'Israele che nelle regioni controllate dall'esercito siriano, come la valle della Bekaa e i contrafforti del monte Hermon, al confine tra le frontiere libanesi, siriane e israeliane.

Pericolo di attacchi terroristici in Thailandia

LONDRA — Esiste un serio pericolo di attacchi terroristici a Bangkok: è questo l'avvertimento lanciato ieri dal Foreign Office alla comunità britannica in Thailandia. Ai sudditi di Sua Maestà britannica che vivono in quel Paese è stato consigliato di evitare i luoghi affollati. Per il momento, comunque, la British Airways non ha in programma la sospensione dei voli per Bangkok.

Algeria «vietata» ai giornalisti

ALGERI — Il ministero degli Interni algerino ha annunciato la sospensione dei visti di ingresso ai giornalisti stranieri. Lo stesso ministero ha invitato a lasciare il Paese i giornalisti che attualmente si occupano degli avvenimenti del Golfo. Tale misura non si applica tuttavia ai corrispondenti permanenti accreditati in Algeria.

Migliaia di arresti in Egitto

IL CAIRO — Le autorità egiziane hanno lanciato una severa campagna per la sicurezza interna. Sono state arrestate oltre 6.000 persone e da tre giorni è stata ordinata la chiusura dei siti archeologici e dei musei, compreso quello egizio, al centro del Cairo. Il giornale governativo «Al-Ahram» ha riferito che oltre 1.500 armi da fuoco sono state sequestrate al termine di una gigantesca operazione che ha impegnato in Alto Egitto un migliaio di poliziotti e uomini dei servizi di sicurezza contro gruppi terroristici, malviventi, renitenti alla leva e contrabbandieri. Cinque persone ricercate dalla polizia sono rimaste uccise in scontri a fuoco.

La Croce rossa italiana apre un fondo «pro vittime»

La Croce rossa internazionale comunica che sono in partenza ingenti carichi di medicinali raccolti in Europa per Bahrain e Teheran. Il governo siriano ha chiesto intanto al Cbir di provvedere all'organizzazione di campi per 30-40 mila profughi tra Iraq e Siria. La Croce rossa italiana per venire incontro alle molteplici esigenze umanitarie verificate col perdurare del conflitto nel Golfo e al fine di rispondere anche a un appello lanciato dalla Croce rossa internazionale, ha promosso una raccolta fondi con versamento da effettuarsi con la seguente specificazione: «Pro vittime conflitto nel Golfo» tramite c/c postale 300004, intestato alla Croce rossa italiana, via Toscana 12, 00187 Roma o c/c bancario Banca Nazionale del Lavoro filiale di Roma, n. 204410, intestato a: Croce rossa italiana, via Toscana n. 12, Cap 00187 Roma. Continua altresì in ogni regione la ricerca di personale medico specializzato.

Ben Bella è uscito illeso dai bombardamenti dell'Iraq

ALGERI — L'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella «è salvo» e «non è rimasto vittima dei bombardamenti di venerdì scorso su Baghdad». Così il Movimento algerino democratico, partito fondato di recente dall'ex presidente, ha gravemente ferito nei bombardamenti sulla capitale irachena Ben Bella, precisa il comunicato, non intende rivelare il suo domicilio in Iraq per ragioni di sicurezza, ma si dichiara «risolto dalla causa araba» e resta convinto della necessità di un arruolamento di volontari algerini in difesa dell'Iraq.

NESSUN INTERVENTO SE LA RAPPRESAGLIA EBRAICA SARA' «CHIRURGICA»

La Siria vuole evitare 'trappole'

DAMASCO — La Siria non vuole cadere nella trappola irachena. Per Damasco il lancio dei missili contro Israele è soltanto una «provocazione», il tentativo di Baghdad di cercare la rappresaglia dello Stato ebraico per trasformare la guerra nel Golfo contro gli Stati Uniti e i loro alleati in un conflitto arabo-israeliano, spaccando la coalizione anti-irachena.

«Saddam Hussein — ha scritto «Al-Baas», il quotidiano del partito al potere — sta cercando di imbrogliare le carte in tavola» e i lanci dei suoi Scud non sono altro che un gesto teatrale. Il ministero degli Esteri, Faruq al Shara, ha incontrato ieri a Damasco l'ambasciatore degli Stati Uniti e quelli della Cee, per illustrare la posizione siriana di fronte ad una eventuale rappresaglia israeliana. L'impressione che ne è stata tratta è che Damasco non abbia nessuna intenzione di cadere nella

provocazione irachena. Ma Israele deve dar prova di «moderazione» e non rispondere, anche perché le perdite umane e materiali che finora ha subito sono minime. Damasco non vuole soprattutto «essere costretta» a cadere nella provocazione, trascinata da una rappresaglia israeliana «sproporzionata». Anche se ha inviato truppe in Arabia Saudita, la Siria continua a ritenere il popolo iracheno «fratello» e i sentimenti antioccidentali nel Paese sono forti. Per questo Damasco sembra aver tracciato un limite di fronte ad una eventuale rappresaglia israeliana: non potrà accettare una invasione della Giordania o un attacco «devastante» contro obiettivi civili.

Se invece l'aviazione israeliana si limitasse a un attacco contro obiettivi militari iracheni, selezionati in base alla loro effettiva pericolosità, allora per Damasco la so-

«Per liberare

la Palestina

non si 'passa'

dal Kuwait»

lidità della coalizione anti-irachena resterebbe, in questo momento, più importante del conflitto storico con Israele.

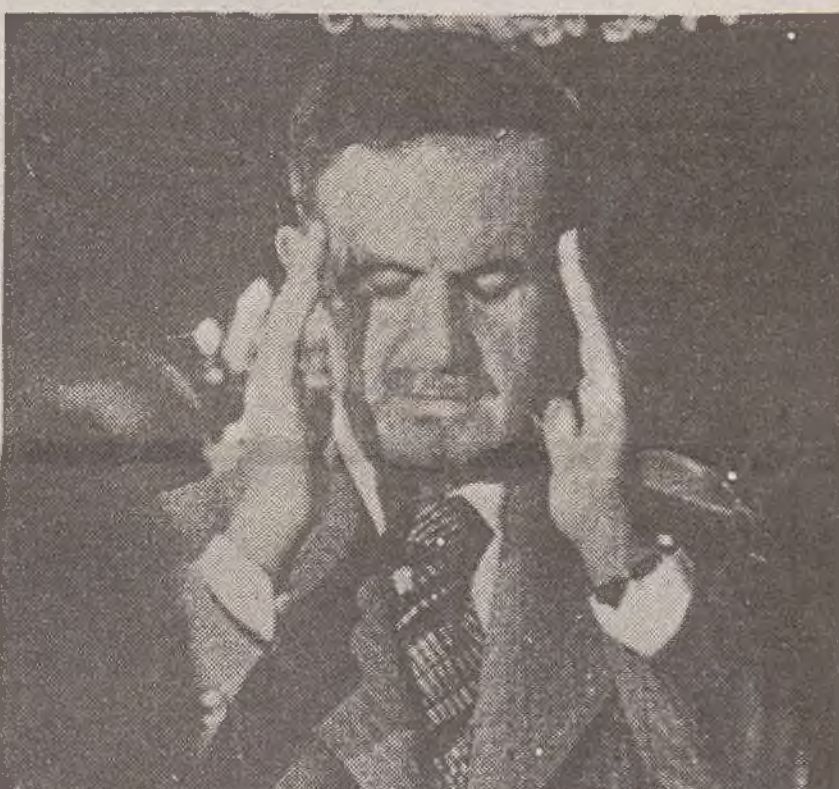
La posizione della Siria è che, così come ha inviato truppe in Arabia Saudita per difenderla dal rischio di un attacco iracheno, è altrettanto pronta ad intervenire a favore della Giordania, rispettando il patto di difesa reciproca della Lega araba. Ma fino all'ultimo cercherà di non farsi coinvolgere in uno scontro con Israele.

«Come si può accettare che un capo di Stato decida da solo e senza alcuna consultazione di scatenare una guerra e poi chieda agli altri Paesi arabi di gettarsi in quella fornace in nome della fratellanza, del nazionalismo e del panarabismo?», si domandava ieri «Al-Baas» e ironizzava su chi «abbia voluto partire dal Kuwait per liberare la Palestina».

Il fatto stesso di definire gli attacchi missilistici iracheni contro Israele una «provocazione» e non un atto di guerra è una presa di distanza che da una parte sembra indicare l'accettazione di una risposta, purché commisurata alla provocazione subita, e dall'altra il fatto che non c'è nessun vero conflitto contro il «nemico sionista» e, quindi, non ci sono patiti di difesa interaraba da rispettare. Ma le incognite non mancheranno se la situazione di crisi si protrarrà. I fattori di inquietudine sono

molteplici e tra questi l'atteggiamento delle forze armate e dei 500 mila palestinesi che vivono nei campi intorno a Damasco. Se il prolungarsi del conflitto indebolisse la posizione del regime del presidente Hafez Assad, finora stabile per gli standard mediorientali, allora potrebbero avere il sopravvento i sentimenti anti-americani, anti-israeliani e anti-occidentali dei vertici militari. I palestinesi, poi, potrebbero reagire alla sconfitta del presidente iracheno, che ha affrontato una superpotenza proclamando di combattere per la loro causa.

E c'è infine il resto della popolazione. Un indizio indicativo dei suoi sentimenti è considerato anche il tassista che spiega, gentilmente ma fermamente, che «americani, inglesi e italiani» devono andarsene dall'Arabia Saudita e dal resto del mondo arabo.



L'astuto presidente siriano media gli obblighi che gli derivano dall'appartenenza alla Lega araba e le opportunità offertegli dalla coalizione anti-Saddam.

MASSIMO ALLARME IN GIORDANIA

Dal re sfiduciato un appello: «cessate il fuoco e trattate»

AMMAN — L'opzione militare potrebbe essere fermata con soluzioni diplomatiche e politiche. Dopo cinque mesi di tentativi falliti, ancora ieri, a tre giorni dall'inizio della guerra, Re Hussein di Giordania chiede che la crisi del Golfo sia risolta con le parole e per salvare il suo Paese tenta la carta della neutralità di fatto assicurando che «difenderà in ogni modo lo spazio aereo e terrestre» della Giordania. In una conferenza stampa tenuta ieri ad Amman il sovrano giordano ha di fatto rivolto un appello al cessate il fuoco, ma è stata una richiesta espressa senza convinzione e con pochi argomenti. Con il volto tirato, Hussein ha ricordato tutti i suoi tentativi di risolvere diplomaticamente la crisi del Golfo ammettendo, per la prima volta in pubblico, di aver fallito. «Ogni tentativo è stato bloccato ogni volta che ci siamo mossi — ha detto — e non soltanto da una parte sola» e

ha aggiunto che già nei primi giorni di agosto, dopo l'invasione, aveva cercato di «ottenere dall'Iraq un impegno al ritiro». Re Hussein ha apertamente legato la questione Kuwait a quella palestinese, affermando che «in questa regione esistono due problemi, uno vecchio di trent'anni (i territori occupati) e l'altro di pochi mesi (l'invasione dell'Emirato)», aggiungendo con amarezza che in questa parte del mondo è stato negato «alla gente il diritto di vivere in pace e in sicurezza».

Nessuno dei due problemi — ha sostenuto il sovrano — può essere risolto con l'occupazione militare e con l'aggressione e ha fatto appello «a tutti gli uomini di buona volontà affinché tentino tutto quanto finora non è stato tentato» chiedendo alla comunità internazionale un contributo «per evitare il disastro economico ed ecologico».

Il sovrano giordano è sembrato consapevole della debolezza militare e politica del suo Paese e del rischio di essere coinvolto via via le circostanze spazzeranno la Giordania nella guerra. E ancora una volta sta tentando di restare in bilico tra i due fronti dichiarando «l'appartenenza al popolo arabo», ma eludendo costantemente ogni domanda su Israele, sostenendo di «non aver avuto contatti con Saddam Hussein dall'inizio delle ostilità», ed evitando di condannare l'attacco contro l'Iraq. Sin dalla scorsa settimana, dopo il fallimento dei colloqui tra il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri Tarek Aziz a Ginevra, l'esercito giordano è in stato di allerta. Migliaia di uomini sono stati dispiegati lungo il confine con il fiume Giordano e dall'altra parte con la frontiera irachena.

DOPO GLI ATTACCHI DI AEREI USA PARTITI DAL TERRITORIO DI ANKARA

La Turchia, possibile terzo fronte, rafforza le difese

ANKARA — Un nuovo fronte nella guerra del Golfo potrebbe aprirsi al confine turco-iracheno. L'appoggio logistico fornito dalla Turchia ai bombardieri della forza multinazionale con l'uso della base di Incirlik potrebbe infatti spingere l'Iraq a compiere un attacco contro il Paese confinante, nonostante esso faccia parte della Nato.

L'alleanza atlantica aveva inviato nei giorni scorsi in Turchia, proprio a titolo dissuasivo nei confronti dell'Iraq, 42 aerei della Forza d'intervento mobile (Amf), tra Mirage belgi, Alajet tedeschi e Starfighter F104 italiani. Con il crescere della tensione

in tutto il Medio Oriente, è anche salita la paura di un attacco iracheno: da venerdì notte, aerei turchi sorvolano il confine in costante pattugliamento, a gruppi di dieci. Il fronte turco presenta, comunque, difficoltà logistiche per le truppe di Saddam Hussein: la linea di confine scorre in parte su un territorio montagnoso e impervio. La regione, un cuneo tra Turchia, Iran e Iraq, è abitata da curdi ostili a Saddam Hussein dopo il massacro di Halabja del marzo 1988 (fecero 5 mila morti), che potrebbero svolgere un ruolo di guerriglia o di disturbo. Intanto il governo turco continua ad ammassare alla frontiera truppe scelte, in parte dotate di maschere antigas, in previsione di un coinvolgimento diretto. Secondo indicazioni dell'ultima ora, lo stato maggiore turco sarebbe ora pronto a lanciare operazioni alla frontiera, come prospettato dal Presidente della repubblica Turgut Ozal.

La possibilità di un coinvolgimento della Turchia nella guerra è avallata dalla decisione della neutrale Svizzera, duramente criticata ad Ankara, di sospendere le vendite di armi alla Turchia, considerata ormai parte dell'area di crisi. Ankara progetta, come forma di reazione, di sospendere la cooperazione nel settore della difesa con Berna.

L'ipotesi di un attacco iracheno con forze terrestri alla frontiera è considerato fortemente probabile dal quotidiano «Turkiye», secondo il quale Saddam Hussein avrebbe interesse a impegnarsi in un territorio così impervio: gli scontri potrebbero durare, secondo il «Turkiye», mesi o anni, creando una situazione simile a quella della guerra del Vietnam. Nel frattempo, continuano ad ammassarsi nelle montagne intorno al confine migliaia di civili in fuga dall'Iraq. La guerra del Golfo potrebbe avere riflessi sul contenzioso greco-turco.

Il governo greco stabilirà la sua posizione nel conflitto del Golfo basandosi sugli interessi nazionali, gli obblighi nei confronti degli alleati e l'evoluzione delle operazioni militari, ha detto il portavoce della presidenza nel consiglio in risposta a una domanda sull'atteggiamento di Atene nel caso in cui la Turchia fosse attaccata dall'Iraq. «In questo caso l'impiego delle forze armate greche è ipotetico e teorico e non è in alcun caso previsto», ha precisato il portavoce a chi gli ricordava che la Nato, di cui la Grecia fa parte, è impegnata a sostenere la Turchia nel caso in cui fosse

aggredita dagli iracheni. D'altra parte, il governo greco ha condannato l'attacco missilistico contro Israele. Occorre riferirsi alla questione di Cipro per comprendere le ragioni cui la Grecia condiziona il proprio atteggiamento sul coinvolgimento nella crisi del Golfo e sostiene che è esso è subordinato ai suoi «interessi nazionali». L'opposizione socialista ricorda ogni giorno che quando nel 1974 la Turchia violò la «legalità» occupando con le sue forze armate la parte settentrionale dell'isola, non ci fu alcun intervento internazionale e la Grecia finora non ha visto esaurirsi gli sforzi diplomatici affinché Ankara ri-

tiri i suoi soldati. Il fatto che aerei Usa attacchino l'Iraq dalla Turchia non è una provocazione che possa implicare contrattacchi iracheni, in quanto c'è una risoluzione delle Nazioni Unite che chiede a ciascun Paese di metterla in pratica. Lo ha detto ieri sera alla televisione tedesca il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, il quale ha aggiunto che, nel permettere queste operazioni, la Turchia applica la risoluzione dell'Onu. «Se la Turchia, nostra alleata, è attaccata, diventerà operativo il nostro obbligo di assistenza», ha ancora detto Woerner.

GOLFO



Dall'inviato

Giovanni Morandi

MOSCA — Gorbaciov è pronto a fare da mediatore tra Saddam Hussein e le forze alleate, «per aiutare l'Iraq ad uscire da questa situazione», se il dittatore di Baghdad «deciderà di annunciare il ritiro dal Kuwait».

L'offerta di mediazione è stata comunicata a Saddam Hussein in un messaggio trasmesso attraverso l'ambasciatore dell'Urss a Baghdad al capo della diplomazia irachena Tarek Aziz, che da quattro giorni si trova «nel bunker del ministero degli Affari Esteri».

«Se si ritireranno dal Kuwait noi siamo pronti ad aiutarli», ha ripetuto il portavoce del ministero degli Esteri Vitaly Churcchin ricordando le «relazioni di lunga data» tra l'Urss e l'Iraq, il portavoce ha sottolineato la portata della offensiva diplomatica del Cremlino e il personale impegno di Gorbaciov, che si consulta ripetutamente «giorno e notte» con il ministro degli Esteri Alexandre Bessmertnykh.

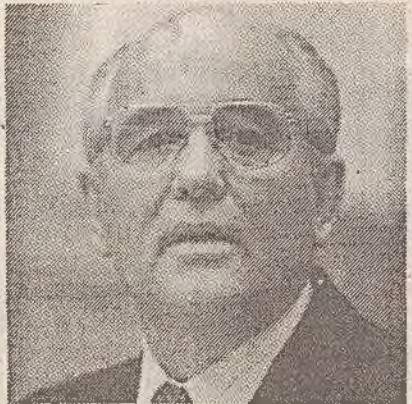
A proposito del nuovo attacco iracheno ad Israele, il

DOPO IL RAFFREDDAMENTO PER I FATTI BALTICI

L'emergenza riavvicina i Grandi

Confermato il vertice di febbraio tra le due superpotenze - Il Cremlino rinnova l'appello a Israele

Gorbaciov (nella foto) ha comunicato attraverso l'ambasciatore sovietico a Baghdad la sua offerta di mediazione tra Saddam e le truppe alleate, se verrà annunciato il ritiro dell'Iraq dal Kuwait



Cremlino ha rinnovato il suo appello al governo israeliano «perché non ceda alle provocazioni e perché dia prova di moderazione».

Se gli Stati Uniti sono impegnati in prima linea nell'azione militare, l'Unione Sovietica continua a tenere aperti i canali diplomatici per accelerare una conclusione del conflitto. Mosca e Washington sembrano in totale sintonia rispetto al problema Golfo e ne è prova anche la lunga conversazione telefonica che hanno avuto venerdì Bush e Gorbaciov, nonché la decisione di avere consultazioni dirette periodiche per tutta la durata della crisi.

Dopo i problemi sollevati dall'intervento dell'Armata Rossa in Lituania e prima ancora

dalle dimissioni del ministro degli Esteri Shevardnadze, sembra di vedere una schiarita nelle relazioni tra le due superpotenze, tant'è che Vitaly Churcchin ieri ha dato per certo (ma fonti della Casa Bianca sono apparse più prudenti) il summit Usa-Urss previsto per l'11-13 febbraio, del quale era stato ventilato un probabile slittamento.

Venerdì prossimo a Washington ci sarà una riunione preparatoria del vertice, che dovrebbe siglare l'accordo Star per una riduzione del 30-35 per cento degli arsenali di armi strategiche.

Secondo gli osservatori sovietici Saddam Hussein è condannato ad una rapida disfatta, tanto che il Presi-

dente Gorbaciov ha dato istruzioni di far rientrare in patria «il prima possibile» i cento cittadini sovietici che erano rimasti «volontariamente» in Iraq. Il prolungarsi del conflitto si rivelerebbe un problema in più per Gorbaciov, che è sempre più in difficoltà e sempre più spostato verso posizioni conservatrici, per ammortizzare le pressioni delle forze armate e del partito, le quali per il momento non hanno fatto udire voci di dissenso rispetto alla linea del Cremlino sul Golfo. Ma che, è noto, hanno mal digerito l'abbandono di un tradizionale alleato militare, l'Iraq, pedina fondamentale per gli interessi sovietici nella regione.

Se la guerra dovesse avere tempi lunghi non sembra im-

probabile un cambiamento di rotta dell'Urss, perché prevedibilmente i settori conservatori aumenterebbero i loro condizionamenti. La crisi sempre più grave attorno al Cremlino e attorno a Gorbaciov è testimoniata dall'annuncio che sette consiglieri «liberali» hanno abbandonato il Presidente in contestazione con la sua politica per i paesi baltici e con la paralisi delle riforme economiche. Dopo l'uscita del consigliere economico Nikolai Petrakov, l'agenzia non ufficiale Interfax ha informato che altri sei «uomini del Presidente» hanno deciso di non collaborare più con Gorbaciov. Sono Alexandre Jakovlev, soprannominato «il padre della perestrojka», Yuri Ossipian

anche lui ex membro del consiglio di presidenza, Leonid Abalkin e Stefan Sitarian ex vice primo ministro, Evgheni Primakov, il consigliere diplomatico di cui si era parlato come successore di Shevardnadze e che è stato inviato a Baghdad nei mesi scorsi nel tentativo di trovare una soluzione diplomatica alla crisi, infine il consigliere economico Stanislav Chatalin.

Un Gorbaciov dunque sempre più solo. Sembra davvero la replica degli ultimi giorni di Krusciov. Intanto anche fuori del Cremlino i conservatori alzano la voce. Una manifestazione di ortodossi si è svolta ieri (ma i partecipanti sono stati solo duecento) al parco Gorki. C'erano anche studenti arabi filo-iracheni. Gli slogan: «Morte a Bush e al sionismo», «Non consegnare Mosca agli stranieri», «Gorbaciov, chi comanda in Urss: tu o Bush?». Il dispositivo di sicurezza attorno all'ambasciata americana è stato rafforzato, l'edificio è stato circondato con pesanti blocchi di cemento, nel timore di attentati con autobombe.

La freccia indica il confine sovietico e quello iracheno nel punto più vicino. La distanza minima fra le frontiere dei due Paesi è di 250 chilometri.



BONN INTENZIONATA A PERDERE IL MAGGIOR TEMPO POSSIBILE

Intervento, Germania divisa

Dal corrispondente

Roberto Giardina

BONN — La Germania sembra intenzionata a rimanere fuori dal conflitto «anche se tirata per i capelli», e si mettono le mani avanti nel caso che la Turchia venisse attaccata dagli iracheni. «Bisognerebbe esaminare la situazione», sostengono i concordi il governo e l'opposizione, «sia pure con sfumature diverse, «non è detto che scatti automaticamente la clausola di difesa della Nato».

Finora, Bonn si è limitata al minimo possibile, invocando la Costituzione che impedisce l'intervento militare al di fuori del territorio dell'Alleanza. I tedeschi hanno inviato una flotta di cinque dragamine modernissimi, più una nave appoggio, ma nel Mediterraneo, per sostituire le unità americane inviate nella zona del Golfo. Solo dopo molte situazioni polemiche, in un secondo tempo e a pochi giorni

Il cancelliere**Kohl dice che****il governo può****decidere da solo**

dal conflitto, sono stati inviati diciotto Alpha Jets e 260 militari nella Turchia orientale. Ma come si comporterà la Germania in caso di escalation del conflitto? La prima polemica che divide Helmut Kohl dall'opposizione socialdemocratica è che abbia il potere di decidere un intervento tedesco. Il cancelliere promette di tenere informati i gruppi parlamentari ma sostiene che il governo può decidere da solo. Il leader dell'Spd, Hans Dietrich Vogel, dibatte che ciò sarebbe antico-

stituzionale e che è necessario un voto del Bundestag e una maggioranza di due terzi, non ottenibile senza il «si» dei socialdemocratici. Kohl ha promesso che in caso di necessità lascerebbe il tempo prima di inviare uomini e armi nel Golfo per una discussione straordinaria in Parlamento, ma essa non sarebbe vincente.

Una posizione, questa, condivisa dall'ala liberale, il ministro degli Esteri Genscher, che personalmente tuttavia è tra le «colombe». In realtà, anche il governo, a parte le dichiarazioni di principio, non sembra tentato da un'avventura nel Golfo. La Nato, si sostiene, è un'alleanza esclusivamente difensiva, ma si mette in guardia contro l'eventualità che questa clausola venga fatta scattare «su provocazione». In altre parole, i tedeschi dovrebbero intervenire se la Turchia venisse attaccata dall'Iraq, ma se questa aggressione avvenisse in risposta a un

Secondo l'Spd**è necessaria****una votazione****al Bundestag**

attacco di aerei americani decollati dalle basi turche, non si potrebbe più parlare di impegno automatico da parte di Bonn, sostiene l'esperto di questioni militari dell'Spd, Carsten Voigt.

Da parte sua il governo dice con altre parole: «Dovremmo studiare il caso», il che significa che Bonn è intenzionata a perdere il maggior tempo possibile, prima di farsi coinvolgere nel conflitto, in ogni caso, si dice già adesso, non interverrà direttamente nel Golfo. Al massimo dunque verranno

inviare truppe in Turchia che interverranno solo in caso di un'invasione da parte dell'Iraq. «Siamo stati attaccati senza colpa da un nemico dotato di missili e armi chimiche fornite dalla Repubblica Federale — ha dichiarato polemicamente Benjamin Navron, ambasciatore d'Israele a Bonn — è meglio dunque che la Germania si tenga fuori dal conflitto».

«Mi vergogno di essere tedesco», ha dichiarato da parte sua il leader socialista Vogel commentando la vendita di gas nervini, il sarin e il soman, all'Iraq che li ha impiegati a suo tempo contro l'Iran. Le società tedesche hanno fornito a Saddam Hussein anche impianti di produzione di armi chimiche e venduto persino camere a gas ufficialmente destinate agli animali nocivi all'agricoltura ma che possono come ovvio venire trasformate senza difficoltà per eliminare esseri umani.



Helmut Kohl

PARLA BIDAWID, IL PATRIARCA DEI CALDEI DI BABILONIA

«Vuole che l'Iraq mandi fiori a Israele?»

Da buon patriota ha sposato la 'causa' del suo Presidente e non si stupisce dell'attacco allo Stato ebraico

Intervista di

G. F. Svidercoschi

ROMA — Nel salottino dell'istituto religioso, su una parete c'è il ritratto del Papa, sull'altra quello di un Saddam Hussein più giovane, più sorridente. Non ci potrebbe essere immagine migliore per simboleggiare le due «professioni di fede» di Sua Beatitudine Raphael I Bidawid, patriarca dei Caldei di Babilonia, con sede a Baghdad. Da buon patriota, ha sposato in pieno la «causa» del suo Presidente. Non si stupisce affatto che Israele sia stato bombardato con i missili. «Con quello che ha fatto, volete che gli mandassero dei fiori?».

Dal 3 al 5 dicembre, nella capitale irachena, s'è tenuta una conferenza cristiana per la pace. Il 13 Bidawid ha lasciato il Paese con altri capi religiosi e ora girerà mezzo mondo per chiedere una soluzione globale dei tanti conflitti mediorientali. L'altro giorno ha visto Andreotti. Ieri è stato dal Papa al quale ha portato le risoluzioni della conferenza (ma non un messaggio di Saddam Hussein).

Ma quando finirà questa guerra? La situazione è ancora molto confusa. Ma spero che alla fine la ragione trionferà, e si arriverà certamente a una soluzione. Anzitutto per fermare la guerra. Poi per cominciare delle trattative di pace.

Ha chiesto al Papa di recarsi a Baghdad?

«Lo auspicherei di tutto cuore, se le circostanze lo permettessero. Ma non credo sia questo il momento. Il Papa comunque ci ha detto che manderà ancora dei messaggi ai responsabili per fermare la guerra. Che è, lo ripeto, un crimine contro Dio e l'umanità».

Ieri notte, per la seconda volta, Israele è stato colpito da

missili iracheni...

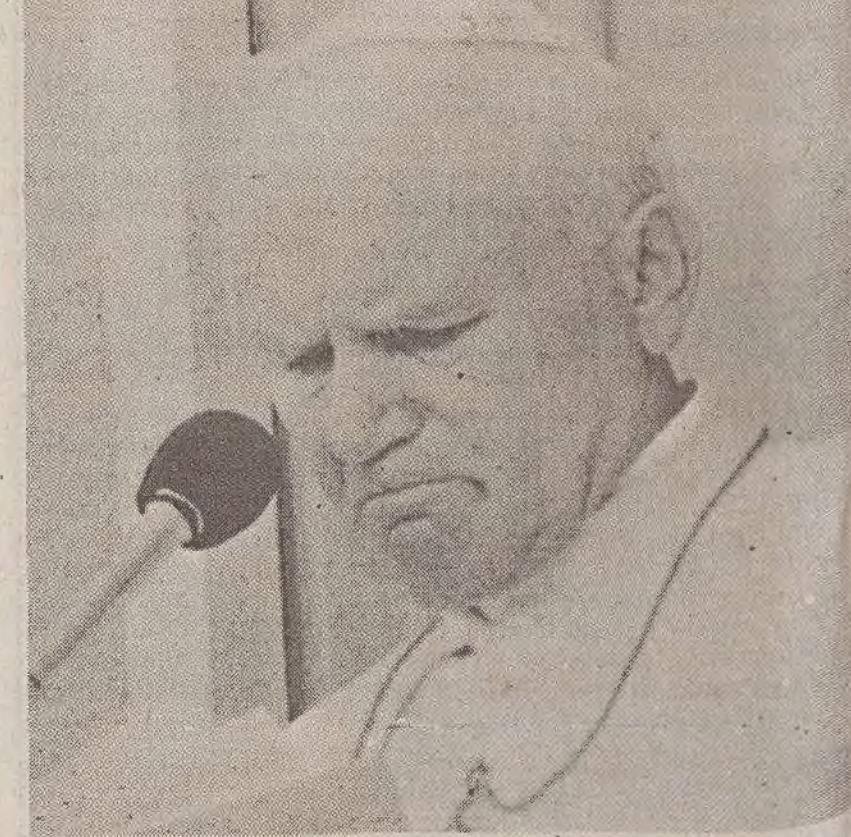
«Saddam Hussein lo aveva detto: che se l'Iraq fosse stato aggredito e bombardato, avrebbe attaccato Israele. Il Presidente e, con lui, tutto il mondo arabo pensano che, quanto sta succedendo in Medio Oriente, la guerra con le sue atrocità, sono stati gli israeliani a fomentarlo. Per schiacciare la potenza militare dell'Iraq. Per il petrolio. Noi non abbiamo nulla contro Israele. Sono anch'essi nostri fratelli: anche se oggi, politicamente, sono nostri nemici. Vogliamo però che sia fatta giustizia per tutti. Come insisto da sempre il Santo Padre: che tutti i problemi del Medio Oriente siano messi sullo stesso tavolo e risolti con giustizia».

Ma Israele s'era dichiarato fuori della guerra. Perché allora quei missili?

«Nessuno nel Medio Oriente dubita sul fatto che, quello che è successo e sta succedendo, è al servizio della causa di Israele, alla quale si sono dati anima e corpo gli Stati Uniti e i loro alleati. Ho notato oggi quanto interesse ci fosse nel mondo per qualche missile mandato su Israele. Noi non vogliamo la distruzione di nessuno. Però guardiamo quanto sta succedendo, ad esempio con l'intifada. E allora, vuole che la gente mandi dei fiori ad Israele? Se maltratta il popolo palestinese, Israele deve allora aspettarsi di tutto.

E adesso che accadrà?

«A causa della guerra i musulmani ci dicono: 'Voi siete cristiani come gli americani', e ci accusano indirettamente di partecipare alle ostilità. Sarebbe un disastro se un domani questo fanatismo insorgente si ripercuotesse sulle relazioni tra musulmani e cristiani. L'ho scritto anche a Bush: l'America e l'Europa ne sarebbero responsabili. Questi movimenti di popolo non si possono sempre arginare, controllarli».



Giovanni Paolo II ha concesso ieri mattina un'udienza al patriarca Bidawid.

La Casa Bianca "assediate"

WASHINGTON — La Casa Bianca è stata assediata dai pacifisti sessanta ore dopo l'inizio della guerra nel Golfo. Da tutta l'America sono arrivati a decine di migliaia, in macchina, aereo, pullman. Solo da New York sono partiti 125 autobus. Tra i partecipanti c'era il «gotha» del movimento per la pace americano: gli attivisti Dick Gregory, Daniel Ellsberg e l'ex ministro della Giustizia di Jimmy Carter, Ramsey Clark. Massiccia la presenza degli studenti con cartelli con sopra scritto: «Niente guerra per il petrolio». Un clima da anni del Vietnam: gente con la chitarra, comizi improvvisati, molti capelli lunghi. Dall'altra parte dello steccato, la polizia in assetto antisommossa.

Lo stesso clima è stato vissuto negli ultimi giorni in molte altre città americane. A New York, ad esempio, manifestanti con cartelli e slogan hanno marciato davanti agli uffici che ospitano nella «Grande mela», il dipartimento della Difesa, l'Fbi e il servizio immigrazione.

C'E' UN MUSULMANO TRA I MARINES MANDATI A COMBATTERE

Coca-Cola e Corano uniti al fronte

DHAHRAN — C'è un musulmano, come tanti altri suoi correligionari forse ammiratori di Saddam Hussein, tra i marines americani mandati a combattere contro l'Iraq. E' il caporale Harlow Fisher, 22 anni, Newburg, nella Carolina del Nord. Come molti suoi compagni d'arme, da quando è cominciata la guerra prega con particolare fervore. Lo fa cinque volte al giorno prostrato verso la Mecca e invoca la salvezza per gli uomini che il suo reparto ha il compito di annientare.

«Ho detto al mio capitano — confida — che non sarei mai venuto qui di mia volontà. Disapprovo questa guerra. Arruolandomi però ho preso un impegno e un

buon musulmano tiene fede ai suoi impegni».

Fisher appartiene a una compagnia della seconda divisione dei marines, schierata presso il confine con il Kuwait. Da un momento all'altro potrebbe ricevere l'ordine di andare all'assalto delle postazioni irachene.

«Ogni volta che prego — esclama — mi domando se sparero contro i miei compagni di fede e la mia coscienza non ha ancora trovato una risposta».

Tra le truppe americane vi sono parecchi musulmani. Per la maggior parte si tratta di soldati di origine araba o asiatica, oppure di neri convertiti all'Islam per ragioni più che altro politi-

che. Saddam Hussein tuttavia non è popolare tra di loro e del resto in guerra quando cominciano i bombardamenti pacifisti non domandano ancora chi ha ragione e chi torto. Harlow Fisher però è un caso unico. E' bianco, istruito, appartiene al ceto medio. Si è arruolato per trovare i soldi che gli permetteranno di iscriversi all'università per studiare teologia e architettura.

«Mi sono convertito un anno fa — afferma — perché trovavo ipocriti gli insegnamenti del cristianesimo. Nell'Islam ho trovato me stesso e questo è bellissimo».

«Questa guerra — prosegue — viene combattuta soltanto per i

soldi. C'è gente che sta facendo soldi mentre noi ci prepariamo ad uccidere e forse a morire». Secondo Fisher, il Presidente Bush ha agito «nell'interesse delle classi sfruttatrici».

«Se vogliamo fare i poliziotti del mondo — sostiene — dobbiamo agire con giustizia. E allora perché non abbiamo mandato truppe in Sud Africa quando tanti neri sono stati uccisi?».

Il sergente che comanda la sua squadra lo ascolta con un sorriso bonario. «Va là — esclama — che sei fortunato. Se ti comporti bene ti daremo un permesso per andare in pellegrinaggio alla Mecca, sempre che i sauditi riconoscano la tua conversione».

DOMANI SI RIUNIRA' IL PARLAMENTO EUROPEO PER DISCUTERE DEL CONFLITTO

De Michelis: la «Grande Europa» va avanti

PARMA — Un momento di incontro e riflessione tra i rappresentanti dei governi e del Parlamento europeo si riunirà domani a Strasburgo per discutere la guerra nel Golfo e la situazione nei Paesi baltici. Il dibattito si concluderà con il voto di una risoluzione cui stanno lavorando i vari gruppi politici.

Si tratta della prima riunione plenaria dell'assemblea dopo l'apertura delle ostilità da parte delle forze alleate nel conflitto dell'Iraq. Il tentativo di sciagura della situazione alla scadenza dell'ultimatum delle Nazioni Unite, giovedì scorso, fallì in seguito a contrasti sull'opportunità della riunione,

della «Grande Europa» va avanti nonostante la guerra. Introducendo i lavori del convegno, dove è intervenuto anche il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, il presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbrì, ha ricordato come «nel 1990 si è affacciato il rischio del passaggio traumatico dalla grande speranza alla profonda delusione, per i contraccolpi negativi conseguenti all'aggravarsi delle condizioni economiche-finanziarie in alcuni Paesi centro-europei. Abbiamo dovuto constatare — ha aggiunto — quanto ardua sia l'impresa di far fronte allo sfacelo econo-

mico, frutto di quarant'anni di collettivismo burocratico». Il Parlamento europeo si riunirà domani a Strasburgo per discutere la guerra nel Golfo e la situazione nei Paesi baltici. Il dibattito si concluderà con il voto di una risoluzione cui stanno lavorando i vari gruppi politici.

Si tratta della prima riunione plenaria dell'assemblea dopo l'apertura delle ostilità da parte delle forze alleate nel conflitto dell'Iraq. Il tentativo di sciagura della situazione alla scadenza dell'ultimatum delle Nazioni Unite, giovedì scorso, fallì in seguito a contrasti sull'opportunità della riunione,

indetta a Bruxelles dall'ufficio del presidente e annullata all'ultimo momento su proposta dei socialisti. Domani i 518 deputati europei ascolteranno il presidente di turno del consiglio, il lussemburghese Jacques Poos e il presidente della commissione europea Jacques Delors prima di prendere posizione sulla situazione. Si tratterà senza dubbio di una decisione difficile poiché alcuni gruppi come i comunisti, i verdi e l'estrema destra francese si sono pronunciati contro il conflitto militare.

Nel corso della sessione che si concluderà venerdì 25 genna-

io è previsto anche l'intervento del presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti che tratterà un bilancio del semestre di presidenza italiana della Cee, conclusosi il 31 dicembre scorso. Il mantenimento di questo appuntamento dipenderà ovviamente dagli sviluppi della situazione internazionale e dagli impegni che ne possono derivare per il capo del governo italiano.

Di fronte alla guerra nel Golfo le politiche alcuni gruppi come i comunisti, i verdi e l'estrema destra francese si sono pronunciati contro il conflitto militare.

Nel corso della sessione che si concluderà venerdì 25 genna-

GOLFO

I CONTINUI SPOSTAMENTI DELLE RAMPE CON GLI «SCUD»

Le nuvole favoriscono gli iracheni

Nella grande base di Dhahran super lavoro per i piloti degli «F 15» - Missioni a ripetizione

Sulle piste convivono senza problemi sauditi, inglesi

americani. L'incessante afflusso di riservisti

dagli Stati Uniti. Dai giganteschi Galaxy il continuo

afflusso di rifornimenti per l'armata del deserto

Dall'inviato

Lorenzo Bianchi

DHAHRAN — «Shit, le nuvole si tagliano con il coltello. Non abbiamo combinato un bel cavolo di niente». L'F-15 Hornet «Falco cattivo» è tornato alla base con la carlinga piena di bombe a chiodo. Il capitano Rocky Morrison, 32 anni, della Carolina del Sud, impreca con convinzione: un pacco di maledetto lavoro in fumo! Con questo mare di nubi alti non si possono bombardare gli obiettivi che sfuggono al radar. Così, invece di far un macello, abbiamo virato e siamo tornati a casa. E' successo anche ai piloti che sono andati a colpo sicuro a bombardare i camion che trasportano i missili Scud. Due giorni dopo il rilevamento del satellite erano svaniti. La «Tempesta del deserto» di giorno perde intensità quando il cielo non è sereno. Si arena contro una nuvola grigia fitta, uggiosa, che disturba gli aerei meno sofisticati e più antichi, come appunto gli Hornet e gli F-16. Un clima così uggioso non era stato previsto.

Anche i miei caccia F-16A sono tornati con le pive nel sacco: si lamenta il tenente colonnello Tom Webster, 43 anni, di Baldwinville, nello stato di New York, «abbiamo dovuto addirittura annullare la missione di metà giornata». Chris Doy e Donald Bowman si guardano in faccia e si scambiano un'allegria occhiata di intesa. «Tocca a noi — sorride con forza — colmare il vuoto. Il nostro caccia-bombardiere F-15 ci vede benissimo anche quando ci infiliamo nella nuvolaglia». I sensori ad elettronica avanzata rendono possibile il miracolo. Così, per «mantenere alta la pressione sul nemico», come dicono gli alti comandi, due squadroni di F-15E si sono dovuti sobbarcare un supplemento di lavoro diurno dopo aver volato di notte. I piloti ritorneranno sul loro aereo dopo sei ore di riposo, quando sarà di nuovo buio.

La regola è dura e vale per tutti: tre missioni al giorno.

La base è un formicaio. Convivono americani, inglesi e i padroni di casa, i sauditi. Nonostante lo sforzo immane, i tempi dei bombardamenti non sono stati rispettati. «Può esserci stato un cambio di velocità» ammette il comandante del quarto stormo tattico Hal Hornburg. La coltre di nuvole ha dato una mano davvero inaspettata agli iracheni. Approfittando del cielo imbrionato spostano i camion che trasportano i missili Scud. Il caccia va a cercarli nel posto rilevato da un satellite e trova solo sabbia e dune. «E' come cercare un ago in un pagliaio» ammette il generale Norman Schwarzkopf, il comandante dello «Scudo del deserto». Ma le difficoltà non rallentano il lavoro frenetico della base. Gli F-15E americani, i cacciabombardieri Tornado

inglesi e sauditi atterrano e decollano in continuazione. L'aeroporto è invaso dai Galaxy da trasporto e disertato dalle compagnie commerciali. Gli aerei di linea prelevati dal ministro della difesa americana Dick Cheney continuano a scaricare sulla pista lunghe file di soldati. Molti sono riservisti. Tra le ali del caccia c'è una folla di uomini che montano missili e grandi bombe da 500 libbre, di elettricisti, di meccanici. Svanita l'emozione del primo momento, le operazioni hanno ormai la cadenza del lavoro industriale. Un soldato dorme sull'asfalto, vicino a una lunga bomba scura. Gli aerei sono lucidi. Un pilota si allontana da un F-15E dandogli un buffetto sulla punta aguzza. «Finalmente — si bea il colonnello Tom Lennon, comandante del 48° stormo tattico e veterano del Vietnam — possiamo fare quello che si deve fare. Bush ci permette ciò che in Vietnam non ci fu consentito». Tutto intorno la città mostra i segni del panico. Il primo Scud iracheno intercettato in volo da un missile Patriot pare aver convinto la gente che la guerra è arrivata per davvero. Moltissimi negozi non hanno riaperto dopo il giorno di riposo musulmano, il venerdì. «Non posso consegnare nulla — si lamenta un sarto che non ha voluto mollare — perché il mio lavorante è scappato a Gedda».

Alla comunità occidentale, già a ranghi ridottissimi, verranno a mancare anche molti americani. Il console generale a Dhahran ha comunicato ufficialmente a chi vuol levare le tende che il governo ha autorizzato l'evacuazione in massa dei suoi cittadini e dei parenti più stretti con un ponte aereo militare. I fuggitivi però dovranno promettere per scritto che rimborseranno l'amministrazione. A scanso di liti future, il diplomatico ricorda ai suoi connazionali che il volo straordinario potrebbe costare anche il 50 per cento in più rispetto alle tariffe normali. Dagli aerei della salvezza saranno esclusi tassativamente gli animali domestici.



Tecnici del Kuwait stanno armando un jet prima di una missione sul territorio occupato dagli iracheni. Sull'aereo (che si trova in una base segreta nell'Arabia Saudita) campeggia la scritta «Kuwait libero».

IL PARTITO BAATH DISPORREBBE DI 28 MILA MILIARDI

Hussein, tesoro in Svizzera

Dall'inviato

Giuseppe Meroni

GINEVRA — Ventitré miliardi di dollari, forse venticinque. E' questo il fiume di denaro (pari a 26-28 mila miliardi di lire) di cui il partito iracheno Baath, guidato da Saddam Hussein, disporrebbe oggi nelle principali banche svizzere. La notizia, iniziata a circolare nelle ultime settimane a Ginevra, ha trovato in questi giorni alcune conferme non ufficiali da parte di esponenti arabi sauditi da tempo bene introdotti nel mondo finanziario della città elvetica e non è stata finora smentita dagli ambienti bancari della Confederazione. Che la famiglia di Saddam Hussein disponesse di ingenti fortune all'estero e che lo stesso partito al potere in Iraq usasse le principali piazze elvetiche per il trasferimento di ingenti somme e come base per operazioni finanziarie non è una sorpresa. A Ginevra risiede da tempo una nutrita e potente comunità araba che racco-

gli emanazioni di tutti gli stati medio orientali. Non è mai stato un mistero che gli sceicchi degli Emirati arabi, così come la famiglia reale saudita o l'emiro del Kuwait usassero Ginevra e Zurigo alla stregua di casseforti per i loro affari pubblici e (soprattutto) privati. Non c'era quindi motivo perché Saddam Hussein fosse assente da questa autorevole lista. I suoi familiari, del resto, a Ginevra sono di casa. Non a caso nel giorno scorsi è circolata con molta insistenza la voce (smentita successivamente dal dipartimento federale di giustizia e polizia) che proprio in una delle splendide ville possedute da società a capitale arabo e situate sulle rive del lago Lemano avesse trovato rifugio il più stretto familiare del dittatore di Baghdad, tempestivamente in fuga dall'inferno della capitale.

Quello che invece crea ora

attenzione su questa immensa disponibilità economica è il suo possibile utilizzo nel corso della guerra avviata contro la coalizione internazionale. Il problema non è da poco, soprattutto considerata la necessità di denaro indispensabile per avviare e mantenere al di fuori dei confini dell'Iraq quell'attività terroristica che Hussein ha dichiarato di volere suscitare ricorrendo, presumibilmente, alle frange più estremiste e sanguinarie dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

In teoria l'individuazione e il

congelamento delle disponibilità ufficiali del governo di Baghdad presso i principali istituti elvetici di Ginevra e di Zurigo sarebbe dovuta avvenire in occasione dell'avvio dell'embargo internazionale contro l'Iraq. Ma proprio in quella circostanza — sempre a giudizio di fonti bancarie svizzere — gli iracheni riuscirono, con un rapidissimo balletto di chiusure e di trasferimenti e forse con qualche indulgenza da parte del-

GLI INTERROGATIVI Dove fugge il 'saladino'? Una vita «da bunker»

Servizio di

Roberto Carella

L'obiettivo è fin troppo ovvio, la testa di Saddam. Bush, per motivi morali e di immagine, lo ha negato seccamente, ma da mesi gli «007» americani e non sono sulle tracce del «saladino». Ma ora, dove sta Saddam? In uno, cento, mille bunker. E comunque là, sotto l'ombrello creato dagli F 15 alleati. Gheddafi è un maestro nell'arte della «fuga continua»: non passa mai due notti sotto lo stesso tetto. Anzi, sotto la stessa tenda in mezzo al deserto. E da decenni sfugge a ogni sorta di attentato. Protetto anche da una schiera di pretoriane belle e devote. Hussein ha dovuto cambiare le sue abitudini, scegliendo una vita da bunker. Ne ha fatti costruire in ogni dove, anche nel Nord, vicino al confine turco. E in questi giorni potrebbe essersi salvato proprio grazie alla protezione del cemento armato. Il palazzo presidenziale è stato raso al suolo, così come sono stati ridotti in briciole tutti i rifugi attorno ai ministeri.

Nelle ultime ore sono ritornate a circolare le voci sulla morte del «rais». Così come avvenne dopo il primo bombardamento. Comunque, al di là della salute di Saddam, c'è una nuova sensazione da sottolineare. Leggendo centinaia e centinaia di notizie e articoli, e visionando numerosi filmati, si nota che «qualcosa» è cambiato. La popolazione di Baghdad dapprima in apparente euforia, ora si mostra disorientata, impaurita. Nelle ultime immagini di Hussein in un bunker durante un bombardamento, si vede che il Capo non viene più osannato, applaudito. Nessuno corre a stringergli la mano. E' proprio una vita da bunker. Anche per il «comandante dei comandanti». Ed è la disillusione di Baghdad.

Negli ultimi mesi aveva cullato il sogno di farsi incoronare re. Per abilitare la sua gente a quest'idea aveva fatto votare le librerie degli scritti religiosi, facendovi arrivare migliaia di pubblicazioni sulle teste incoronate di questo pianeta. Ora è costretto a scappare braccato. Diserzioni? Fughe? Ammutinamenti? Gli americani tentano di accreditare queste tesi, ma l'enorme esercito di Saddam è ancora con il «rais». Comunque, la Cia ci prova, cercando di favorire la rivolta interna. Per fare ciò si affida alla tecnologia, ma anche a metodi che possono apparire ingenui. In questo momento nel deserto iracheno ci sono centinaia di «cammelli 007» carichi di radiofine a transistor che vengono distribuite gratuitamente alla popolazione (e soprattutto ai militari). Ovviamente, sono già sintonizzate sulle emittenti alleate che (in lingua araba) spiegano la reale situazione. E Cia e partigiani hanno anche creato una potente stazione radio in costante movimento (per non essere intercettata dai potenti servizi segreti del «rais»).

Per fare breccia tra i militari di Saddam gli agenti della Cia (un tempo diretta dallo stesso Bush) hanno rispolverato il vecchio arsenale della guerra psicologica. Mercoledì scorso, la notte dell'attacco, aerei alleati hanno sorvolato il territorio nemico lanciando un milione di volantini che invitavano alla diserzione. Secondo il senatore democratico Sam Nunn «la chiave dell'esercito iracheno è tutta psicologica: se riusciamo a demoralizzarlo, la guerra potrebbe finire molto presto».

Ma gli «007» di Hussein non stanno a guardare. Una radio chiamata «Baghdad Betty» diffonde in tutto il mondo

arabo notizie tendenziose tese a screditare il fronte della coalizione. Facciamo qualche esempio: «Il Pentagono assolda migliaia di prostitute egiziane per la delizia dei suoi guerrieri». Oppure: «Gli Stati Uniti scaricano scorie nucleari nel deserto saudita».

Ai tempi di Goebbels la disinformazione non era dissimile. Ma, come allora, disinformazione fa rima con disillusione.

DOPO GLI ARTICOLI E LE IMMAGINI SUI BOMBARDAMENTI DELLA CITTÀ

Baghdad caccia i giornalisti stranieri

INDAGINE

Cosa fare vedere ai bimbi perchè non si spaventino

ROMA — Quaranta bambini su cento tra i quattro e i sette anni piangono terrorizzati di fronte alle scene di guerra che la televisione trasmette in questi giorni. Il 27% resta impietrito davanti alle maschere antigas. Lo rivela un'indagine di «Prospettive nel mondo» condotta fra 256 bambini di quattro scuole materne ed elementari di Roma. Le reazioni dei piccoli davanti allo schermo sono diverse: alcuni, affascinati dai mezzi militari, cercano di intervenire con il telecomando come se si trattasse di un videogioco, ma altri scoppiano in lacrime non comprendendo la distanza dello scenario della guerra e soprattutto non avendo la concezione esatta della guerra.

L'83% dei bambini ha paura del conflitto perché teme che il padre o i fratelli maggiori possano essere uccisi. Il 57% perché sente parlare una lingua straniera. Le spiegazioni più frequenti richieste ai genitori riguardano la guerra chimica, la durata del conflitto, se i bambini degli iracheni siano «buoni o cattivi».

Commentando i risultati dell'indagine, Anna Oliverio Ferraris, docente di psicologia dell'età evolutiva, raccomanda ai genitori di «non tenere i figli davanti alle scene di guerra, soprattutto di notte, quando le minacce hanno una maggiore carica emotiva. La ricezione passiva e continuata delle informazioni può trascinare l'ansia dei piccoli in terrore».

«I bambini — spiega la psicologa — percepiscono una realtà minacciosa in cui vengono meno le sicurezze fondamentali. La maschera antigas trasforma gli esseri umani in alieni, distorcendo completamente quelle caratteristiche del viso che consentono di identificare le espressioni umane. Inoltre — prosegue — se pensano che altri bambini possono morire per mano degli adulti, anche la loro sicurezza può correre gravi rischi».

A sua volta, la psicoterapeuta infantile Irene Morhoff afferma che «il bambino vive in una dimensione particolare in cui l'adulto dovrebbe entrare con molta attenzione e nella quale l'apporto di dati nuovi dovrebbe essere graduato a misura dei suoi strumenti ricettivi».

In particolare, i piccoli vivono in modo attento ciò che può intervenire a distruggere la loro situazione ideale. Ai genitori la psicologia consiglia di «controllare le proprie emozioni perché i bambini assimilano soprattutto gli aspetti negativi dell'ansia altrui» e di «rispondere con chiarezza e semplicità a tutte le domande rassicurandoli perché le parole come «guerra», «distruzione», «nemici» accrescono il loro sentimento di paura».

NICOSIA — Le autorità irache-

ne hanno ordinato ai giornalisti stranieri ancora presenti a Baghdad di lasciare immediatamente la capitale e il Paese. Lo hanno riferito gli stessi giornalisti. L'unica via aperta per lasciare l'Iraq è un viaggio in auto di 500 chilometri fino ad Amman.

L'ordine ai giornalisti di lasciare l'Iraq è stato motivato dalle autorità con il peggioramento delle condizioni igieniche e di lavoro per la mancanza di acqua e la caduta delle linee telefoniche. Gli iracheni hanno negato che la decisione abbia a che fare con i resoconti dei giornalisti sugli attacchi aerei alleati, di cui è stata descritta e sottolineata la grande precisione.

Secondo i corrispondenti stranieri, gli attacchi sono stati circoscritti a obiettivi strategici in modo da evitare vittime fra la popolazione civile, mentre Baghdad afferma il contrario. Peter Arnett, il corrispondente della Cnn, ha riferito di aver cominciato a fare i bagagli con gli altri 37 colleghi presenti a Baghdad, mentre gli iracheni hanno iniziato a smantellare gli impianti per le trasmissioni via satellite, gli stessi che hanno permesso alla Cnn di diffondere in tutto il mondo le impressionanti immagini dei bombardamenti su Baghdad e di riferire in diretta sugli sviluppi della guerra dalla capitale irachena. Arnett ha sottolineato che la sua telefonata era controllata da un funzionario della censura irachena. Il corrispondente della Cnn ha anche riferito che da parte irachena si è accennato alla possibilità che alcuni giornalisti siano autorizzati a tornare a Baghdad fra qualche giorno. Arnett si è detto impressionato dalla precisione dei bombardieri alleati: «E' eccezionale. Non posso scendere in detta-

La stampa Usa

non assisterà

al rientro

dei Caduti

gli sui bersagli colpiti ma non sembra vi siano state vittime fra i civili. Si distruggono edifici situati in zone popolate senza danneggiare le costruzioni adiacenti».

Ma ritorniamo a parlare dei giornalisti. Hanno sbaragliato i colossi della Aps, smitato i colleghi della Cbs che all'epoca della guerra del Vietnam vissero ineguagliabili momenti di gloria, comunicato a tutti, e allo stesso Presidente Bush, che le bombe stavano cominciando a cadere sulla capitale irachena. Sono i tre cronisti della Cable News Network, una rete via cavo sorta da dieci anni, che fino a pochi giorni fa serviva 7 milioni di abbonati in America e 54 nel mondo, e che in una sola notte ha trovato i livelli di audience mai prima d'ora raggiunti. Soltanto in Italia sono stati seguiti — si calcola — da almeno 30 milioni di spettatori. Il loro segreto era in un semplice telefono via satellite, utilizzato soltanto dai militari in Italia, regolarmente commercializzato negli Stati Uniti, che non li ha traditi nel momento cruciale. I loro nomi e le loro foto, trasmessi costantemente dalla Cnn ogni volta che l'audio si collegava con loro, sono ormai consueti in tutte le case.

Peter Arnett — E' senz'altro il più noto e il più esperto dei tre. Per tredici anni ha battuto palmo a palmo le risaie del Vietnam. Un lavoro così coraggioso,

una testimonianza di tale livello da assicurargli il premio Pulitzer, il più ambito premio giornalistico che esista al mondo. Attualmente è corrispondente da Gerusalemme. Bernard Shaw — E' il giornalista di colore che per primo ha dato l'annuncio del bombardamento di Baghdad. Ha un'esperienza senz'altro minore del suo collega e amico Arnett, ma una diversa conoscenza del mezzo audio e televisivo. Soltanto lavora al «desk». Ovvero appare ogni giorno sul video per aggiornare la situazione mondiale. Hanno scritto che ha il passo di un disc-jockey. In realtà ha uno stile consumato, fluido, familiare, tipicamente americano, che lo porta a restare impassibile, addirittura a dimostrarsi ironico anche nei momenti più drammatici delle sue cronache.

John Holliman — E' un giornalista tranquillo, grassoccio, che non ha mai cercato di trovarsi «nel centro della notizia» e addirittura si è occupato per lunghissimo tempo, di problemi di agricoltura. E' nato professionalmente alla Associated Press, ed è passato alla Cnn fin dal 1980, l'anno della sua fondazione.

E c'è da sottolineare una notizia giunta da Washington. I giornalisti americani non potranno assistere al rientro nella base di Dover, nel Delaware, delle salme dei militari caduti nella guerra del Golfo. Lo ha deciso il Pentagono.



Giornalisti americani usano un telefono con antenna parabolica (puntata su un satellite) per trasmettere i loro servizi da Baghdad. Ieri, però, è giunto per tutti l'ordine di sgombero immediato.

POLEMICA SUL TG 3

La Malfa contro «tele Curzi»

ROMA — Il Tg3 ancora al centro della polemica. Quello che tempo fa venne chiamato «tele Kabul» ora è stato duramente attaccato dal segretario del Partito repubblicano, Giorgio La Malfa, è un vero scandalo nazionale ed è veramente inaccettabile. Ai giornalisti del Tg3 si legge in faccia la loro umiliazione per quello che gli fanno dire». La Malfa ha fatto l'esempio delle notizie riguardanti la Borsa riportate l'altro ieri dal Tg3 e ha contestato in particolare modo l'aggettivo «cinico» messo a commento del rialzo in Borsa seguito allo scoppio delle ostilità. «I giornalisti del Tg3 — ha proseguito il segre-

tario del Pri — sembrano la caricatura di Bertold Brecht per colpa dell'indirizzo politico che gli viene dato. E' solo la manifestazione di un sistema perverso nel quale la ripartizione porta a questi eccessi. Quindi è un problema politico: si deve imboccare subito la strada che porta all'unificazione del sistema con la garanzia dell'indipendenza delle testate, restituendo questo strumento a chi lo finanzia. Il Pci può dire quello che vuole ma non da una tv di Stato; trasformi «alta radio» in una televisione da dove può dire quello che vuole. Del resto lo stesso presidente della Rai Manca

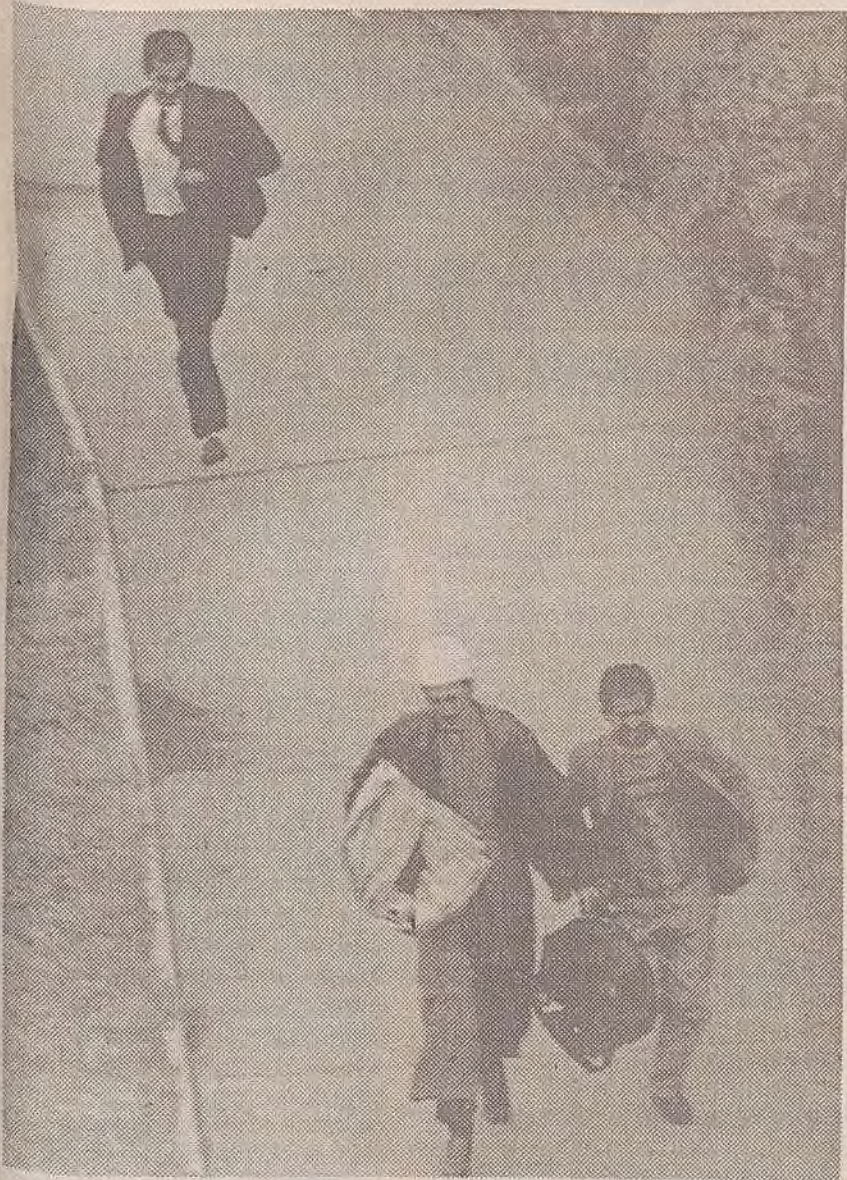
ha detto in una recente intervista che a occhi chiusi è in grado di riconoscere il tg che ascolta: quindi o riesce a cambiare questo sistema o se ne vada». Il direttore del Tg3, Curzi, ha diffuso una dichiarazione scritta nella quale — dopo aver rilevato che «nonostante i tentativi di intimidazione di qualche La Malfa» l'impegno della testata è quello di «informare, informare, informare» — afferma fra l'altro che lui stesso e la redazione intendono proseguire nel lavoro «con grande serenità, finché non verremo sostituiti dai nostri dirigenti aziendali».

GOLFO

IMMAGINI DAL FRONTE



Paurosa, attesa e preparativi



Cittadini iracheni fuggono durante un bombardamento



I preparativi sulla portaerei Kennedy nel Mar Rosso: i soldati stanno caricando le bombe su un bombardiere



Il comandante dell'Usaf Scott Speicher, secondo la dichiarazione ufficiale del Pentagono è il primo pilota americano morto nella guerra del Golfo.



Un pilota della forza aerea francese appena sceso dal suo aereo dopo una missione sull'Iraq



La Cecoslovacchia ha inviato nell'Arabia Saudita una unità di decontaminazione. Nella foto il sergente Petr Simónka.



Il Presidente degli Stati Uniti, George Bush, con il suo televisore portatile che gli permette di essere sempre aggiornato sui reportage in diretta delle reti televisive americane.

OGGI ELEZIONI IN ASSIA

I verdi tedeschi cercano di riguadagnare terreno

JUGOSLAVIA Una petizione a Zagabria contro il pugno di ferro

ZAGABRIA — A mezzanotte di ieri è scaduto l'ultimatum decretato dalle autorità militari della Jugoslavia per la consegna delle armi «dettate illegalmente» e lo scioglimento di ogni formazione militare ai di fuori dell'esercito regolare. Intanto circa 65.000 persone hanno firmato, negli ultimi due giorni a Zagabria (capitale della Croazia), una petizione per una soluzione dei problemi della Jugoslavia «senza l'intervento delle forze armate».

La petizione — di cui dà notizia ieri il quotidiano croato Vjesnik — è indirizzata alla presidenza collegiale della

Repubblica federativa e al ministro della Difesa generale Kadijevic. La Croazia, come pure la confinante Slovenia, che perseguono la loro indipendenza da Belgrado, interpretano l'ultimatum come una minaccia di intervento militare. Questo timore è stato accentuato dopo l'intervento dell'esercito sovietico in Lituania. «Noi madri dei soldati dell'armata popolare jugoslava — si legge in questa petizione per la pace — ci appelliamo per la salvaguardia delle vite innocenti dei nostri figli e perché si eviti ogni spargimento di sangue».

BONN — Il voto regionale di oggi in Assia è la prima consultazione elettorale dopo le elezioni generali tedesche, vinte il 2 dicembre scorso con largo margine dalla coalizione di governo Cdu-Csu e Fdp. 14,3 milioni di elettori della regione centro-meridionale intorno a Francoforte sul Meno sono chiamati a decidere se vogliono conservare oppure cambiare il governo Cdu-Fdp guidato da Walter Wallmann (Cdu).

I risultati delle ultime regionali, svoltesi il 5 aprile 1987, avevano dato vincente la Cdu (42 per cento), seguita dalla Spd (40,2), Verdi (9,4), Fdp (7,6).

L'esito delle elezioni di oggi è altrettanto incerto come quello di quattro anni fa, quando la Spd dovette cedere la maggioranza e il governo. I sondaggi di opinione questa volta sono in leggero vantaggio.

Il confronto vero è comunque tra Cdu e Fdp da una parte, Spd e Verdi dall'altra. I Verdi, dopo l'inspettata e clamorosa esclusione dal Bundestag (Parlamento federale) di Bonn, rischiano perdite di voti anche in quello regionale di Wiesbaden, dove con dieci deputati sono la terza forza dopo Cdu (47 seggi) e la Spd (44) e prima della Fdp (nove). In Assia i Verdi avevano preso parte con Joschka Fischer e altri alla prima esperienza di governo rosso-verde (Spd-Verdi) della Germania (allora Rfg). Gli elettori dell'Assia, oltre al voto per il rinnovo del Parlamento regionale sono chiamati anche a dare il loro voto a due referendum su proposte di modifica della costituzione regionale: la prima riguarda l'introduzione della tutela dell'ambiente tra gli obiettivi della costituzione regionale. L'altro mira a introdurre l'elezione diretta dei sindaci, vicesindaci e assessori regionali.

NUOVE PROVOCAZIONI DEI «BASCHI NERI»

Tira aria di golpe sul Baltico

STOCOLMA — Il «comitato lettone di salvezza nazionale», un organismo filosovietico, si è proclamato nuovo detentore del potere in questa repubblica baltica. Ne ha dato notizia l'agenzia sovietica Tass richiamandosi a una «dichiarazione politica» del «Comitato». Parlamento e governo a Riga sarebbero stati sciolti, ma la notizia non è confermata. Intanto l'«assemblea popolare lettone», emanazione del comitato, ha inviato un appello al presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov. Nell'appello — informa la Tass — si esprime l'aspirazione per l'azione del presidente dell'Urss rivolta a «rafforzare la legalità e l'ordine nelle repubbliche del Baltico sovietico» ed è contenuta la richiesta di prendere «tutte le misure necessarie, fino alla proclamazione del regime presidenziale».

Gli autori dell'appello condannano l'azione del presidente del Soviet supremo della Russia Boris Eltsin che, come afferma il documento, «dietro le spalle del popolo russo e degli altri popoli della Russia, a loro

nome il 13 gennaio a Tallinn (Estonia) ha firmato un documento antipopolare nella sua sostanza, una dichiarazione dei presidenti dei soviet supremi di Russia, Estonia, Lettonia e Lituania. Non accenna a diminuire dunque la tensione nelle Repubbliche baltiche sempre più strette nella morsa di Mosca che, approfittando di quanto avviene nel Golfo, pare decisa a risolvere a proprio favore una volta per tutte e se necessario anche con la forza la questione della russificazione della zona. La gente baltica continua a rinforzare le barricate attorno ai palazzi dei vari Parlamenti: a Riga, Vilnius e Tallin ci sono adesso veri e propri muri, spesso e alti, di cemento e di ferro innalzati sia per fermare i carri armati che per cercare di impedire l'azione dei soldati e il tutto viene chiamato «linea di difesa» mentre all'interno degli edifici centinaia di volontari, armati al massimo con la pistola, passano giorni e notti nell'attesa che si facciano avanti i Baschi Neri, le temute milizie del partito comunista. Alla Casa Baltica di Stoccolma, intanto, si sta preparando un carteggio al punto sui Baschi Neri che, dicono gli esponenti in esilio, un giorno o l'altro dovranno rispondere delle loro malefatte davanti ai tribunali del popolo. Ieri è stata presentata la scheda del comandante dei Baschi Neri di Riga, il tenente colonnello Sergei Pasenov, 31 anni, perennemente in uniforme da paracadutista, che non vuol lasciarsi intervistare ma che si lascia sovente andare in commenti sulla propria attività.

«La gente baltica deve calmarsi altrimenti l'affogio nel sangue» ha detto di recente soggiungendo che i suoi uomini vengono chiamati assassini mentre fanno soltanto il proprio dovere.

Due medaglie, miliziano da 10 anni, il Kalashnikov HKC-74 sempre a portata di mano Pasenov viene indicato come l'uomo che va in giro a provocare ma poi lascia ai suoi miliziani il compito di picchiare e sparare in aria per spaventare: dice di amare la libertà,

quella che a suo parere esiste nell'Unione Sovietica, che i governi baltici vorrebbero calpestare e abolire unicamente per i propri interessi. «In un grande Paese come il nostro è necessario che ci sia un grande leader ma purtroppo Gorbaciov non lo è perché se lo fosse a quest'ora avrebbe proclamato nel Baltico lo stato di assedio lasciando le mie forze completamente libere di agire. Ma a parte Gorbaciov e i suoi metodi da femmina, posso garantire una cosa: se verremo attaccati faremo fischiar le pallottole e non solo in aria così si vedrà tanto sangue per le strade e la gente si calmerà una volta per tutte». Quest'uomo, piccolo, grasso, volgare e brutale è senza dubbio un tipico rappresentante dei Baschi Neri anche se non tutti i suoi soldati la pensano esattamente come lui. Proprio ieri infatti si è presentato all'edificio del Parlamento di Riga il basco nero Germans Glazovs, 20 anni, nato a Mosca, chiedendo asilo: ha raccontato di aver disertato dal suo reparto stazionato a Vesml Gravia

alla periferia di Riga «inorridito al pensiero di dover venire costretto a sparare su cittadini inermi». Interrogato dallo speaker del Parlamento Andrejs Krastis, Glazovs ha raccontato che i Baschi Neri hanno un soldo di 1600 rubli al mese (la paga media di un operaio è di 350 rubli al mese) e dispongono di apparecchi televisivi, radio, videoregistratori e abiti di marche straniere «purché si sia leali al partito». «Qui a Riga — ha detto — i Baschi Neri dovranno presto fare una grande azione di repulisti per le strade usando qualsiasi mezzo». Adesso il giovane disertore è nascosto in una fattoria fuori Riga: se venisse scoperto dai suoi compagni corre il rischio di venir passato per le armi.

In previsione di un'azione di forza dei Baschi Neri, nelle tre Repubbliche baltiche si sta intanto lavorando febbrilmente per organizzare soccorsi oltre che resistenza: nelle chiese sono stati apprestati ospedali da campo ove nel complesso 375 infermieri e 250 medici

hanno garantito di presentarsi al primo allarme. In questi ospedali le autorità hanno raccolto garze, bende, plasma, disinfettanti e materiale vario di soccorso anche operatorio: purtroppo si dice, manca l'attrezzatura antisegno come ha precisato Egils Krastins il medico a capo dell'ospedale da campo sistemato nella cattedrale di Vilnius, si spera solo che i sovietici non ripetano l'attacco con il gas fatto in Georgia nel 1989.

Certo è che la notte che ieri è scesa nelle Repubbliche baltiche non prometteva nulla di buono perché i Baschi Neri attaccano preferibilmente a fine settimana approfittando del rilassarsi della gente proprio come hanno fatto a Vilnius e c'è quindi pericolo che l'alba di oggi, domenica, si levi su di un nuovo bagno di sangue: nelle chiese si è pregato ieri per tutto il giorno perché questo non accada e la gente baltica venga per il momento lasciata tranquilla con i suoi sogni di libertà.

[Walter Rosbach]

LA MORTE DI OLAV Re Harald Quinto sale al trono di Norvegia

OSLO — I norvegesi hanno salutato ieri il loro nuovo Re Harald Quinto, figlio di re Olav, che è morto giovedì. La salma di re Olav rimarrà nel palazzo reale di Oslo fino ai funerali, fissati per il 30 gennaio. Messaggi di cordoglio per la morte del più vecchio sovrano del mondo (Olav aveva 87 anni) sono stati inviati fra gli altri dal Presidente americano George Bush, dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra, dall'imperatore del Giappone Akihito

e da Papa Giovanni Paolo II. Alla morte di Olav, suo figlio Harald, di 53 anni, ha assunto immediatamente il titolo. È il primo sovrano in Norvegia a portare questo nome dai tempi dei vichinghi. Migliaia di cittadini hanno visitato in questi giorni i giardini del palazzo reale, depositando rose rosse e bianche e candele accese sulla neve in omaggio a re Olav. In tutto il Paese sono esposte bandiere a mezz'asta.

DIMISSIONARI ALTRI SETTE STRETTI COLLABORATORI

E Gorbaciov resta ancora più solo di prima

MOSCA — Interfax ha segnalato una serie di defezioni nell'immediato entourage del presidente Mikhail Gorbaciov. Nelle ultime ore si sono dimessi per ragioni diverse sette stretti collaboratori, compreso il fido Alexander Yakovlev che gli era stato molto vicino nella fase iniziale della Perestroika. Secondo la agenzia indipendente, Yakovlev, Evgheni Primakov e Jurij Ossipian hanno rimesso i rispettivi incarichi a seguito dello scioglimento del consiglio presidenziale, di cui facevano parte, determinato dalla ristrutturazione dell'apparato esecutivo formalizzata in dicembre. Contemporaneamente Leonid Abalkin, già vice primo ministro, e Stefan Sitarian, presidente della commissione statale per i rapporti economici con l'estero, si sono dimessi a causa della revisione dei poteri del governo che ora è sotto il diretto controllo del consiglio presidenziale, di cui facevano parte, determinati dalla ristrutturazione dell'apparato esecutivo formalizzata in dicembre. Mentre Riga è dietro le barricate, a Vilnius in Lituania la situazione pare meno tesa. Il portavoce del parlamento repubblicano, Audrius Azhubalis, ha detto stamani ai giornalisti che è il ministro

ro dell'interno né il dipartimento per la difesa del territorio (ministero della difesa) lituani hanno ricevuto comunicazioni di azioni militari di rilievo. Egli ha aggiunto che la notte scorsa solo tre pattuglie militari hanno fermato e controllato un certo numero di automobilisti in entrata e in uscita da Vilnius.

Non si registrano intanto risultati di rilievo nei colloqui che Grigori Tarasievich, inviato del Cremlino e presidente della commissione per le nazionalità del soviet supremo dell'Urss ha avuto negli ultimi giorni con le autorità lituane e con i vertici militari sovietici nella repubblica baltica. L'altra sera — ha riferito Azhubalis — Tarasievich si è recato a Minsk, capitale della Bielorussia (Tarasievich stesso è bielorusso), e farà ritorno a Vilnius lunedì prossimo.

Il portavoce ha precisato che a sono ancora 37 le persone che risultano disperse nell'attacco condotto dai carri sovietici a Vilnius sabato scorso che provocò 14 morti e oltre 160 feriti. Intanto è diminuito ieri il numero dei carri armati e dei mezzi blindati che da una settimana presidiano la sede della radio e della televisione lituane.

All'esterno degli edifici restano tuttavia pattuglie di paracadutisti sovietici muniti di armi automatiche mentre i carri si sono ridotti

a quattro (erano non meno di dieci). Dall'ingresso che dà sulla strada non sono stati ancora rimossi tre autobus andati completamente distrutti nell'attacco di sabato e sono ancora rotti i vetri di moltissime finestre dei due edifici.

Immutata è invece la situazione alla torre televisiva, dove non si è ridotto il numero dei carri armati sovietici schierati a presidio della torre. Sia alla torre che agli studi radio-tv sventolano due bandiere rosse sovietiche alle quali si contrappongono le centinaia di vessilli lituani (giallo, verde e rosso) issati al parlamento e su moltissimi edifici di Vilnius.

Nella capitale lituana da un paio di giorni escono alcuni giornali stampati in tipografie di Kaunas (seconda città lituana). La «casa della stampa» — sede delle redazioni e delle tipografie di quasi tutti i giornali repubblicani, compresi quelli comunisti — è infatti ancora inattiva dopo la sua violenta occupazione da parte dei paracadutisti sovietici dieci giorni fa.

L'occupazione e l'opera di fortificazione del parlamento nell'eventualità di un attacco delle truppe sovietiche — è giunto il ministro degli esteri islandese Ion Baldvin Hanibalson, per colloqui con le autorità lituane.

IL PROCESSO ALLA «CIRCE» DELLA VERSILIA

Né assoluzione, né condanna

La corte d'assise d'appello decide di riaprire il caso riascoltando i testi principali



Da sinistra: Tamara Iacopi, Maria Luigia Redoli e l'ex carabiniere Carlo Cappelletti, i tre imputati al processo d'appello per l'uccisione di Luciano Iacopi. La corte ha deciso di far ripetere tutto il procedimento.

FIRENZE — Né assoluzione, né condanna: il processo per il cosiddetto «giro della Versilia», l'uccisione del ricco mediatore immobiliare Luciano Iacopi, assassinato con 18 coltellate la sera del 16 luglio '89 nel garage della sua villetta di Forte dei Marmi, verrà riaperto con l'interrogatorio dei testi principali e una serie di perizie supplementari. Lo ha deciso ieri mattina la Corte d'assise d'appello di Firenze che, dopo 26 ore di camera di consiglio, ha ritenuto il materiale processuale insufficiente per una decisione di assoluzione o di condanna. A mezzogiorno in punto la corte ha lasciato la camera di consiglio nel bunker dell'ex carcere femminile di Santa Verdiana, in cui era entrata l'altro ieri mattina poco prima delle 10, e il presidente Vittorio La Cava ha letto l'ordinanza con cui disponeva il rinnovamento parziale del dibattimento e fissava per il 4 febbraio l'udienza in cui verranno sentiti i testi e periti.

Gli imputati, Maria Luigia Redoli, il suo giovane amante, l'ex carabiniere Carlo Cappelletti, e la figlia della donna, Tamara Iacopi, che pure avevano seguito tutte le udienze del processo d'appello, ieri non erano presenti in aula.

Anche se formalmente si parla di rinnovo «parziale» del dibattimento, si tratterà di un riesame pressoché globale della vicenda. La corte ha citato in-

fatti l'autore della perizia medico-legale, il prof. Ranieri Donatelli, circa «tempi e meccanismi del processo digestivo gastrico della vittima» per determinare con più esattezza l'ora della morte (che era stata fissata genericamente «nelle ultime ore del 16 luglio '89») e per accertare le capacità manuali di Carlo Cappelletti in relazione all'ingessatura che portava quel giorno alla mano destra, e una serie di testimoni che dovrebbero chiarire meglio i «tempi» che scandirono, a cavallo del delitto, i movimenti degli imputati e della vittima.

Inoltre verranno nuovamente sentiti il «mago» Marco Porticci, cui la Redoli — secondo l'accusa — versò 15 milioni di lire come acconto per un sicario, che avrebbe dovuto uccidere il marito, e alcuni ex carabinieri di Forte dei Marmi e di Lucca che eseguirono i rilievi sul luogo del delitto. In più la corte ha disposto — affidandola ai carabinieri versiliesi — la realizzazione di una serie di rilievi fotografici della villetta dove lo Iacopi fu ucciso e una planimetria della viabilità fra l'hotel Santo Domingo di Lido di Camaiore, che gli imputati lasciarono quella sera verso le 21.30, la villetta del delitto e la «Bussola» di Focette dove furono visti poco dopo le 22.

Si tratta, in pratica, di rivedere i nodi centrali della vicenda, compiendo nuovi atti istruttori e approfondendo quegli ele-

menti che in primo grado, il 17 aprile '90, i giudici di Lucca avevano ritenuto sufficientemente chiari per assolvere gli imputati e che martedì il procuratore generale Piero Mocali aveva invece invocato per chiedere la loro condanna con una pena dell'ergastolo per la Redoli e il suo giovane amante e di 25 anni di reclusione per la figlia di lei, Tamara Iacopi.

«La decisione della corte — ha commentato a caldo l'avvocato Rodolfo Lena, difensore di Cappelletti e della Redoli — è la migliore dimostrazione che gli atti non consentivano altra soluzione che quella adottata dai giudici di primo grado. I testi non potranno che ripetere quello che hanno già detto e questo significa che il processo ha una sola conclusione: la conferma dell'assoluzione».

L'avvocato Maffei, difensore della donna (batterebbe a suo tempo «Circe della Versilia») e di sua figlia, ha detto che si aspettava una tale decisione, apprezzando la «grande prudenza e il grande scrupolo della corte nella ricerca di una verità che interessa tutti».

Da parte sua Cappelletti, raggiunto telefonicamente a Forte dei Marmi, ha commentato: «Non so cosa dire. Sapevo che la corte poteva decidere in questo senso, ma sono rimasto sorpreso lo stesso. Maria Luigia Redoli? E' un po' agitata, non può parlare al telefono. Ci vediamo il 4 febbraio».

UNIVERSITÀ



OPINIONE
**Cammarata:
un rettore
nella storia
di Trieste**

Vent'anni fa moriva a Roma

il professore di filosofia

del diritto che aveva guidato

l'ateneo dal 1946 al 1952

Articolo di
Teresa SerraStraordinario di
Filosofia del diritto

Il 17 gennaio 1971 moriva a Roma il prof. Angelo Ermanno Cammarata, illustre docente nell'ateneo romano, già professore ordinario di Filosofia del diritto presso la nostra facoltà di Giurisprudenza e famoso e stimato rettore dell'ateneo triestino dal 1946 al 1952.

Chi lo ricorda negli ultimi anni di insegnamento romano ha dinanzi la figura di un uomo schivo e pieno di bonomia, ma anche altero nella sua semplicità, un uomo non certamente combattivo, che sapeva accogliere studenti e colleghi col sorriso, e ricorda il suo pensiero e le sue lezioni, riservate a pochi appassionati studenti, ma non di rado frequentate da colleghi famosi che solevano intavolare col «professore», di fronte allo studente smarrito, dotte ed elevate disquisizioni.

Concezione
aperta

A.E. Cammarata, partito dall'attualismo gentiliano ma che aveva seguito strade personali svolgendo contemporaneamente una sua concezione del diritto, si animava, infatti, quando trascinato dalle obiezioni e dalle domande dei suoi valenti interlocutori, poteva discutere dei temi che gli erano cari, dimostrando che la sua concezione non era tutta chiusa negli scritti più noti, ma era sempre pronta non a mutare, bensì a perfezionarsi. Così, a distanza di tempo, ci si può solo rammaricare che egli non abbia più pubblicato e che, per conoscere il suo pensiero, ci si debba rivolgere agli scritti ristampati nel 1964 nel volume «Formalismo e sapere giuridico» presso l'editore Giuffrè.

Contributi
essenziali

Cammarata ha lasciato alla scienza giuridica e alla filosofia del diritto contributi essenziali sui quali ancora oggi si discute. Eppure chi ripercorre la storia della sua lunga permanenza a Trieste, si rende conto che gli aspetti per i quali il pensatore è giustamente noto in Italia, assumono un significato diverso, se confrontati con i momenti salienti del Cammarata triestino, a cui pure si saldano e la cui storia corre parallela agli avvenimenti di quegli anni difficili e delicati che videro la guerra, l'occupazione alleata e, contemporaneamente, lo sviluppo dell'ateneo che, proprio nella sua battaglia per l'italianità di Trieste, trovò quel cemento che doveva servirgli per imporsi come uno degli Atenei più prestigiosi.

Supremazia
del diritto

Nel 1952, quando Cammarata lasciò Trieste perché chiamato a insegnare nell'università di Napoli, il «Giornale di Trieste», nel rendergli omaggio con un saluto, così scriveva: «Per Trieste la supremazia del diritto sulla violenza, della dottrina sull'angusta mentalità del compromesso e del conformismo, è indissolubile dal nome di Angelo E. Cammarata».

di Cammarata sarà la storia di Trieste a dover registrare l'opera e gli atti. Il saluto del «Giornale», non si è perso nel tempo e ancora oggi, a distanza di quarant'anni, il nome di Cammarata ha, per Trieste come città e per Trieste come ateneo, un particolare significato, che rievoca i tempi «eroici» di battaglie combattute con fermezza e senza manie di protagonismo da un grande giurista che mise a disposizione della città e dell'università che lo ospitavano le sue armi a difesa della libertà e del diritto. Come giurista egli seppe infatti guidare la difesa dell'italianità di Trieste con la sua teoria della sopravvivenza della sovranità italiana; il che, se da una parte comportò un irrigidimento delle autorità occupanti, dall'altra contribuì a costituire una giurisprudenza anche nazionale e a svegliare nell'opinione pubblica sentimenti di insofferenza per le attività non ritenute legittime del Gma. Né è da dimenticare l'impulso che egli diede per il risorgimento della Lega nazionale. Non meraviglia, quindi, che nel 1947 il Gma tentasse di esonerare il rettore Cammarata, sostituendolo col proretore. Un tentativo maledetto e poco politico, che suscitò la pronta reazione del corpo accademico e degli studenti e contro il quale si ebbe anche la sdegnata risposta dell'Associazione per la difesa del diritto tra magistrati, docenti universitari, avvocati e notai che, con motivazioni giuridiche, mostrava la nullità del provvedimento e difendeva il rettore per la sua politica universitaria. Politica che però solo Cammarata non era, in quanto, con il suo pensiero, con la sua azione, con la sua persona, sempre appoggiato da tutto il corpo accademico, si rifiutò di applicare altra normativa che non fosse quella italiana e di innalzare altra bandiera che non fosse il tricolore.

Essi si opposero a difendere l'autonomia dell'università, facendo così della città universitaria la roccaforte dell'italianità di Trieste, il luogo deputato a combattere una battaglia che, da culturale e giuridica, si trasformava in politica e stringeva saldi legami tra l'istituzione, la città e la nazione. Così che Pella, in occasione della medaglia d'oro che nel 1954 il Presidente della Repubblica assegnò a Cammarata per i suoi meriti, in un telegramma di saluto, ricordava «il prezioso contributo di consigli che egli mi diede in momenti particolarmente difficili», aggiungendo: «Posso ben testimoniare che egli è stato uno dei più valorosi combattenti nella battaglia per restituire all'Italia l'italianissima Trieste».

Custode
della libertà

L'opera di Cammarata a Trieste fu ampiamente meritoria e gli valse il titolo di «Custode della Libertà». Eppure, Cammarata, nella sua semplicità e superiorità, e chi gli chiedeva i particolari del suo impegno triestino e gli ricordava anche il suo innegabile merito di aver realizzato la costruzione degli edifici universitari, rispondeva scrollando le spalle come se il suo apporto fosse stata una piccola cosa senza importanza. Che tale non fosse, la testimonianza la risultò a cui ha contribuito in maniera determinante e che, oltre alla vittoria della battaglia per la libertà di Trieste, si è realizzata nella costruzione materiale e morale dell'Ateneo triestino e si perpetua nel ricordo che Trieste ha ancora del suo difensore a vent'anni dalla morte.

SASSARI

Era l'ex vicesindaco sardista il mandante degli attentati?

SASSARI — Clamoroso sviluppo nell'inchiesta su una serie di attentati dinamitardi tra i quali quello contro Mario Melis. Fra le persone coinvolte nelle indagini è stato chiamato in causa l'ex vicepresidente della assemblea sarda ed ex vicesindaco di Sassari, Nino Piretta, 63 anni, di Sassari, noto esponente sardista per diversi anni segretario amministrativo dei «quattro mori» e dimessosi dal partito. Nino Piretta è il primo dei non eletti al Parlamento europeo per la lista federalista nella circoscrizione Sardegna-Sicilia.

La notizia, che collega l'inchiesta alla vicenda giudiziaria su presunte irregolarità in alcuni appalti del Comune di Sassari nella quale Nino Piretta è in attesa di giudizio con la moglie Lucia Russo, per i reati di concussione e truffa, è trapelata ieri quando la Polizia ha chiesto alla magistratura una proroga per la conclusione delle indagini.

Nell'inchiesta, condotta dalla Digos della Questura sassarese e coordinata dal procura-

re della repubblica, sono implicate cinque persone. Oltre a Nino Piretta le indagini riguardano il falegname Gianni Cubeddu, 30 anni, di Luras (Sassari), attualmente agli arresti domiciliari, l'avv. Giovanni Maria Bardanzellu, 34 anni, di Olbia, tuttora in carcere, l'imprenditore Giovanni Motti, 45 anni di Olbia, e il commerciante Aldo Pascucci, 59 anni, di Grottaferrata.

L'inchiesta ebbe inizio il 5 giugno dello scorso anno quando il procuratore generale di Sassari Gianni Cubeddu sorprese a collocare nove candelotti di dinamite al distributore di carburante del commerciante Costantino Poddighe, 41 anni, di Sassari, imputato nel processo su presunte irregolarità e illeciti negli appalti delle amministrazioni comunali e principali accusatore di Nino Piretta.

Nel corso delle indagini sono emersi sconcertanti collegamenti con altri attentati compiuti nel sassarese (fra cui uno subito il 6 febbraio da Costantino Poddighe) e a San

Teodoro, nel nuorese, contro l'abitazione dell'eurodeputato e consigliere regionale sardista Mario Melis.

Alcuni mesi fa venne arrestato a Olbia l'avv. Giovanni Maria Bardanzellu, ritenuto uno degli anelli più importanti della organizzazione responsabile degli attentati. Secondo gli inquirenti era l'intermediario tra i diversi mandanti e gli esecutori materiali; il professionista, tutt'ora nelle carceri di San Sebastiano, si è sempre rifiutato di rispondere alle domande degli inquirenti.

Per la vicenda dei presunti appalti irregolari al Comune di Sassari sono state rinviata a giudizio sette persone. Oltre a Nino Piretta, che venne arrestato quasi alla vigilia delle elezioni regionali, e alla moglie accusata di concussione e truffa, sono stati rinviati a giudizio Sebastiano Piretta, figlio dell'ex esponente politico, accusato di truffa per aver indebitamente utilizzato le credenziali di viaggio aereo di alcuni consiglieri regionali sardisti e altri presunti complici.

PERUGIA

«Il riscatto non si paga»

Respinto il ricorso della famiglia del piccolo Augusto De Megni



Augusto De Megni

PERUGIA — Il «Tribunale della libertà» di Perugia ha respinto il ricorso della famiglia del piccolo Augusto De Megni, rapito a Perugia il 3 ottobre scorso, contro il provvedimento di sequestro preventivo dei beni disposto dalla magistratura il 31 dicembre scorso.

L'udienza si era svolta l'altro ieri, ma l'ordinanza è stata depositata in tarda mattinata di ieri nella cancelleria del Tribunale. Secondo quanto ha riferito uno dei legali del De Megni, l'avvocato Mario Fettuicciari, «i giudici hanno ritenuto di confermare la loro convinzione che l'universalità dei beni della famiglia del sequestrato sia pertinente al reato, e che quindi il blocco sia un mezzo per evitare che il reato sia portato a compimento. Da parte nostra — ha aggiunto — restiamo convinti che il provvedimento in questione complicherebbe le cose e faccia allungare i tempi della trattativa».

Fettuicciari ha annunciato infine ricorso presso la Corte di Cassazione contro la decisione.

Il Tribunale della libertà ha confermato la decisione adottata dai giudici. Vane le ricerche. I rapitori vogliono venti miliardi

ne del Tribunale. Uno dei magistrati che conducono le indagini sul sequestro di Augusto De Megni, il sostituto procuratore Fausto Cardella, ha detto che «il Tribunale ha agito secondo la legge e con buon senso, con un provvedimento che si configura anche come una conferma del recente decreto del governo su questa materia. Riconosco — ha concluso il magistrato — e comprendo le ragioni della famiglia, ma spero che venga il giorno in cui si riconosca anche questa ragione coincidente con le nostre, in quanto tutti lavo-

riamo perché Augusto torni presto a casa».

«Esamineremo la situazione, per la decisione della Cassazione potrebbero volerci dei mesi e invece il tempo stringe; faremo comunque tutto quello che è possibile anche se ovviamente, come ha già osservato l'avvocato Fettuicciari, questo provvedimento complica le cose e allunga i tempi della trattativa». E' quanto ha detto Dino De Megni, il padre di Augusto, in merito alla decisione del Tribunale della libertà.

Sul fronte delle indagini, stando alle informazioni ufficiali, non ci sono novità. Le battute alla ricerca dei rapitori e della «prigione», che avevano caratterizzato la prima fase della inchiesta, sono state sospese e al momento il lavoro degli inquirenti è prevalentemente investigativo. La richiesta di riscatto, secondo indiscrezioni mai confermate ufficialmente, sarebbe di circa 20 miliardi di lire.

ECCO I NUMERI VINCENTI DELLA NOSTRA LOTTERIA

La fortuna... in cifre

Prosegue l'assegnazione dei numerosissimi premi in gettoni d'oro della lotteria «Vincimilioni», la lotteria del dopo-Befana promossa dal nostro giornale e rivolta a tutti i lettori. Ogni giorno fino a martedì 22 pubblicheremo i numeri dei «buoni» vincenti estratti a sorte e i numeri di riserva che permetteranno ai fortunati possessori di aggiudicarsi i ricchi premi in gettoni d'oro messi in palio. Per questa ragione vi invitiamo a conservare i tagliandi e a controllare giorno dopo giorno l'elenco dei numeri milionari. I lettori in possesso del «buono» o dei «buoni» con i numeri corrispondenti a quelli estratti vinceranno un premio in gettoni d'oro pari all'equivalente dell'importo indicato sui «buoni» stessi. Ma, attenzione, se avete vinto dovete comunicarlo telefonicamente a «Il Piccolo» (tel. 04077861) dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 entro e non oltre le 18.30 del giorno in cui è stato pubblicato il numero del «buono» in vostro possesso e successivamente, seguendo le indicazioni che vi verranno date dalle nostre collaboratrici, inviare un telegramma completo delle vostre generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero del buono vincente che dovrà pervenire entro lo stesso termine a: «Concorso Vincimilioni»-Il Piccolo, via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Nel caso di mancata comunicazione entro i termini sopra specificati si farà ricorso ai «buoni» vincenti di riserva. La data della consegna dei gettoni d'oro sarà comunicata nelle prossime edizioni.

IL BUONO VINCENTE DA 3.000.000

732137 D

I BUONI DI RISERVA DA 500.000

763268 A

102661 A

101198 A

HA VINTO IERI 500.000

RICCARDO PORRO (GO) biglietto n. 221552

HA VINTO IERI 2.000.000

DUSAN PIPAN (TS)

biglietto n. 822034



Sconto di pena per Diana

ANCONA — Diana Beyer, la giovane olandese condannata a sei anni e sei mesi di reclusione per l'omicidio dello skipper pesarese Annarita Curina (compiuto, all'età di 16 anni, il 10 giugno dell'88 insieme a Filippo De Cristoforo) ha ottenuto dal tribunale del minorenni di Ancona due anni di condono della pena detentiva. Diana Beyer, che fu arrestata in Tunisia insieme a De Cristoforo poco dopo il delitto, ha scontato quasi la metà della condanna originaria e, se le procedure internazionali avviate dal suo legale difensore lo consentiranno, potrebbe scontare in Olanda il residuo di pena. De Cristoforo, condannato a 30 anni di reclusione dalla corte d'assise anconetana, comparirà il 29 gennaio prossimo davanti ai giudici di secondo grado. Nella foto, la giovane olandese accompagnata da un poliziotto poco dopo il suo arresto.

LOTTO

	34	84	69	66	77
BARI	34	84	69	66	77
CAGLIARI	84	7	65	17	43
FIRENZE	67	26	6	20	44
GENOVA	61	40	33	85	36
MILANO	80	47	49	57	70
NAPOLI	41	56	58	84	28
PALERMO	50	38	30	68	58
ROMA	87	46	85	31	53
TORINO	90	50	84	69	78
VENEZIA	72	16	43	77	15

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

X22 22X X22 2XX
Al vincitore con punti 12 spettano L. 41.137.000. Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.618.000. Ai vincitori con 10 punti spettano L. 146.000.

CONVEGNO SUL «118» Centrali operative di guardia medica in tutta la regione

**Alta tecnologia e organizzazione
per trasformare un'autolettiga
da un taxi sanitario in un mezzo
d'emergenza di primo intervento**

MAJANO — Il soccorso nell'emergenza sanitaria in un numero — il 118 — che riassume l'impegno di saldare tecnologia e organizzazione in un processo di revisione complessiva dei servizi a livello ospedaliero e territoriale.

Questo il senso del convegno svoltosi oggi al castello di Suse, organizzato dalla direzione regionale della sanità con il contributo della Sip e il patrocinio del ministero della Sanità e presieduto dall'assessore Mario Brancati, per una indispensabile verifica dopo la fase sperimentale del servizio. Dal giugno scorso nella provincia di Udine il 118 — numero unico e gratuito per tutto il territorio regionale per l'emergenza sanitaria — è già una realtà con attivazione della centrale operativa dell'Usl 7. Ma entro febbraio entrerà in funzione anche quella di Pordenone ed entro marzo quella di Gorizia; a Trieste entro aprile. Un risultato importantissimo anche nel contesto nazionale visto che Udine e il Friuli-Venezia Giulia sono con le città di Bologna e Ravenna dell'Emilia Romagna le prime sedi di sperimentazione di questo servizio che dovrà diventare nazionale.

Le centrali operative provinciali saranno in sostanza i punti di riferimento unificati per l'utenza, in grado di coordinare l'attività di soccorso e di trasporto infermi ma anche di emergenza psichiatrica, al collegamento della guardia medica e tra tutti i presidi regionali ospedalieri e territoriali. All'altro capo del telefono l'utente trova un infermiere professionale qualificatosi attraverso appositi corsi di formazione e di aggiornamento permanente, in grado di comprendere le caratteristiche del soccorso necessario e di dare le prime indicazioni all'equipe d'intervento composta di tre persone di cui sempre fa parte un altro infermiere professionale. Un'impostazione questa che consente, è stato detto, di far sì che l'ambulanza non sia un semplice «taxi sanitario», ma un mezzo di primo intervento. In questo senso — e ciò è stato tema di relazione — vanno studiati opportuni protocolli di comportamento, a valenza regionale, per garan-

tire un livello uniforme alle modalità di intervento. In provincia di Udine ogni giorno della settimana operano 6 ambulanze del 118 (di esse una a Tarcento e una a Codroipo) mentre la notte funzionano 3 mezzi che diventano quattro il venerdì, il sabato e la domenica. Il servizio è frutto di una collaborazione strettissima con la Sip che — ha affermato il direttore generale Antonio Zappi — ha messo a disposizione il proprio più avanzato patrimonio di risorse tecnologiche ed impiantistiche, e costituisce un punto di riferimento a livello nazionale come ha confermato la presenza al convegno del direttore generale degli ospedali del ministero della Sanità Danilo Morini che ha sottolineato l'importanza di questa attivazione in un momento di gravi difficoltà finanziarie e istituzionali per il servizio sanitario nazionale. Accanto alle relazioni (ventiquattro gli interventi) che hanno preso in esame le implicazioni giuridiche, sanitarie di formazione del personale, di approccio al paziente nelle più varie casistiche e di utilizzo della rete integrata delle comunicazioni. Significativo anche l'intervento della rappresentanza del tribunale per i diritti del malato Maria Teresa Petrangolini che si è soffermata sulla collaborazione con le strutture volontarie e sull'importanza che il 118 ha per il cittadino poiché gran parte delle violazioni dei suoi diritti avviene proprio al momento dell'emergenza.

Un quadro quello tracciato, che richiederà comunque una verifica nel tempo proprio per l'attenzione che — ha detto Brancati — è rivolta all'utenza nella progettazione sanitaria. Il progetto di emergenza — ha proseguito l'assessore — deve infatti porsi obiettivi di omogeneizzazione dei servizi e di efficacia sanitaria e di umanizzazione permettendo l'accessibilità anche a quei soggetti con particolari problemi di emarginazione. A questo proposito Brancati ha annunciato che è stata concordata con la Sip la possibile attivazione di uno strumento (Videotel) che consenta la comunicazione al 118 da parte dei sordomuti.

CAGLIARI Lotta all'Aids: trapianto riuscito

CAGLIARI — Crescono le speranze per gli ammalati di Aids e per gli studiosi impegnati sul fronte per sconfiggere la cosiddetta «peste del Duemila». Teresa, 26 anni, la giovane donna affetta dalla sindrome di immunodeficienza acquisita che otto mesi fa, prima al mondo, ha subito un trapianto di midollo osseo, è tornata a casa. Il «miracolo» scientifico è stato reso possibile dall'intervento praticato dall'equipe diretta dal prof. Licinio Contu, titolare della cattedra di genetica medica dell'università cagliarita specialistica ai trapianti di midollo osseo per la cura dell'anemia mediterranea (morbo di Cooley).

La «vacanza» di circa un mese concessa alla giovane donna giustifica un diffuso entusiasmo tra gli scienziati e amplifica le speranze di guarigione tra i numerosi ammalati di Aids. Teresa, che era ricoverata da dieci mesi nella clinica universitaria «Aresu», ha accolto la notizia delle «ferie natalizie», con soddisfazione. Benché sappia di essere ancora un soggetto «a rischio» ha vissuto il ritorno a casa con emozione e allegria. Durante il periodo di «vacanza» la giovane donna ha dovuto seguire le numerose precauzioni, che costituiscono da qualche tempo l'abitudine corredo ai suoi rapporti sociali, oltre che la terapia sperimentale studiata dal prof. Contu.

Abbandonata la camera sterile in cui è rimasta rinchiusa per quasi un anno ha potuto riabbracciare i familiari ed il fratello donatore del midollo nonché rivedere gli amici più cari con il solo armamentario precauzionale di mascherina, guanti e cappellino. Ogni mattina ha ricevuto una serie di accertamenti e verifiche. La degenza però non si svolge più «in isolamento», la giovane donna infatti si trova in una stanza con altre tre persone. Per quanto non si possa dire che sia scongiurato ogni pericolo, l'organismo di Teresa non presenta segni di virus né nel sangue né nel midollo dal giorno del trapianto effettuato lo scorso 2 maggio. «Non possiamo dire che sia guarita — ha dichiarato il prof. Licinio Contu ad un redattore del quotidiano cagliaritano «L'Unione sarda» — l'unica cosa che possiamo fare è andare avanti con le terapie e i controlli.

I dipendenti della MISSAGLIA-VENTURA Srl si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia DELISE per la perdita della

**SIGNORA
Antonia Marrone
in Delise**
Trieste, 20 gennaio 1991

I cugini MARRONE con famiglia si associano al lutto.
Trieste, 20 gennaio 1991

Sono vicini all'amico ROBY: MARINA, MICHELE.
Trieste, 20 gennaio 1991

Si associano al dolore i condomini di via Bonomea 34/1.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore LUCIA e MARIO, HEIDI e GIANNI, LIVIO e ROBERTO.
Trieste, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
I figli di
**Nora Baldi
Osvaldella**
ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
**Eleonora Pippan
ved. Zorn**
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 20 gennaio 1991

Gli adorati figli, figlia e familiari di
Casimiro Martincich
ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
Trieste, 20 gennaio 1991

I ANNIVERSARIO
Teresa Vecchiet
La ricordano con affetto i figli EGIDIO e SERGIO, le nuore e i nipoti.
Trieste, 20 gennaio 1991

I ANNIVERSARIO
Guido Taccheo
Sei sempre con noi.
Trieste, 20 gennaio 1991

I ANNIVERSARIO
Armando Cohen
lo ricordano i suoi familiari.
Trieste, 20 gennaio 1991

I ANNIVERSARIO
Mario Shrizzai
Un pensiero, una preghiera tua moglie
Trieste, 20 gennaio 1991

Nel XX anniversario della scomparsa del caro
Manzù, addio
Una piccola folla di parenti e amici, con l'intervento del presidente della Repubblica Francesco Cossiga, del presidente della Camera Nilde Iotti e del senatore Amintore Fanfani, ha dato l'estremo saluto al «grande artista cristiano» come lo scultore Giacomo Manzù è stato definito dal celebrante che ha dato l'estrema benedizione al feretro nella chiesa di San Giovanni in Laterano, in Roma.

†
Ci ha lasciati per sempre
**nonna Eta
Marrone in Delise**

Tuoi LUCIANO, l'adorata nipotina GIULIA, ROBERTO con SANDRA, nonna SABINA, il fratello PIERO con MARIELLA, le sorelle ANNA con VITALIANO, GIANNA, FRANCA con GIACOMO, i cognati ETTORE con ANGELA, SILVANO con BICE, nipoti e suoceri tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 20 gennaio 1991

Sarai sempre con noi
Eta
e nel tuo ricordo si stringono affranti attorno ai tuoi cari gli amici ORNELLA, SERGIO e figli, ARGENE, PEPPO e figlia, ORIANA, LIVIO e figlie.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore di LUCIANO e ROBY per la scomparsa della cara
Eta
— MARISA, MARZIA e MASSIMO CAMPAGNONE — NELLA e MARCELLA FORNASARO
Trieste, 20 gennaio 1991

La NOGAROSPED si associa al lutto.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore LUCIO D'AGOSTINI, LUCIANO CUCIA.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore di LUCIANO e ROBERTO DELISE: NEVIO MANFREDI, PIERO CRIPPA, MARA VALIK, NINO PENSO, BRUNO PUGLIESE e rispettive famiglie.
Trieste, 20 gennaio 1991

Gjordano
— ODETTE, ALDO e figli
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore ROSANNA e WALTER.
Trieste, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le tante testimonianze di affetto tributate al carissimo
Massimiliano Šah
la moglie e i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Trieste, 20 gennaio 1991

La famiglia del
**CAPITANO
Gaetano Romano**
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.
Trieste, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

†
E' mancato improvvisamente ai suoi cari
Giordano Brandolin

Lascia l'amata moglie ROSY e l'adorato figlio EDOARDO.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipa al dolore famiglia CODELLIA.
Trieste, 20 gennaio 1991

Vicini a ROSY per la perdita di
Giordano
partecipano gli amici della Crt 16 vecchi e nuovi.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore della famiglia BRANDOLIN i condomini di via Conti 11/2.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipa al lutto famiglia PERSA.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore famiglie:
— GIORGIO PERTOT — MAURIZIO PERTOT — PICCIOLI
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipa al lutto GIORGIO SILE.
Trieste, 20 gennaio 1991

Ciao
Giordano
ALBINO, LIVIA, GABRI, EDI, CRISTINA, BELLA.
Trieste, 19 gennaio 1991

Vicini a ROSY ed EDOARDO: ALBA, BICE, DANIELA, GIULI, TIZIANA, RENATA, CINZIA-BRUNO, DINA-LIVIA, GRAZIELLA-RINO, INES-GIORGIO, NADIA-SILVIO, RADIO-MARINARITA.
Trieste, 20 gennaio 1991

Siamo vicini a ROSY e EDOARDO per la perdita dell'amico
Giordano
— ODETTE, ALDO e figli
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore la cognata e la nipote ALDA e famiglia.
Trieste, 20 gennaio 1991

Partecipano al dolore ROSANNA e WALTER.
Trieste, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le tante testimonianze di affetto tributate al carissimo
Massimiliano Šah
la moglie e i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Trieste, 20 gennaio 1991

La famiglia del
**CAPITANO
Gaetano Romano**
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.
Trieste, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

†
All'età di 97 anni ha raggiunto i suoi adorati OTTILIA e TULLIO il

**DOTTOR
Francesco Sbisà**
medico di Parenzo d'Istria che, uomo di eccelse virtù, si adoperò sempre per il bene di tutti.
Lo ricordano gli addolorati nipoti FRANZ e GIORGIO, CARLO ALBERTO e ANNA MARIA, la cognata MARIA con MARTA, ELSA e GIORGIO e i parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene

Vienna-Trieste, Cernusco Lombardone, Roma, 20 gennaio 1991

SILVIO TAVOLATO ricorda con immutato affetto il fraterno amico
Francesco
Gorizia, 20 gennaio 1991

Piangono la perdita del caro amico
Cesco
LUCIANO e MARIA VITTORIA ZATTARA.
Duino, 20 gennaio 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Gilda Mengotti
ved. Caucich**
Ne danno il triste annuncio la figlia MARIATERESA, il nipote CHRISTIAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 20 gennaio 1991

†
E' mancata ai suoi cari
**Lidia Kante
in Milacci**
Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la mamma, i fratelli, cognati, cognate e nipoti.
Un ringraziamento al medico curante prof. GUARINI.
I funerali partiranno lunedì 21 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Aidussina.
Trieste, 20 gennaio 1991

†
E' mancata il
CAVALIER
Nino Faggiani
di anni 68
Ne danno il doloroso annuncio la moglie FIORELLA, i figli TULLIO e CLARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica lunedì 21 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale.
Pieris, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Walter Sutti
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 24 alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio.
Trieste, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani
I familiari di
**Maria Leghissa
in Nicoletti**
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Visogliano, 20 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Roberto Ciani

SCRITTORI: RICORDI

Ma Trieste non capi

Quarantotti Gambini, i suoi sogni frustrati e il suo fiero amore per l'Istria: li rievoca Lina Galli (nella foto), con un'esortazione a rileggerne i libri...

Articolo di
Lina Galli

Mi portano con la barca a Semedella, in una delle tante villette sul mare di amici triestini. E là conobbi Pier Antonio Quarantotti Gambini, che abitava nella villa del nonno, poco distante dalla spiaggia da dove s'intravedevano le case ammassate di Capodistria.

Mi colpirono la sua alta statura e il suo viso statuario. Era di una bellezza classica, diverso da tutti gli altri. Parlava sempre per frasi, non rievocava mai. Era molto sicuro di sé. Era già allora uno scrittore molto noto. Mi accolse come istriana, con impatienza. Io lo consideravo il primo dei nostri scrittori. Aveva già scritto due romanzi, «I nostri simili» e «La Rosa rossa». M'innamoravo le sue pagine dove descriveva splendidamente l'Istria. Le mettevo in risalto sui giornali nostri perché incantassero gli istriani.

A Trieste lo vedevo, la sera, al Bar Nazionale in Piazza Unità, seduto al tavolo di Saba e di Giotto, unico accolto. Gli diedi da leggere le mie poesie ed egli mi trovò, a Milano, un editore per un volume. Quando fu nominato direttore della «Biblioteca civica» aveva raggiunto il massimo di ciò che aspettava. Lo trovai seduto al suo tavolo, in direzione, con la testa piena di sogni, voleva fare della biblioteca qualche cosa di speciale sulla cultura internazionale. Quando scoppiò la guerra, mi diedi i suoi manoscritti per metterli in salvo da eventuali pericoli guerreschi. Li prese in custodia la mia amica, la scrittrice Nike Clama, che allora abitava a Chiati, in un convento. Intanto gli slavi invasero Trieste. L'incontro uno di quei giorni vicino alla chiesa di Sant'Antonio, nella strada deserta, e gli dissi che in quel momento era avviato verso Barcola per fuggire con un amico dalla città, dove era in pericolo per la sua italianità. Arrivò a Venezia.



Era un solitario. Non lo vidi mai con giovani, molto invece con vecchi scrittori coi quali s'intratteneva e scriveva belle lettere. Quando scoppiò a Trieste la lotta antiebraica, rimase tutto il giorno nella bottega-libreria di Saba accanto alla figlia Linuccia, per difenderla. Ritornati a Trieste gli alleati, non fu più assunto alla direzione della Biblioteca e questo fu per lui un grande shock. Si trasferì a Venezia. Quando vi andavo, ci incontravamo sempre nel caffè in Piazza San Marco e là mi confidava la sua amarezza. Aveva Trieste nel cuore. Era profondamente istriano. Aveva ereditato questa passione dalla sua famiglia. Gravava su di lui l'opera dello zio Pio Riego Gambini, caduto volontario nella prima guerra e fondatore del mazzinismo. «Fascio giovanile istriano». I Quarantotti si sentivano tra i padroni di Capodistria ed egli si considerava come uno che avrebbe potuto sviluppare per Trieste qualche cosa d'importante, ma Trieste non lo capì. Semedella era stato il centro delle sue ispirazioni, l'adolescenza d'amore, il paesaggio, la vita calma della gente. Trieste entrava di straforo nel suo scritto con singoli personaggi in contrasto tra loro e la vita tormentata degli adolescenti in lotta col mondo degli adulti e il rapporto difficile con le donne. La sua morte improvvisa, a Venezia, dove nella bella casa il suo studio si apriva accanto alla grande biblioteca del padre, insigne studioso, lo tolse alla creazione dei suoi romanzi sull'esodo. Il destino volle che un figlio dell'Istria dipingesse da maestro, prima di morire, l'armonia delle sue spiagge, il ritmo calmo della vita prima del disastro. Bisogna che gli istriani accolgano quei libri come una cosa viva, rimasta intatta. Devono farli conoscere ai loro giovani figli, che vi troveranno l'eco delle cose belle perdute.

MOLINO / INTERVISTA

Il pittore senza domenica

Lasciata l'attività di illustratore, dipinge ora solo per sé: tanto, e felicemente

MOLINO
In carriera
da 50 anni

REGGIO EMILIA — Si è inaugurata ieri pomeriggio all'antico Foro Boario la mostra che l'assessorato alla cultura del comune di Reggio Emilia dedica ai cinquant'anni di attività artistica di Walter Molino. Caricaturista, illustratore, pittore, scultore e incisore, Molino è noto al grande pubblico soprattutto per le illustrazioni delle prime pagine della «Domenica del Corriere», in cui lavorò dal 1941, quando successe al celebre Achille Beltrame, fino al 1967.

«La differenza con la fotografia — ha spiegato Walter Molino — risiede nel fatto che il fotografo riprende sempre (tranne casi eccezionali) immagini prima o dopo l'avvenimento. Solo il disegno consente di mostrare l'episodio nel suo momento culminante. E' questa la grande differenza, che gli permette, di raccontare di più, e più esaurientemente di un lungo articolo».

Di origine reggiana, dove nacque nel '15, ma milanese d'adozione, Molino è stato collaboratore di Giovanni Mosca, Guareschi e Albertini nel famoso «Bertoldo». Dal 1955 si dedica interamente alla pittura. L'ampia antologica promossa dal Comune di Reggio Emilia, con la collaborazione di Seed Arte di Milano, conta più di quattrocento pezzi e non trascurava nessuno dei tanti aspetti della sua multiforme personalità artistica. Così al vignetista del «Bertoldo» si affiancano il maestro delle chine acquerellate della «Domenica del Corriere», il caricaturista, l'incisore, lo scultore e il pittore. Accompagna la mostra un catalogo edito dalla Seed con saggi di Carlo Bo, Indro Montanelli e testimonianze dello stesso Molino. La mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio.

Servizio di
Caterina Emili

GENOVA — Le sue creazioni sono state definite «donnine» sebbene siano bruno statuarie dai fianchi possenti e dai seni marmorei, punto vita inesistente e caviglie da puledra. Altro che «donnine», a vederle adesso si capisce chiaramente chi siano: donne del Duemila, sintesi profetica della interezza e ingenua femminista e della smaltizzata cortigiana. Un cocktail di potere, insomma, da schiantare qualunque maschio. Tranne lui, naturalmente, il grande, il mitico Walter Molino che a 76 anni ogni mattina, dopo un allenamento in bicicletta da camera, impugna i pennelli e vive intensamente.

Illustratore, caricaturista, scultore, incisore, pittore, Molino è tutto queste cose, certo, ma soprattutto è un narratore grafico attentissimo e sempre attuale che ha legato la propria fama alle tavole della «Domenica del Corriere», «inventate» da un altro grande, Achille Beltrame.

«Non ho per niente nostalgia della carta stampata — dice oggi nella pace della riviera ligure — e questa mummificazione un po' mi imbarazza. Tutti parlano di quello che ho fatto e nessuno mi chiede quello che farò».



Walter Molino mentre dipinge un quadro di tema erotico; accanto, un suo disegno che raffigura Salgari attorniato da alcuni suoi personaggi. Reggio Emilia dedica una mostra al disegnatore, pittore, caricaturista che fu allievo di Achille Beltrame e che lavorò per «Grand Hotel» e «La domenica del corriere», per celebrare i 50 anni di una carriera.

Non rimpiange

il giornalismo:

troppa fatica,

e «brutti tempi»

Ma come si fa a non parlare di tutto quello che ha fatto questo indomito reggiano che nel suo periodo d'oro, conquistato con fatica, lavorava venti ore al giorno e sempre con molta serietà? Suo padre, pittore dilettante, insegnò ai tre figli l'amore per i colori e per l'immagine. Due vissero una lunga vita insieme ai pennelli, uno morì in un campo di concentramento. Walter, il più dotato, grazie all'acuta benevolenza di Beltrame, cominciò a disegnare per i giornali e quando uscì «Grand Hotel» fabbricò tre pagine a numero per cinquanta settimane. E poi anche due copertine settimanali e illustrazioni interne e caricature e storie vere a puntate.

Insomma un lavoro per tre, tanto che Molino sentì il «pudore» di inventarsi degli pseudonimi, come J.W. Symes per i

cinemanzi e Walmo per la produzione umoristica. Senza dimenticare le sue famose «donnine» per «Il Bertoldo». «Devo molto a Dino Buzzati, è stato il mio più grande amico. L'ho conosciuto come caporedattore della «Domenica del Corriere» e dopo la sua morte non ho più avuto alcun vero amico. Ora mi sento isolato, solo». Si racconta ancora a Milano degli scherzi di Molino e Buzzati al povero Possenti, direttore della «Domenica del Corriere». Una volta arrivarono sul tavolo del direttore alcune «donnine» completamente nude e alle sue urla accorse subito Molino con in mano un reggipetto di cartone. Lo incolò sulle sue creature e se ne andò soddisfatto.

«Non ho molto senso dell'umorismo ora — dice Molino —. Questa guerra, per esempio, mi lascia perplesso, mi toglie ogni voglia di creare. Mi hanno sempre stimolato di più gli episodi allegri, positivi. Sono un tipo propenso alla felicità».

E infatti la sua produzione migliore è legata alle imprese sportive, senza enfattizzazione, senza retorica, ma che riescono ugualmente a esaltare il lettore con un entusiasmo Nuvolari, minuto, silenzioso, aggressivo. Con un calciatore Meazza e un Gigi Riva, cano-

Le «donnine»

imbarazzanti

per gli scherzi

con Buzzati

nieri del Cagliari campione d'Italia nel '70. «No, la carriera alla Forattini non mi è mai interessata. Non ho mai avuto voglia di fare vignette satiriche. Certo che sarei stato e sono capace di farla ma non ne sento il bisogno. Non mi piace l'epoca in cui vivo e la satira in fondo è un atto d'amore, non si può ironizzare davvero su chi e su cosa non si ama. Adesso preferisco dipingere come un pittore vero, senza addentellati alla realtà, senza padrone, senza problemi di consegna».

A parlarci di Beltrame sorride, ma senza commozione. «Non ho avuto maestri — dice —, a parte mio padre che mi mandava al parco a vedere quanti tipi di verde riuscivo a trovare». E a parlarci di eredi, cita solo suo nipote. «Nipote nel senso che è figlio di mio

fratello, si intende. Non sono così vecchio da essere nonno. Sì, ho due nipoti che dipingono e illustrano come facevo io. Uno più bravo, più dotato, anche se non ha uno stile suo personale e tende a copiarli. Mio fratello del resto era meno bravo di me, meno fortunato nel talento istintivo». La signora Molino obbliga il marito a passeggiare, a fare del moto ma lui si annoia. Anche a giocare a golf non è che si diverta poi tanto. Preferisce disegnare, scolpire, incidere, creare insomma come ha sempre fatto. «Sono felice così, sono molto soddisfatto delle mie creazioni. Non tornerai mai a lavorare per i giornali. Troppa fatica. Cosa farei adesso, come concepirei una vignetta sulla guerra? Una pagina bianca, ecco cosa farei. Il dramma per chi lo conosce come me non ha colore, non è disegnabile».

Le sue tavole, sparpagliate dappertutto, lo accompagnano da quando aveva sedici anni e copiava Beltrame sperando di trovare lavoro. Ha avuto successo, danaro, fama, eppure sembra felice solo adesso che dipinge quello che vuole, disegni erotici, volti, oggetti. «Le donne? Mai avute modelle. Io le donne le sento e le vedo dovunque».

LINGUA
Cambiare
ortografia?
La Francia
non ci sta

PARIGI — Gli «immortali» membri dell'Accademia di Francia, hanno bocciato (concedendo tuttavia un «diritto d'appello») la riforma dell'ortografia proposta dal Consiglio superiore della lingua francese, caldeggiata dal primo ministro Michel Rocard, osteggiata da un folto schieramento di intellettuali e sulla quale era intervenuto lo stesso presidente François Mitterrand, per osservare tuttavia che la questione non lo «eccitava» in maniera particolare.

L'Accademia aveva già approvato in linea di massima nel maggio scorso il progetto, elaborato tra l'altro con la consulenza del suo segretario perpetuo Maurice Duval, chiamato a presiedere il gruppo di lavoro appositamente costituito da Rocard, ma successivamente al suo interno era emersa l'esistenza di due schieramenti, la cui inconciliabilità delle posizioni ha finito per rendere lacerante una decisione definitiva.

Il compromesso è stato trovato da una decisione che «Le Monde» definisce «lambiccata», e che consiste in sostanza nel rinviare alla prova dell'uso la validità delle modifiche proposte, rifiutando l'obbligatorietà che discenderebbe dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

In definitiva, la nuova grafia semplificata proposta per alcune parole non sarà acquisita nei manuali scolastici, e non sarà imposta agli studenti, ma la sua eventuale adozione non sarà nemmeno repressa. Il tempo e l'uso comune decideranno quale grafia sarà prevalsa e avrà diritto di essere adottata definitivamente.

La riforma, che consiste in realtà in alcune semplificazioni molto «minori» nella grafia di circa 1500 parole, con la soppressione della «h» muta e di qualche dittongo e la sostituzione di qualche «ph» con la più facile «f», era caldeggiata da Rocard soprattutto in funzione delle esigenze dell'informatica. L'accanimento dei detrattori ha costretto lo stesso primo ministro a misurarsi con le singole parole, spiegandone in alcuni casi l'etimologia per appoggiare le ragioni di un cambiamento. Ma gli accademici hanno opposto una difesa a oltranza della lingua com'era, sostenuti del resto da larga parte dell'opinione pubblica.

MOSTRA / PORDENONE

Laguna in stile '900

Rassegna sui vedutisti veneziani del nostro secolo



«Laguna (La pesca con la fiocina)», una tempera di Guido Cadorin, datata 1921. E' uno splendido esempio del «vedutismo» degli artisti veneti del Novecento.

PORDENONE — S'inaugura il 26 gennaio, nella Galleria Sagittaria del Centro iniziative culturali di Pordenone, in via Concordia 7, un'importante mostra dedicata ai vedutisti veneziani del Novecento e curata dal critico Paolo Rizzi (autore anche di un ampio studio in catalogo).

Non si tratta soltanto dell'omaggio a un tema — quello della laguna — che nel Settecento ha avuto tra i suoi grandi cantori un Canaletto o un Guardi, ma anche dell'accostamento critico a un problema — quello della pittura di paesaggio — che, nell'odierna, contrastata e contraddittoria situazione dell'arte, sembra tornare di attualità, seppur nelle forme di una coscienza postmoderna che s'interroga problematicamente sulle forme assunte in passato dai linguaggi dell'arte.

Le opere e gli autori presenti fanno fede dell'interesse dell'iniziativa: da Virgilio Guidi a Pio Semeghini, da Cagnaccio di San Pietro a Giuseppe Santomaso, da Bruno Saetti a Guido Cadorin (con le straordinarie vedute eseguite tra il 1916 e il 1922), si tratta di personalità che hanno fatto la storia non solo del vedutismo veneziano, ma dell'arte italiana di questo secolo, nel suo complesso; vedere riunite loro opere, assieme ad altre di Seibezzi, Mori, Novati, Varagnolo, Candiani, Gianquinto, Zotti, Dalla Zorza, Pizzinato (con i suoi splendidi «Canali della Giudecca»), non potrà che costituire motivo di interesse vivissimo per ogni appassionato d'arte.

La rassegna verrà inaugurata sabato 26, alle 18, con una presentazione del curatore, Paolo Rizzi, e sarà visitabile fino al 10 marzo. Orario della mostra: feriali, 16-19.30; festivi 10-12.30 e 15-19.30; lunedì, giorno di chiusura.

[L. U.]

MOSTRA
Settecento
veneziano

CITTA' DEL MESSICO — Opere di Tiepolo, Canaletto, Bellotto, Ricci, Piazzetta e altri artisti sono esposte al Museo d'arte moderna di Città del Messico nella mostra sul «Settecento veneziano». All'inaugurazione, la straordinaria bellezza dei quadri è stata presentata anche come «un messaggio di speranza» in un momento così triste per il mondo. La mostra segue di dieci anni quella sul «Cavallari di San Marco».

STORIA SOCIALE

«Lui»? Ha sempre avuto paura di «lei»

Va in libreria uno studio sulla questione sessuale in Italia tra il 1860 e il 1940. Autore, un olandese

Servizio di
Pier Francesco Listri

FIRENZE — Nessuno, fino a oggi, aveva scritto una storia della morale e della sessualità dell'Italia unitaria. L'ha fatto un giovane storico straniero, l'olandese Bruno Van Rooij, che da anni vive nel nostro paese, si è laureato a Padova con una tesi sullo scontro generazionale durante il fascismo e ha ottenuto il dottorato di ricerca all'Università europea di Firenze, divenendo assistente dello storico della Sorbona Claude Fohlen.

E' il suo primo, importante libro, e s'intitola «Storia del pudore — La questione sessuale in Italia 1860-1940». Uscirà in libreria per i tipi di Marsilio, alla fine del mese. Sono quasi trecento pagine, istruttive e a tratti divertenti, che disegnano un quadro inedito del nostro paese. Ne ho parlato, a Firenze, con l'autore.

Che cosa ha scoperto di interessante con questo studio? «Direi soprattutto la paura maschile, che è stata ed è in Italia, una costante nella storia della morale italiana: la paura maschile dei cambiamenti del ruolo della donna. Una paura che serpeggia sempre e si cerca di superare in vari modi. Con la scienza, il positivismo, che impone un ruolo biologico alla donna; col giudizio morale (si pensi alla lunga battaglia del cattolico); con una sorta di doppia morale, come fece il fascismo».

Questa paura maschile è tipica degli italiani? «Non proprio. Per esempio la visse anche la Vienna del primo Novecento, e anche la Francia non è stata indenne da questa paura maschile. Ma, direi, vivendola con più «intelligenza».

Da quale tesi è partito, per il

suo libro? «Volevo cogliere il legame fra i mutamenti della morale e quelli sociali ed economici. Il rapporto è profondo, ma i primi sono spesso più lenti dei secondi. Sessualità e politica, insomma, non vanno di pari passo. Quali sono i temi di fondo che ha affrontato? «La prostituzione; le grandi campagne moralizzatrici lanciate dalla borghesia; la questione del divorzio e dell'educazione sessuale — che cominciano assai presto a essere dibattute in Italia, a inizio secolo —; la questione, molto discussa lungo il primo Novecento, della libidine femminile (spesso negata o stravolta); i rapporti fra liberazione sessuale e lavoro (che non è vero coincidano); la questione miseria eguale caos morale, molto cara al moralismo borghese italiano».

Vogliamo fare una carrellata sulla storia italiana secondo il suo punto di vista? «Subito dopo l'unità, il paese si interroga con una celebre serie di inchieste (agrarie, sulla miseria) e scopre un profondo caos morale (immoralità del basso clero, incesto diffuso nelle campagne, aborti clandestini, ecc.). Sicilia e napoletano sono nell'occhio del tifone. L'Italia si scopre moralmente malata. Allora, nella borghesia, sorgono le leghe per la moralizzazione. La fine del secolo, insomma, vede la rivendicazione di una superiorità morale sentita come orgoglio di classe da parte della borghesia nei confronti degli aristocratici libertini e del proletariato, nel quale, sbagliando, si identifica miserie con immoralità. Solo poche élites, però, e fra i questi il Villari, capiscono che la vera ricetta starebbe nel risolvere i problemi mo-

rali risolvendo quelli sociali ed economici». Anche il positivismo ha, secondo lei, le sue responsabilità... «Col suo determinismo biologico, la scienza positivista imperante diede infatti legittimazione alla morale tradizionale, identificando la deviazione sessuale col crimine». All'inizio del secolo che cosa cambia?

«Si capisce che non si può agire solo con la repressione. Importante è il convegno della rivista «La Voce» a Firenze, nel 1910, dedicato alla questione sessuale. Intellettuali di diversa estrazione concordano che bisogna creare una morale nuova, adatta ai tempi, non necessariamente libera ma più responsabile. Da qui parte la prima campagna italiana per l'educazione sessuale; è allora che si traduce un celebre volume americano sull'argomento; è allora che i socialisti italiani, con Turati, chiedono la limitazione delle nascite e che si apre nel paese una vivace discussione sul neomalthusianesimo... Anche il futurismo ha qualcosa da dire sulla questione femminile...».

La proposta di liberazione femminile gridata dai futuristi, appare, in realtà, posta a puri interessi maschili: sia più libera sessualmente la donna, dicono, per permettere all'uomo di avere più donne a disposizione... Anche la letteratura prende partito su questi temi... «Conto molto una certa letteratura parapolitica, di cui i romanzi di Scattolini e di Pitagalli, che in realtà ribadivano la morale tradizionale, raccontando la trasgressione scandalosa. Fogazzaro, schierato da cattolico con le leghe moralizzatrici, portava però nei suoi personaggi una sottesa e forte tensione

erotica. D'Annunzio proponeva la liberazione sessuale maschile a senso unico, mentre l'Aleramo combatteva le prime, coraggiose battaglie femministe».

Poi si arriva al fascismo, cui il suo libro dedica molte pagine. Intanto ci fu il codice Rocco...

«Quel codice è il frutto dell'accordo tra Stato e Chiesa; in tema di morale appare sostanzialmente conservatore e anche repressivo...». Ma lei parla di una «doppia morale» del fascismo. «Credo che allora l'Italia visse una grave crisi di virilità. Il fascismo fu una parvenza di maschilismo dietro il quale si celò questa paura e questa crisi. Così, la doppia morale: da un lato il maschilismo esibito dei bordelli, dall'altro l'attacco a ogni vero cambiamento di posizione della donna. Il destino della donna è legato ai miti fascisti del ruralismo e della famiglia numerosa e patriarcale (in realtà già allora ormai impossibili nel paese), perciò la donna doveva essere madre e sposa esemplare. Insomma il fascismo non ha dato nulla alla donna; molto di più ha fatto la Chiesa per introdurla nella vita sociale, grazie alle sue organizzazioni di massa femminili...».

Poi si arriva alla seconda guerra mondiale, ma qui il suo libro si ferma... «Sì, proprio ora sto studiando gli anni Cinquanta italiani. Posso anticiparle che appaiono un momento di trionfo repressivo, in cui cattolici e comunisti furono concordi sulla morale più tradizionale».

Concludiamo; credo che, se questo libro l'avesse scritto una donna, sarebbe stato diverso? «Penso proprio di sì. Ma, come storico, mi sono imposto la massima obiettività».



Ritratto femminile di Mario Nunes Vais. La morale borghese fece della donna una subordinata e delle classi popolari un ceto «immorale».

ANDREATTA / L'INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

«Off-shore», primi punti fermi

Interesse delle banche austriache e slovene - Ci sarà un «trattato» a livello di Pentagonale?

ANDREATTA / ANTICIPAZIONI

«Decreti attuativi tra alcuni mesi»
L'Ente Porto attrezzerà una prima palazzina per gli uffici



Nino Andreatta

I decreti attuativi della legge sulle aree di confine? Alcuni mesi ed arrivano. I primi insediamenti? Più vicini di quello che si può pensare. Nino Andreatta fa professione di ottimismo. Può permetterselo, visto il suo ruolo di padre putativo dell'off-shore. Ma non è il suo, un ottimismo che nasce da considerazioni astratte, ma da fatti concreti. Un calendario zeppo di incontri, ad esempio, e un interesse per la struttura triestina che ha già superato i confini nazionali. Attenzione, però, ammonisce, perché «non basta che la regolamentazione venga pubblicata sulla Gazzetta ufficiale». Un invito vero e proprio a Trieste, affinché «recuperi la vecchia cultura cosmopolita e legata agli scambi» e non solo quella. «L'idea, non dimentichiamocelo, va promossa adeguatamente. E questo implica decine di iniziative, prima di rendere operativo

il centro. Una piazza finanziaria è fatta di interazioni tra i soggetti che vi sono residenti». Non si temono, comunque, problemi di struttura, a quanto pare. Dice Andreatta: «Mi risulta che l'Ente porto intenda mettere a disposizione come centro di prima accoglienza qualcosa come 10.000 metri quadrati, completamente restaurati, destinati ad uffici. E' un intervento che va fatto presto, per evitare che sia la fase regolamentare sia la concreta possibilità fisica di insediamento non tardino rispetto ai tempi dell'azione promozionale che si sta svolgendo. Inoltre, se si individuano nelle vicinanze dell'area portuale degli edifici adatti a questi insediamenti il Prefetto, che ha questo potere, potrà decidere un allargamento dell'area stessa, che arriverebbe a comprendere al suo interno».

[f. b.]

Servizio di

Furio Baldassarri

Un «summit» segretissimo. Porte chiuse e bocche cucite. Fa capolino, di tanto in tanto, il solo faccione sorridente di Beniamino Andreatta, presidente della commissione bilancio del Senato. Ma ci sono anche rappresentanti di tutti gli istituti bancari, assicurativi e finanziari cittadini, c'è il presidente della Camera di Commercio Tombsi e c'è Alfonso Desiato, presidente dell'Alleanza assicurazioni e «mente» dell'operazione off-shore. Perché è di questo che si parla, attorno al grande tavolo della sala rossa camerale. E' il primo confronto operativo per avviare l'operazione che dovrebbe cambiare volto alla Trieste del 2000. Ma di cosa si discute, là dentro? Il mistero è più fitto di quello che circonda le rampe mobili irachene. Alla fine, mezzogiorno e qualche minuto, è lo stesso Andreatta a svelare l'arcano. O, almeno, quello che dell'arcano può essere svelato. Al centro, si capisce, la legge sulle aree di confine. E fin qui ci siamo. Ma il dibattito è già andato oltre, in attesa che la Gazzetta ufficiale pubblichi il testo di legge. Si stanno svic-

rando gli aspetti tecnici legati ai futuri insediamenti. E le domande fioccano. Ad incominciare da quella legata al possibile trattamento delle banche straniere che decidano di richiedere uno spazio nella nuova zona franca. Nei loro confronti verrà applicato il fondo di dotazione previsto dalle leggi italiane o no? E come ci si dovrà comportare dopo il '93, quando gli istituti di credito europei non dovranno più sottostare a questo vincolo, ma quelli extracomunitari, teoricamente, sì? E' il primo nodo da sciogliere dell'off-shore triestino, visto che gli interlocutori non mancano. Ieri, dopo un «blitz» a Lubiana per incontrare gli esponenti di alcune banche slovene, Andreatta si è confrontato con il «management» delle quattro principali banche austriache. E il fondo di dotazione era indubbiamente al centro dei loro pensieri. E i rapporti con l'Est europeo? Durante la riunione si è parlato addirittura di un trattato, da elaborare a livello di «Pentagonale» per regolamentare i rapporti tra la struttura triestina e i rispettivi ordinamenti giuridici dei paesi ai quali si rivolge. Po-

trebbe essere una maniera, assicura Andreatta, di garantire una sorta di certezza del diritto agli operatori insediati. Altro quesito irrisolto, quello della compatibilità del centro triestino con le varie normative Cee. Un argomento da affrontare prioritariamente, dopo la scottatura del «pacchetto». Al riguardo Andreatta aveva chiesto preventivamente alla Comunità un parere consultivo, ma su di un testo precedente, che prevedeva un trattamento fiscale meno favorevole di questo. Finora non è arrivata nessuna risposta. L'attuale articolato, peraltro, risulta più simile a quello in vigore nell'analogo centro di Dublino. Una maniera di coprirsi le spalle e di rispondere anche a una precisa richiesta del ministro del Tesoro Carli, che sollecitava una struttura «molto competitiva» sul piano internazionale. Sorprese negative, insomma, non sono preventivabili. Neanche a livello politico. «Le questioni» — ha detto Andreatta — «sorgono di solito quando c'è conflittualità tra i ministeri, ma stavolta, di bel principio, tutti hanno riconosciuto il ruolo di capofila del Tesoro, e dunque...».

ANDREATTA
Incontro alla Dc

Continuando nella sua intensa due giorni triestina il senatore Andreatta si è incontrato ieri mattina a Palazzo Diana con i dirigenti locali della Dc. Nel presentarlo, il segretario provinciale democristiano, Sergio Tripani, lo ha ringraziato per il suo impegno, riconoscendo in lui «il principale artefice e sostenitore della legge sulle aree di confine, che può rilanciare Trieste quale punto di riferimento economico per tutto l'Est europeo». Andreatta ha ricordato le motivazioni che hanno portato alla creazione della legge e le sue possibili ricadute positive per la città. In tal senso l'esponente politico ha invitato le forze politiche ed economiche cittadine a farsi parte attiva nella stesura dei regolamenti attuativi e nella concretizzazione operativa di quanto la legge prevede.

TRIESTE COM'ERA



Il «Lavatatoio» settecentesco, di cui sopravvive il ricordo nel nome di una delle vie adiacenti alla piazza Oberdan, cedette il posto nel 1826 a una casa d'abitazione, ma «luoghi di pubblico lavaggio» esistono ancora a San Giacomo in Monte, in via del Ponizianino e a Muggia. Naturalmente, nell'era degli elettrodomestici pagabili «in comode rate» e dei detersivi «che aggiungono al bianco lo splendore», magnificati dieci volte ogni sera dagli «spot» della televisione, i lavatoi superstiti non sono affollati come ai tempi in cui — fra le due guerre — fu scattata questa foto ma, per lo più, deserti. Tuttavia c'è chi non si rassegna a vederli scomparire per sempre dalla mappa cittadina, anche se ormai cadono a pezzi. Il più recente, quello piccolo di via del Ponizianino risalì al 1935 e venne dotato tre anni dopo di caldaie. L'acqua della giusta temperatura per la

«lissia», ovvero — secondo i vocabolari del nostro dialetto — per l'imbiancatura dei panni fatti col ranno o altrimenti veniva fornita al prezzo di venti centesimi al secchio, saliti a dieci lire dopo la guerra. Oltre che per i lavatoi pubblici la campana ha suonato ormai da molti anni anche per uno dei personaggi più caratteristici del teatrino urbano d'arti e mestieri: la «lavandera», dall'incendere regale, con il cesto della biancheria in bilico sul capo. Cancellati altresì dal paesaggio dei dintorni sono i festoni di lenzuola messi ad asciugare per conto delle signore di città.

[Lino Carpi]

GUERRA / IL GIUDIZIO DEI NOSTRI PARLAMENTARI

Conflitto: quel voto alle Camere

GUERRA
Frontiera al setaccio

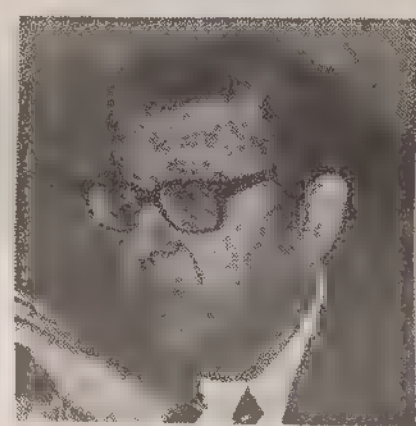
La Questura non ha per ora emesso alcun provvedimento di espulsione per motivi di ordine pubblico nei confronti di cittadini arabi residenti in città. «Sono studenti o lavoratori che conosciamo bene da anni», sostiene un funzionario. «Non dovrebbero perciò darci alcun fastidio». Eventuali terroristi o sabotatori in questo momento potrebbero arrivare solo dalla Jugoslavia. «Ma siamo tranquilli», dicono in Questura — perché gli obiettivi fissi e le strutture a rischio sono ben presidiati. L'ufficio stranieri e la polizia di frontiera sono però costretti a fare gli straordinari. Tutti i cittadini extracomunitari che non hanno i documenti in regola vengono respinti. In questa ultima settimana in Questura sono stati firmati oltre 150 provvedimenti di allontanamento nei confronti di clandestini di varia nazionalità. Oramai arrivano al confine intere comitive. Altri venti stranieri sono stati espulsi perché avevano commesso reati di lieve entità. Nei giorni scorsi la polizia jugoslava aveva segnalato l'arrivo a Trieste di circa 500 cingalesi sbarcati in aereo a Zagabria o a Lubiana. Puntualmente gli stranieri si sono affacciati alla frontiera nel tentativo di entrare in Italia. Cento di questi sono già finiti nella rete della polizia e dei carabinieri.

Una vera barriera di protezione è stata istituita dalle forze dell'ordine a difesa della Comunità storica dove cresce la preoccupazione, dopo gli ultimi bombardamenti, per i familiari che vivono in Israele.

Abbiamo proposto ai parlamentari triestini due domande circa la tanto dibattuta questione relativa al coinvolgimento delle Forze armate italiane nella guerra nel Golfo. I nostri rappresentanti a Roma hanno preso parte in prima persona alle drammatiche ore che hanno accompagnato il voto del Parlamento sulla partecipazione dei nostri militari alle azioni di guerra contro l'Iraq. Le domande, nell'ordine, sono:

1) Dopo 45 anni, l'Italia entra in guerra. Siamo pronti, militarmente e politicamente, a sostenere questo tipo di coinvolgimento, seppur minimo?

2) Tutti siamo contro la guerra. Ma, falliti i tentativi di una mediazione internazionale, quali altri strumenti potevano concretamente esistere se non il ricorso alle armi, per far rispettare il diritto internazionale violato? Qui a lato, ecco le risposte (necessariamente sintetiche) che i rappresentanti triestini al Parlamento, i deputati Sergio Coloni (Dc), Wilier Bordon (Pci), Giulio Camber (LpT) e i senatori Stojan Spetic (Pci) e Arduino Agnelli (Psi), offrono ai quesiti proposti loro da «Il Piccolo».



Arduino Agnelli, senatore Psi. 1) «Avreste fatto questa domanda nel '39, all'atto dell'aggressione tedesca in Polonia? In questi 45 anni non sono mancate altre violazioni della legalità internazionale. Il 2 agosto Saddam ha iniziato una guerra, distruggendo la sovranità di uno stato indipendente, e per la prima volta, con un consenso pressoché unanime, l'Onu viene messa in grado di esercitare la forza. L'Italia fa parte dell'Onu e non credo possa disertare. Sono, del resto, le considerazioni che il senatore Maurizio Ferrara (Pci) ha svolto acutamente al Senato. Peccato che per bassi interessi di bottega il Pci non si sia elevato alla posizione di Ferrara».

2) «Spero nella diplomazia sotterranea, con tutte le armi che la politica mette a disposizione ai negoziatori di buona volontà. Finché c'è ragionevole speranza di trovare negli altri buona volontà».



Wilier Bordon, deputato del Pci. 1. «Dico di no, e mi spiego. Non è un caso che la Costituzione dica che l'Italia ripudia la guerra. E' per questo che, militarmente, siamo preparati per difenderci, e non per offendere».

2. «La guerra non è mai giusta. Occorre insistere nell'isolamento politico ed economico più totale del regime folle di Baghdad. Non è un'astrazione pacifista: di fatto comportandosi come si è comportato l'Occidente rischia di fare un grosso favore a Saddam Hussein. Del resto basta citare quello che ha detto Sam Nunn, presidente della commissione difesa del Senato Usa, per capire l'errore: ancora due mesi di embargo, e per il regime iracheno sarebbe stato il crollo. Ma purtroppo non si è voluto aspettare e di fatto si rischia di ridurre un isolamento che era ormai quasi raggiunto».



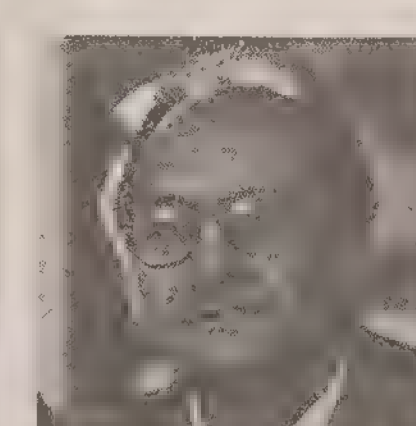
Giulio Camber, deputato LpT. 1) «Probabilmente no, ma gli impegni nazionali e internazionali vanno rispettati. E' vero che la carta si lascia scrivere e che si può firmare tutto e il contrario di tutto e che esistono persone e Stati abituati a rimangiarsi continuamente la parola data. Ma allora, se accettiamo questa logica, nessuno stupore ci dovrebbe cogliere se l'Hitler o lo Stalin di turno fanno quello che vogliono, colpiscono le regole della democrazia e mandano in frantumi i più elementari diritti di noi tutti».

2) «Direi assolutamente nessuno. Se viene meno la parola data e mancano le più elementari regole democratiche non dobbiamo dimenticarci l'antico, ma sempre validissimo proverbio dettato dal buon senso comune e che recita: «Oggi a te, domani a me»».



Sergio Coloni, deputato Dc. 1) «L'Italia non ha dichiarato la guerra, ma ha deciso di partecipare a un'azione bellica assieme a quasi tutta la comunità internazionale. Per me è stato il voto più difficile che ho dato in Parlamento, ma l'ho fatto con la coscienza di compiere un dovere inderogabile. Hanno votato tutti i parlamentari senza alcun vincolo di disciplina o di voto di fiducia e la maggioranza è stata schiacciante».

2) «Al dittatore iracheno era stata offerta fino all'ultimo anche la via d'uscita francese, cui tutti i Paesi europei avevano aderito. Dopo il voto del Parlamento, dove sono state registrate legittime posizioni diverse, oggi dovremmo essere tutti solidali con i nostri soldati impegnati nel Golfo, con la speranza e l'impegno che la loro missione duri il meno possibile, con la liberazione o il ritiro degli iracheni dal Kuwait».



Stojan Spetic, senatore del Pci. 1. «Il problema è a monte. Nel nostro Paese, anche costituzionalmente, si ripudia la guerra, sotto tutti i profili. Quindi ci si prepara secondo concezioni difensive, manca, tecnicamente, un'esperienza diversa. Quella di una cooperazione a livello Onu, per esempio, mediante una forza d'intervento integrata che, pur prevista, le Nazioni Unite non hanno mai allestito».

2. «La guerra non risolve le cose, le complica. Si poteva attendere ancora i risultati dell'isolamento dell'Iraq, e percorrere tutte le vie della trattativa. Non dico che bisognasse attendere decenni, come i palestinesi invasi da Israele, o gli anni dei ciprioti, invasi dai turchi. La diplomazia, peraltro, sembra tortuosa, ma dà sempre dei risultati».

GUERRA / COLLEGIO DI DUINO
Il «Mondo unito» invoca la pace
Giovani di varie nazionalità hanno sfilato in centro



Nuova manifestazione per la pace. Ieri pomeriggio gli studenti del «Collegio del Mondo unito» di Duino hanno sfilato in corteo nel centro di Trieste invocando la fine del conflitto: il «serpentone» è partito da via Ghega, ha attraversato via Carducci (nell'infototo), corso Italia, e infine si è sciolto in piazza dell'Unità. La testimonianza di pace assume una valenza particolare: i giovani del «Collegio» provengono da sessanta Paesi diversi.

GUERRA / ATENE
Iracheni in città: muro di silenzio
Riservatezza e diffidenza nella piccola comunità

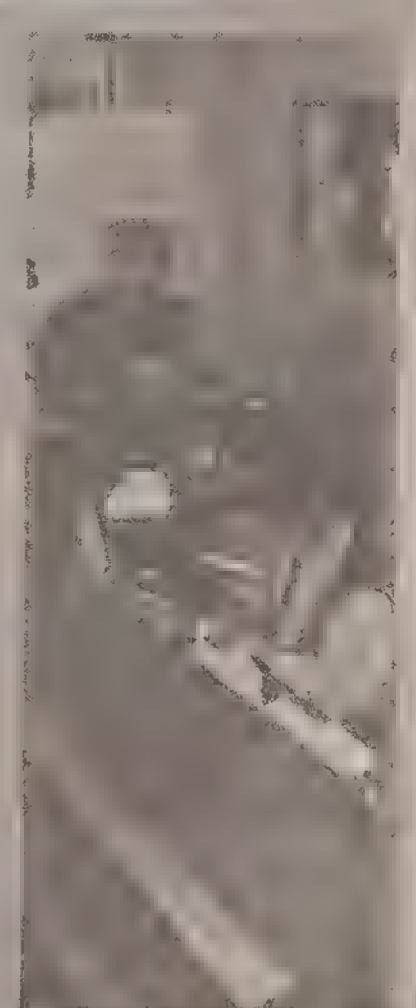
Riservatezza, diffidenza, forse anche un po' di paura: ecco gli stati d'animo con i quali i cittadini iracheni residenti a Trieste, quasi tutti studenti, stanno vivendo questi momenti così difficili in una città tanto lontana dal loro Paese. Tra i vari problemi che la piccola comunità incontra nel vivere quotidiano, il timore principale è quello di essere considerati «diversi» dalle altre persone per qualche cosa di cui, certamente, non loro hanno la minima responsabilità. Per

questo preferiscono rimanere appartati, in silenzio, evitando ogni genere di pubblicità. Chi li conosce, soprattutto negli ambienti universitari, riferisce di ricorrenti apprensioni, ansie, incertezze che li tormentano: non sanno nulla della sorte delle famiglie e degli amici che ancora si trovano in Iraq. E' difficile mettersi in contatto, in questi giorni, con le loro città di origine. Molti di loro mancano da casa da parecchio tempo. L'unico filo che li legava

con i parenti, gli amici, i genitori, era una lettera, una telefonata. Adesso la guerra ha interrotto anche quel filo, e l'impressione di isolamento, la nostalgia, si fanno sentire più che in altri momenti. Il loro unico desiderio è di essere lasciati tranquilli. Di guerra non vogliono sentir parlare, probabilmente ne discutono fin troppo quando restano soli. La loro maggior aspirazione, naturalmente, è di veder terminare quanto prima il conflitto.

CAMERA DI COMMERCIO
Distribuiti 21 mila buoni di benzina agevolata

La Camera di Commercio ha comunicato i dati relativi ai primi giorni di distribuzione dei buoni della benzina agevolata. Gli aventi diritto sono 84401. La distribuzione avviene dal 15 gennaio all'8 febbraio. Nel primo giorno di distribuzione sono stati consegnati ai residenti a Trieste 5500 buoni, altri mille ai Comuni minori. Mercoledì scorso, invece, sono stati distribuiti 6500 buoni per Trieste e 1100 per gli altri Comuni della nostra provincia. Giovedì, infine, ne sono stati consegnati semila per Trieste e 900 per i Comuni minori. In tre giorni, quindi, sono stati complessivamente consegnati 21mila buoni per la benzina agevolata, di cui 18mila per Trieste. E' già stato distribuita, quindi, il 25 per cento della dotazione complessiva.



Approfittate dei saldi coi «nostri» milioni!

Gennaio e febbraio offrono buonissime occasioni coi tradizionali «saldi». Per coglierle a volo, però, servono ovviamente pochi o tanti «dei soldi» che non sempre, a gennaio, abbondano. Perché rinunciare alle offerte di gennaio? I soldi potete averli tramite l'Universaltecnica: dove si può acquistare qualsiasi oggetto senza versare una lira, ma anzi chiedendo anche del contante da spendere dove si vuole: un milione, o due, o quanto occorre. Acquisto e prestito verranno rimborsati a piccole, comodesime quote mensili.

Amica Universaltecnica: vi segnala persino le occasioni in altri settori (abbigliamento, casa, ecc.) e vi aiuta a coglierle in concreto. Ma... a proposito: avete visto cosa propongono i negozi Universaltecnica in questi giorni?

Televisione
e videoregistrazione
Piazza Goldoni 1

Alta Fedeltà
«Audio Top»
Corso Saba 18

Grandi e piccoli
elettrodomestici
Via Zudecche 1

Hi-fi car stereo,
autotelefon
Via Machiavelli 3

UNIVERSALTECNICA

ACQUA INDUSTRIALE L'Acega: «Le tariffe spettano al Comune»

Sulle tariffe idriche per usi industriali pronta replica del presidente dell'Acega Giuseppe Skodler all'assessore comunale ai servizi pubblici industriali Eduardo D'Amore. L'assessore, a proposito della delibera sulle tariffe che nei prossimi giorni approderà in Giunta, aveva affermato che «hanno avuto un iter travagliato per l'ostinata ostilità della passata gestione dell'Acega, tanto che il nuovo consiglio d'amministrazione non ha ritenuto di fornire il calcolo effettivo delle tariffe, ma si è limitato a offrire la forzata collaborazione di un dirigente dell'Azienda».

Secondo D'Amore sono stati quindi gli uffici del Comune che hanno dovuto estrapolare dai dati dell'Acega gli elementi per formulare le tariffe.

Il presidente dell'Acega, a sua volta, replica che «L'Acega applica (né potrebbe fare diversamente) i vigenti provvedimenti emanati dal Comitato provinciale prezzi in linea con le disposizioni del Comitato interministeriale prezzi, provvedimenti che attualmente non prevedono una tariffa idrica particolare in caso di consumi d'acqua potabile per usi industriali».

Skodler puntualizza che dal 1990 le tariffe per il servizio degli acquedotti sono determinate dagli enti locali. «Spetta quindi - afferma - al Comune proporre le tariffe idriche al Comitato provinciale prezzi che dovrà adottare il provvedimento di propria attribuzione. Per questo motivo l'Acega - su richiesta del competente assessore comunale, dichiarandosi carente di funzionari tecnici - ha messo, con immediato spirito di collaborazione, a disposizione di quest'ultimo personale aziendale per l'espletamento, su direttive dell'assessorato stesso, dell'attività di supporto necessaria».

Skodler premette, comunque, che l'azienda ha prospettato due soluzioni per il problema dell'acqua non potabile per uso industriale. «Una concerne la realizzazione - sostiene - di pozzi nella zona pianura di Zaula, l'altra riguarda il recupero e l'utilizzo delle acque reflue del depuratore di Servola. Questo dimostra quanta importanza e attenzione vengono attribuite alla questione dall'Acega, profondamente sensibile alle problematiche interessanti le industrie insediate nel territorio e auspicata per queste un impulso e uno sviluppo».

FRANCO TABACCO ILLUSTRÀ LA SUA FILOSOFIA

Un'industria integrata

Il presidente dell'Ezit chiede «più chiarezza progettuale»

Intervista di
Mauro Manzin

Se c'è qualcuno pronto a scommettere l'anima sulla possibilità dell'industria triestina questo è Franco Tabacco. Quarantasette anni, imprenditore, è dal settembre dell'89 presidente dell'Ente zona industriale. Il suo motto è lineare: «Attiri nuovo lavoro se garantisci una certa qualità di vita». Ovvero, Trieste deve elevare a sistema tutte le potenzialità che le sono proprie. A riprova del suo «teorema» mostra sul tavolo della scrivania un voluminoso opuscolo con stampigliato sul frontespizio il nome «Berlino». «Si - sostiene - questa è la filosofia con cui si concepisce una città». E poi sventola con la mano i fogli su cui vengono riportati i dati relativi al quadro domanda-offerta insediativa all'Ezit per il '90. In tutto 76 domande di insediamento, di cui 32 hanno avuto un parere definitivo favorevole. Una quindicina consiste in trasferimenti con ampliamento strutturale e occupazionale, 6 sono le aziende che giungono da fuori provincia, 7 quelle prettamente triestine, 4 sono il frutto di ampliamenti. Rimangono

ancora 42 casi non definiti. Presidente, industria triestina questa sconosciuta... «Non tanto conosciuta l'industria privata. In effetti soffriamo dei retaggi negativi dell'industria di Stato e quindi con una visione tutto sommato assistenzialistica. Però esiste una cultura industriale solida su cui bisogna gettare le basi per il futuro». La zona industriale è vista come una landa desolata... «E' tristemente vero. C'è anche un affastellamento edilizio, disordine da un punto di vista della viabilità e un rapporto assolutamente insostenibile con la vivibilità esterna delle aziende. Il primo obiettivo che ci siamo posti è proprio il riordino fisico della zona industriale, con la predisposizione di servizi e un rimodellamento del territorio, tendendo verso un parco tecnologico». A Trieste, da un punto di vista industriale, ci sono cattedrali nel deserto? «La Ferriera prima dell'avvento di Pittini, la Grandi motori prima dell'assorbimento della Schuler erano cattedrali nel deserto. C'erano cioè situazioni aziendali con grande presenza di manodopera e non impostate sulla produzione di reddito. Oggi

«Attiri

nuovo lavoro

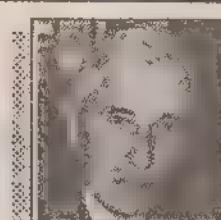
se garantisci

qualità di vita»

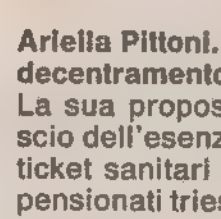
abbiamo un imprenditore alla Ferriera e una Grandi motori con prospettive serie». Quale imprenditoria può inventare Trieste? «Fare l'imprenditore significa spaziare su tutte le opportunità che si possono creare. Esistono comunque situazioni di ricaduta abbastanza concrete. La prima è il discorso che dobbiamo impostare con l'Area di ricerca. Questo polo scientifico non può essere assolutamente un fatto isolato sull'altipiano, ma deve essere occasione di ricadute industriali e per questo motivo siamo intenzionati a svolgere una politica promozionale mirata. La seconda è costituita dai settori tradizionali dell'industria triestina per i quali bisogna studiare qualcosa di inerente al mare sul piano dei servizi».

A questo proposito c'è già qualche idea precisa? «Certo, siamo intenzionati a creare una zona di servizi su tutte le aree prospicienti al canale navigabile di Zaula». Abbiamo visto l'impegno «tecnico» dell'Ezit. Qual è, invece, l'impegno «politico»? «Farsi carico in prima persona dell'adeguamento ai livelli del Nord Italia del comparto industriale e di farlo crescere su basi solide e con prospettive concrete». Non ritiene che con la legge sulle aree di confine e con il progetto Polis si rischia di trasformare la città in un enorme centro servizi a scapito dell'industria? «La vocazione storica della città è quella della cosiddetta intermediazione attiva. Il discorso dei servizi appare, forse, nella fase di approccio, meno impegnativo. Ritengo invece che sia un discorso che vada studiato e mirato, altrimenti rischia di diventare fine a se stesso, trasformandosi in un inutile sbandieramento nominalistico di possibilità. Dunque è più impegnativo un discorso sul piano industriale? «Direi di sì, ma offre connessioni pratiche molto con-

crete, sempre che venga affrontato con serietà. I servizi rimangono comunque necessari e importanti». Quale percorso allora propone di imboccare il presidente dell'Ezit? «E' un discorso che abbiamo indicato più volte. Innanzitutto bisogna studiare per conoscere, confrontarsi poi sugli obiettivi che si vogliono raggiungere. Non ha senso individuare doppioni neppure in fase progettuale. E poi serve una divisione di compiti in un'ottica che privilegi i risultati anziché i protagonisti personali». C'è un certo tono polemico nelle sue parole... «No, lungi da me ogni volontà di polemica, però non si può dare la colpa al capo espiatorio di turno se le cose che andrebbero fatte collegialmente rimangono ferme». Tornando all'Ente zona industriale... «Tornando all'Ezit posso dire che il '90 è stato dedicato a studiare, pensare, proporre. Il '91 è destinato a fare. Abbiamo una ricca scorta. Nel '92 siamo pronti a un sereno consuntivo su quanto saremo stati in grado di portare a termine».



Renzo Piccini, Direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste. L'istituto ha ottenuto nel '90 un risultato lordo di gestione di oltre 57 miliardi con un aumento pari al 20 per cento. Grazie a una gestione attenta e al fattivo impegno della presidenza e degli organi direttivi, il principale istituto di credito della città ha fatto registrare un andamento della raccolta diretta e indiretta che ha superato i 4.700 miliardi.

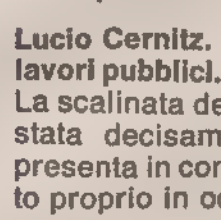


Ariella Pittini, Assessore comunale al decentramento. La sua proposta operativa per il rilancio dell'assistenza al pagamento dei ticket sanitari ha permesso a 30 mila pensionati triestini di evitare lunghe ed estenuanti code davanti ai centri civici. Ha inoltre presentato una coraggiosa, ma indispensabile riforma delle circoscrizioni, puntando sulla razionalizzazione del territorio.

Chi sale... ... E chi scende



Mario Brancati, Assessore regionale alla sanità. Secondo i dati contenuti nella relazione generale propedeutica al secondo piano sanitario regionale, gli ospedali triestini rischiano di perdere entro il 1993 qualcosa come 496 posti letto sugli attuali 2238. Un pesante colpo di mazzetta, dunque, rischia di abbattersi sulla sanità locale, in una situazione in cui il problema degli anziani rischia di diventare esplosivo.



Lucio Cernitz, Assessore comunale ai lavori pubblici. La scalinata dedicata a James Joyce è stata decisamente dimenticata e si presenta in condizioni disastrose. Il tutto proprio in occasione del cinquantenario anniversario della morte dello scrittore. Una data che ha fatto rivolgere gli sguardi della cultura mondiale sulla nostra città dove il poeta irlandese ha soggiornato.

PROPOSTE
a cura SPE

ARREDO BAGNO
A MISURA D'AMBIENTE
Idoia
V.le XX Settembre 42 - ☎ 771573

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 68846

COMUNISTI
Crozzoli
criticato

In una nota i consiglieri provinciali del Pci, Ezio Martone e Nives Cossutta, hanno criticato l'assenza del presidente della Provincia, Crozzoli, alle audizioni romane per la legge di tutela della minoranza slovena. «La coalizione di maggioranza dell'amministrazione provinciale prosegue il comunicato - si è dimostrata totalmente incapace di esprimere una benché minima posizione sul delicato problema». Secondo Martone e la Cossutta questo emerge «tanto più chiaramente dalla sintetica memoria inviata da Crozzoli alla commissione affari costituzionali». Il gruppo del Pci aveva sottoposto invece a Crozzoli la necessità di rappresentare «alcune esperienze di rilevante significato che la Provincia ha maturato in questi ultimi 15 anni sulla materia».

NOTTE DI PAURA A ROZZOL-MELARA

Vandali in azione nel quadrilatero

In frantumi vetri, bruciati zerbini, danneggiati impianti elettrici, porte e tubature

Notte di paura nel caserma di Rozzol-Melara: ignoti vandali hanno infranto vetri, bruciato zerbini, danneggiato impianti elettrici, tubature e porte. In più hanno rotto un idrante allagando un intero piano. E' accaduto la scorsa notte in via Pasteur all'altezza del civico 7 dove è anche situato l'ufficio postale. Ma il raid teppistico è continuato anche nella zona conosciuta come «passeggiata bassa». Gli investigatori sono dell'avviso che i vandali dovevano essere numerosi per vanificare tutto quel putiferio. Nessuno ha però sentito né visto niente all'interno del quadrilatero. Solo ieri mattina alcuni abitanti hanno denunciato il fatto. La paura c'è molte bocche. Era da un po' di tempo che i teppisti non si facevano vivi a Rozzol-Melara forse perché «frenati» dall'apertura del vicino commissariato di polizia. La scorsa notte però

sono tornati a colpire con la solita furia vandalica. Ma chi sono questi sconsiderati? Si sospetta che siano ragazzetti che abitano nelle zone. «Dopo aver bevuto un bicchiere di troppo - dice un condomino che vuole restare anonimo - trovano anche il coraggio per fare queste bravate». I carabinieri della stazione di via Tomizza, che conducono le indagini, hanno compiuto un sopralluogo assieme ai vigili del fuoco. I pompieri hanno sistemato alcuni cavi elettrici «in libertà» e bonificato il piano in cui erano stati bruciati i tappeti. Il liquido dell'idrante ha provocato un allagamento al primo piano di uno stabile. I vandali questa volta hanno almeno risparmiato le autovetture posteggiate sotto i porticati. Secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a circa tre-quattro milioni.



Due segni della sortita dei vandali a Rozzol-Melara: a sinistra un cestino bruciato e a destra i fili della corrente strappati (Italfoto)

QUARANTA CINGALESI RINCHIUSI IN UN CAMION

Clandestini come bestie nel carro

Arrestati tre «passeur» austriaci - Indagini su una vasta organizzazione internazionale

BENI ABBANDONATI

Tempi più snelli per gli indennizzi

Una legge abolisce la certificazione del codice fiscale

Sarà più celere il pagamento degli indennizzi dei beni abbandonati in Istria. Padre Flaminio Rocchi, il religioso componente delle due commissioni interministeriali che trattano la questione, tempo fa aveva presentato al Parlamento, tramite l'onorevole Coloni, una proposta di legge per abolire il codice fiscale preteso dalla Corte dei Conti sui documenti dei richiedenti l'indennizzo. In precedenza, padre Rocchi aveva già ottenuto l'esigono di tutte le tasse sui beni, comprese quelle di successione e sui redditi. La proposta di abolizione del codice fiscale è stata ora accolta con un articolo della legge pubblicata il 29 dicembre scorso sulla Gazzetta Ufficiale. Il Ministero del Tesoro sta pagando adesso le delibere emesse un anno fa per i beni di Pola, Fiume e Zara e quelle di due anni fa per i beni della Zona B. Il nuovo provvedimento dovrebbe consentire di guadagnare dai quattro agli otto mesi di tempo. Il pagamento finora si è svolto con una considerevole lentezza a causa della mancanza del personale nell'ufficio ministeriale preposto alla questione. Per l'indennizzo sono stati stanziati complessivamente 500 miliardi, di cui 420 già elargiti. Nella riunione svoltasi nello scorso dicembre per l'organizzazione del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, padre Rocchi aveva inoltre proposto di elevare il coefficiente di indennizzo dalla quota attuale 200 a 600. Una proposta che era stata accolta con una vera ovazione da parte delle centinaia di persone presenti all'incontro.

[ro. de.]

Quando ieri mattina gli agenti della polizia di frontiera hanno sollevato i teli che ricoprivano il cassone dell'autocarro, non sono riusciti a trattenere un senso di nausea. Stipati all'incirca in uno spazio angusto, sfiniti dalla stanchezza e dal freddo, seduti tra le loro stesse feci e diversi pezzi di pane raffermo, nell'autocarro c'erano una quarantina di cittadini dello Sri Lanka entrati clandestinamente in Italia. Tra di loro molte donne, e un bambino di appena tre anni. Erano chiusi al buio, stretti uno all'altro, probabilmente da molte ore. I loro «passeur», tre austriaci immediatamente arrestati, gli avevano gettato solo un po' di pane per sfamarli. E' questa una delle più clamorose intercettazioni di clandestini avvenute negli ultimi mesi lungo i nostri confini, non tanto per il numero delle persone quanto perché si tratta, con ogni probabilità, delle vittime di una grossa organizzazione internazionale specializzata nel «traffico» di clandestini. I tre austriaci - Petra Schreiner (24 anni) che era alla guida dell'autocarro con targa austriaca, Helmut Binder (20 anni) e Harald Horvath (20 anni) - sono stati rinchiusi nelle carceri del Conegliano. I clandestini, invece, sono stati accompagnati negli uffici di polizia del valico Italo-jugoslavo di Pesce, dove hanno riferito agli inquirenti di aver versato seimila dollari a testa a un'organizzazione che si era impegnata a farli emigrare in Europa. Sono immediatamente scattate le indagini, condotte dal sostituto procuratore Pietro Valerio Reiotto. Il magistrato ha interessato della vicenda anche l'Interpol, allo scopo di tentare di individuare altri componenti dell'organizzazione.

Una ventata di nuovi arrivi...

la Serica

Abiti da Sposa - Tessuti

Trieste - Via Mazzini 26

DC E SPORT Potenziare gli impianti

Un più proficuo collegamento tra sport e scuola viene auspicato dal dipartimento sport turistico della Dc triestina. La Dc ipotizza infatti che le società debbano, in futuro, acquisire un merito (come partecipare a corsi di formazione) per ottenere un contributo, ritenendo che «la preparazione sta alla base della gestione societaria a tutti i livelli». «La commissione ha quindi esaminato - rileva un comunicato della stessa Democrazia cristiana - la situazione degli impianti (da potenziare), la positiva diffusione della mentalità sportiva a livello amatoriale e sociale nella provincia e la qualificazione raggiunta da molti tecnici grazie all'opera del Coni». E' stato infine confermato che le domande di contributo per le società sportive dovranno necessariamente essere presentate alla Provincia entro il termine perentorio del 31 gennaio.

i nostri saldi
invitanti... come un caldo abbraccio

LA PELLICCERIA

TRE "A"

PIAZZA DELLA BORSA

IDANNI CAUSATI DALLE FORTI RAFFICHE

Bora: chi paga?

Auto colpite da tegole, calcinacci e rami spezzati



In quattro giorni sono stati oltre trecento gli «incidenti» rilevati dai vigili del fuoco I proprietari degli immobili tenuti per legge al risarcimento, che di norma è però coperto dall'assicurazione. Elevate dai vigili sanzioni per scadente manutenzione. Se a cadere è un albero posto sulla pubblica via, paga il Comune

La tegola che, sollevata da un 'refolo' di bora, vola dal tetto e infrange il parabrezza di un'automobile in sosta; il cornicione staccato dalla furia del vento che piomba sul marciapiede, travolgendo un motorino appoggiato al muro; il ramo di un albero che, spezzato, ammacca una carrozzeria: nei giorni di forte bora che hanno caratterizzato la settimana appena trascorsa, di questi episodi se ne sono verificati a centinaia. Per capire quanti siano i triestini che hanno subito danni causati più o meno direttamente dal vento, basta considerare gli oltre 350 interventi specifici effettuati dai vigili del fuoco nei giorni compresi tra lunedì e giovedì.

Chi questi danni? Ogni caso va naturalmente considerato nella sua peculiarità, ma il principio è che i proprietari degli edifici dai quali si sono staccati pezzi di intonaco, serramenti, tegole che hanno causato un danno a terzi, sono tenuti al risarcimento. E' il codice civile a stabilirlo, con il concetto di «responsabilità oggettiva». In pratica, il proprietario dell'immobile dalla quale proviene l'oggetto danneggiante è responsabile nei confronti del danneggiato.

«Quasi sempre — spiega un avvocato amministratore di stabili — i condomini sono coperti però da polizza assicurativa. Chi ha subito il danno viene liquidato dalla compagnia che ha stipulato la polizza. L'unica scappatoia per non sborsare il risarcimento è rappresentata dal riuscire a dimostrare che il danno è stato originato da un caso fortuito o da un evento eccezionale. Ma da noi la bora non è considerata né l'uno né l'altro. Potrebbe diventare un evento eccezionale se soffiasse, che ne so, a 250 chilometri orari».

Spesso, a monte di un distacco di cornicione e simili, c'è un vizio nella manutenzione dello stabile, reso palese dal vento. Allora, intervengono anche i vigili urbani che, accertata la negligenza, a nor-

ma dell'articolo 55 del regolamento di polizia urbana, possono comminare una sanzione da 200.000 lire al proprietario dello stabile (nella scorsa settimana ne sono state elevate una sessantina). «La copertura assicurativa vale quasi sempre anche in questo caso — precisa Giorgio Maddaleni, dipendente di una compagnia cittadina — il proprietario della casa paga la multa, noi paghiamo i danni ai terzi».

E se il danno lo riporta l'automobile di un condomino della stessa casa dalla quale è caduto l'oggetto danneggiante? «Paga comunque l'assicurazione — risponde Maddaleni — le proprietà del condomino, in questo caso, sono considerate proprietà di terzi».

Le normali polizze, invece, non coprono le spese di ripristino dei danni riportati con la bora dall'immobile assicurato, che rimangono a carico dei proprietari della casa stessa. Se l'immobile non è coperto da assicurazione (che non è obbligatoria per legge), allora la somma da risarcire al danneggiato viene reperita tra tutti i condomini che sono responsabili per una quota del danno determinata a seconda dei millesimi posseduti.

Altre situazioni particolari si verificano se il danno è causato dalla caduta di un albero o di un ramo (come è avvenuto nei giorni scorsi in viale Terza armata, dove un enorme platano divelto dal vento ha schiacciato una vettura in sosta), o dal rovesciamento di un cassonetto delle immondizie, o ancora dal distacco di un cartellone pubblicitario: il responsabile è sempre il proprietario, solo che il proprietario nei casi descritti è il Comune. E allora? Allora il Comune è a sua volta assicurato contro questo tipo di inconvenienti: basta presentarsi all'ufficio competente (che si trova al comando dei vigili urbani) e inoltrare una semplice domanda di risarcimento.

(a.b.)

FLASH

Ferito in motorino

Scontro ieri pomeriggio tra un'auto e un motorino in via Alpi Giulie. Nell'incidento tra la «Bmw» targata Ts/254902 e condotta da Daniele Marchesan, 34 anni, e il motorino condotto da Massimiliano Kerro, 16 anni, ha avuto la peggio quest'ultimo, trasportato dalla Croce rossa al «Maggiore» dove i sanitari hanno indicato una prognosi di dieci giorni.

Le mamme per la pace

Il gruppo cittadino de «Le mamme e i bambini contro la guerra» organizza per questa mattina alle 11, in piazza Unità, una manifestazione a favore della pace nel mondo.

La lista in assemblea

E' convocata per domani alle 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione l'assemblea degli associati della Lista per Trieste presso la sede di corso Saba 6. Tra i punti all'ordine del giorno: comunicazioni del presidente e approvazione del bilancio consuntivo 1990.

Diplomi da ritirare

L'itis «A. Volta» comunica che sono disponibili, presso la segreteria didattica di via Monte Grappa 1, con orario 11-12 dal lunedì al sabato, e il giovedì dalle 16 alle 20, i diplomi degli anni scolastici: 1983/84; 1984/85; 1985/86; 1986/87; 1988/89; 1989/90. Gli interessati sono invitati a ritirarli personalmente entro il 28 febbraio.

Commissioni scolastiche

Gli aspiranti alla nomina di presidente di commissione per la licenza media, commissario governativo, presidente o commissario per gli esami di maturità scientifica, tecnica, professionale e di licenza linguistica presso le scuole italiane funzionanti all'estero, devono presentare domanda in carta legale al ministero degli Affari esteri - Direzione generale per le relazioni culturali, ufficio V, piazzale della Farnesina, Roma. Le domande dovranno essere spedite a mezzo raccomandata ordinaria, entro il 31 gennaio di quest'anno. Per il modello di domanda e per altre informazioni, rivolgersi allo Snaia, via Paduina 4, tel. 370205.

SOCCORSO Lezioni alla Sogit

La Sogit, Croce di San Giovanni, che gestisce il servizio di soccorso dell'Ordine, informa che il 28 gennaio riprenderanno i corsi di primo soccorso, attivati con l'aiuto delle tecniche e degli strumenti più idonei.

La rilevanza delle lezioni — si legge in una nota — è data dal fatto che non sempre, in caso di necessità, si è preparati ad affrontare situazioni di emergenza sanitaria, rendendo così l'intervento inefficace e a volte addirittura dannoso per l'infortunato. La Sogit estende l'invito a tutta la cittadinanza, in particolare modo a chi desidera aiutare il personale delle ambulanze dell'Ordine. Informazioni alla sede di via Besenghi 25, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, telefono 305798.

DOMANI PENTAPARTITO SULLE STAFFETTE

Un coro: verifica veloce ma sarà proprio così?

Servizio di Fabio Cescutti

Piccolo giallo sulla convocazione dei prossimi Consigli. La Provincia ha infatti messo in calendario per lunedì 28 l'assemblea di Palazzo Gallati. All'ordine del giorno c'era la presa d'atto delle dimissioni del presidente Crozzoli. La decisione è maturata sulla base della legge sulle autonomie dove si afferma che «la prima convocazione è disposta entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti (in caso di elezioni) o dalla data in cui si è verificata la vacanza».

Stando alle indiscrezioni il Comune non ha invece interpretato le dimissioni del sindaco come una vacanza o un'interruzione dell'attività. E infatti, scaduti i dieci giorni dalle dimissioni di Richetti, non ha convocato l'assemblea cittadina. Ieri quest'opinione sarebbe prevalsa, tanto che la Provincia avrebbe tolto dall'ordine del giorno del 28 la presa d'atto delle dimissioni del presidente Crozzoli che, fra l'altro, è ancora negli Stati Uniti e non avrebbe potuto prendere parte alla seduta.

Si è fatto insomma riferimento all'articolo in cui si parla di elezione del sindaco e del presidente entro 60 giorni

Sembra certo il coinvolgimento

degli sloveni nella trattativa.

Piccolo giallo sulla presa d'atto delle dimissioni di Crozzoli

dalle dimissioni. Cavilli burocratici a parte, il fronte della crisi è ancora abbastanza nebuloso. Richetti e Crozzoli hanno dato le dimissioni il 7 e l'8 scorsi per onorare il patto delle staffette fra democristiani e socialisti, ai vertici di Comune e Provincia, secondo l'intesa di pentapartito del 1988. La trattativa partirà domani mattina nella sede del Psi. E si profila lunga.

«Esiste ancora un partito ombra che vuole le elezioni anticipate — afferma il segretario della Dc, Sergio Tripoli — contro il quale combatteremo: dobbiamo avvicinarci con spirito diverso alla trattativa e pensare meno agli organigrammi, se siamo convinti di portare a termine la legislatura».

La Dc insisterà nel richiedere il nome del sindaco al Psi e confida di conoscerlo nel

corso della trattativa. Per quanto riguarda la Provincia, nello scudocrociato circolerebbe quello di Poilucci. Esiste tuttavia il problema della riduzione degli assessori che in municipio scenderanno, in caso di nuovi esecutivi, da 15 a 12. E qualche partner potrebbe rischiare di rimanere fuori dalla giunta.

«Con quello che sta succedendo nel Golfo — dichiara da parte sua il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli — la gente stavolta non capirebbe una trattativa lunga e sono convinto che la Dc, come ha già fatto il suo sindaco, intende mantenere i patti e che i tempi di soluzione saranno strettissimi». Sia Perelli, sia Tripoli sono decisi a coinvolgere negli incontri l'Unione slovena. Perelli vorrebbe allargarli an-

che a Pertusi come indipendente che appoggia la maggioranza. Il segretario del Pri, Paolo Castiglione, precisa però che la «trattativa si svolge tra partiti». Come dire sì all'Unione slovena e no a Pertusi.

«Se il quadro politico è rimasto di pentapartito — afferma Castiglione — il Pri è pronto a firmare l'accordo sulle nuove giunte e vedremo se, al di là delle parole, lo faranno anche Dc e Psi».

Il gruppo comunale Dc infine, riunitosi ieri, ha espresso un no deciso all'ipotesi di elezioni amministrative anticipate. «Il gruppo — si legge in una nota di Giuseppe Pangher — ha ribadito la volontà di rispettare gli accordi a suo tempo firmati, le cosiddette staffette».

Domani a Udine è inoltre in calendario un vertice dell'esapartito che regge la giunta Biasutti. Nella stessa serata sono convocati i consigli comunali di Monfalcone e Cordenons che potrebbero dare vita alle giunte Dc-Pci-Psdi-Pri e Dc-Pci-Psdi, escludendo i socialisti. Ma, vista la decisione sul referendum elettorale nazionale, che non porterà a politiche anticipate, la crisi in Regione dovrebbe rimanere nel cassetto.

IL PCI VERSO IL CONGRESSO DI RIMINI

Voto secondo copione

Due delegati a Occhetto, uno alla mozione Ingrao-Cossutta

Tutto come previsto. Ieri sera il Pci ha votato le tre mozioni congressuali secondo gli equilibri già espressi: 109 delegati hanno detto sì alla linea Occhetto; 95 a quella Ingrao-Cossutta legata al documento Rifondazione comunista; 2 a Bassolino. Al congresso di Rimini andranno il segretario provinciale Nico Costa e Tamara Blasina per la mozione uno e il senatore Stojan Spetic per Rifondazione comunista. Una volta terminato il congresso di Rimini, i delegati si ritroveranno per eleggere gli organismi direttivi e il nuovo segretario.

Il dibattito nel corso della giornata è stato vivace. L'onorevole Antonio Rubbi, parlando a nome della mozione Occhetto, ha rifiutato la logica della federazione che presuppone due soggetti e due identità che indebolirebbe la sinistra. Secondo Rubbi occorre invece trovare regole certe per la convivenza tra la media dei

sette delegati che a livello nazionale puntano su Occhetto e i 3 che sono schierati su altre posizioni. A proposito del Golfo, Rubbi ha confermato il giudizio di condanna sull'Irak. «Si devono però trovare gli strumenti pacifici — ha detto ancora — per ripristinare la legalità internazionale».

Nel dibattito la linea Ingrao-Cossutta è stata difesa, fra gli altri, da Fausto Monfalcon. La soluzione della controversia interna al Pci che dura da un anno e mezzo — ha affermato — potrà essere una forma federativa, tutta da sperimentarsi, che salvaguardi l'autonomia politica, organizzativa e culturale dei comunisti italiani e di coloro che ritengono di dar vita a una nuova formazione politica». A proposito dell'intervento italiano nel Golfo, Monfalcon ha rilevato che «il governo, dietro a un'operazione di polizia internazionale, ha aggirato il divieto all'uso della guerra, se non difensiva, posto

dall'articolo 11 della Costituzione». Ad avviso dell'europarlamentare Giorgio Rossetti, per capire le ragioni dell'opposizione al Pds, bisogna risalire alla storia del partito e, in particolare a Trieste, al muro contro muro con le altre forze democratiche che aveva dato vita a una concezione politica di testimonianza, più che d'intervento.

Molta attenzione nel dibattito ha avuto la guerra nel Golfo. L'onorevole Weller Bordon, ha ad esempio rilevato che si rischia un terzo conflitto mondiale e che bisogna fare tutto il possibile per arrivare alla pace. Bordon ha toccato anche il tema dei referendum nazionali (uno solo è stato dichiarato ammissibile). «Non ci hanno sconfitti — ha detto — tanto che trasformeremo il comitato per i referendum in un movimento per la riforma politica ed elettorale».

WWF

«Carso da salvare»

Si è svolta la riunione annuale dei soci della Wwf - fondo mondiale per la natura. Nel corso della riunione è stato progettato il «Vidotto» «Carso: gioiello da salvare» realizzato dalla sezione Wwf della nostra città, facendo così presente la richiesta dell'istituzione del parco nazionale del Carso, nella prospettiva che esso diventi poi internazionale e comprenda anche la porzione territoriale che si trova al di là del confine con la repubblica jugoslava.

LA SERATA MOVIMENTATA DI UN TRENTUNENNE

Ubriaco, picchiò due vigili

Sarà processato martedì per direttissima - Altre 'imprese' al Coroneo

Fu una serata del Diavolo quella del 12 gennaio per Maurizio Brandolin, 31 anni, via Lorenzetti 6/2, che si concluse con il suo arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria per tre ipotesi di resistenza, due di oltraggio e una di lesioni a pubblici ufficiali, danneggiamento e ubriachezza. Brandolin, che è difeso dall'avvocato Antonella D'Amico, verrà processato martedì per direttissima dal tribunale penale presieduto da Alessandro Breni. Intorno alle 10.30 di quel sabato, il vigile urbano Giorgio Riservato fermò, in una strada di via S. Maria, il motorino guidato da una ragazza e sul cui sedellino era in arcione Brandolin, per identificarli. Il giovanotto avrebbe reagito come una furia contro la guardia municipale e, afferrata per le spalle, l'avrebbe fatto stramazzone al suolo producendole ferite guaribili in una ventina di giorni. In aiuto di Riservato, intervenne

il maresciallo del Corpo, Mario Vernaver, il quale, scortando Brandolin in carcere, dovette subire le manifestazioni della sua incomposta ira.

Al Coroneo le cose andarono anche peggio: l'arrestato si rivolse contro un agente di custodia accorso per dar man forte alla polizia urbana, e sia lui sia i vigili furono gratificati da epiteti non proprio lusinghieri. Il detenuto non intendeva assolutamente placarsi, e con furioso impeto riuscì a sverlere dal suo alloggiamento l'apparecchiatura del Metal detector che si trova nell'atrio del carcere. L'arcione, forse, era spiegabile dalle particolari condizioni dell'esagitato personaggio, il quale fu trovato in preda al vino. L'arresto di Brandolin è stato segnalato al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio De Nicola, che ieri ha emesso contro di lui decreto di citazione a giudizio.

OFFICINE MONFALCONESI Bancarotta per tre: rinviati a giudizio

Dal dissesto della società Officine Monfalconesi, che aveva sede in piazza Benico 4 (e furono dichiarate fallite il 19 aprile dell'83), discesse per gli amministratori, i fratelli Ettore, Riccardo e Giorgio Grassilli di Monfalcone, l'accusa di bancarotta fraudolenta.

In questi giorni, il giudice istruttore Filippo Gulotta li ha rinviati a giudizio davanti al tribunale penale, imputando Ettore di avere distratto, ancora nel 1982, circa 185 milioni assieme ai suoi fratelli, perché non avrebbero fatto apparire nel bilancio di registrazione costi e ricavi rilevabili dal cosiddetto Conto di società-

gerenza. Ettore avrebbe ammesso l'irregolarità nel bilancio, gli altri due avrebbero riconosciuto che il Conto società-generanza non rispettava fedelmente la parte contabile. E' questo il malinconico tramonto di un'azienda sorta ancora nel 1907 per volontà di Giovanni Grassilli, e che riuscì a uscire indenne da due conflitti mondiali. Al tempo della fondazione, le Officine, la cui società era composta da sei soci, producevano in prevalenza contenitori metallici destinati all'Istria e alla Dalmazia. Il fondatore, Giovanni Grassilli, morì nel 1979.

Ci hanno detto: «Il G.P.L. è sicuro»

DOVREBBERO DIRLO AGLI ABITANTI DI CITTA' DEL MESSICO: 500 MORTI E 4.000 FERITI PER L'INCIDENTE DEL 1984 AD UN IMPIANTO DI GPL

G.P.L. a Trieste?

SCEGLI DI DECIDERE IL TUO FUTURO

FIRMA LA PETIZIONE E PARTECIPA ALL'ASSEMBLEA CITTADINA VENERDÌ 25 GENNAIO h. 20.45

STAZIONE MARITTIMA - SALA OCEANIA

COMITATO DI GARANZIA DELLA CITTA'

Trieste - Via Cumano, 2 - Tel. 390039 - c/c 40814/4 CRT

TERZA ETÀ: UNA NUOVA SOLUZIONE

Prossima apertura prestigioso centro di soggiorno e vacanza in splendida e salubre località marina e termale per anziani autosufficienti.

Questi i nostri servizi:

- Camere private o doppie con servizi interni, aria condizionata, frigorifero, TV color e Video proiezioni, telefono diretto.
- 2 piscine
- Ristorante
- Salotti comuni
- Parcheggio auto e garages
- Sala Lettura
- Servizio di lavanderia
- Sala Riunioni
- Pulizia e rifacimento camere
- Sala Cinema

Queste le nostre giornate:

- Animazione e giochi di società
- Idromassaggio
- Escursioni e passeggiate
- Sauna
- Eventuali cure terapiche
- Massaggio manuale
- Attività motorie di gruppo

Per ricevere maggiori informazioni, siamo a Vostra disposizione dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30 e 14.30-18.30 allo (0432) 510909

UNIVERSITA' E RICERCA Firmata una convenzione per le malattie epatiche

E' stata firmata una convenzione fra l'Università degli studi di Trieste e il «Fondo per lo studio delle malattie del fegato». Il documento mira a incrementare lo sviluppo della ricerca scientifica e della formazione professionale nell'ambito delle scienze epatologiche e prevede borse di studio per i laureati in medicina che svolgeranno le loro ricerche negli spazi convenzionati di entrambe le parti. Il Friuli Venezia Giulia accusa una notevole inci-

denza nelle malattie del fegato. Il «Fondo», negli anni recenti, è stato estremamente attivo nei progetti di studio sulla prevenzione delle malattie epatologiche, nell'assistenza specialistica alla popolazione, nell'acquisto di apparecchiature dirette alla cura delle malattie del fegato. Lo stesso organismo, infine, si è occupato della concessione di numerose borse di studio a vantaggio dei giovani laureati.

L'OPINIONE

Il rettore ai docenti di madrelingua: 'Contratti-garanzia'

Dal rettore dell'Università di Trieste riceviamo e volentieri pubblichiamo.

A seguito delle recenti prese di posizione pubbliche sulla condizione professionale dei docenti di madrelingua straniera presso l'Università di Trieste, risulta necessario che l'opinione pubblica, e in particolare gli studenti interessati, siano informati correttamente sui termini esatti della questione. Sulla base di un ricorso di 20 lettori, il Rettore del Lavoro di Trieste con sentenza del 2.5.1990 n. 245 ha disposto che: «... il rapporto di lavoro tra i ricorrenti e l'Università ha natura di rapporto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo indeterminato sin dal suo sorgere; conseguentemente accerta il diritto dei ricorrenti alla prosecuzione del rapporto stesso anche oltre alla scadenza del termine originariamente apposto». Inoltre la sentenza «accerta e dichiara il diritto dei ricorrenti e il conseguente obbligo dell'Università alla costituzione della relativa posizione previdenziale e assicurativa dal sorgere del rapporto». A questa sentenza l'Università ha proposto necessariamente appello conferendo apposito mandato all'Avvocatura dello Stato.

Nonostante i gravi problemi creati alle facoltà interessate che, alla luce di tale sentenza, hanno dovuto rivedere le loro precedenti deliberazioni sostituendo i ricorrenti ai lettori originariamente prescelti, l'Università era pronta, alla fine di ottobre e quindi prima dell'inizio dell'anno accademico, a stipulare i contratti, nel numero di 37, che in base ai finanziamenti ministeriali era in grado di attivare. Tale stipula non si è potuta attuare in quanto si è avuta notizia che alcuni dei lettori esclusi per far posto ai ricorrenti, avevano a loro volta proposto ricorso alla magistratura del lavoro e si è reso necessario quindi attendere questa nuova sentenza. La sentenza si è avuta in data 28.11.90 e con essa il Pretore ordinava all'Università di Trieste di «reintegrare i ricorrenti stessi nel posto di lavoro da loro occupato come lettori nel corso dei precedenti anni accademici e questo, sino alla decisione nel merito della predetta controversia».

L'Università si è trovata quindi nella necessità di rivedere nuovamente il quadro dei lettori da attivare per far fronte ai sei reintegrati della seconda sentenza pretoriale. Risultava chiaro a questo punto che non sarebbe stato possibile attivare solamente 37 contratti di lettore ma si sarebbe dovuto tener conto di altri 6 ricorsi da parte degli esclusi a seguito del secondo reintegro. L'Università, che è assistita, com'è ovvio, in questa vicenda dall'Avvocatura dello Stato, è stata costretta ad assumere un atteggiamento prudente non impegnando l'intera cifra del finanziamento ministeriale ma lasciando una quota per i probabili ulteriori reintegri da effettuare a seguito di nuove sentenze pretoriali.

Tale atteggiamento prudente si è concretizzato in una delibera del Consiglio d'Amministrazione che prevedeva la stipula dei 37 contratti per 150 ore ciascuno con altrettanti lettori, lasciando un monte ore, per l'esattezza 3700, e la cifra corrispondente per eventuali reintegri, effettuati i quali il monte ore residuo verrebbe suddiviso tra tutti i lettori con un nuovo contratto che si concluderebbe alla fine dell'Anno Accademico.

In conclusione si precisa quanto segue: 1) l'Università ha agito in assoluto rispetto delle disposizioni ministeriali, dalle quali non può ovviamente derogare; 2) ha dovuto prendere atto di sentenze della magistratura del lavoro che sono in evidente contrasto con le vigenti disposizioni ministeriali; 3) la linea seguita dall'Università è stata approvata dai Consigli di Facoltà, che hanno più volte dovuto rivedere le loro posizioni a seguito delle citate sentenze, e così dal Senato Accademico e dal Consiglio d'Amministrazione; 4) l'Università è stata correttamente seguita e assistita dall'Avvocatura dello Stato con la quale è stata concordata la linea da seguire, anche per quanto concerne le modalità di stipula dei contratti; 5) deve essere chiaro che nonostante i ritardi ministeriali, il trattamento riservato ai lettori in Italia è di gran lunga il più garantista e, complessivamente migliore, di quelli praticati, nei confronti di analoghe figure professionali nel resto d'Europa; 6) e altesi evidente che l'Università può solamente erogare ai lettori quello che viene stanziato dal Ministero e quindi di per sé non può che si tralascino tali limiti dell'interlocutore non può che essere il Ministero medesimo; 7) i contratti parziali, che saranno comunque seguiti da altri per completare l'arco temporale dell'Anno Accademico, sono motivati dalla necessità di tener conto del reintegro di altri lettori (un massimo di sei) che hanno gli stessi diritti di quelli che hanno già ottenuto le sentenze del pretore del lavoro.

Va infine ribadito che l'Università non ha titolo a entrare nel merito delle sentenze della magistratura del lavoro, alle quali comunque è tenuta a opporsi e non può che auspicare che l'intera questione venga risolta a livello ministeriale. In tale direzione la nostra, come pure le altre università italiane interessate al problema, si sono battute ottenendo di recente dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (nota del 9 gennaio 1991), la costituzione di una «Commissione di studio per l'elaborazione di un rapporto tra Università e lettori», la quale dovrebbe condurre alla definitiva predisposizione di un testo di legge che finalmente regoli giuridicamente con chiarezza la materia e fornisca gli adeguati mezzi finanziari alle Università affinché possano affrontare in modo «non affannoso» il delicato problema economico dei lettori.

Sul delicato problema dei lettori stranieri, si sono registrati negli ultimi giorni interventi più o meno qualificati e più o meno informati. Si è così potuto apprezzare l'intervento giustamente preoccupato e responsabile del collega Claudio Magris e si è altresì avuto modo di non apprezzare all'estremo opposto le dichiarazioni di chi parla di «ideologia antisindacale», «intolleranza verso stranieri», «accidia allo straniero aperta dal vertice del Rettorato», frasi che si qualificano, o si squalificano, da sole e che ci esimiamo quindi dal commentare, e nei confronti del cui autore apparirebbe eccessivo segno di attenzione muovere querela per diffamazione.

Si vuole in conclusione ribadire che l'Università ha sempre dichiarato la sua disponibilità a chiarire ai lettori la sua linea, che è una linea obbligata, non ricevendo peraltro risposta a tale disponibilità, direttamente e personalmente trasmessa a molti degli interessati. Evidentemente da parte di alcuni si preferisce evitare la via diretta del confronto per seguire quella traversa della polemica (peraltro nei confronti dell'interlocutore sbagliato) e della disinformazione.

[Giacomo Borruso]

DEGRADO / SPAZI TRASCURATI

Scale «squattrinate»

Il Comune: costano troppo i lavori di pulizia e risistemazione



Nel cinquantenario della morte dello scrittore irlandese Joyce la scala a lui intitolata versa in uno stato di preoccupante degrado; al centro un impietoso primo piano che mette in evidenza le crepe della scala Joyce; in basso la scala dei Giganti che abbisogna anch'essa di lavori di manutenzione. (Italfoto)

«Ristrutturare e ripulire le scale di città costa troppo. Anche perché richiedono quasi sempre l'intervento di consulenze tecniche "miste" che, alla fine, pesano non poco sul conto». Questo l'eloquente commento dell'assessore comunale ai lavori pubblici, Lucio Cernitz, che al sentirsi interrogato sulla situazione di una scala poco nota, ma senza dubbio piuttosto frequentata, la scala Joyce, ci ha reso conto dei lavori eseguiti recentemente sulla scala Giustinelli e sulla scala dei Giganti. Promettendoci tuttavia un sopralluogo immediato alla scala in questione.

Eppure proprio la scala dei Giganti, che funge da collegamento tra il Colle di San Giusto e la piazza Goldoni, nel cuore del centro città e che si trova perciò sotto gli occhi di tutti, sembra aver bisogno ancora di una ripulitura in grado di restituire il colore naturale della pietra calcarea coperta dal giallino-smog. «Per questa pulizia provvederemo in seguito — sbotta Cernitz —. Non possiamo né in termini di denaro, né in termini di personale da cui soluzione richiede uno sforzo superiore alle nostre possibilità».

In ogni caso l'«andar per scale» costringe a un saliscendi un po' troppo faticoso che obbliga a districarsi, se possibile con eleganza, anche in ginkane burocratico-amministrative. Eppure proprio le scale, brutte o belle, disadornate o monumentali sono quasi tutte funzionali nell'abbellire, a guisa di scorciatoie, percorsi altrimenti lunghi e tortuosi nella piantina stradale di città. «Alla voce "scale" — ribadisce Cernitz — si incontrano sempre difficoltà di vario genere, ma non per questo il problema rimane nel dimenticatoio del Comune».

«Ciò che deve essere chiaro a tutti — continua Cernitz — è che nel corso tempo cercheremo di risolvere uno dopo l'altro i problemi di ciascuna scalinata». Ma tornando alla scala Joyce, il problema di restauro e di riordino delle pavimentazioni che la interessano ci introducono anche ad altri guai. A metà delle rampe si apre infatti anche uno dei due accessi del giardino Basevi, il «Giardino pubblico del cavalier Basevi» come attesta la vecchia iscrizione collocata sul cancello. Ma che cosa riserva oggi questo spazio verde che si apre sul traffico intenso delle vie sottostanti forse è meglio tacere, dal momento che incuria e degrado ne

fanno ricovero di «sbandati» e tossicodipendenti piuttosto che eventuale spazio giochi o angolino relax fruibile da bambini e anziani. D'altra parte, a relegare il giardino Basevi alla posizione di fanalino di coda nel lungo elenco municipale del «verde» di città da risistemare, arredare e conservare è innanzitutto la difficoltà di accedervi. Per fare ingresso nel giardino sia che si entri dalla scala Joyce, sia dalla via San Giacomo in Monte bisogna far fronte, obbligatoriamente, ad alcune rampe di scale. Una prova quasi proibita per mamme con carrozze e per anziani e disabili.

E allora? «Per la carenza di personale e di finanziamenti cui siamo costretti — risponde Vladimir Vremec, responsabile del servizio comunale «verde pubblico» — siamo obbligati a rinviare la definizione di un eventuale progetto e intervento che per questo spazio deve essere fatto "ad hoc"». D'altra parte, abbiamo soltanto 195 milioni all'anno per gestire tutto il verde cittadino — continua Vremec — e questo giardino si trova evidentemente in coda alla lista degli interventi da effettuare superati dall'urgenza di interventi mirati alla conservazione e al riordino di spazi verdi e spazi gioco frequentati abitualmente dai cittadini».

Per i viali del giardino, insomma, sembra proprio non esserci alcuna speranza. Fino a che una non si riuscirà a risolvere il problema degli accessi per il giardino del cavalier Basevi non ci sarà alcuna possibilità di risistemare aiuole e alberelli. D'altra parte anche il costo dei collaboratori — pensionati sembra non essere alla portata dei portafogli del Comune. Una ventina di persone che si adoperano per 4 mesi del nostro verde, nelle vesti di giardinieri e custodi, costano circa 45 milioni, questo il prezzo di una delle proposte recentemente approvate.

Per il Basevi, insomma, rimane soltanto la possibilità di una squadra di volontari, magari un drappello di studenti del liceo scientifico «Oberdan» o dell'Istituto commerciale «Da Vinci», le scuole medie superiori ubicate nei pressi, non si adoperi in una miriade di operazioni di riordino del giardino. E, in tal caso, lo confermano i responsabili comunali del servizio verde pubblico, utensili e attrezzature da lavoro di proprietà dell'ente municipale sarebbero messi subito a disposizione.

[e. m.]

RUBRICHE

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 21-27/1

SE Renato Ricci invia le sue congratulazioni e un libretto di risparmio con la prima rata delle 800 lire della borsa di studio, intitolata al nome di S.E. il Capo del Governo, a un Avanguardista della XV Centuria (Industriali), al Savoia Grande Ballo del Champagne: ingresso L. 20 con diritto a una bottiglia di champagne francese di primaria marca; al Dopolavoro Portuale, dalle 20 alle 4, prima veglia carnevalesca con posta volante e lotteria gastronomica. La S.A. Stefano Pittalunga comunica i nuovi prezzi ribassati nei suoi cinema: Nazionale ed Excelsior galleria L. 4, platea L. 2,60, Fenice platea L. 4, gradinate L. 2, loggione L. 1. C'è chi propone di sistemare il costruendo monumento a Oberdan non dove lo si sta innalzando, ma al posto del casello del tram di Opicina, spostando questo in piazza Dalmazia, per non veder turbata la prospettiva del Palazzo di Giustizia. L'incontro di calcio Italia-Francia al Littoriale di Bologna viene diffuso al pubblico con due altoparlanti posti, per conto del «Piccolo», uno all'angolo di via Pellico con piazza Goldoni e l'altro al poggio dell'Ufficio annunci in piazza Goldoni. Si dà notizia che il Comitato per la geodesia e la geofisica del Consiglio nazionale delle ricerche, presieduto da Guglielmo Marconi, ha designato Trieste quale centro di studi sismici.

50 1941 21-27/1

Con il girone di ritorno del campionato di calcio ha inizio il nuovo Concorso pronostici del «Piccolo» con regole immutate: 2 punti per punteggio indovinato in pieno, 1 per il solo esito (vittoria o pareggio). Nella gara interprovinciale, la Commissione esaminatrice presieduta dal m.o. comm. Giuseppe Antonietti sceglie gli elementi da proporre al quinto concorso nazionale del «Bel Canto».

Si inaugura la stagione lirica al Verdi con l'opera «La fiamma» di O. Respighi mentre si comunica che sono in corso di allestimento, nello stabile del Teatro, dei ricoveri anti-crollo per personale e spettatori, che verranno resi noti con opportuni cartelli indicatori. Si svolge nella palestra della R. Società Ginnastica il torneo internazionale di pallacanestro fra Germania, Romania e Italia (con i triestini Caracci, Bessi, Novelli e Boccia); platea L. 10, galleria L. 6.

Nell'ambito delle nuove norme per il razionamento, vengono fissate per le Tre Venezie le seguenti razioni mensili: pasta gr. 600, riso gr. 1000, farina di mais gr. 400. A. Rossetti la Compagnia Bluette-Nuto Navarini in «Il mondo in camicia»; al Dopolavoro «Accega», celebrazione verdiana con una prolusione dell'avv. Struthoff e un concerto corale diretto dal m.o. Antonio Illesberg e al piano il prof. Tristano Illersberg.

40 1051 21-27/1

Per la prima volta si vince col «13» al Totocalcio e uno ne viene totalizzato anche a Trieste: una schedina da 50 lire per una vincita di 5.986.047 lire.

Nel corso di una solenne cerimonia al porto industriale di Zaule, il generale Airey pone la prima pietra del cementificio. Per iniziativa dell'«Enal», con incasso a favore del Soccorso invernale, il Teatro del Somarello recita «All'erta sto!», favoletta musicale di Noemi.

Di notte, sulla «napoleonica», un soldato americano in compagnia di una ragazza viene derubato di 20 «scrips» e 4.000 lire da un rapinatore armato di mitra, che poi si dilegua nel buio del bosco.

Nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti proseguono le iscrizioni al Cine-club Popolare di nuova costituzione. E' reso noto che un rappresentante del governo neozelandese sarà prossimamente a Trieste per procedere alla selezione degli emigranti, presenti o meno nei campi delle «displaced persons».

Alla fine del campionato di serie B del Trofeo Nedo Nadi di scherma, settima posizione per il Circolo Marina Mercantile e retrocessione per la Ginnastica Triestina.

All'Italia «Ho sognato il paradiso», avventure e passioni nelle case chiuse, con G. Brooks e V. Gassmann, proibito ai minori di 16 anni; al Viale «Dr Ciclops» e, domenica mattina, «I 3 caballeros» di W. Disney.

[Roberto Gruden]

NOVITA'

Nel cuore dell'Europa

E' stata costituita la delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropea», sorta anni fa a Cervignano e Gorizia e nota in regione e nell'Alpe Adria per essere l'organizzatrice dell'annuale «Festa dei popoli» che a Giussico continua la tradizione del «genetico» dell'imperatore Francesco Giuseppe quale momento simbolico di unione di tutte le etnie dell'area geopolitica dell'Europa centrale. L'intento dell'associazione — rileva un comunicato — è quello di riunire tutte quelle individualità che, al di là dell'attuale disordine delle idee, ancora sostengono il primato di valori etici nella società e nello stato rispetto all'agire politico e all'economia.

CASTELLO

Fotografie per il museo

La mostra fotografica del Castello di Udine, mons. Battisti, nel giorno dell'Epifania, ha richiesto prudenza nel concedere ai musulmani luoghi di culto e chiese per i loro riti religiosi al fine di evitare il sincretismo, ovvero l'equivalenza fra le varie fedi. Che ne pensa padre Bassan? «Noi non intendiamo occuparci di questi aspetti pratici. Non è compito di un centro culturale. Ripeto, vogliamo solo offrire elementi di conoscenza della cultura islamica».

[s. p.]

IL REVOLTELLA VERSO L'ELEZIONE DEL DIRETTIVO

Curatorio al completo

La prossima volta sarà probabilmente quella buona. Dopo una serie di riunioni fallite per la mancanza del numero legale, il curatorio del museo civico Revoltella conta di riuscire a diventare operativo entro i primi di febbraio. Domani infatti il distretto scolastico nominerà il membro mancante. Contando sulla presenza di questo rappresentante, nella prossima riunione dell'organo, prevista per il 4 febbraio alle 17, si potrà procedere all'elezione del vertice del più importante museo triestino. Saranno assegnati gli incarichi di presidente, vicepresidente e tesoriere. Il curatorio è composto da 13 membri, in rappresentanza di partiti politici, sindacati, Amministrazione comunale, Università e, appunto, scuola.

Intanto procedono i lavori di ristrutturazione degli interni del museo civico. La storia del restauro del museo è ormai ventennale, essendo iniziata nel 1963, anno del progetto dell'architetto Carlo Scarpa. Il comprensorio museale comprende tre palazzi: la casa di città del barone Revoltella, in cui sono stati eseguiti interventi a carattere conservativo; il palazzo Brunner, situato in posizione

centrale, che è stato completamente sventrato e ricostruito con funzione di contenitore per ospitare mostre permanenti di arti figurative; palazzo Basevi, nella cosiddetta «ala scarpiana», dove nel luglio del '90 è stata inaugurata una parte della mostra sul Neoclassico. Dopo il vuoto di potere lasciato dalle dimissioni di Giulio Montenero, è stata nominata recentemente la nuova direttrice. E' Maria Masau Dan, che già dirige i musei provinciali goriziani, e che quindi si occupa del Revoltella solo «part-time».

A FINE MESE UNA SETTIMANA DI STUDIO ORGANIZZATA DAI GESUITI

Cultura islamica: ma l'attualità non c'entra

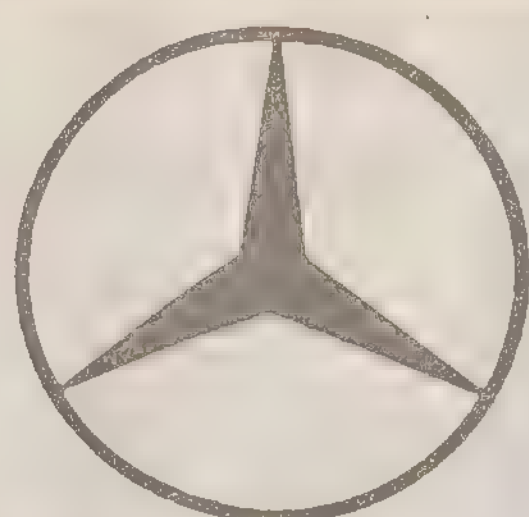
Mentre la guerra del Golfo ha aperto anche un confronto culturale e religioso tra Occidente cristiano e Oriente arabo, a Trieste sta per essere avviata un'iniziativa che se non fosse stata preparata da molto tempo avrebbe del clamoroso. Dal 28 gennaio al 1.º febbraio al centro «Veritas» dei gesuiti triestini si terrà una «settimana di studio sull'Islam». «Non prevediamo queste condizioni quando abbiamo avviato tale progetto, circa un anno fa», ha dichiarato il direttore del centro culturale padre Nedo Bassan. «Non vorremmo che l'iniziativa sia mal compresa

in questo clima. Speriamo che i relatori che abbiamo invitato diano al corso il giusto orientamento». L'obiettivo della «settimana di studio sull'Islam» è quello di offrire un primo approccio, uno sguardo sommario sui punti fondamentali della cultura e della religione del mondo islamico. L'iniziativa, sollecitata dalle nuove migrazioni che raggiungono l'Occidente industrializzato, si articola in 5 lezioni in cui saranno esposti gli aspetti principali della civiltà islamica per un inizio di conoscenza. «Diversamente da quanto

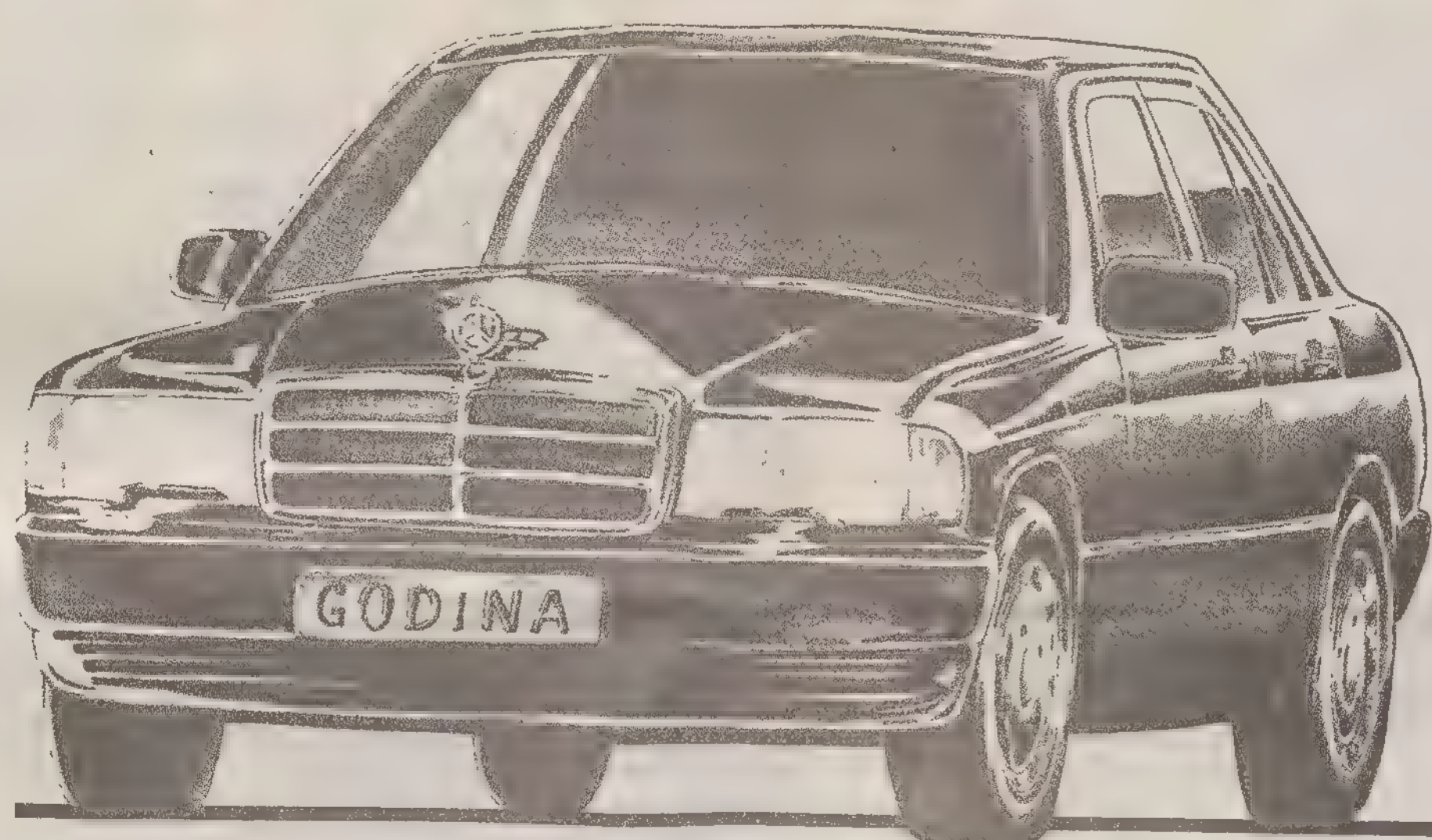
fanno altri enti culturali locali, noi vogliamo evitare il dibattito e le problematiche in atto che spesso traggono origine o si alimentano dalle varie istituzioni culturali, università, Centro di fisica teorica, ecc., abbiamo tutte le religioni con le quali è necessario un dialogo». Le relazioni saranno tenute da due padri gesuiti docenti in altrettante facoltà pontificie, e da tre docenti universitari, tra cui Khaled Fuad Al-Am, arabo, professore all'ateneo triestino. I rapporti tra cattolici e musulmani si sono intensificati anche nella nostra regione

vescovo Bellomi. «Il vescovo è stato contento quando gli abbiamo presentato l'iniziativa — dichiara il gesuita —. Qui a Trieste per effetto delle varie istituzioni culturali, università, Centro di fisica teorica, ecc., abbiamo tutte le religioni con le quali è necessario un dialogo». Le relazioni saranno tenute da due padri gesuiti docenti in altrettante facoltà pontificie, e da tre docenti universitari, tra cui Khaled Fuad Al-Am, arabo, professore all'ateneo triestino. I rapporti tra cattolici e musulmani si sono intensificati anche nella nostra regione

con l'arrivo in massa di extracomunitari. L'arcivescovo di Udine, mons. Battisti, nel giorno dell'Epifania, ha richiesto prudenza nel concedere ai musulmani luoghi di culto e chiese per i loro riti religiosi al fine di evitare il sincretismo, ovvero l'equivalenza fra le varie fedi. Che ne pensa padre Bassan? «Noi non intendiamo occuparci di questi aspetti pratici. Non è compito di un centro culturale. Ripeto, vogliamo solo offrire elementi di conoscenza della cultura islamica».



UNO DEI NOSTRI CLIENTI È NATO SOTTO QUESTA BUONA STELLA!



RISULTATO DELL'ESTRAZIONE DEL 19/1/91

Serie **E** n. **000026**

QUESTO È IL BIGLIETTO CHE VINCE LA MERCEDES 190 E 1.8

A termini di regolamento il biglietto deve essere presentato tassativamente entro 30 giorni dalla data di estrazione.
(Aut. Min. 4/5590 del 13/07/1990)

Godina

confezioni
Via Carducci, 10

Godina

confezioni
Via Oriani, 3

Fantasia

pelletterie
Corso U. Saba, 16

Fantasia

pelletterie
Via Carducci, 14

CARNEVALE / LA GUERRA NEL GOLFO, DOPO MUGGIA, CONSIGLIA DI BLOCCARE ALTRE MANIFESTAZIONI

Niente maschere né crostoli

MUGGIA Una storia centenaria

Muggia e il suo Carnevale: un binomio che pareva inscindibile nei secoli. Le manifestazioni carnavalesche in città hanno una storia pluricentennaria. Già negli Statuti comunali del 1420 viene citato il contributo in denaro che il Comune muggesano offriva alle Compagnie chiamate a ingaggiare i suonatori per le «giornate delle maschere».

Franco Stener, storico locale che ha anche partecipato (per anni) in prima persona al Carnevale, ci aiuta a capire meglio il rapporto fra l'iniziativa e la città. «O tre agli Statuti — spiega — vanno sottolineati altri fatti curiosi. Nel 1611, all'interno della descrizione dell'Istria fornita dall'opera del Manzoni, viene citata Muggia per il «ballo della verdura». Ebbene, questo stesso ballo, che però ha conservato soltanto il nome di quello d'un tempo, viene regolarmente riproposto nel corso della sfilata».

«I gruppi mascherati, poi, sono soliti «andar ovi», raccogliendo casa per casa il contributo della gente, soprattutto sotto forma di uova e salicce — prosegue —. Anche in questo caso, siamo di fronte a una tradizione antichissima, probabilmente preromana, che celebra il rito della fertilità con la presenza di un simbolo fallico, ora «mischiat» alla tradizione carnevalesca. Dal 1953 in poi, la domenica in costume muggesano coinvolge l'intera comunità, al termine di un lavoro che dura diversi mesi. Lo scorso anno, secondo le stime, abbiamo avuto 80 mila persone».

Da dire anche che, essendo prossimi i lavori di riadattamento dell'area ex Cantieri, a febbraio il laboratorio dei carri dovrà «uscire» dai capannoni dell'Alto Adriatico: dove finirà?

[p.p.s.]



Per la prima volta, dal 1954 a oggi, il Carnevale di Muggia rischia fortemente di «saltare». Secondo le stesse Compagnie la manifestazione non si deve fare. (Italfoto)

Lo spirito non c'è, non ci può essere. Altrove si spara: è in atto una guerra che, anche se combattuta a migliaia di chilometri, è a noi molto più «vicina» di quanto non lo sia realmente. Non è il caso di scendere per le strade a gridare felicità, una gioia che invece è sostituita da sentimenti di tutt'altra natura, rivolti a tutt'altra parte.

Le Compagnie carnevalesche muggesane per questo hanno detto «no» in coro alla sfilata dei carri e delle maschere, prevista per domenica 10 febbraio. Una presa di posizione unanime, nella sostanza delle argomentazioni, pur se assunta nella fretta imposta dalla circostanza.

L'altra sera nell'aula del Consiglio comunale muggesano c'era molta gente e altrettanta disagio. Sono state sentite le varie Compagnie, convocate in via straordinaria dal sindaco Ulgicrai e dall'assessore competente Vallon, per esprimere il proprio giudizio sull'opportunità o meno di dar luogo alla tradizionale manifestazione, dopo che Venezia si è già pronunciata a favore della sospensione del suo celebre Carnevale. Tutti gli intervenuti, a nome di ciascuno dei dieci gruppi, hanno espresso la propria contrarietà a sfilare per le vie cittadine, a fronte di quanto sta accadendo nel Golfo.

«Più che una sfilata — ha commentato Paolo Furlani, rappresentante della Compagnia «Bulli e pupe» — sarebbe un corteo funebre». Gli amministratori rivieraschi volevano essere sicuri prima di prendere qualsiasi decisione definitiva. E il parere delle Compagnie rappresentava l'esatto indicato-

re dell'umore dei diretti protagonisti del Carnevale, ovviamente tutt'altro che su di giri. «È un problema di coscienza», è stato rilevato dalle «Falische» che hanno lanciato la proposta di una manifestazione «sostitutiva, magari in favore della pace: «Qualcosa di spontaneo, comunque, di sentito».

Anche la stessa Amministrazione potrebbe trovare qualche soluzione alternativa al Carnevale. È stata concordata da tutti i sodalizi la redazione di un comunicato congiunto, sottoscritto dai dieci gruppi muggesani, nel quale verranno spiegati i motivi (peraltro già evidenti di per sé) del «no» al Carnevale per quest'anno. Il testo sarà letto nell'apposita conferenza stampa che il sindaco ha annunciato per domani, prima della riunione del Consiglio comunale, chiamato in ultima analisi a ufficializzare la decisione.

Intanto, si è nuovamente tenuta una riunione «volante» della giunta, nella quale l'esecutivo muggesano ha tratto le sue conclusioni, in favore della sospensione del Carnevale. Di tutta la manifestazione? Così è stato chiesto. Non solo, con ogni probabilità, non si svolgerebbe la grande sfilata del 10 febbraio, ma verrebbero cancellate in pratica tutte le iniziative in programma da giovedì 7 febbraio al mercoledì delle Ceneri successivo. Faccia festa, insomma, chi se la sente. Durante la riunione dell'altra sera fra sindaco, assessore e Compagnie, sono emersi vari temi di discussione, quasi istintivamente. Primo fra tutti, il sovrapporsi del problema della sicurezza, qualora il

Carnevale si svolgesse regolarmente.

La Prefettura di Trieste, in un incontro di un paio di giorni fa con gli esponenti del Comune istroveneto, avrebbe infatti dichiarato la propria impossibilità a garantire il consueto servizio di ordine pubblico ai bordi delle strade, dal momento che tutte le unità sono impegnate in questi giorni a prevenire ogni eventuale pericolo. E i gruppi non si sono detti disponibili ad assumersi, assieme ai soli vigili urbani locali e a parte del personale comunale, la grossissima responsabilità di controllare l'ordine pubblico in caso di sfilata. Ma ciò passa in subordine rispetto al dato primario: le dieci Compagnie, l'anima del Carnevale muggesano, non hanno il morale adatto per inscenare le solite «macchiette».

E del lavoro sin qui svolto? I costumi è facile metterli sotto naftalina, ma che ne sarà dei carri? È stato chiesto al sindaco dove verrebbero parcheggiati, vista l'imminente indisponibilità dei capannoni dell'ex Alto Adriatico, nei quali da varie settimane si costruiscono quasi tutti i carri, e che fra poco più di un mese verranno demoliti per far posto ai nuovi magazzini comunali. Il sindaco Ulgicrai ha assicurato il reperimento in tempi brevi dei locali ove lasciare i carri che non verranno utilizzati, ma che — come è stato suggerito — potrebbero tornare utili, assieme ai costumi, magari il prossimo anno. Quando la guerra sperabilmente sarà finita e tornerà la voglia di sorridere. L'anno che verrà.

[Luca Loredan]

CARNEVALE / L'ASSESSORE DE GIOIA CHIEDE LUMI AI COMITATI RIONALI

Anche Trieste «congela» la sfilata?

«Rischia» fortemente l'azzeramento anche il Carnevale cittadino, che avrebbe dovuto ispirarsi al tema «Trieste e i triestini». San Giovanni, il quartiere che detiene lo storico Pallo dei rioni, molto probabilmente non avrà un successore.

L'assessore comunale competente, Roberto De Gioia, appare decisamente perplesso. «Ho convocato per mercoledì prossimo — dice — i vari Comitati rionali, allo scopo di esaminare di concerto la questione. Il loro parere è molto importante. Non nascondo, in ogni caso, che esistono molte possibilità che la manifestazione cittadina venga sospesa. Il tutto, è chiaro, alla luce dei complessi fattori legati al delicato momento internazionale che stiamo vivendo con ansia e preoccupazione. Non possiamo fingere di ignorare i problemi che derivano a tutto il mondo dalla crisi del

Golfo persico. Ripeto, però, che il Comune non vuole imporre alcunché: la decisione la prenderemo assieme alle borgate».

Teatro della manifestazione in costume, originariamente in programma per il pomeriggio di martedì 12 febbraio, avrebbero dovuto essere la «testa» di corso Italia e piazza Unità (nella foto a lato mentre «ospita» le maschere dello scorso anno).

Anche il Riceratorio cittadino di Melara, che possiede un prezioso laboratorio per la costruzione di carri allegorici e mascheroni di cartapesta, nei prossimi giorni non sarà più la solita «fucina di lavoro». Probabile, però, che lo stesso Riceratorio (affiancato dalla Pro loco di San Luigi), riesca ugualmente a organizzare una festa speciale per i giovanissimi. Almeno loro, quindi, avranno modo di divertirsi.



CARNEVALE / IN FORTE DUBBIO LA «PASSERELLA» DI OPICINA

Corteo carsico: si decide mercoledì



«C'era una volta» il sabato del Carnevale carsico. Oggi la bella iniziativa che porta a Opicina, sull'Altipiano, un autentico «mix» di costumi internazionali, è «sub judice». Anche in questo caso, i problemi si legano essenzialmente alla sicurezza. Rudy Guglielmi, presidente del Comitato promotore, lascia la strada cautamente aperta. «Prima di ogni decisione — racconta — è necessario verificare le reali possibilità del servizio d'ordine. Già domani chiederemo ufficialmente alle autorità, soprattutto a polizia e carabinieri, quanti uomini saranno messi a disposizione del corteo. Se non ci verrà garantita la massima sicurezza, purtroppo, saremo costretti a sospendere l'iniziativa».

«Personalmente — aggiunge —, ma si tratta di una semplice opinione, penso che i fatti internazionali siano talmente gravi da portare a un'unica scelta. Co-

munque, prima di prendere una decisione, ne discuteremo a fondo. Collegialmente. Anche perché abbiamo «investito» tre mesi di lavoro e c'è chi lamenta già una spesa notevole. Bisogna tenere ben presenti i problemi di tutti. Una caratteristica della nostra manifestazione, infatti, è che essa viene organizzata, oltre che dal nostro Comitato, da Comune, circoli culturali locali, scuole e associazioni».

Quest'anno, tra l'altro, ricorre il 25° anniversario della «nascita» del Carnevale sull'Altipiano. Fra i 13 carri annunciati, dovevano esserci anche quelli di Cornale e Povero. E poi il Gruppo folcloristico delle majorettes di Lubiana e vari complessi bandistici. Un grosso «movimento», insomma.

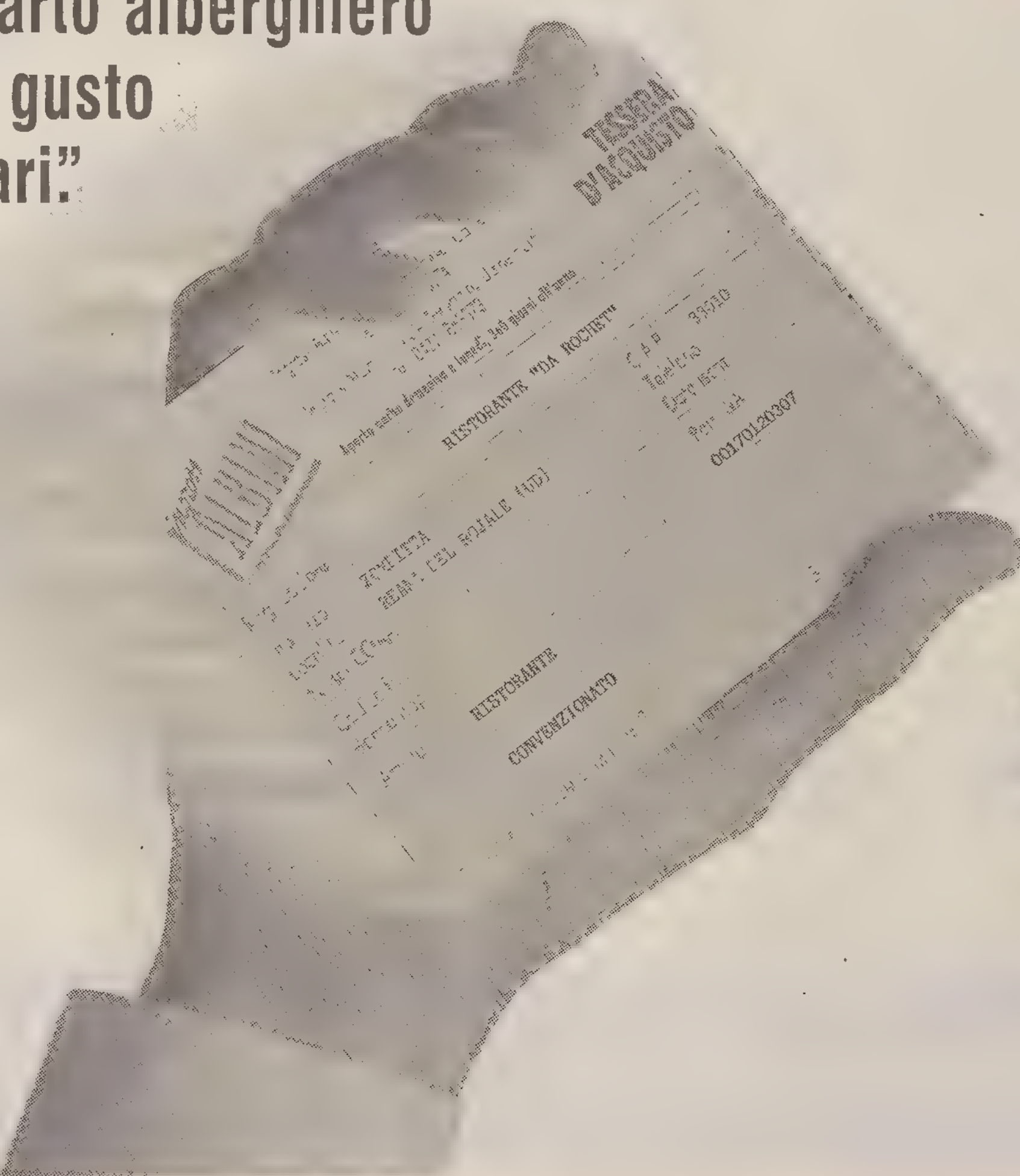
«Per snellire e semplificare i problemi di traffico — confida Lado Cocosar, un altro

membro del Comitato per il Carnevale —, avevamo pensato di predisporre un percorso alternativo rispetto al passato. Il corteo si sarebbe ammassato nella zona del Poligono di tiro, avrebbe percorso via Nazionale fino all'incrocio con la Carsia e qui, dopo aver dato la precedenza al tram, si sarebbe disperso fra le case. L'ipotesi era quella di convogliare poi i carri verso lo spiazzo di palazzo dell'Istria, per presentare in loco il gran finale. Staremo a vedere se ci saranno le condizioni adatte a «fare Carnevale».

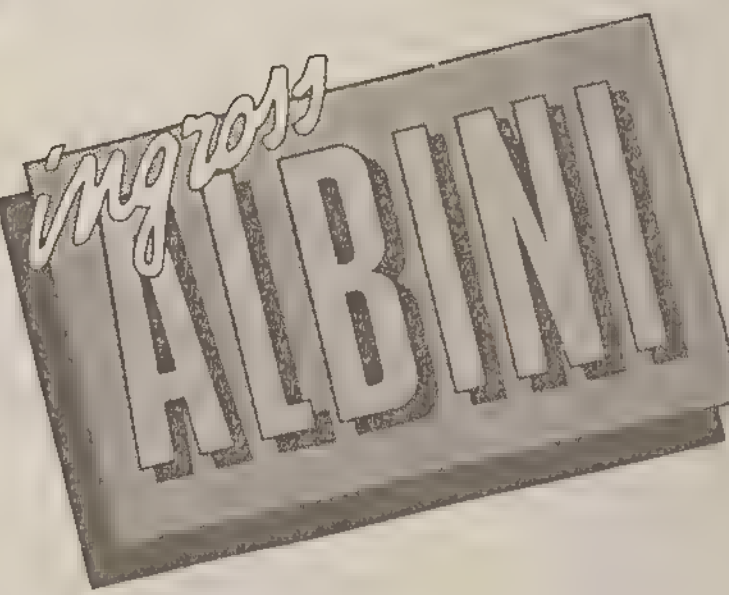
Molti dubbi, quindi. Forse troppi per poter ragionevolmente sperare in una nuova edizione, sabato 9 febbraio, del Carnevale carsico. La decisione, probabilmente definitiva, verrà presa mercoledì sera, alle 20.30, nella Sala della cultura di Opicina.

[Pier Paolo Simonato]

“Nel nuovo reparto alberghiero
ho ritrovato il gusto
dei grandi affari.”



Questa tessera ha il successo che si merita: per voi titolari di partita IVA e associati agli enti convenzionati, vale ancora di più. È la carta «giusta» per entrare nell'imballabile convenienza degli INGROSS ALBINI, dove vi attende un vastissimo reparto alberghiero. Un servizio unico: il più vasto assortimento per la vostra attività e per la casa, con la sede di Udine Nord sempre aperta dalle 9.00 alle 20.00, anche la domenica e lunedì.



Facciamo affari insieme.

Papacotti, Udine sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373
Ingresso libero

Affido familiare

A seguito del volontariato svolto a Rozzoli per sensibilizzare l'opinione pubblica sul servizio dell'affido familiare, domani, alle 18, nella scuola elementare «Virgilio Giotti», in strada di Rozzoli 61, sarà proiettato un audiovisivo sul tema organizzato dall'Associazione nazionale famiglie affidatarie e adottive (Anfaa), sezione di Trieste.

Italia nostra

Italia nostra si è trasferita! Presso una nuova sede, che renderà più agevole svolgere le attività sociali e offrire i propri servizi (biblioteca, specializzata, piccole occasioni espositive, attività di aggiornamento). Nuovo recapito: Italia nostra sezione di Trieste via del Sale n. 4/B, 34121 Trieste. Nuovo recapito telefonico: 040/304415. Rimangono invariati i c/c postale n. 16912347, c/c bancario CRT sede centrale n. 13749/3.

Un medico 24 su 24

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Da Vog 2 pantaloni e camicie a 49.000

...e tantissime altre occasioni nei saldi di fine stagione con sconti fino all'80%!!! Boutique Vog 2 via delle Torri 2.

Corsi intensivi di spagnolo

Informazioni e iscrizioni Benedic School Piazza Ponterosso 2 tel. 368556.

Corsi intensivi di inglese

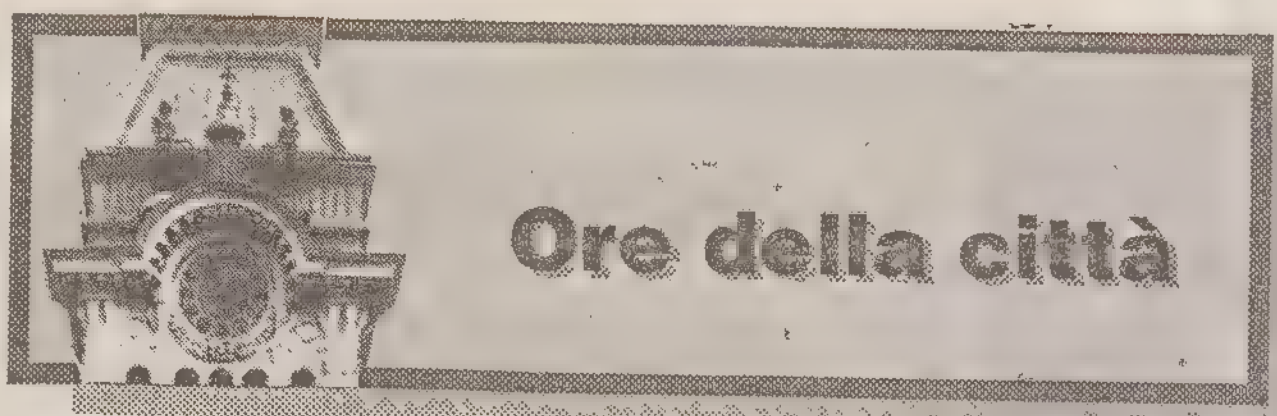
Informazioni e iscrizioni Benedic School Piazza Ponterosso 2 tel. 368556.

Argas

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di perfezionamento per acconciatori femminili. Rivolgerti all'Argas martedì 22 ore 20.30 via Buonarroti 12.

Da Calzature Erika

Continuano gli strepitosi saldi. Sabato apertura no-stop. Nuovo numero telefonico 371588 (com. eff.).



Ore della città

Amici della lirica

Sono a disposizione per i soci degli «Amici della lirica» alcuni posti per la prova generale dell'opera «Nabucco», che avrà luogo mercoledì 20. Gli interessati possono telefonare dalle 15 alle 17 al 301892.

Massaggio in famiglia

Desiderare di imparare il linguaggio del massaggio e praticarlo in famiglia significa scoprire di poter offrire un'esperienza di benessere. Incontri settimanali al Centro culturale Gfù via S. Lazzaro 5 tel. 65943 con inizio da domani alle 18.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Guardati da aceto di vin dolce.

Le maree

Oggi: alta alle 11.24 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.59 con cm 21 e alle 17.42 con cm 45 sotto il livello medio. Domani: prima alta alle 0.31 con cm 43 sopra, prima bassa alle 6.50 con cm 20 sotto.

Dati meteo

Temperatura massima: 12,1; temperatura minima: 5,6; umidità: 77%; pressione: 1028,6 in diminuzione; cielo: sereno; vento N-E greco; Km/h 12; mare: poco mosso; temperatura del mare: 8,9.

Un caffè e via

La distanza delle lame nelle macchine spolarici viene calibrata in base alla dimensione, possibilmente omogenea, delle cillie. Degustiamo l'espresso all'Hotelia Bellavista - via Bonomea 52 - Trieste.

Un nuovo laureato

Presso l'Università degli studi di Trieste si è brillantemente laureato in Economia e commercio Sergio Birs, discutendo con il prof. Giorgio Valussi la tesi «Traffico urbano e qualità della vita a Trieste». Al neo laureato i soci del Cral Ente Porto - Sezione judo formularono vivissime felicitazioni e auguri.

Santa Anastasia al «Jadera»

«Per ricordare la festa della santa protettrice di Zara, il circolo dalmatico Jadera farà celebrare alle 17, una santa messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Al rito sono invitati tutti gli zaratini e loro familiari. Successivamente nella vicina sede sociale, avrà luogo il tradizionale incontro di soci e simpatizzanti per un brindisi di buon auspicio per il proseguimento del 1991.

Unitaski ringrazia

Nell'impossibilità di farlo personalmente l'Unitaski - sotto sezione di Trieste ringrazia l'anonimo oblatore che, per onorare la memoria dei suoi defunti, ha devoluto a favore dell'associazione la generosa somma di 3.000.000 di lire. Una S. Messa verrà celebrata domenica 10 marzo alle 16, nella chiesa di S. Francesco in via Giulia.

Incontro omeopatico

Martedì alle 20.30 avrà luogo nella sala del Circolo del commercio di via S. Nicolò 7, il consueto incontro mensile del centro culturale omeopatico. Tema: Il Roling: tecnica di educazione del corpo per il recupero dell'equilibrio psicofisico. Relatori: il dottor Fabio Burigana e Carla Van Vlaanderen.

Federazione Nuoto

Si comunica che sono aperte le iscrizioni al corso per istruttori di nuoto, 1.º livello, che avrà inizio il giorno 4 febbraio. Per informazioni rivolgersi al Comitato regionale Fin p.zza della Borsa 7, tel. 366692, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 19 tutti i giorni escluso il sabato.

Coro Alabarda

Il Coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Stefano Sacher, eseguirà oggi un concerto al Circolo ufficiali di Vicenza. Il concerto è organizzato dall'Associazione giuliani nel mondo di Trieste.

Cisnal in gita

La Cisnal organizza per il 3 febbraio una gita sciatoria a Forni di Sopra. Per i simpaticanti le iscrizioni saranno aperte da domani in poi. Per informazioni rivolgersi telefonicamente alla segreteria (768692 o 763800) dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3, (Opicina), tel. 422923 (solo per chiamata telefonica).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia), via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 422923 (solo per chiamata telefonica).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Nazzo d'oro

Oggi alle ore 11.30 nella chiesa di San Gerolamo, Stefania Ferrogli e Francesco Marcucci festeggiano il 50.º anniversario del loro matrimonio. Il figlio, la nuora, nipoti, parenti e amici tutti augurano loro tanta felicità, auspicando che questo particolare momento, sia foriero di pace e serenità a tutti.

Scuola di canoa

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di esimo, per esperti e principianti di canoa fluviale, che si terranno rispettivamente dal 23 gennaio e dal 5 marzo nella piscina di Altura. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre in via Battisti 22 (tel. 730000) tutti i giorni dalle 17 alle 21. Posti limitati.

Inverno sulla neve

Ha inizio oggi l'inverno sulla neve organizzato dallo Sci Club 70 di Trieste, naturale proseguimento per quanti abbiano frequentato con profitto i corsi di sci nella pista di plastica di Aurisina e per quanti altri vogliano perfezionare la propria tecnica. Il pacchetto di quattro domeniche comprensivo di 10 ore di lezione con il maestro di sci, ski pass e viaggio per Ravascio/Zoncolan può essere prenotato ogni giorno (sabato escluso) presso la segreteria dello Sci Club 70 in via Mazzini, 32 tel. 60303.

Giornata di meditazione

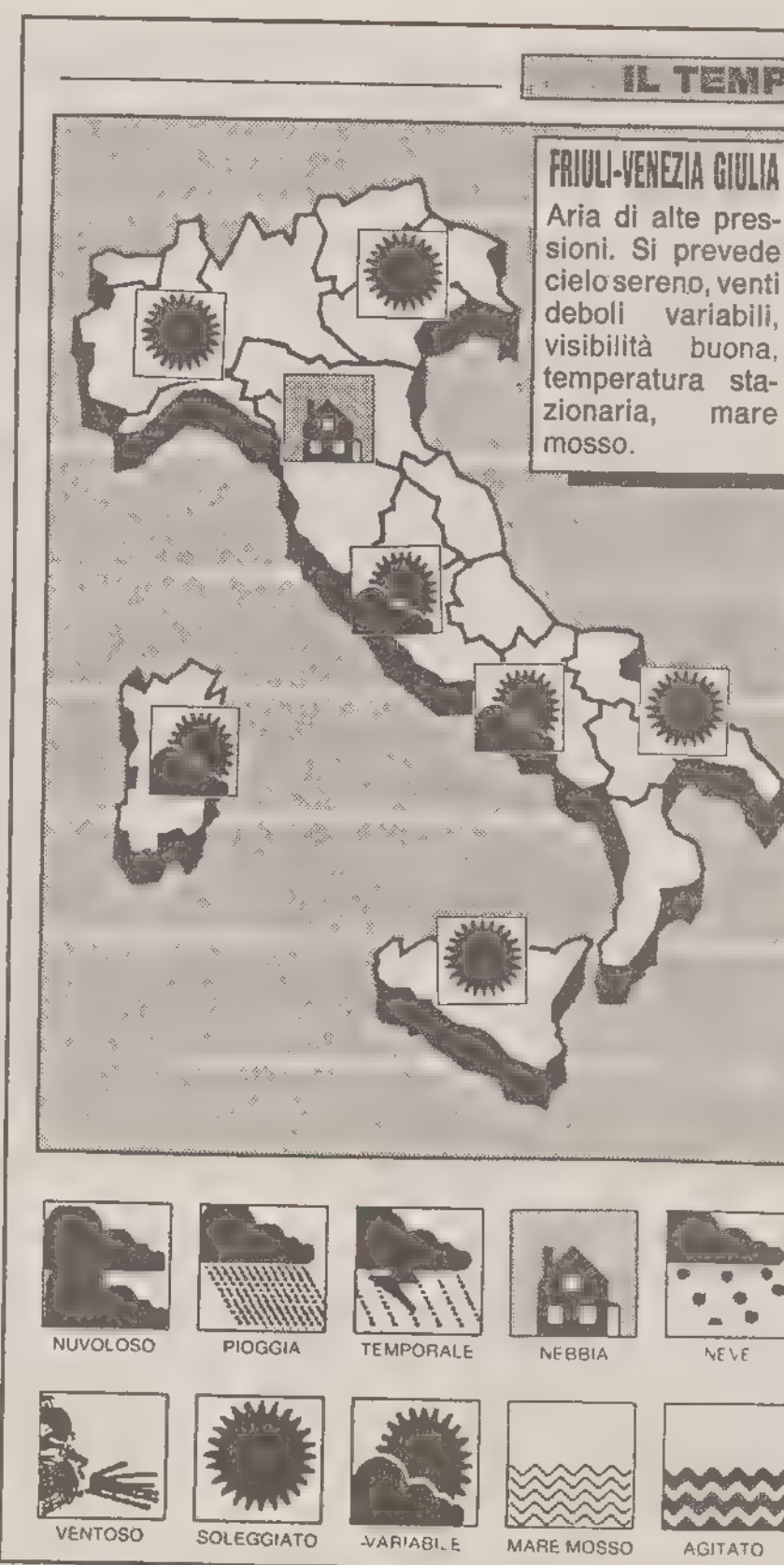
In questo momento tragico per tutta la gente del mondo, il Centro buddista tibetano Sakya Kun Ga Choling, indice una giornata di meditazione e digiuno per la pace, per stamanti con inizio alle 9 nella sede di V. Marconi 34. Sono invitati tutti coloro che intendono aderire alla preghiera senza alcuna differenza di religione.

Corsi A.r.i.

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di preparazione agli esami per il conseguimento della patente di radioamatore presso la sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani in via Pasteur 18/1 con orario 20.30-21.30 di ogni venerdì.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte CLAVORA «Espressioni»



IL TEMPO IN ITALIA

FRUIV-VENEZIA GIULIA
Aria di alte pressioni. Si prevede cielo sereno, venti deboli variabili, visibilità buona, temperatura stazionaria, mare mosso.

DOMENICA 20 GENNAIO 1991

S. SEBASTIANO

Il sole sorge alle 7.39 La luna sorge alle 17.25
e tramonta alle 16.43 e cala alle 21.56

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5	12,1	MONFALCONE	2	10,1
GORIZIA	2,5	10	UDINE	-4,4	1,2
Bolzano	-7	6	Catania	2	15
Venezia	-3	10	Bologna	-2	8
Torino	-5	6	Milano	5	12
Firenze	-5	11	Genova	5	12
Falconara	-3	7	Pisa	-6	11
Pescara	0	11	Perugia	-1	9
L'Aquila	-8	np	Campobasso	-2	5
Roma	-2	12	Napoli	9	12
Bari	3	11	Palermo	9	12
Reggio C.	4	13	Cagliari	2	12

Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante Adriatico cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con qualche breve precipitazione e tendenza a miglioramento. Nel tempo e al primo mattino nebbia in banchi e gelate al nord e, occasionalmente, anche al centro. Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla media.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	0	5	Mosca	sereno	2	11
Atene	nuvoloso	3	6	La Mecca	n.p.		
Bangkok	sereno	23	33	C. del Messico	sereno	5	23
Barbados	variabile	24	30	Miami	nuvoloso	16	23
Beirut	pioggia	14	18	Montevideo	sereno	19	30
Bermuda	nuvoloso	19	22		n.p.		
Brisbane	sereno	20	30		n.p.		
Buenos Aires	pioggia	-2	9		n.p.		
Caracas	nuvoloso	15	28		n.p.		
Chicago	sereno	-10	-2		n.p.		
Copenaghen	sereno	-1	3		n.p.		
Frankfurt	n.p.				n.p.		
Hong Kong	sereno				n.p.		
Honolulu	sereno				n.p.		
Islamabad	sereno				n.p.		
Istanbul	sereno				n.p.		
Gliatari	pioggia				n.p.		
Gerusalemme	n.p.				n.p.		
Johannesburg	nuvoloso				n.p.		
Kiev	n.p.				n.p.		
Londra	sereno				n.p.		

BENZINA Distributori aperti

AGIP: piazza Caduti per la Libertà (Muggia), largo Piave, viale Campi Elisi 50, Sistiana S.S. 14 km 133+902, largo Sonnino 10, piazza Sansovino, 5. MONTESHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiaumonti 4, riva N. Saurò 6/1, viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212. ESSO: largo Roiano 3/5, Opicina S.S. 202 (quadrivio), via Giulia 2 (Giardino pubblico). I.P.: via Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3, via F. Severo 2/3. ERG PETROLI: via Piccar di 46. API: via Baiaumonti 48. FINA: via F. Severo 2/3. Impianti notturni self-service: FINA, via F. Severo, 2/3; ESSO, piazzale Valmaura 4; AGIP, via dell'Istria (latto mare), viale Miramare 49. ESSO, S.S. 202 Comune di Sgonico. Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24: AGIP, Duino Nord, Duino Sud.

MUSICA Concerto a S. Silvestro

Oggi alle 18 alla Basilica di San Silvestro si terrà il concerto-saggio degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Il concerto si inserisce nel programma «Serate alla Basilica di San Silvestro» organizzato dalla Scuola di musica del Trio di Trieste e dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in collaborazione con il Circolo culturale «A. Schweitzer». Si esibiranno il duo pianoforte-violino Monica Bertagnin e Giorgio Bovina con la sonata in La maggiore di Franck e il Quartetto «R. Strauss» con Carlo Caputo al pianoforte, Stefano Vagnarelli al violino, Marco Robino al violoncello e Rita Bracci alla viola con il Quartetto in Mib magg. op 47 di Schumann.

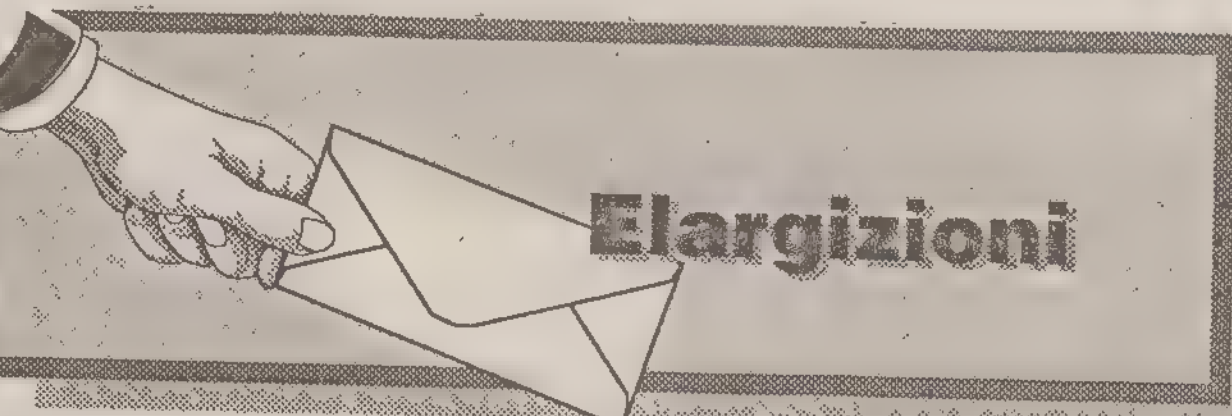
STATO CIVILE

NATI: Stofa Davide, Glavina Alessio, Caruso Sebastian, Tardio Francesca, Barnobi Luca. MORTI: D'Onofrio Aldo, anni 75; Vendramin Norma, 81; Daniele Nazario, 85; Brandolini Giordano, 70; Pavi Teresa, 88; Zocchi Elena, 79; Bunc Amalia, 84; Weng Xudong, 28; Colledani Donato, 73; Albanese Albano, 67; Leghissa Maria, 62; Bettoso Ermengildo, 83; Duca Ilario, 78; Vecchiet Guerrino, 75; Bellichelli Veronica, 78; Moschini Silvia, 62; Marrone Antonia, 55; Besednak Vittoria, 90.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Jark Werner Hinrich, fisico, con Di Fonzo Silvia, fisico; Magli Riccardo, addetto spettacoli viaggiatori, con Dalieaste Michela, addetta spettacoli viaggiatori; Leo Fulvio, impiegato, con Pistan Raffaella, impiegata; Chiaramonte Salvatore, pittore, con Zavarise Daniela, studentessa; Palumbo Roberto, cameriere, con Flora Monica, cameriera; Miraz Giorgio, portabagaglio, con Mezzetti Gabriella, commessa.

CRISTANDRY
Liste matrimoniali computerizzate originali e complete
Piazza Ospedale 7.

Palazzo Tonello
Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.



Elargizioni

— In memoria di Roberto Barba (20/1) dalla famiglia Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sebastiano Basso nell'onomastico (20/1) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Hildegarda Brughini nel III anniversario (20/1) dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Celani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Fanin nell'anniversario della sorella Angela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nello Grubisa nel trigesimo (20/1) da Laura e Renato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Hilde nell'anniversario (20/1) da Ester 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato e Rosetta Petracco, nel XXV e III anniversario, e di Olga ved. Candiani nel XX anniversario, dai familiari 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Fabrizio Sbisà nel 38.º compleanno (20/1) dai genitori di Gigliola e Glauco Sbisà 30.000 pro Agmen.
— In memoria di suor Cecilia Simonelli nel XV anniversario (20/1) da Elsa Nagelschmidt 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lamberto Tomassini nel XI anniversario (20/1) dalla moglie Mimi e dal figlio Giorgio con la moglie Laura 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

— In memoria di Lorenzo Aloisi da Livia e Alberto Zuccheri, Gabriella e Fulvio Pipan 100.000 pro Airc; da Adriana e Silvio Dell'Agnolo 30.000 pro Airc; da Andrea e Agnese, Luca Ceppi e Gabriella Blazek 60.000 pro Enpa.
— In memoria di Iolanda Apollonio da Edda ed Elsa 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Enrichetta Aristi ved. Brovedani da Duilio e Luciana 25.000 pro Airc; da Diana e Giancarlo 100.000 da Flavia e Luciano 50.000 pro Lega Nazionale; da Lidia Buble 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del barone Carl Bianchi di Cassalanza da Nadi Sebastopulo 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Bruno Rossi nel trigesimo dalla moglie Bruna e dalla suocera Rita 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Tanic nel I anniversario (21/1) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla figlia, dai genitori e dai nipotini 25.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Geo e Ottavio Tomasi nel VII anniversario (21/1) da Maria e Virgilio Tomasi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Romano Ziberti per il compleanno (21/1) dalla mamma 30.000 pro Agmen.
— In memoria del dr. Aldo Avanzini da Laura ed Enea Guillermin 30.000 pro famiglia Vidali (per Giulio); da Clelia e Luciano Rota 50.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Besenghi dagli inquilini dello stabile di via dell'Istria n.46 100.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Fortunato Bevilacqua dal cognato Luciano ed Elena e dai nipoti Livio ed Edda 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immaturi).

Ariete

Ogni tentativo d'intesa col vostro partner è, almeno per oggi, destinato a fallire. Cercate, invece, di mostrarvi più cordiali con gli amici. La salute è ottima, a patto di non esagerare con il cibo e in special modo con i friiti.

Arzilli più che mai, potrete godere di una mattinata davvero super, specie per quanto concerne la forma fisica ed il buon umore. Nel pomeriggio l'energia comincerà a calare, ma state pur tranquilli che, durante la serata, recupererete ogni punto perduto. Buono l'amore, specie con segni d'acqua.

Accanto a voi ci si sente un po' nervosi, oggi, dato che il vostro umore non è certo al massimo. Vedete di calmarvi e, soprattutto, di non prendervi con gli altri per questioni esclusivamente vostre. La fine di un'amicizia è vicina: fatevi coraggio e preparatevi ad affrontarla.

PADOVA 87.850 FM • VICENZA 87.850 FM • TREVISO 87.850 FM • VENEZIA 87.850 FM
VERONA 107.220 FM • ROVIGO 102.200 FM • TRIESTE 91.800 FM • GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM • PORDENONE 93.550 FM • BELLUNO 97.200 FM

Cancro

Vivacità e spensieratezza saranno con voi fino al tramonto. Poi, durante la serata, sarete colti da una struggente vena malinconica che vi porterà a scegliere la solitudine e la meditazione. E' il periodo migliore per trarre un bilancio dell'anno trascorso e per sognare un ottimo 1991.

L'unione fa la forza, dice il proverbio. Mettetevi insieme alle persone che vi vogliono più bene, dunque, e vedrete che i vostri progetti potranno andare in porto con maggiore facilità. Occorrerà mostrarsi fiduciosi soprattutto degli amici e dei parenti di segni d'aria o di fuoco.

L'apparenza molte volte inganna. Qualcuno che sembrerebbe essere una persona di assoluta fiducia si rivelerà un buono a nulla o un fanfarone. Cercate, quindi, di non fidarvi di nessuno e di portare voi stessi in porto i vostri progetti. La salute risente degli acciacchi invernali.

VERONA 107.220 FM • ROVIGO 102.200 FM • TRIESTE 91.800 FM • GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM • PORDENONE 93.550 FM • BELLUNO 97.200 FM

Bilancia

Arrendervi proprio adesso sarebbe un errore che rimpiangereste per molto tempo. Forza allora, e rimboccatevi le maniche: c'è molto lavoro da fare per aggiustare una situazione che sembrerebbe quasi del tutto compromessa. Ma la provvidenza non ha limiti e le stelle sono dalla vostra.

Incredibilmente gli altri vi troveranno noiosi e banali. Non preoccupatevi troppo: è solo l'effetto passeggero di una luna malinconica che, con la serata, cesserà i suoi effetti negativi. La salute va maggiormente curata, ed in particolare l'apparato digerente e le vie respiratorie.

Ottima giornata per gli affari di cuore, dato che il vostro umore è al massimo. Dovete puntare sui bei discorsi e sulle passeggiate romantiche, mentre vi sconsigliamo azioni dirette e intraprendenti (ogni tanto un po' di calma ci vuole). La forma fisica è perfetta.

VERONA 107.220 FM • ROVIGO 102.200 FM • TRIESTE 91.800 FM • GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM • PORDENONE 93.550 FM • BELLUNO 97.200 FM

Capricorno

Allontanate da voi ogni cattiva intenzione, perché oggi Marte e Plutone fan la parte dei cattivi consiglieri e li suggeriscono idee briciole, con le quali non fareste che mettervi nei guai. Occhio alla digestione, che sarà lenta e difficile. Evitate la carne e tutti i grassi.

Preferte la solitudine alle compagnie sbarazzine, almeno per oggi. C'è da fare un po' di ordine nelle vostre idee e nei vostri progetti, specie quelli che coinvolgono familiari, partner ed amici. La forma fisica sarebbe ottima se non si presentasse una certa pesantezza di stomaco.

Alla fine dovrete convincervi che chi sbaglia siete voi. Evitate, quindi, d'impegarvi in inutili discussioni nelle quali il torto sta dalla vostra parte. Una donna di segni di Terra (Toro, Vergine o Capricorno) vi porterà una notizia inattesa e confortante da molto lontano. Salute OK.

VERONA 107.220 FM • ROVIGO 102.200 FM • TRIESTE 91.800 FM • GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM • PORDENONE 93.550 FM • BELLUNO 97.200 FM

VIENI DA NOI TROVI TUTTI I
SALDI
CHE VUOI
CARRERA
VIA ROMA 17 (ang. via Milano)

DIMAGRIRE SENZA FAME
dagli 8 ai 15 kg al mese
• con l'aiuto della elettrostimolazione contro l'appetito
• con slimming e firming per una bella figura
TELEFONATE SABATO, DOMENICA, LUNEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 10 ALLE 19
AMBULATORIO PER LA SALUTE E LA BELLEZZA YATROS
ANCARANO (VU) JADRANSKA 12/A
TEL. 0038/6654225
dott. **PIRNAT**
SPECIALISSIMO
MOQUETTES
COMMERCIALE
COLORI
TRIESTE - V.LE D'ANNUNZIO 21 ☎ 764414

crazy horse
VENDITA
DI FINE
STAGIONE
VIA SETTEFONTANE 2

STERLE FILATI ANNUNCIA I SALDI
FILATI PER MAGLIERIA A MANO E A MACCHINA A PARTIRE DA
L. 10.000 al chilo!!!
Lana «100» Sport da L. 20.000 al kg
Lana «Irlandese» idrorepellente L. 35.000 al kg
Angora: tinaia, unita e fantasia L. 2.500 al gomitolo
ALTRE SENSAZIONALI PROPOSTE DA:
STERLE FILATI Solo in
via della Pescaia, 14

incontri
a cura della SPE

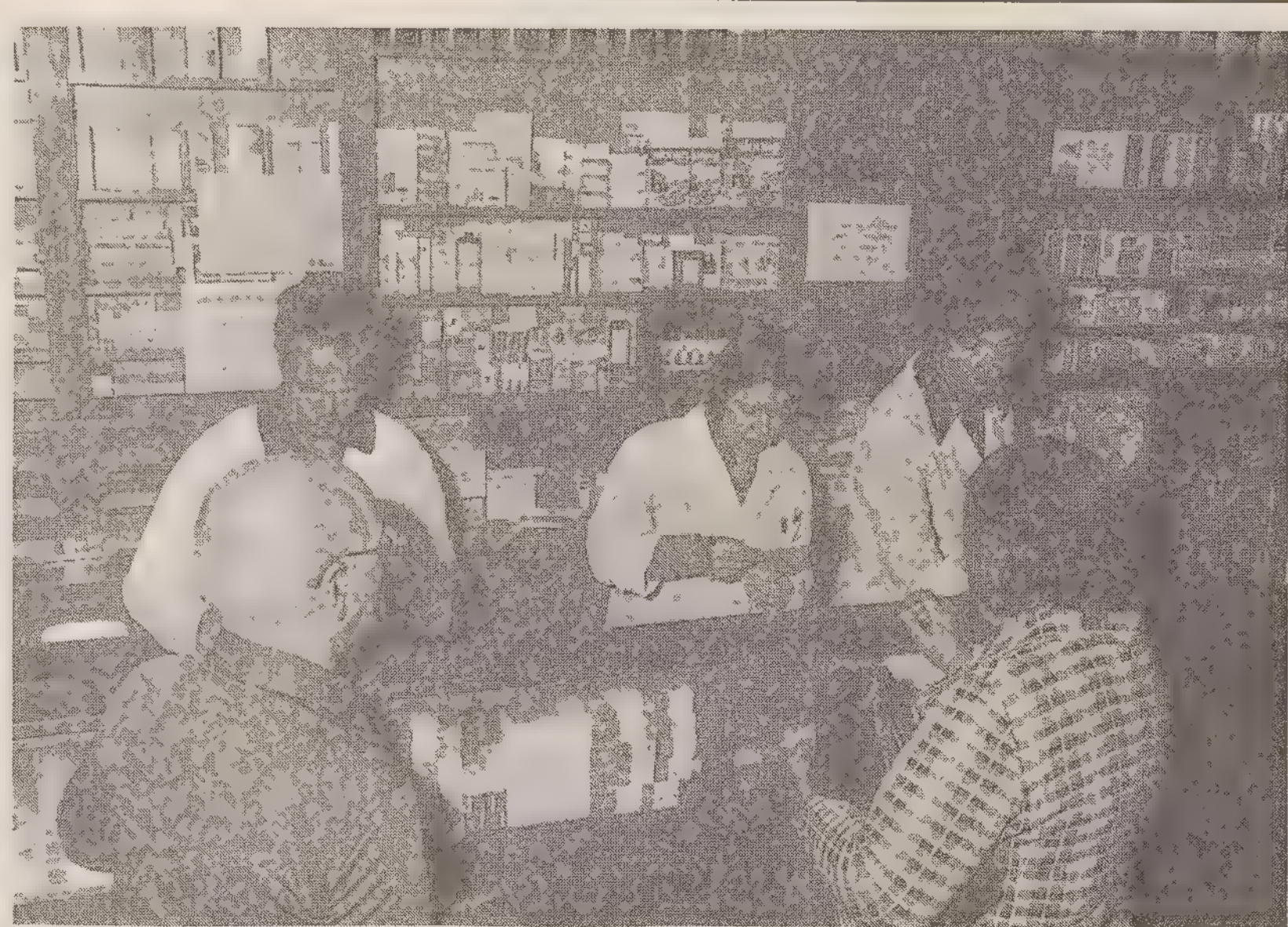
UNA 'GRANA'

«Sarà impossibile avere i documenti scritti in due lingue»

Care Segnalazioni

mi sembra opportuno evidenziare la risposta del ministro Enzo Scotti rispetto al problema delle carte d'identità «opzionali». Sono uno sloveno che abita in comune di Duino. Mi sembra proprio che la lettera dell'esponente del governo italiano anticipi una considerazione: il progetto di legge Maccanico ridurrà di molto la possibilità di ottenere non soltanto le carte d'identità, ma anche tutti gli altri documenti in due lingue. E, nonostante questo, il partito dell'Unione Slovena non ha espresso con durezza la sua posizione in sede di consiglio comunale. Mi auguro che, nei prossimi mesi, tutti si rendano conto delle tensioni che potrebbero essere causate da simili misure legislative. Prima che sia troppo tardi. Forse sono eccessivamente pessimista, ma gli ultimi avvenimenti mi spaventano molto.

S. P.



«Esenzione ticket: non tocca ai medici»

In riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 15 gennaio «Esenzione ticket? No, piuttosto un gioco dell'oca», devo precisare che non era dovere del medico accertare il diritto o meno all'esenzione del ticket per reddito, essendo tale compito demandato dalla legge ai Comuni. Solo dopo l'11 gennaio, a seguito di un accordo tra i medici e l'assessore comunale Pittoni, fu convenuto che fino al 15 febbraio i medici si accollavano l'onere della constatazione del diritto a tale esenzione, solo per alleviare il disagio dei pensionati. Si intende che dopo il 15 febbraio i medici riprenderanno a non concedere l'esenzione, se nel frattempo il Comune non avrà provveduto a rinnovare le esenzioni.

dott. Giuseppe Parlati
presidente dell'Ordine dei medici

TRAFFICO / PERICOLO PER I PEDONI

'Rive: come sull'autostrada'

La segnalazione del signor Renato Galante apparsa mercoledì 16 gennaio su queste colonne, dal titolo «In Riva Gulli si corre troppo», ha evidenziato uno dei tanti problemi che fanno parte di quella qualità della vita che, se non interessa i Soloni della grande politica degli appalti miliardari, affliggono invece, ogni giorno, il comune cittadino. In effetti la Riva Tommaso Gulli è considerata dagli automobilisti una sorta di propaggine della superstrada, atta a dar libero sfogo alla lancetta del contagiri. E, come se non bastasse, alla sera, la scarsa illuminazione, posta soprattutto all'altezza degli attraversamenti pedonali, fa il resto.

Ma non solo: la fermata delle linee 8 e 9 posta all'altezza della piscina Bianchi è praticamente in mezzo alla strada. Si scende dal bus sulle vecchie rotaie del treno «ca-

goia» e si sbatte subito contro le automobili in sosta. Quando piove, l'avvicinamento del terreno, provocato dall'attrito delle frenate dei mezzi pubblici, si trasforma in una palude e si ha la sensazione di sbarcare da un mezzo anfibo dei marines. La fermata posta invece all'altezza di Santa Maria del Guato è provvista di un salvagente che, permette, soprattutto alle persone anziane, una più agevole salita e discesa dai mezzi pubblici, senza essere costretti a sostenere corsi di alpinismo e caduta libera, come avviene per quella successiva. E proprio l'alto numero di utenti che scendono alla fermata della piscina Bianchi, visti gli importanti impianti sportivi presenti nel raggio di duecento metri, la palude descritta prima e in special modo la pericolosità rappresentata sia dalle automobili in sosta che in transito, mi in-

Massimo Gobessi

GUERRA / INTERVENTO

«Ma stavolta non si poteva proprio fare altrimenti»

La guerra nel Golfo e l'intervento italiano ci hanno messo improvvisamente di fronte a una realtà che forse credevamo di non dover mai conoscere, abituati a una condizione personale e locale di «pace» permanente e immutabile. Eppure la guerra, le guerre, si continuano a combattere in tante parti del globo, ma per fortuna, almeno per ora, non ci sono stati casi di guerra civile in Italia. Per ora ci si deve accontentare della ginnastica gratuita che l'amministrazione pubblica fa fare alle persone più anziane nel salire e scendere dai bus a quella fermata. Forse, con il costo di tre o quattro panettoni di cemento, si potrebbe risolvere il problema, ma forse, come dice qualche quotato assessore, Trieste deve pensare in grande, e aggiungere io, queste piccole cose lasciamo al piccolo Gobessi di quella piccola LPT che vorrebbe anche queste piccole cose, proprio per creare una città davvero a misura d'uomo.

soluzione pacifica hanno determinato la guerra. Per difendere la pace e la legalità internazionale, l'intervento militare italiano ed europeo è stato ed è un atto necessario, anche e soprattutto per tornare ad essere protagonisti attivi della politica internazionale. L'Europa deve uscire dal ruolo subalterno e marginale che, anche in quest'occasione, ha dimostrato di rivestire rispetto agli Usa che, in questa come in altre occasioni, sono tutt'altro che con «le carte in regola». Si può forse negare che gli Stati Uniti non si siano mai sognati di denunciare come criminale Saddam Hussein, che avevano loro stessi armato, quando questi sterminava i curdi o usava il gas nervino e le armi chimiche contro l'Iran di Khomeini? E gli Usa si sono mai sognati di adottarsi con lo stesso rigore di oggi per dare attuazione pratica alle risoluzioni dell'Onu sui territori occupati da Israele e per affermare il «diritto alla Patria», nello stesso Medio Oriente, per i palestinesi o per i libanesi lasciati alla mercé di Assad pur di ottenere il suo appoggio nell'operazione Kuwait?

Su tutte queste questioni devono ritornare a contare l'Italia e l'Europa, che dovranno poter contribuire in maniera decisiva alla soluzione del problema libanese e palestinese: con questo spirito dev'essere interpretato l'intervento nel Golfo e con lo stesso spirito, lo stesso rigore e le stesse scelte, l'Europa dovrebbe porsi di fronte al suo problema «interni» del folle intervento armato sovietico nelle repubbliche baltiche. Chi ama la pace sa che essa è frutto di una conquista che si può ottenere anche con la forza, non certo con il pacifismo imbecille e pantofoloso. Ai nostri soldati nel Golfo, nel nome dei valori della pace e della nazione, vada il nostro saluto, il nostro augurio, tutto il nostro affetto.

Roberto Menia
presidente del Fuan

RECUPERO

«Intervento rischioso»

Desidererei, tramite il «Piccolo», esternare la più sentita stima e riconoscenza al Commissariato di polizia della Stazione marittima e ai sommozzatori dei Vigili del fuoco, i quali, nelle prime ore del pomeriggio del 14 gennaio, in una condizione meteorologica altamente rischiosa, data la violenza della bora, si sono intenzionalmente prodigati, con la massima comprensione e disponibilità, nel recupero di documenti per me molto preziosi, che una improvvisa raffica di bora mi aveva letteralmente strappato di mano e gettato in mare.

Angelo Sarno

ORA DI RELIGIONE / LA SENTENZA DELLA CORTE

«Il pluralismo va rispettato»

In merito all'articolo apparso sulla vostra edizione di venerdì 18 gennaio e, in particolare, alla dichiarazione da voi riportata del responsabile diocesano dell'insegnamento della religione cattolico-romana, Don Paulovic, secondo la quale la sentenza della Corte costituzionale «è un attacco all'ora di religione e fa meraviglia che tra coloro che a esso plaudono vi siano confessioni cristiane non cattoliche», desidero precisare che quanto segue.

Il plauso delle Chiese diverse da quella cattolico-romana, e delle confessioni religiose diverse da quella cristiana, è sinceramente diretto alle sentenze della Corte costituzionale (la seconda in pochi anni) che, nella sua indipendenza e

alta funzione, ribadisce inequivocabilmente il principio della «facoltatività» dell'ora di religione cattolico-romana ad esclusivo beneficio di chi desidera avvalersene, senza che tale scelta, peraltro legittima e non contestabile, crei obblighi di qualsiasi genere (materie alternative, studio individuale, ecc.) per coloro che, in base alle proprie convinzioni personali o della famiglia, decidono diversamente. L'esercizio di un proprio diritto non può creare obblighi di alcun genere per terzi.

Desidero viva meraviglia e amarezza che argomentazioni strumentali siano usate per gettare ombra sulle posizioni diverse di altri cristiani, dando alla popolazione l'impressione non di

trovarsi di fronte a un'alternativa di pari serietà e dignità, ma a qualcosa di fuorviante e «diseducativo». Desta soprattutto meraviglia e amarezza l'implicito giudizio etico rivolto ai giovani e alle famiglie che decideranno di non usufruire dell'insegnamento della religione cattolico-romana a scuola, banalizzando la «questione» e riducendola ad un'alternativa tra qualcosa che è valido e serio e un'ora di «libertà», ovvero di vacanza. Pensare ciò e dichiararlo dimostra quanto ancora molti, religiosi e laici, siano lontani dall'aver compreso che il nostro Paese, dopo mezzo secolo, ha finalmente dato vita a quella parte della sua Costituzione che riconosce pienamente la libertà di co-

scienza e di religione. Diseducativo è sempre stato e resta l'approccio unilaterale ai problemi, quello che disprezza il pluralismo e la libertà della persona e che, più o meno palesemente, adombra nella diversità qualcosa di poco serio e inaccettabile. C'è veramente da augurarsi che la Conferenza episcopale italiana prenda atto che l'Italia è un Paese nel quale non esiste più una religione di Stato e dove non è più possibile creare situazioni di privilegio, disuguaglianza e discriminazione. Per questo riteniamo di dover rivolgere il nostro plauso alla Corte costituzionale, le cui sentenze non possono essere accolte solo se ci piacciono.

past. Claudio M. Martelli

CITTA' / ACQUIRENTI JUGOSLAVI

«Anche i triestini sporcano»

Sono l'autore della segnalazione dell'11 gennaio, sulle rimozioni delle autovetture jugoslave. Come prevedevo, la risposta ai miei quesiti non è pervenuta dalle autorità competenti, bensì, cosa non prevista, è pervenuta a due riprese da due cittadini, una in data 13 gennaio (titolata «Sporcano la città, quindi paghino») della signora Heana Signoretto, e l'altra in data 15 gennaio («Ma quale ingiustizia?») di un anonimo. Vorrei far notare ai signori alcuni punti che ritengo importanti per chiarire la questione.

La signora Heana dice che quando noi andiamo all'estero riceviamo cortesi inviti perché siamo molto civili. Ma siamo proprio sicuri di quello che la signora dice? Francamente io, come italiano, viaggio spesso all'estero per lavoro, e non poche volte mi sono vergognato di esserlo. Se i cittadini jugoslavi fanno i loro comodi a Trieste, fanno anche i comodi di chi commercia con loro, e se sporcano, si è mai chiesta la signora Heana che servizi vengono offerti? Inoltre, non dovrebbe esistere un servizio di pulizia urbana efficiente? In pro-

posito posso dirle che a Graz, l'affluenza della clientela jugoslava è massiccia, ma di sporco per le strade non ce n'è. Quando la signora dice che veniamo multati senza saperne il motivo, sappia che per regolamento la polizia jugoslava di confine deve conoscere l'italiano, cosa che non mi risulta per la nostra polizia. Passiamo ora a quell'anonimo signore che dice che i cittadini jugoslavi che hanno prestato servizio militare in Italia durante la guerra ricevono suon di milioni di pen-

sioni: in questo caso, la cosa dovrebbe andare rivista a monte, oltretutto chi ha disposto queste pensioni, se non lo Stato italiano? Allora invece di prenderla tanto con gli jugoslavi per queste pensioni d'oro, perché non verifichiamo con le autorità competenti come vengono rilasciate? Per quanto concerne poi il fatto che la città viene ridotta a una discarica, cosa mi dice sui nostri sentieri carsici, pieni di elettrodomestici e macchine abbandonate?

Thomas Lampé

ANIMALI / ALLARME

«Dove sono finiti quei gatti?»



Mi rivolgo alle Segnalazioni per rendere pubblico un susseguirsi di fatti alquanto strani, verificatisi in città. Mi sto riferendo alla sparizione improvvisa e misteriosa di gatti domestici (tra cui uno dei miei), abituati a stare all'aperto e provvisti di collare con identificazione. Gli animali scomparsi non hanno lasciato traccia, i loro corpi non sono stati trovati. Enpa, canile e Astad non hanno avuto notizie in riguardo. Più persone hanno visto un «fiorentino» sospeso, di colore bianco, rassegnato dal gatto, e nessuno ha saputo individuare dati più precisi sulla sua provenienza. E' stato però verificato che non si tratta di un mezzo della Protezione animali, né del canile; ad ogni modo, da giugno '90 l'ordinanza del sindaco vieta ogni deportazione di animali. Sono seriamente preoccupata: che fine fanno questi animali? Chi esclude che non finiscano nei laboratori di vivisezione?

Manuela Cassotta

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dati scritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e accompagnati da indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, le scriviamo può chiedere che non venga pubblicata la firma.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA SULL'«ESPRESSO»

Vince la tradizione

Successo dell'iniziativa «Il Piccolo-Illycaffè»

Al referendum che ha messo sotto

inchiesta l'«espresso», hanno vinto

per la «qualità» il Bar Ada e per la

«quantità» la Pasticceria Bianchi

Sono ben 9129 le schede pervenute per il referendum promosso su iniziativa del «Piccolo-Illycaffè» che ha chiuso i battenti nei giorni scorsi dopo aver riscosso un successo per certi aspetti inaspettato. Un numero di schede quelle consegnate agli sportelli «improvvisati», approntati nella nostra vecchia sede di via Silvio Pellico 4, che costituisce la prova inequivocabile della massiccia partecipazione dei lettori e di tutti i patiti della tazzina alla nostra iniziativa, e che conferma ancora una volta la tradizione e la «cultura» del buon caffè di Trieste.

Nel corso del referendum infatti gran parte di coloro che hanno partecipato a questa mini-inchiesta sulla qualità dell'espresso hanno dimostrato ampiamente di essere in grado di distinguere un buon caffè da un «espresso» di qualità inferiore, fornendoci a supporto di tale ipotesi un ventaglio di giudizi molto accurati, che tengono conto, tra l'altro, anche del servizio, della cortesia del personale, della pulizia, dell'«esercizio pubblico» e di altri dettagli. Per i giudizi dati i triestini si sono rivelati anco-

ra una volta dunque dei veri intenditori di caffè anche se a volte la fretta e la comodità oltre che l'abitudine di recarsi al bar più vicino a casa, alla fermata dell'autobus o al parcheggio dell'automobile fanno dimenticare che ciò che più conta limitatamente a una tazzina di caffè è soprattutto la qualità della medesima. Lo dimostrano i numerosi voti bassi (6,5 o addirittura 4) che ritroviamo nelle pagelle di parecchi dei migliori.

Dal referendum risulta quindi che fare quattro passi più per raggiungere i locali dove si beve il migliore caffè «espresso» significa recuperare in primo luogo il piacere di un «espresso» eccellente in grado di migliorarne conseguentemente la qualità della

vita. Anche se l'«espresso» non è che una piccola voce del bilancio quotidiano, è fuori discussione che bisogna protestare quando il caffè non è buono. Anche perché nel corso del referendum molti baristi si sono dimostrati particolarmente attenti alle esigenze del pubblico e desiderosi di migliorare la qualità del proprio servizio sulla base dei consigli suggeriti dai clienti. Tuttavia in alcuni casi le ragioni per cui un caffè non raggiunge una valutazione sufficiente risiedono in gran parte nella qualità della miscela, e in altri casi invece nel servizio, nella pulizia, e nelle attrezzature non soddisfacenti del locale dove ci si trova. Se il problema sta invece nella «mano» di chi prepara il caffè,

non è difficile ottenere buoni risultati, dopo un po' di applicazione e di esercizio, cercando di ottenere, se possibile, il diploma di «Maestro dell'espresso». Per quanto riguarda i risultati del referendum, infine, dopo aver eliminato quei locali che non avevano raggiunto il quorum dell'1 per cento (nel nostro caso almeno 90 voti) sono rimasti in lizza 20 bar: il criterio qualitativo adottato per il nostro referendum, basato sulla media dei voti ricevuti, ha dato come risultato la classifica che pubblichiamo qui sotto. I primi diannove della graduatoria utilizzano la stessa miscela di caffè. Le preferenze si sono concentrate in maniera notevole su alcuni locali, e quanto piccole siano a volte le differenze che separano i posti in classifica (con parecchi ex-aequo) ci è sembrato opportuno riportare anche la classifica quantitativa per offrire il giusto riconoscimento a chi ha una clientela più vasta. Non resta che attendere infine il giorno delle premiazioni, delle quali riferiremo i dettagli nelle prossime edizioni.

Qui***
neve

Mentre l'attenzione di tutti è rivolta senza dubbio a oriente, sull'arco alpino del Friuli-Venezia Giulia la neve continua a far divertire i turisti in vacanza nelle più note località turistiche montane regionali. Per chi cerca serenità e un po' di relax, o di giorni a seppia, in montagna dove sono garantiti divertimento e... neve. Neve che soddisferà innanzitutto coloro che negli anni passati sono stati costretti a un «digiuno» provocato dalla carenza di fiocchi bianchi e hanno dovuto quindi rinunciare alle tante attese escursioni sugli sci. Nel frattempo, sulle piste è tornata l'allegria di sempre e per tutti gli sciatori si tratta di mettere in mostra con un pizzico di autoironia ora abilità ed equilibrio da professionista, ora carenze di preparazione. Questo infine l'elenco dei maggiori centri montani regionali dove strutture e impianti sono regolarmente in funzione con le relative minime e massime di neve.

Forni di Sopra: 70-170
Piancavallo: 30-70
Ravascletto: 30-70
Sauris: 80-110
Sella Nevea: 100-200
Tarvisio: 50-130



Sono nato

«Il Piccolo» offre ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti, l'occasione alle mamme e al papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, più familiari. Una pagina da conservare con affetto.

In una città dove domina il primato della terza età, dove i servizi socio-assistenziali rappresentano un futuro professionale destinato a crescere, e dove si gioca la sfida di una società diversamente organizzata proprio per la sua peculiarità demografica, la nascita di un bambino è certamente motivo di orgoglio, segno che il «testimone» generazionale è comunque una fiaccola accesa.

Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.

Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.

Mamma Sabrina Facco e papà Alessandro Raineri abbracciano la piccola Krizia (kg. 3,6), venuta alla luce mercoledì.

Classifica della «qualità»

1) BAR ADA	9,07
2) BAR AZZURRO	9,04
3) BAR L'EUROPA	9,02
4) BAR ELIO	8,99
5) BAR SAN CARLO	8,93
6) TAVERNA TONY	8,92
7) PASTICCERIA BIANCHI	8,90
7) RISTORANTE BREK	8,90
9) BAR BIANCO	8,89
9) BAR X	8,89
11) BAR LE GIARE	8,88
12) BAR VATTIA	8,87
13) BAR PAOLO	8,85
14) BAR ELDA	8,84
15) PASTICCERIA PIRONA	8,81
16) BAR PARA 2	8,79
17) BAR DA GILDO	8,69
17) BAR ZUCCHERO	8,69
19) BAR MAMA'S	8,67
20) CREMCAFFÈ	8,60

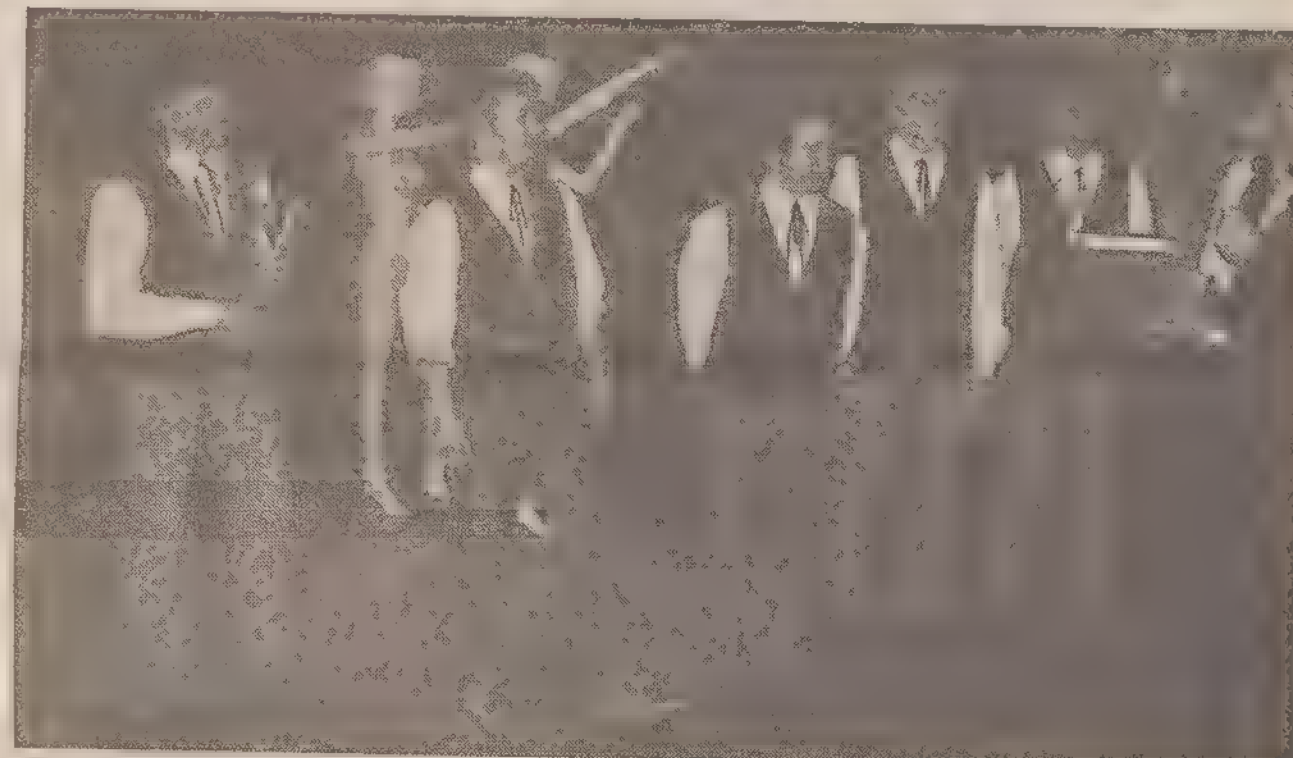
Classifica della «quantità»

1) PASTICCERIA BIANCHI	1725
2) BAR PARA 2	1327
3) CREMCAFFÈ	598
4) BAR BIANCO	566
5) PASTICCERIA PIRONA	334
6) BAR X	312
7) BAR ADA	152
8) RISTORANTE BREK	144
9) BAR PAOLO	137
10) BAR LE GIARE	135
11) TAVERNA TONY	120
12) BAR ELIO	113
13) BAR MAMA'S	110
14) BAR ZUCCHERO	108
15) BAR ELDA	107
16) BAR DA GILDO	102
16) BAR L'EUROPA	102
18) BAR S. CARLO	97
19) BAR AZZURRO	95
20) BAR VATTIA	93

CONCLUSO IL REFERENDUM DEL NOSTRO GIORNALE

Al «6.o Festival musicale triestino» rinasce la canzone in vernacolo

Sono in corso le fasi di scrutinio per classificare così le preferenze dei nostri lettori su questo nuovo repertorio dialettale triestino. Pertanto nei prossimi giorni comunicheremo la graduatoria ufficiale di questo efficace sesto sondaggio musicale sui gusti e le tendenze di tale recentissimo patrimonio di canzoni nostrane. Così potremo anche conoscere la canzone prescelta per partecipare al 2.o Superfestival Nazionale di Venezia «Leone d'Oro 1991». «Una triolese a Trieste» — al Politeama la canzone più votata delle sedici partecipanti al XII Festival Triestino con i voti di giuria e pubblico (brano vincitore nella Categoria Tradizionale) — è già stata ammessa di diritto al 2.o Superfestival Nazionale. Dunque la seconda canzone prescelta per Venezia sarà la preferita da questo sondaggio dei nostri lettori, tenendo anche conto naturalmente dei voti conquistati al Politeama, aggiungendo i punteggi di giuria e pubblico. In attesa di dar comunicazione ufficiale dei risultati del rilevamento ricordiamo pertanto la graduatoria stabilita al Politeama Rossetti con i voti di giuria e pubblico: Categoria Tradizionale: prima «Una triolese a Trieste» (giuria punti 117, pubblico 214, totale 331), seconda «Trieste bela e avara» (rispettivamente 88+133, totale 221), terza «La balanza» (123+75, totale 198); seguono sei brani per questa Categoria. Categoria Giovane: prima «Xe rivà el Carneval» (giuria punti 118, pubblico punti 64, totale 182), seconda «Voia del cambiar» (rispettivamente 63+82, totale 145), terza «Trieste più neta» (72+64, totale 136); seguono quattro canzoni per questa categoria. Infine il tradizionale annuale Riconoscimento Diffusione verrà assegnato all'emittente radiofonica cittadina maggiormente segnalata a conclusione di questo 6.o Referendum Musicale Triestino.

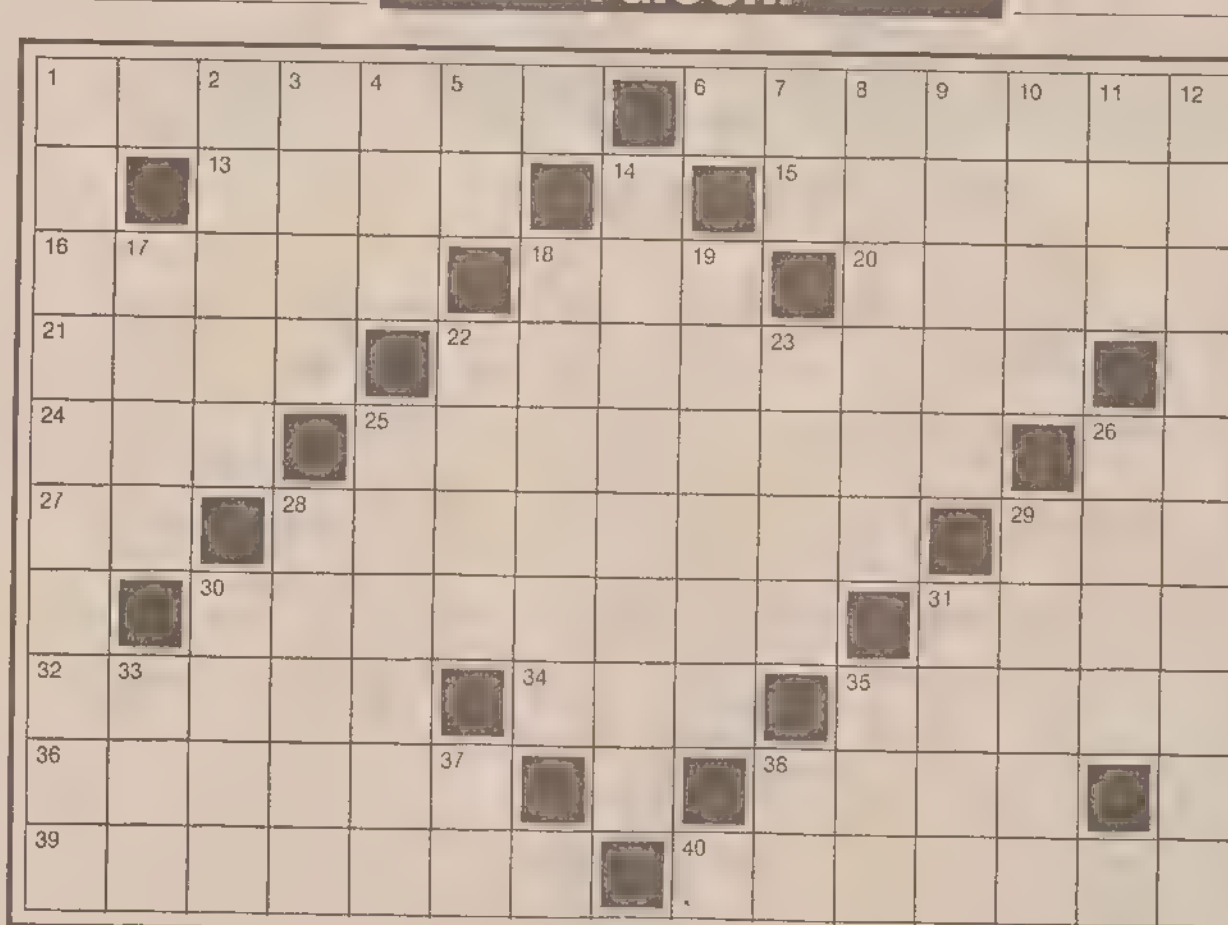


«Pentaurus», secondi classificati nella categoria «giovane» del Festival triestino e premiati con la targa del nostro giornale. (Foto Manuel)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Serpente a sonaglia - 6 Calciatore rumeno della Fiorentina - 13 Gemello di Romolo - 15 Disposizioni testamentarie - 16 Nome dello scrittore Calvino - 18 Partita a tennis - 20 Depositi granari - 21 Piante a insalata - 22 Soddisfare pagando - 24 Spionaggio USA - 25 Ha un... chiodo fisso - 26 Messina - 27 Comincia così - 28 Indifferenza affettiva - 29 Lo zio d'America - 30 Lo sono certi appelli - 31 Non li vogliono in chiesa - 32 Albero della pace - 34 Mitico fondatore - 35 Nome del regista Forman - 36 Nuocere - 38 Un soffice dolce - 39 Principato arabo - 40 Affabilità.

VERTICALI: 1 Molluschi... sotto casa - 2 Ottimo pesce di mare - 3 Parti di tenda - 4 Un gancio sinistro... - 5 Articolo maschile - 7 Nome dell'attore Pacino - 8 Nome dello scrittore Pavese - 9 Non è verbo da pigri - 10



Siffatto - 11 Nome del violinista Ughi - 12 Gioca molte schedine al totocalcio - 14 Un numero dopo la virgola - 17 Piccolo complesso - 18 Gigi, imitatore - 19 Precede l'articolo - 22 Discussa all'università - 23 Le vittime del matador - 25 Abitazione - 26 Si dà per aiutare - 28 Porto inglese sulla Manica - 29 Saluto arabo - 30 Fatti per covarci - 31 Ali-

REBUS: (4, 1, 7, 9)



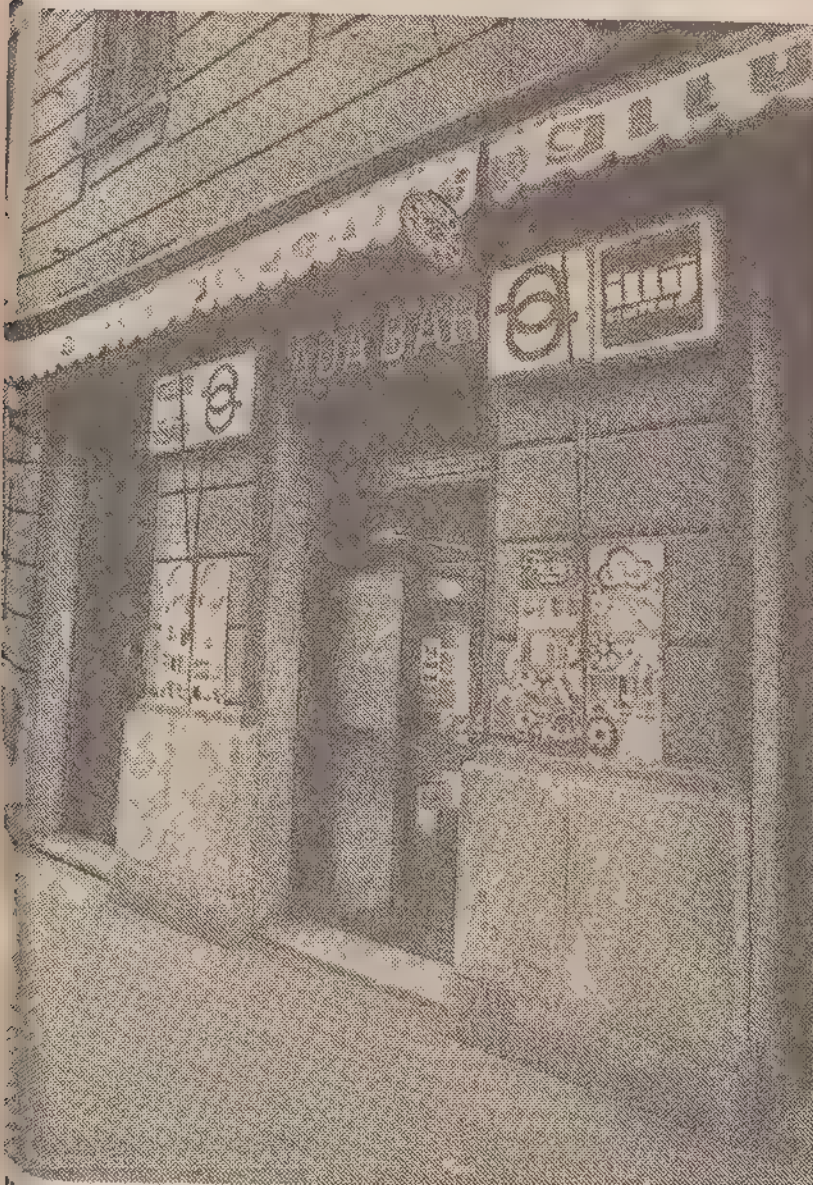
(F. Magini)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: il salvagente
Indovinello: la merenda

Cruciverba

SCARAMUCCIA GIGIA
TONACA PANMINI
OVINI CATILINIA
PATE GATILINIA
TATAPARIGINI
SATTIRATORE
I PARABOLA BANG
GLEBA I AMOLTA
MENU UNO MALORI
AIA STETOSCOPIO



Il Bar Ada, in via Giulia 4, in vetta alla classifica qualitativa del nostro referendum.



Il Bar-Pasticceria Bianchi, in via delle Torri, primo nella graduatoria composta sulla base alla «quantità».

LE IMMAGINI
CATTURANO
I RICORDI.



Strade, piazze, monumenti, quegli stessi che ancora oggi rendono unica e suggestiva la nostra grande città; luoghi di divertimento, scene di vita quotidiana, avvenimenti di cui alcuni di noi sono stati protagonisti... testimonianze del passato rivivono in 48 suggestive immagini della nostra città.

Un album fotografico della memoria che si apre nel 1850 e termina con un ultimo scatto del 1950.

Il Piccolo regala ai suoi lettori la possibilità di riscoprire l'antico volto delle cose d'oggi con 48 fotografie di

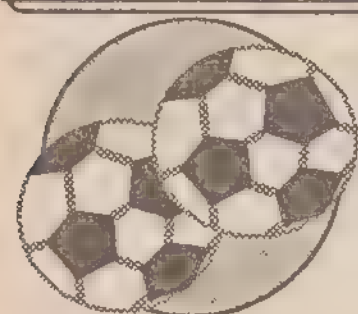
Trieste ristampate stupendamente in grande formato.

Chiedi al tuo edicolante Il Piccolo, potrai collezionare le 48 preziose immagini in regalo per tutti i lettori.

TRIESTE
COM'ERA

OGNI GIORNO IN REGALO CON
IL PICCOLO

CALCIO

CALCIO
Campi
e orari

SERIE B

Triestina-Pescara
stadio Grezar (ore 14.30)

INTERREGIONALE

Monfalcone-S. Giovanni
Monfalcone (14.30)

PROMOZIONE

Pasianese-S. Sergio Agriverde
Pasian di Prato (14.30)

PRIMA CATEGORIA

Portuale-Flumignano
«Ervatti» di Prosecco (14.30)

S. Luigi V.B.-Pro Osoppo
via Felluga (14.30)

Gemonese-S. Marco Sistianna
Gemonia (14.30)

Lauzacco-Fortitudo
Lauzacco, via Garza (14.30)

Costalunga-Pro Fiumicello
S. Sergio (14.30)

SECONDA CATEGORIA

Zaule Rabuiese-Olimpia
Aquilina (14.30)

Edile Adriatica-Palazzolo
«Visentini» v. le Sanzio (14.30)

Campanelle-Santamaria
Domio (14.30)

S. Nazario-Risanese
Prosecco (14.30)

Muggesana-S. Vito Torre
«Zaccaria» di Muggia (14.30)

Torviscosa-Domio
Torviscosa (14.30)

Zarja-Mariano
Bassovizza (14.30)

Capriva-Vesna
Capriva (14.30)

Gaja-Pro Romans
Padriciano (14.30)

Fogliano-Primorje
Fogliano (14.30)

TERZA CATEGORIA

Union-Stock
v. le Sanzio (8.30)

Don Bosco-S. Andrea
Campanelle (14.30)

Rolanese-Montebello
Villaggio del Pescatore (14.30)

C.G.S.-Opicina
Opicina, via Alpini (14.30)

Exner-Primorje
S. Luigi (14.30)

Chiarbola-Giarzole
Villaggio del Fanciullo (14.30)

Fincanieri-Breg
Domio (10.30)

Riposa: S. Vito

INTERREGIONALE / S. GIOVANNI

A Monfalcone tenta
il «colpo gobbo»

Maltrattato e decimato da una direzione arbitrale tutt'altro che ineccepibile a Brugnera, il San Giovanni affronta il suo secondo impegno di campionato a livello regionale fuori delle mura amiche del «Grezar». E se l'incontro con i mobiliari poteva rievocare un'antica disputa risoltasi a tavolino con modi e tempi sbagliati, non in grado tuttavia di rovinare i rapporti di autentica correttezza sportiva esistenti fra i due sodalizi, il derby di Monfalcone riaccende l'entusiasmo e ravviva l'attesa per una gara che sulla carta non dovrebbe avere storia. Stando al freddo computo delle cifre, infatti, il Monfalcone non dovrebbe temere insidia alcuna dalle velleità del rosso-rossi triestini, relegati come sono in ultima posizione e gratificati appena di cinque punti in graduatoria contro i 17 conquistati dalla formazione della «Rocca».

Bottino, quest'ultimo, non rassicurante in assoluto per la formazione allenata da Walter Franzot, che si dibatte in posizioni che non garantiscono nulla di buono, visto che quest'anno saranno ben sei le compagini a lasciare l'Interregionale per scendere nel campionato di «Eccellenza» di imminente istituzione.

Dal canto suo, domenica dopo domenica il San Giovanni cerca l'occasione propizia per piazzare il suo colpo a sorpresa. L'organico ormai è all'altezza della situazione, anche se i risultati, per un motivo o per l'altro, ancora stentano ad arrivare. E chissà che una volta rotto il ghiaccio essi non abbiano a susseguirsi a ripetizione, non tanto per suffragare speranze di salvezza, quanto per accordare a un drappello di giovani entusiasti quelle soddisfazioni che indiscutibilmente meritano.

La gara tra il Monfalcone e il

San Giovanni non sfugge inoltre ad altre considerazioni di carattere sentimentale. L'inibito allenatore degli azzurri, Franzot, dovrà lasciare il suo posto in panchina al suo secondo Tami e rinunciare nel contempo a Lazzara e Tassotti, quest'ultimo già protagonista del derby dell'andata. La sua squadra inoltre manca all'appuntamento con il successo pieno da ben tredici giornate e quello con il gol da sei gare. Jimmy Medet torna a Monfalcone da «nemico», dopo otto anni trascorsi complessivamente alla guida della squadra della città dei cantieri e più che mai desideroso di far fare bella figura ai suoi nuovi ragazzi. Ecco quindi una partita teoricamente a senso unico trasformarsi in gara ricca di risvolti che non dovrebbe in via ufficiale trovare ostacoli insuperabili per una sua non troppo lontana realizzazione. Parole d'elogio anche per il vulcanico presidente De Boschi giunto al suo ottavo anno al timone della società giallorossa.

Pur non vivendo, i giallorossi una stagione esaltante sotto il profilo prettamente sportivo, è innegabile la gran mole di lavoro di questa società che, raccogliendo tutte le categorie del calcio giovanile, è diventata una vera e propria scuola di vita per i giovani e un polo di attrazione per tutto il rione. La realizzazione della bellissima «cittadella dello sport» verrà a

Un minuto
di silenzio

Accogliendo l'invito di Coni, Fige e Lega dilettanti, il Comitato regionale della Lega ha invitato le società a osservare un minuto di raccoglimento in occasione degli incontri di calcio in programma oggi, in segno di partecipazione al drammatico momento che il mondo vive per la guerra nel Golfo.

[Luciano Zadini]

PROMOZIONE / SAN SERGIO AGRIVERDE

A Pasiano per i due punti

Presentato il «progetto vincente» per la cittadella dello sport

Inizia da Pasian di Prato il girone di ritorno di questo sofferentissimo campionato di Promozione per il S. Sergio Agriverde desideroso più che mai di riscatto. In casa della «cenerentola» Pasianese l'undici di Eddy Pribac è chiamato ad abbattere alla solita carica agonistica quei due punti che questa volta non devono assolutamente sfuggirgli. La vittoria, oltre ad allontanare ulteriormente i rivali friulani, darebbe quella spinta a tutto il club giallorosso e quell'iniezione di fiducia di cui abbisognano tantissimo. Infine ti sono i problemi per Pribac che dovrà fare a meno per un lunghissimo periodo di Sigur che sarà a La Spezia a svolgere gli obblighi di leva, pur assente oggi e domenica prossima il libero Tentino, appiedato dal giudice sportivo per due giornate. Da segnalare invece il rientro, dopo un lunghissimo periodo,

di Roberto Lacoseglia che ha scontato una lunga squalifica durata ben due anni. Questa notizia ha risollevato leggermente l'umore dell'allenatore giallorosso chiamato a varare un undici inedito per la decisiva gara con la Pasianese.

In società nel frattempo si è vissuto un importante e forse decisivo momento che aprirà in futuro orizzonti decisamente rossi alla Polisportiva S. Sergio, al suo sponsor Agriverde del dott. Bidoli e a tutto il popoloso rione cittadino. Dopo un anno e mezzo di lavoro è stato presentato nella scuola media di borgo S. Sergio il progetto per la nuova cittadella dello sport. L'elaborato porta la firma dei fratelli Sasso e ha subito catturato l'attenzione e l'interesse dei presenti. In sala oltre ai soci della Polisportiva che all'unanimità hanno confermato il presidente Nicola De Boschi e il vice Gre-

gorio Manterla, si sono visti l'assessore allo sport del comune di Trieste Roberto De Giola e l'assessore ai lavori pubblici Luciano Cerniz. Entrambi hanno preso la parola non lesinando parole d'elogio per la bontà del progetto, che non dovrebbe in via ufficiale trovare ostacoli insuperabili per una sua non troppo lontana realizzazione. Parole d'elogio anche per il vulcanico presidente De Boschi giunto al suo ottavo anno al timone della società giallorossa.

Pur non vivendo, i giallorossi una stagione esaltante sotto il profilo prettamente sportivo, è innegabile la gran mole di lavoro di questa società che, raccogliendo tutte le categorie del calcio giovanile, è diventata una vera e propria scuola di vita per i giovani e un polo di attrazione per tutto il rione. La realizzazione della bellissima «cittadella dello sport» verrà a

completare questo intento di cui potrà essere orgogliosa la Trieste sportiva troppo spesso rassegnata ad attese inutili.

[C. D. B.]

UNDER 18 REGIONALI / GIRONE C

San Luigi in giornata no

Il Portuale segna per primo, ma Benic riesce a raddrizzare le sorti

I biancoverdi sabato prossimo

incontreranno la forte Italia

San Marco che in classifica

li precede solamente di un punto

sarebbe stato senz'altro il risultato più giusto. Desta invece sorpresa il pareggio del San Luigi contro il Portuale. In questo derby, che i ragazzi di Del Vecchio hanno giocato veramente male, il Portuale è andato in vantaggio con Del Rio dopo pochi minuti. Solo alla mezz'ora della ripresa i biancoverdi sono riusciti a raddrizzare l'incontro con Benic. Per i ragazzi di Ceglie, quindi, tra i quali ingrao e Del Rio sono risultati i migliori, grande carattere e una bella soddisfazione che fa sicuramente morale per il prosieguo del campionato.

Al San Luigi, in giornata negativa, si offre sabato prossimo la possibilità del pronto riscatto, con la forte Italia San Marco, che lo precede di un solo punto in classifica.

Buon pareggio del San Giovanni a Lucinico: rossoneri, in gol al 20' con De Pangher, con un delizioso pallonetto, si sono visti raggiungere dal Lucinico nella ripresa con una rete di Musiu viziata da un nettissimo fuorigioco. Da mettere in risalto anche che per il San Giovanni si tratta del primo pareggio della stagione, avendo vinto undici gare e perso sei.

Storinata la gara del San Sergio che ha perso immeritata, con il fortissimo Monfalcone. In ogni caso, mister Gelo del San Sergio è contento della prestazione dei suoi ragazzi, che hanno sciorinato un ottimo calcio.

Buon pareggio a Ronchi dello Zaule, che è riuscito a imbrigliare

re locali, che hanno creato solo qualche palla-gol, del resto non concretizzata.

Infine, il San Canzian si è complicato la vita sbagliando ben due rigori contro il Sevegliano, che ha ringraziato e ha portato a casa la vittoria. Il presidente Bergamasco, del San Canzian, assicura però che l'impegno e la serietà con cui cercano sempre risultato i suoi ragazzi non sono mancati, e quando arriverà anche un po' di fortuna e i ranghi saranno completi, i risultati certo non mancheranno.

[Gaetano Strazzullo]

I risultati: Italia San Marco-Latinsana 1-0; Portuale-San Luigi 1-0; Lucinico-San Sergio 2-1; San Canzian-Sevegliano 0-2; Lucinico-San Giovanni 1-1; S. Marco Sistianna-Cormonese 0-1; Ronchi-Zaule 0-0.

Classifica: Pro Gorizia 31; Italia San Marco e Cormonese 25; San Luigi viali 24; Latinsana e Ronchi 18; Zaule 17; San Sergio 16; San Canzian e Sevegliano 13; Lucinico 12; Portuale 9; Gradese 8; San Marco Sistianna 6; Lucinico-San Giovanni 1-1.

MARCATORI: 20' De Pangher, 60' Musiu.

LUCINICO: Calligaris, Sdrauili, Bianco, Venturli, Lo Cicero, Gomisec, Giacomini, Bani, Musiu, Furlani, Klauisch, Prodan.

SAN GIOVANNI: Castellano, Capolino (Facciuto), Cimolino, Visintin, Pugliese, Subelli, Lussi, De Pangher, Zubin, De Vita, Polacco, Furlan, Salvadeo, Maicen.

Portuale-San Luigi 1-1

MARCATORI: 10' Del Rio, 75'

Benic.

PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingraio, Tuntar, Valli, Grisan, Palmisano, Macchia, Vittorelli, Roitero, Valente, Martin, Capecchi, Ferluga, Rizzo.

UNDER 18 PROVINCIALI / GIRONE H, ULTIMA DI ANDATA

Due reginette d'inverno

La Muggesana fermata dal Montebello è raggiunta dal Chiarbola

Molto interessante per i risultati che ci sono stati qualche settimana fa, l'ultima giornata del girone d'andata degli «under» provinciali girone H. Il più eclatante è stato senz'ombra di dubbio quello del Montebello, che ha sgambettato l'ex reginetta solitaria, Muggesana. Da segnalare l'esordio con i locali di Guarente, un quindicenne che, passata la normale emozione, ha dato il suo buon contributo alla vittoria dei suoi colori.

Il Costalunga ottiene un ottimo pareggio contro il quoto Sant'Andrea. Il 2-2 finale è stato un risultato giusto anche per l'allenatore giallone-ro Doz. I padroni di casa sono andati in vantaggio per primi e non sono mai stati in difficoltà tranne negli ultimi concitati dieci minuti finali. Minuti, durante i quali Spanu, come sempre tra i migliori, assieme a Naperotti, siglava il giusto pari. Ennesima sconfitta per l'Azzurra. La banda di Marini ha retto come al solito solo per un tempo, e come al solito nella ripresa ha dovuto alzare bandiera bianca, questa volta di fronte al San Nazario Supercalé. La gara ha avuto un arbitro d'eccezione nella figura del signor Baldas. Ma nonostante l'espulsione di Dazzara è stata corretta e senza problemi. Gli ospiti avrebbero meritato un risultato meno pesante. 1-1 tra Chiarbola e Opicina. Gli «under» di Sisto giunti al sesto risultato utile consecutivo possono essere ora considerati una pericolosa gatta da pelare per tutti. Il gol del Chiarbola è venuto dopo una svista e Soggia e Persich hanno fallito le opportunità migliori per far fare bottino pieno ai loro colori. Bozzi per i locali confida in una ripresa dei suoi che non mostra-

la loro rituale forza. Da segnalare i bravi Drozina e Brambilla. La Fortitudo torna alla vittoria a spese di un buon Breg. Gli amaranto di Punis hanno disputato una bella partita anche perché avvantaggiati dall'aver segnato dopo appena due minuti. La reazione degli avversari è stata contenuta bene, ma il contropiede finalizzato da Rolci, ha tolto ogni velleità di pareggio ai carsolani.

Un secco 4-1 invece il punteggio con cui il Domio si è sbarazzato del Primorje. Per Pugliese i suoi hanno disputato un ottimo incontro dimostrando anche saldezza di nervi.

I risultati: Olimpia-Campanelle 0-1; Azzurra-S. N. S. Caffè 0-3; Chiarbola-Opicina 1-1; Montebello-Muggesana 1-0; Fortitudo-Breg 2-0; Costalunga-Sant'Andrea 2-2; Primorje-Domio 1-4. Riposa Edile Adriatica.

RAPPRESENTATIVA

Calciatori di Seconda convocati a Zoppola

Riprende, l'attività legata all'allestimento delle rappresentative dilettantistiche di calcio, con una prima selezione di giocatori militanti nei gironi A e B della Seconda categoria. Il commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi e il suo vice Ivano Donda hanno convocato per le ore 18.30 di mercoledì 30 gennaio sul campo sportivo di Zoppola i seguenti calciatori: Azzanesse: Minuzzi; Barbeano: De Grassi; Blesanesse: Del Gobbo; Budola: Moras; Ceoloni: Muradori; Caneva: Cresta; Chions: Oris,

Favat, Bressan E.; Ciconico: Cautero; Colloredo: Altaga; Baron; Domanins: D'Angelo; Don Bosco: Fabris, Tona, Bertolotto; Doria: Ornelia, Da Dalt V., Mattiuzzo, Lombardo; Fieslano: Plico E., Plico D., De Wit; Forgiarini: Costa; Fiume Veneto: Cusin; Prato: Tolot; Spal Cordovado: Plagno; San-giovanese: Cristante; Castellari A.; Vaccaro; S. Cordenons: Infanti A.; Battistutta; Valvasone: Arzene, De Paoli M.; Visinale: Ponzio, Maccan, Turchet; Vival Rauscedo: Marchi T.; Zoppola: Gaspari, Gasparotto.

Montebello-Muggesana 1-0

MARCATORI: Pertot, Terrano, Piet, Pertot, Gherdina, Renzi, Grisolin, Gurento, Serrà, Cino, Baselice, Svara, Russo.

MUGGESANA: Gregori, Abrami, Zuliani, Vitran, Frausin, Norbodo, Petaroso, Costantini, Faranero, Gherlini, Tenace, Pierciani, Bassanesse, Podrecca.

PRIMA CATEGORIA / ANTICIPO

Vince il Ponziana pieno di grinta

1-0

La gara decisa

con un rigore

che il Percoto

ha contestato

MARCATORE: Bertoli al 75' rigore. PUNZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Mesghet, Tomasini, Cerci (dal 49' Vecchiet, e dall'88' Rossi), Bertoli, Parisi, Volje, Toffolotti, Papagno, Ali: Di Mauro.

PERCOTO: Martina, Zoppè, Stefanutti, Moschioni, Beltrame, Cantarutti, Pisani, Benozzi, Fabbro A. (dal 63' Bramizzo), Fabbro V., Turco.

ARBITRO: Cao di Aviano.

di un rigore che il ben appostato direttore di gara non ha avuto incertezze nel decretare. A fine partita saranno pepati i commenti da parte degli ospiti ai quali è apparsa assurda la fatale decisione. Vale la pena ricordare l'episodio che ha determinato il risultato: al 74' sugli sviluppi di una punizione calciata da Mesghet dal limite dell'area ma in posizione alquanto angolata la sfera giunge al ben appostato Volje che marcato stretto da Beltrame subisce una trattenuta più vistosa che determinante. Dal dischetto Bertoli spedisce il pallone a fil di palo nel sacco spiazzando l'ottimo Martina. Fino a quel momento l'incontro, pur ricco di azioni da ambidue le parti, era scivolato via

equilibrato. Dopo la marcatura biancoceleste la partita si fa accesa con la disperata ricerca del pareggio da parte dei rossoblu di Percoto e grazie alle incerte decisioni arbitrali, che aiutavano a creare tensione in campo e incattivivano una contesa sostanzialmente corretta. Gli ultimi minuti sono altamente emozionanti e carichi di patos: l'arbitro trova il modo di assegnare al Percoto una punizione dai sedici metri al limite dell'area in posizione centralissima. Toffolotti deve dire qualcosa di troppo per il frastornatissimo direttore di gara lo allontanando dal campo facendo durare inoltre l'incontro ben sei minuti oltre il tempo regolamentare. A fine partita entusiasmo per il tecnico Di Mauro che trova parole d'elogio per tutti i suoi ragazzi, mentre nello stanzione accanto si sprecano le contestazioni sull'operato della giacchetta nera. Un successo per il Ponziana dunque importantissimo che rilancia la squadra in una splendida rincorsa in classifica verso posizioni più consoni al suo blasone. [Claudio Del Bianco]

[C. D. B.]

SECONDA CATEGORIA / TEMPO DI RIVINCITE

Spicca il derby di Aquilina

Lo Zaule Rabuiese di Giral di affronta l'Olimpia di Giovannini

Tempo di rivincite anche nei sei gironi della seconda categoria dove inizia la fase discendente. Nei gironi «D», «E» e «F», raggruppamenti dove sono impegnate le compagini giuliane sono parecchi gli incontri interessanti che calamiteranno senza dubbio gli interessi degli sportivi triestini. Tra tutti spicca il derby di Aquilina tra lo Zaule Rabuiese di Giral di e l'Olimpia allenata da Giovannini. All'andata ci fu il successo del globbio allora allenato da Ellini. Smentita la sberbia di reti subita con il Latinsana, per l'Olimpia resta sempre un pronostico decisamente difficile stante il discreto momento del viola del bravo Giral di.

Sempre nel girone «D» è impegnata in viale Sanzio l'Edile Adriatica che dovrà vedersela con la cenerentola del torneo Palazzolo. Per la compagine di Vatta, reduce

dal «poker» inflitto al Talmassons, il successo è largamente preventivato in virtù anche del buon periodo che sta attraversando tutto il collettivo.

Infine la capolista. I verdearancio di Isipso sono impegnati allo «Zaccaria» con il S. Vito al Torre. All'andata di furono i fuochi d'artificio con un rocambolesco 4-3 che i friulani ricordano ancora con rabbia. Si annuncia quindi una partita dai toni agonistici elevati che non deluderà sicuramente l'affezionato pubblico muggesano che in quest'annata felice ha riscoperto l'amore per il sodalizio rivierasco.

Ultima giuliana impegnata in questo raggruppamento è il Domio. I ragazzi di Stulle sono impegnati a Torviscosa, compagine terzultima in graduatoria. Non è impossibile pronosticare una bella partita per i biancoverdi condita

da qualche punto.

Infine il girone isontino dove sono impegnate le compagini carsoline. Sul campo amico di Bassovizza l'ammirato Jarja condotto dal bravo Micussi ospita il Mariano. Alle «furie rosse» dell'«altopiano» si può chiedere solo di non cadere in un pericoloso stato di rilassatezza ma, conoscendo il carisma e la voglia di vincere di Micussi, questo «pericolo» sembra scongiurato.

Vesna e Primorje sono in viaggio: l'undici di S. Croce prova cercare gol e vittoria in quel di Capriva, mentre l'undici di Bidussi a Fogliano proverà anche lui a vestire i panni del corsaro. In casa il Gaja: la compagine di Padriciano allenata da Cermeli ha il compito più difficile dover ospitare il quotato Pro Romans.

[C. D. B.]

CALCIO

In campo
i giovani

Allievi regionali: San Giovanni-Monfalcone (v.le Sanzio 40, ore 10.30); Ponziana-Bearzi (via Flavia, ore 10.30).

Allievi provinciali: Primorje-Campanelle (Prosecco, ore 10.30); Olimpia-Chiarbola (via Flavia, ore 9.30); Breg-Zaule Rabuiese (S. Dorligo d. Valle, ore 10.30); Cgs-Opicina (via Alpini, ore 9.30); S. Luigi V. Busà-Costalunga (San Luigi, ore 9.30); S. Andrea-Don Bosco (Villaggio Fanciullo, ore 8.30); Portuale-Domio (Ervatti, ore 10.30); Zarja-Fortitudo (Bassovizza, ore 10.30).

Giovannissimi regionali: Bearzi-Ponziana (Udine, ore 10.30); S. Sergio-Triestina (via Petracco, ore 10.30); Pieris-Portuale (Pieris, ore 10.30); Chiarbola-S. Andrea (Villaggio Fanciullo, ore 10.30).

Esordienti: Chiarbola-Muggesana (Villaggio Fanciullo, ore 11.45); Domio-Altura (Domio, ore 10.30); Ponziana-A. Primorje (via Flavia, ore 12.15); Opicina-B. Portuale (via Alpini, ore 11.15); Soncini A-Fulgor S. Sergio (San Sergio, ore 9.15); Esporja-Sg-S. Andrea (San Giovanni, ore 12.15); Costalunga-Soncini (Campanelle, ore 10.30).

OPICINA: Salice, Garziera, Drozina, Strisovich, Furlan, Iavarone, Versa, Blau, Soggia, Brambilla, Persich, Cergol.

Montebello-Muggesana 1-0

MARCATORI: Pertot, Terrano, Piet, Pertot, Gherdina, Renzi, Grisolin, Gurento, Serrà, Cino, Baselice, Svara, Russo.

MUGGESANA: Gregori, Abrami, Zuliani, Vitran, Frausin, Norbodo, Petaroso, Costantini, Faranero, Gherlini, Tenace, Pierciani, Bassanesse, Podrecca.

OPICINA: Salice, Garziera, Drozina, Strisovich, Furlan, Iavarone, Versa, Blau, Soggia, Brambilla, Persich, Cergol.

Montebello-Muggesana 1-0

MARCATORI: Pertot, Terrano, Piet, Pertot, Gherdina, Renzi, Grisolin, Gurento, Serrà, Cino, Baselice, Svara, Russo.

MUGGESANA: Gregori, Abrami, Zuliani, Vitran, Frausin, Norbodo, Petaroso, Costantini, Faranero, Gherlini, Tenace, Pierciani, Bassanesse, Podrecca.

OPICINA: Salice, Garziera, Drozina, Strisovich, Furlan, Iavarone, Versa, Blau, Soggia, Brambilla, Persich, Cergol.

Montebello-Muggesana 1-0

MARCATORI: Pertot, Terrano, Piet, Pertot, Gherdina, Renzi, Grisolin, Gurento, Serrà, Cino, Baselice, Svara, Russo.

MUGGESANA: Gregori, Abrami, Zuliani, Vitran, Frausin, Norbodo, Petaroso, Costantini, Faranero, Gherlini, Tenace, Pierciani, Bassanesse, Podrecca.

OPICINA: Salice, Garziera, Drozina, Strisovich, Furlan, Iavarone, Versa, Blau, Soggia, Brambilla, Persich, Cergol.

Montebello-Muggesana 1-0

MARCATORI: Pertot, Terrano, Piet, Pertot, Gherdina, Renzi, Grisolin, Gurento, Serrà, Cino, Baselice, Svara, Russo.

MUGGESANA: Gregori, Abrami, Zuliani, Vitran, Frausin, Norbodo, Petaroso, Costantini, Faranero, Gherlini, Tenace, Pierciani, Bassanesse, Podrecca.

OPICINA: Salice, Garziera, Drozina, Strisovich, Furlan, Iavarone, Versa, Blau, Soggia, Brambilla, Persich, Cergol.

Montebello-Muggesana 1-0

MARCATORI: Pertot, Terrano, Piet, Pertot, Gherdina, Renzi, Grisolin, Gurento, Serrà, Cino, Baselice, Svara, Russo.

MUGGESANA: Gregori, Abrami, Zuliani, Vitran, Frausin, Norbodo, Petaroso, Costantini, Faranero, Gherlini, Tenace, Pierciani, Bassanesse, Podrecca.

OPICINA: Salice, Garziera, Drozina, Strisovich, Furlan, Iavarone, Versa, Blau, Soggia, Brambilla, Persich, Cergol.

Montebello-Muggesana 1-0

MARCATORI: Pertot, Terrano, Piet, Pertot, Gherdina, Renzi, Grisolin, Gurento, Serrà, Cino, Baselice, Svara, Russo.

MUGGESANA: Gregori, Abrami, Zuliani, Vitran, Frausin, Norbodo, Petaroso, Costantini, Faranero, Gherlini, Tenace, Pierciani, Bassanesse, Podrecca.

OPICINA: Salice, Garziera, Drozina, Strisovich, Furlan, Iavarone, Versa, Blau, Soggia, Brambilla, Persich, Cergol.

Montebello-Muggesana 1-0

MARCATORI: Pertot, Terrano, Piet, Pertot, Gherdina, Renzi, Grisolin, Gurento, Serrà, Cino, Baselice, Svara, Russo.

MUGGESANA: Gregori, Abrami, Zuliani, Vitran, Frausin, Norbodo, Petaroso, Costantini, Faranero, Gherlini, Tenace, Pierciani, Bassanesse, Podrecca.

SERIE A1 / LA STEFANEL OSPITA LA RANGER VARESE

E' in ballo un posto fra le «grandi»

A Chiarbola lotta di rimbalzisti e di guardie, sfida per i play-off e puntata triestina di «Dinasty»

Stefanel Trieste-Ranger Varese

(palasport di Chiarbola, ore 17.30)

STEFANEL	RANGER
MIDDLETON 4	FERRAIUOLO
PILUTTI 6	JOHNSON
FUCKA 7	BOWIE
DE POL 8	CONTI
BIANCHI 9	MENEGHIN A.
GRAY 10	MIO
MENEGHIN D.	11 VESCOVI
	12 BRIGNOLI
	13 CALAVITA
CANTARELLO 14	
BONVENTI 15	RUSCONI
SARTORI 20	
ALL.: TANJEVIC	ALL.: SACCO

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Tullio di Ascoli

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Ghermire alla Ranger Varese il testimone di grande squadra del basket degli anni Novanta. E' questo il grande progetto che la Stefanel tenterà di materializzare questo pomeriggio a Chiarbola in quaranta minuti di gioco, con inizio alle 17.30. Più prosaicamente sarà in ballo un posto tra le magnifiche dieci della pallacanestro italiana. Vincendo Trieste farebbe un passo decisivo verso i play-off scudetto ai quali è giunta per la prima volta l'anno scorso, però partendo dalla A2.

Un altro traguardo storico dunque è in vista e un'altra giornata di grande basket si prepara per la città. Dopo la «passerella» di Messaggero Roma (unica squadra a fare il blitz), Scavolini Pesaro, Phonola Caserta, Libertas Livorno, Knorr Bologna e Clear Cantù (tutte quante uscite sconfitte), la Ranger sarà oggi la settima «grande» a dare spettacolo a Chiarbola. Mancano all'appello soltanto due «big», la capolista Benetton Treviso, che arriverà il 17 marzo, e la Philips Milano che chiuderà la regular season proprio a Trieste il 3 aprile. Saranno



Fatte grandi Varese e Milano, ora Meneghin può fare «grandicella» Trieste

oggi di fronte il passato e il presente dei tabelloni d'Italia con Stefano Rusconi, pivot della nazionale azzurra, a portare un'altra sfida a Dino Meneghin che a quarant'anni compiuti venerdì è festeggiato in forestiera con una grande cena assieme ai compagni, riesce ancora a incidere in maniera determinante sui match più delicati. Li guarderà con invidia Davide Cantarello che se riuscirà

maunque saranno oggi gli spettatori triestini a godersi la seconda puntata di «Dinasty», la telenovela dei Meneghin.

La Stefanel ha vissuto una decina di giorni agitati. I quattro militari sono stati per ventiquattr'ore a Roma. Gregor Fucka ha perso sette chili e il virus intestinale ha colpito nuovamente Gary, lambendo anche Sartori. La squadra sarà comunque al completo, compreso l'eterno acciaccato Cantarello. Nono e decimo uomo saranno De Pol e Bonventi. Lo sfortunato Gianluca La Torre sarà invece operato domani a Milano ai tendini di entrambe le ginocchia.

A Chiarbola è atteso il grande pubblico e il grado di calore del tifo potrà risultare determinante. La sfida si presenta aperta e spettacolare. Si trovano a confronto due squadre votate al contropiede, ben fortificate sotto i tabelloni, e dotate pure di prepotente trazione posteriore, in tutto o in parte americana. Se la Ranger prevale ai rebounds, la Stefanel è più precisa nelle bombe, se la Ranger attua capovolgimenti di fronte micidiali, Trieste ha la difesa più forte del campionato.

SERIE A1 Napoli: a sorpresa

98-90

FILODORO NAPOLI: Bryant 18, Mitchell 36, Sbaragli 15, Teso 4, Busca 7, Sbarra 4, Dalla Libera 12, La Torre 2. N.e.: Morena ed Enrico Gilardi. CLEAR: Bonie 10, Pessina 20, Mannoni 23, Bosa 12, Marzorati, Rossini 11, Angelo Gilardi 2, Dal Seno, Giannola 12. N.e.: Zorzo. ARBITRI: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze.

NOTE — Tiri liberi Filodoro 22/33; Cantù 21/24. Tiri da tre punti: Filodoro 4/12 (Mitchell 1/3, Sbaragli 3/4, Teso 0/2, Busca 0/1, Sbarra 0/2; Clear 3/11 (Mannoni 2/6, Rossini 1/4, Giannola 0/1).

Usciti per 5 falli: Marzorati 38'30" (86-92), Bryant 39'30" (96-99). Spettatori 500.

A1 DONNE Aromcaffè beffato

82-77

(dopo un tempo supplementare)

ANGSTROM BUSTO ARSIZIO: Weatherspoon 22, Hodges 20, Palombarini 9, Premier 12, Rodighiero 13, Carmilla 4, Baraldi 2, Brum; n.e. Marabese, Reguzzoni, All. Ricchini.

AROMCAFFE' TRIESTE: Ingram 30, Leake 14, Pavone 6, Gori 8, Meucci 17, Trampus 2, Diviacco, Martiradonna; n.e. Verde, Poropat. All. Pizzutti.

ARBITRI: Carriero di Brindisi e Aloisi di Pescara.

NOTE: Tiri liberi Angststrom 17 su 20, Aromcaffè 14 su 22.

MILANO — L'Aromcaffè è stato sconfitto dall'Angstrom Busto Arsizio dopo un tempo supplementare.

A2 DONNE Muggia, finalmente

83-69

TRIESTE — Ebbene si: la MonteShell ha conquistato ieri sera, in casa, la sua prima, bellissima vittoria dopo 17 turni dall'inizio del campionato. A fare le spese delle scatenate muggesane è stata l'Unitenna di San Giovanni Valdarno.

Dopo un inizio di marca ospite, con le toscane avanti anche di dieci lunghezze fino a tre quarti del primo tempo, le giallorosse hanno poi reagito chiudendo in parità la frazione (39-39) ed esplodendo nella ripresa, grazie a un'ottima difesa e a un efficacissimo contropiede.

[I. I.]

SERIE A2 / EMMEZETA

Dentro King per fermare il Billy

I friulani, vincendo, possono lasciare i bassifondi

UDINE — Piccin ha dunque varcato il Rubicone, decidendo di reintegrare Winfred King dopo quasi tre mesi di assenza e tagliando definitivamente Terry White, sostituto pro-tempore senza lode né infamia del centro titolare. Contro il Billy Desio, dunque, questo pomeriggio al «Carnera» l'Emmezeta proporrà ai suoi supporter l'inedita coppia King-Turner in un incontro che la formazione friulana dovrà affrontare con un piglio certamente unico nell'ottica del discorso salvezza nel quale si è ultimamente trovata impegnata.

Un innesto, quello di un King che certamente, perlomeno dal punto di vista fisico-attivo, è pienamente recuperato che può senza dubbio far comodo alla causa di un Turner che d'ora in avanti non sarà costretto a fare le penitole e i coperti in una squadra impegnata a non perdere più troppi colpi da cui a fine marzo.

Considerata la vocazione dell'estroso King se uscire dalla zona caldissima, tra-

scinandosi dietro la guardia del corpo di turno (oggi sarà la volta del tedesco Gnad), per Turner si aprirebbero quei varchi verticali nei quali il colore va solitamente a nozze. Ma Piccin ammonisce: «Desio non è avversario da prendere sottogamba». Un ritorno che l'Emmezeta, a prescindere dal rientro di King, fa bene a tenere a mente.

Il Billy, in classifica due punti avanti ai friulani, ha in settimana sostituito l'allenatore, Massimo Masini, rimpiazzandolo con il secondo Massimo Meneguzzo, alle cui spalle si vociferano gli agili, nelle vesti di consulente superpagato, Dan Peterson. Una voglia di resurrezione, quella dei lombardi, che fa a pugni con l'altrettanto forte desiderio di riscatto di un'Emmezeta che con i due punti odiermi potrebbe tirare un sospiro di sollievo parziale ma non indifferente in una graduatoria tutto sommato abbastanza corta.

Imperniata sulla coppia straniera formata dal tedesco

Gnad e da Reid, con accanto la vecchia conoscenza Procaccini in regia e l'altrettanto conosciuto Giordano Marusic insieme a Maspero (titratore eccelsio ma ultimamente dalle polveri bagnate), Scarnati, Brambilla e Myers, la Billy Desio non ha finora vinto un incontro che è uno in trasferta, candidandosi dunque come vittima predestinata di un'Emmezeta che di fronte al proprio pubblico non può fallire una volta di più.

«Se non vinciamo contro Desio allora è meglio che gettiamo subito la spugna», ha comunque mormorato Piccin, contravvenendo alla propria solita prudenza verbale. E in effetti sarebbe un delitto per i friulani lasciarsi sfuggire un'occasione grossa come quella del giorno in cui Venezia potrebbe lasciarsi le penne contro Arese, Brescia e Bologna si affrontano in uno scontro a eliminazione diretta e Sassari pare non aver scampo contro la capofila Glaxo.

[Edi Fabris]

SERIE B1 / DIANA

A Padova con ambizioni e tifosi

Fiducioso capitano Masini, capocannoniere del torneo

GORIZIA — «Sarà dura ma sono convinto che, alla fine, riusciremo a spuntarla» — dice il capitano della Diana Andrea Masini — per noi la partita a Padova con la Vlaro è determinante per le nostre ambizioni future». Ed è con questa consapevolezza che la Diana Gorizia si appresta ad affrontare nella sua tana la Vlaro Padova, una formazione che sicuramente non può essere sottovalutata.

«La classifica dei padovani — dice Masini — non è molto buona e teoricamente potrebbe indicare nei loro confronti una nostra netta superiorità. Ma bisogna andare piano con queste valutazioni. Il campionato di serie B è imprevedibile come si è potuto constatare, almeno finora, pertanto non si può dare nulla per scontato. Da parte nostra se confermeremo i progressi dimostrati in queste ultime partite, una vittoria dovrebbe essere alla nostra portata. Dovremo però giocare con la stessa intensità di domenica scorsa per essere sicuri di raggiungere

questo traguardo». I sogni di gloria della Diana quindi passano per il palazzetto di San Lazzaro.

Un motivo in più per stimolare la formazione goriziana deve assolutamente essere di migliorare la differenza canestri nella possibilità non remota che sia essa a decidere alla fine le posizioni di vertice.

Un motivo in più a stimolare la formazione goriziana è il ricordo della sconfitta subita in occasione della partita d'andata: «Non si tratta di puro spirito di vendetta — spiega il capitano Masini — ma è ancora una volta una questione di classifica. I punti persi con Padova e Ragusa dobbiamo assolutamente cercare di recuperarli al più presto. Senza quelle due malaugurate sconfitte ora saremmo da soli in testa. Non è andata così ma siamo ancora in tempo per recuperare il terreno perduto».

La squadra a Padova dovrebbe essere al gran completo. L'unico dubbio riguarda il militare Spagnoli la cui

disponibilità la si conoscerà solo stamattina. Il giocatore sicuramente non partirà con la squadra in mattinata. Se riuscirà ad ottenere lo sperato permesso dovrebbe essere libero verso le prime ore del pomeriggio e raggiungere la squadra con una macchina che lo attenderà fuori della sua caserma. Il risentimento ad una cospicua accusa venerdì sera da Masini, ritornato prepotentemente a guidare la classifica marcatori del campionato, si è risolto e così è assicurata la sua importante presenza in campo.

Al seguito della Diana vi saranno numerosi tifosi. Oltre alle due corriere organizzate dal club di tifosi molti hanno scelto di recarsi a Padova con i propri mezzi. Un segno questo della rinnovata popolarità del basket a Gorizia che ricomincia ora a sognare dopo le delusioni subite con la retrocessione dello scorso anno e lo stentato avvio all'inizio del campionato.

[Antonio Gaier]

PALLAMANO / CIVIDIN VITTORIOSA

«Ivan il Terribile» chiude la porta

E alla fine l'allenatore Lo Duca getta in mischia il figlio

28-17

CIVIDIN: Marlon, Limoncelli 4, P. Sini, Oveglia 3, Strbac 9, Schia 2, Massotti 5, L. Sini, Mestrier, Bozzola 4, Kavreic, Lo Duca 1.

PRATO: Orlandi, Vendemini 5, Cambi, Bartolini 2, Zovko 3, Tudisco, Righetti 1, Locci 3, Bonaventuri 3, Paulino, Fiesoli, Li-guri.

ARBITRI: Ceracchini e Randisi di Roma.

TRIESTE — Nel segno di Ivan il Terribile la Cividin ha sopraffatto il Prato con un punteggio che non lascia adito a discussioni, al termine di una partita dai due volti.

Nel primo tempo, infatti, la formazione di casa ha stentato a imporsi perché la serata non felicissima di Marlon, peraltro fra i migliori a Gaeta una settimana prima, aveva accentuato il nervosismo degli uomini di Lo Duca.

Nella ripresa, allorché il

tecnico triestino ha compiuto l'avvicendamento fra i palli, inserendo il giovane Ivan Mestrier, le cose sono cambiate e la Cividin ha preso il largo.

Questo non significa che la colpa siano da addossare a Marlon, perché tutta la squadra nel primo tempo ha manifestato delle rughe, prevedibili dopo l'ottima prova della trasferta di Gaeta, perché è naturale un rilassamento dopo una grossa prestazione, e di ciò probabilmente ne ha fatto le spese maggiori il numero uno della Cividin. La partita si iniziava con le due difese disposte a zona totale 6-0; il punteggio era allentante con una prevalenza nei vantaggi del Prato (0-1, 1-2, 2-3), e così via fino al sospiro primo vantaggio dei padroni di casa sul 10-9, con la rete di Marco Bozzola.

Ma si era ormai alle battute finali della prima tra-

zione e la Cividin, guidata in regia da Angelo Limoncelli, vista l'indisponibilità di Piero Sini costretto alla panchina dal recente mal di testa, accompagnato nella stessa sorte dal fratello Luca, riusciva soltanto ad assistere al vantaggio sul 11-9.

Apertura di ripresa e subito la Cividin appariva rinfanciata dagli ottimi interventi di Mestrier; le incursioni del rientrante Strbac a quel punto completavano l'opera e per il Prato, che l'allenatore-giocatore Zovko aveva sapientemente disposto nel primo tempo, si annervava l'orizzonte della gara.

Nel finale la Cividin si permetteva il lusso di alleggerire la pressione, visto il vantaggio accumulato e Lo Duca allenatore faceva entrare la preparazione fino all'appuntamento mondiale.

«I ragazzi che erano qui a Wengen — ha detto ancora Schmalz — hanno bisogno di assorbire il trauma della tragica fine di Reinstadler». Una tragedia sofferta da vicino soprattutto da Runggaldier e da Ghedina.

[Ugo Salvini]

SCI / FATALI ALL'AUSTRIACO LE FERITE RIPORTATE NELLA PROVA DELLA LIBERA

Morto Reinstadler, circo bianco sconvolto

SCI / SICUREZZA

La «libera» non sarà mai immune da ogni rischio

WENGEN — La morte di Gernot Reinstadler ha ri-proposto, drammaticamente il problema della sicurezza sulle piste, ed in particolare di quella delle discese veloci dove gli atleti raggiungono punte di oltre 140 chilometri all'ora. La precarietà dell'equilibrio, affidato soltanto agli sci e ai bastoncini, viene spesso accentuata dalle difficoltà naturali nonché da quelle costruite artificialmente, delle piste d'alta montagna.

Il tracciato della Lauberhorn, a Wengen, dove si doveva correre la 81.ª edizione di questa classica libera, non è considerato, da atleti e tecnici, tra i più difficili, ma sicuramente il più duro e il più fastidioso soprattutto per la lunghezza (4200 metri).

L'incidente a Reinstadler, è avvenuto proprio alla fine del percorso dove la pista, dopo una grande curva sinistrorsa, immette nello schuss dell'arrivo, in forte pendenza. Nello stesso punto, nelle prove dei giorni scorsi, erano caduti Girardelli e il norvegese Thorsen, senza tuttavia riportare conseguenze tanto che venerdì avevano partecipato alla gara di qualificazione.

Gli infortuni, avevano suggerito un rafforzamento della staccatura in plastica con lo schermo di una rete, posta a protezione degli atleti, ma nella discesa libera continueremo a trovarci di fronte all'eventualità di altre tragedie come questa.

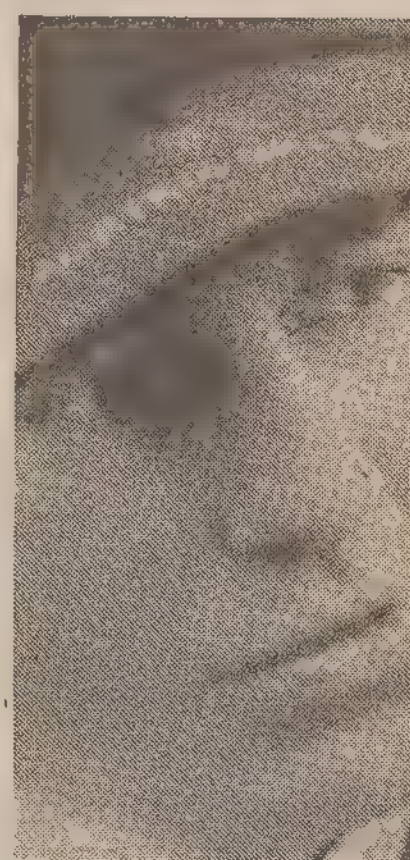
stante non avesse ancora compiuto 21 anni, proprio mentre stava compiendo la curva, ha avuto un attimo di sbandamento e non rimettendosi in linea è stato spinto dalla forza centrifuga contro la barriera di protezione.

«La velocità in quel punto — ha dichiarato il responsabile della sicurezza per le gare di coppa del mondo, Sepp Messner — è forse una delle più basse della pista, sui 60-70 chilometri all'ora. Ma il dramma è cominciato sulla curva sopra, quando la traiettoria dell'atleta lo ha portato verso destra, lanciandolo contro la rete di protezione tagliata dalla lamina di uno sci».

«Il legno — ha spiegato ancora Messner — si deve essere impuntato nella successiva staccatura dove il corpo dell'atleta, battendo violentemente, è stato ributtato all'interno della pista. In questo im-petto tremendo, la gamba destra — subito quello strappo che ha prodotto lo smembramento all'altezza dell'inguine».

«Una tragica fatalità — ha commentato Messner — è quanto al problema della sicurezza non potremo mai garantirlo al cento per cento. Davanti a simili tragedie dobbiamo riconoscere i nostri limiti. Possiamo limitare la gravità degli incidenti, ma nella discesa libera continueremo a trovarci di fronte all'eventualità di altre tragedie come questa».

WENGEN — Lo sciatore austriaco Gernot Reinstadler, rimasto gravemente ferito venerdì sulla pista del Lauberhorn, mentre partecipava alla gara di qualificazione per la discesa libera, è morto ieri notte nell'ospedale di Interlaken dove era stato ricoverato e operato per oltre sei ore. In segno di lutto la Fis, la Federazione svizzera e il comitato organizzatore di Wengen hanno deciso ieri mattina di annullare le due gare del Lauberhorn, la discesa libera in programma per ieri e lo slalom che avrebbe dovuto disputarsi oggi. Gernot Reinstadler, dunque, non ce l'ha fatta: è morto verso l'una, all'ospedale di Interlaken, il capofila dell'equipe medica, il primario dott. Paul Guenther, lasciando la sala operatoria aveva dichiarato: «Se sopravvive è solo per un miracolo». E il miracolo non è avvenuto. Il decesso è stato attribuito alle lesioni interne, riportate dall'atleta, che avevano provocato una copiosa emorragia: il bacino e tutta la zona addominale dello sfortunato sciatore erano risultati gravemente danneggiati. Ciò spiega la lunghezza e la complessità dell'intervento chirurgico, con il tentativo di assorbire i danni dell'emorragia con una continua trasfusione di plasma.



Reinstadler, vittima dello sci

comunicato in cui, burocraticamente, si annuncia che «il signor Reinstadler è morto questa notte a seguito di pericolose ferite ai vasi sanguigni riportate nell'incidente». «Sono state fatte — spiega la direzione dell'ospedale — massicce trasfusioni di sangue anche dopo l'operazione dovuta a forte emorragia nella zona del bacino». Il comunicato conclude affermando che «in seguito all'incidente la gamba destra risultava quasi tagliata, il che ha portato a gravissime fratture di nervi e vasi sanguigni».

La notizia della morte, pur se temuta già dal pomeriggio di venerdì, ha sconvolto tutto l'ambiente del circo bianco, e soprattutto la squadra austriaca. I responsabili della

Fis, la Federazione internazionale sci, e quelli della Federazione svizzera con gli organizzatori locali, riuniti d'urgenza ieri mattina hanno deciso subito di annullare le due gare in programma: la libera di Coppa di ieri e lo speciale di Coppa che si sarebbe dovuto disputare oggi. Al tempo stesso, in un comunicato, hanno espresso la più profonda simpatia alla famiglia dello sfortunato atleta e all'equipe della federazione austriaca.

Anche il presidente del comitato di Coppa del mondo, l'italiano Erich Demetz, ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia e alla squadra austriaca e, in un comunicato, ha espresso «il rammarico che nonostante tutte le misure di sicurezza e il lavoro perfetto svolto dall'organizzazione, sia accaduta questa grave tragedia».

Grossi campioni, come l'austriaco Karl Schranz e il francese Bernard Russi, costruttore delle piste di discesa olimpiche di Albertville, concordano nell'attribuire la disgrazia a «tragica fatalità». «La libera — ha detto Schranz — è fatta di rischio e di difficoltà e, pur dopo questo doloroso avvenimento, non può essere messa sotto accusa». E Russi ha aggiunto che «se si vuole discutere questo incidente, bisogna discutere tutte le discese».

Intanto la squadra austriaca ha lasciato Wengen diretta in Austria, dove i liberisti parteciperanno ai funerali di Reinstadler, già fissati per martedì a Jerez. I genitori dello sfortunato ragazzo non hanno infatti trovato la forza di raggiungere Wengen e attendono a casa l'arrivo della salma.

SCI / DONNE All'austriaca Kronberger il «SuperG» di Meribel

MERIBEL — L'austriaca Petra Kronberger ha vinto il supergigante disputatosi ieri mattina a Meribel per la Coppa del mondo donne di sci alpino. Con il tempo di 1'20"99 ha preceduto la tedesca Michaela Gerg (1'21"48) e la francese Carole Merle (1'21"49). Nonostante la tristezza per la morte del compagno di squadra Gernot Reinstadler, la Kronberger ha fatto una discesa splendida, su una pista che si è rivelata troppo insidiosa per la maggior parte delle altre concorrenti.

Il tracciato, che il prossimo anno sarà teatro delle Olimpiadi invernali, è considera-

to fra i più duri per lo sci femminile: sei delle prime 15 sono uscite di pista, incapaci di dominare le curve troppo secche in rapporto alla velocità.

Classifica del Supergigante svoltosi a Meribel:

- 1) Petra Kronberger (Aut) 1:20.99;
- 2) Michaela Gerg (Ger) 1:21.48;
- 3) Carole Merle (Fra) 1:21.49;
- 4) Katja Seizinger (Ger) 1:22.14;
- 5) Zoe Haas (Svi) 1:22.62.

Classifica generale della Coppa del mondo:

- 1) Petra Kronberger (Aut) 276 punti;
- 2) Carole Merle (Fra) 92;
- 3) Katrin Guesch (Ger) 87;
- 4) Sabine Ginther (Aut) 78;
- 5) Vreni Schneider (Svi) 72.

SCI / AZZURRI Martedì via ai 'mondiali' Italiani verso Saalbach

WENGEN — La tragedia per la morte di Gernot Reinstadler e l'annullamento delle gare di libera e di speciale di Coppa del mondo del Lauberhorn, hanno sconvolto i programmi e tutte le squadre stanno lasciando Wengen per raggiungere Saalbach, in Austria, dove da martedì prossimo cominceranno i campionati mondiali.

La squadra italiana è partita nelle prime ore di ieri mattina. Gli altoatesini Peter Runggaldier, Michael Mair, Josef Föllg e Alex Mair andranno in Val Gardena per un ultimo allenamento sulle piste di casa, prima dei mondiali. Gli slalomisti invece, che non erano ancora partiti per Wengen, probabilmente raggiungeranno Saalbach entro oggi.

Invece Kristian Ghedina, poiché il Super G è mercoledì 23 e la libera dei mondiali sarà soltanto domenica 27 gennaio, ha preferito dirottare nella sua Cortina dove rimarrà a completare la preparazione fino all'appuntamento mondiale.

«I ragazzi che erano qui a Wengen — ha detto ancora Schmalz — hanno bisogno di assorbire il trauma della tragica fine di Reinstadler». Una tragedia sofferta da vicino soprattutto da Runggaldier e da Ghedina.

campionati italiani a tecnica classica: 1) Stefania Belmondo (Sc Festina) 43'47"2; 2) Guidina Dal Sasso (Sc Fior di R.) 44'20"1; 3) Manuela Di Centa (Us Aldo Moro) 44'58"3; 4) Gabriella Paruzzi (Cai M. Lussari) 45'48"1; 5) Elena Desderi (Sc Festina) 46'16"3; 6) Sabina Valbusa (Sc Bosconchiesi) 48'09"5; 7) Adriana Scilligo (Sc Formazza) 48'37"9; 8) Laura Bettiga (Us Primiero) 48'46"1.9; Paola Giacomozzi (Gs Castello) 49'11"2; 10) Monica Trozzi (Us Pescocost) 52'01"3.

SCI / DOPO IL TITOLO ITALIANO SULLA 15 KM

La Belmondo sfida il mondo

LAGO DI TESERO — Stefania Belmondo (Sci club Festina) ha conquistato sulle piste di Lago di Tesero (Val di Fiemme) il titolo italiano assoluto della 15 chilometri a tecnica classica. La Belmondo, che ha percorso i 15 chilometri in 43'47"2, ha preceduto di quasi 33 secondi Guidina Dal Sasso e di 1'03" Manuela Di Centa.

Al primo rilevamento, posto dopo 2600 metri, risultava prima Guidina Dal Sasso con una decina di secondi su Belmondo e Di Centa, ma già ai 3500 metri la bienda piemontese di Pietrapozzo faceva

registrare il miglior tempo con un secondo di vantaggio sulla Dal Sasso e 24" sulla Di Centa. Da quel momento il vantaggio della Belmondo, che giovedì si era già imposta nella 10 chilometri a tecnica libera, ha continuato a salire, mentre la Dal Sasso consolidava il suo secondo posto, e Manuela Di Centa doveva respingere l'attacco di Gabriella Paruzzi che mancava il podio per soli nove secondi.

La gara ha quindi confermato il grande stato di forma di Stefania Belmondo. Dopo la gara prende concre-

tamente forma la squadra femminile che difenderà i colori azzurri ai prossimi campionati del mondo che si svolgeranno in Val di Fiemme dal 7 al 17 febbraio. I tecnici Camillo Onesti e Benito Moriconi hanno annunciato che la nazionale sarà composta da Stefania Belmondo, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Bice Vanzetta (ieri ritiratasi), Guidina Dal Sasso più un'altra atleta che sarà scelta tra la trentina Laura Bettiga e la piemontese Elena Desderi.

CALCIO



TRIESTINA / AL GREZAR ALLE 14.30 CONTRO IL PESCARA

L'ultima occasione?

Presentazione di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Siamo a metà campionato: finisce oggi infatti il girone di andata in serie B e già da domani si potranno trarre i primi bilanci di queste diciannove domeniche giocate a partire dal 9 dello scorso settembre. Per la Triestina già da qualche settimana continuiamo a ripetere che il campionato deve ancora cominciare ed ormai questa tesi non è più sostenibile a meno di non ritenere che per l'alabarda comincia un campionato molto corto e per di più penalizzato da un pesante handicap. Diciamo subito che oggi la Triestina deve assolutamente vincere per cominciare da un ipotetico meno cinque il girone di ritorno. Non girando a 14 punti, l'impresa sarebbe risolutiva: pressoché impossibile, partendo da 14 punti si può ancora sperare solo che la Triestina effettui un girone di ritorno a media promozione.

Sgombrato dunque il campo da ingiustificati ottimismo veniamo all'odierno appuntamento che vede di fronte due grandi deluse della stagione. Infatti la Triestina che annaspava in coda a tutti era nata per svolgere un campionato di media classifica, senza grandi impennate ma anche senza patimenti, con la tranquillità necessaria a prepararsi al grande balzo il prossimo anno. Dall'altra parte c'è il Pescara, squadra che nella scorsa estate si autoaccendeva alla promozione e che per tale obiettivo era stata costruita. Ora è a 16 punti dopo un cammino molto stentato, fatto più di bassi che di alti.

Il Pescara cominciò il campionato con Mazzoni in panchina e con l'abbandono della zona così cara a Galeone. Mai si creò un buon rapporto fra tecnico e pubblico, i risultati tardavano a dar soddisfazioni e si finì per richiamare Galeone e ritornare all'antico pochi giorni prima che si arrivasse al divorzio fra la Triestina e Massimo Giacomini.

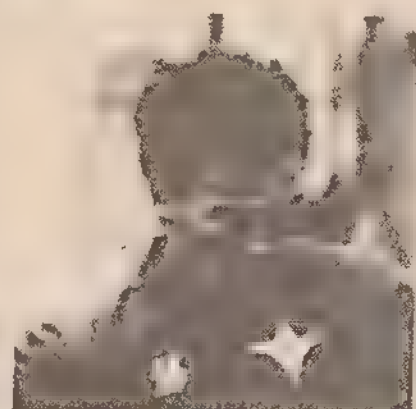
La follia pescarese ha salutato festosamente il ritorno di Galeone ma una vera svolta nella squadra ancora non c'è stata a meno che il primo segnale serio non venga dalla vittoria di domenica scorsa contro il Foggia. Infatti otto giorni fa il tecnico triestino ha avuto la soddisfazione di battere il collega cecosiavacco Zeman proprio con le armi a questo più congeniali: la zona del Pescara, il suo pressing, hanno piegato zona e pressing foggiano. Una

Di rigore chiudere a 14 punti il

girone di andata. Riecco Consagra

(foto) e Costantini ad assicurare

la chiusura alle offensive ospiti.

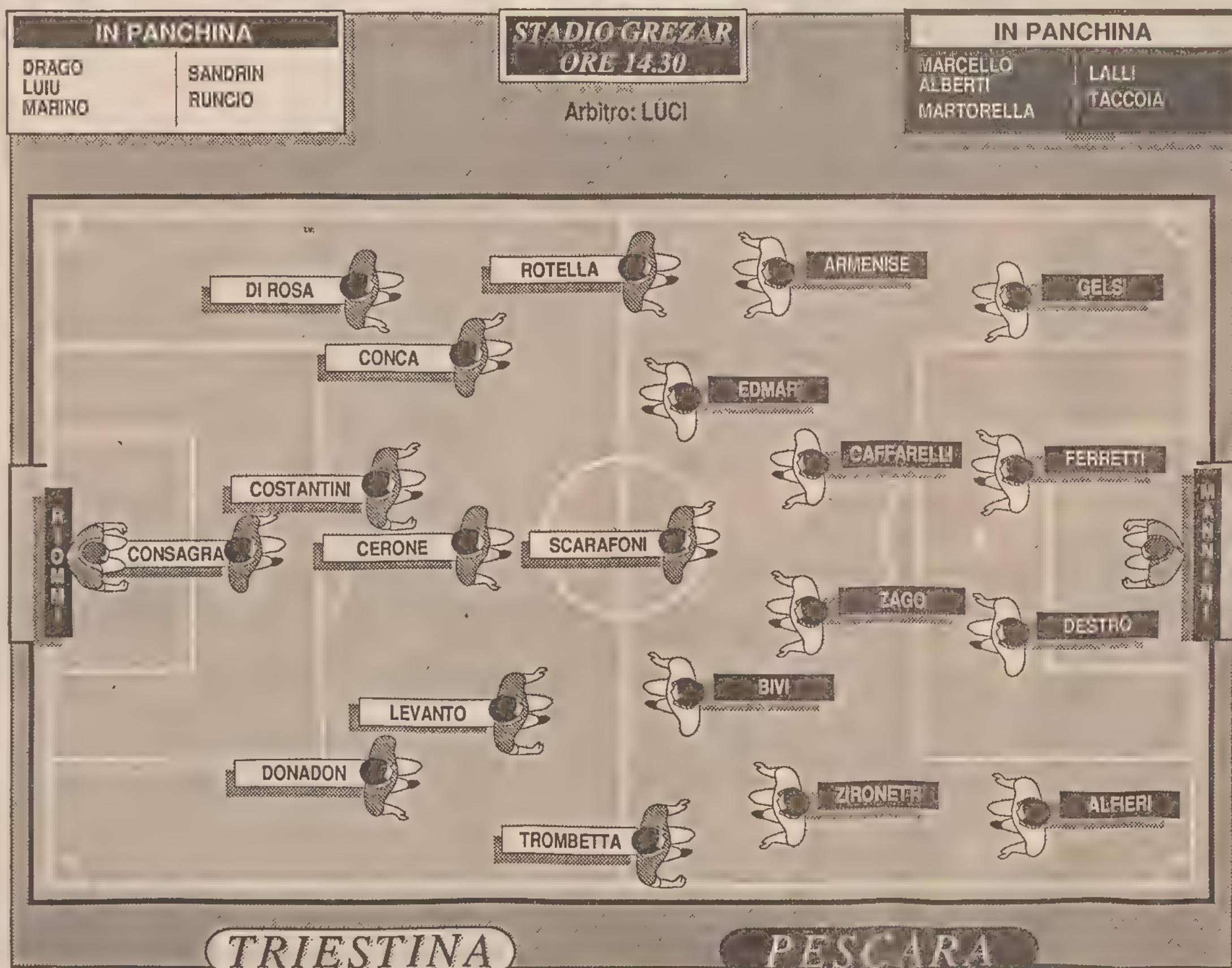


Galeone reduce dall'affermazione

sul Foggia arriva con una squadra

su di giri e che vuole far punti.

C'è Bivi nell'attacco abruzzese.



gran bella ricaricata per il Pescara, un'iniezione di fiducia che potrebbe rivelarsi molto utile proprio nel confronto odierno.

La formazione abruzzese ha intrapreso venerdì il suo lungo viaggio verso Trieste con tappa intermedia a Imola dove ieri mattina Galeone ha fatto svolgere ai suoi una leggera seduta di rifinitura prima dell'ultimo balzo. La

sua comitiva è folta e parecchie sono le scelte possibili. Comunque vediamo Mannini in porta, Gelsi, Ferretti, Destro e Alfieri in linea, Armenise, Caffarelli, Zago e Zironetti a centrocampo con Edmar e Bivi in prima linea. Veneranda, invece, ancora una volta si trova a poter effettuare ben poche scelte condizionate com'è dall'insostenibile situazione sanita-

taria. Qualche ricupero fortunatamente lo può fare ma deve attendere almeno altri otto giorni prima di cominciare a disporre di una rosa di quindici/sedici giocatori dalla quale trarre la formazione base e le conseguenti varianti. Per oggi dovrebbe venir riconfermato fra i pali Riommi, il giovanissimo portiere che ha già fatto vedere di che pasta è nelle sue pre-

cedenti non fortunate esibizioni. Si temeva che l'esercito non gli consentisse di essere presente, invece nonostante le drammatiche notizie dal Golfo, il ragazzo venerdì mattina s'è presentato in campo. A questo proposito ricordiamo che Veneranda e Zampa stanno lavorando puntigliosamente per rimettere al top Giulio Drago e il portiere nelle sedute di al-

lenamento ha dimostrato grinta e volontà eccezionali, dimostrando di aver tanta fretta di ritornare in prima squadra.

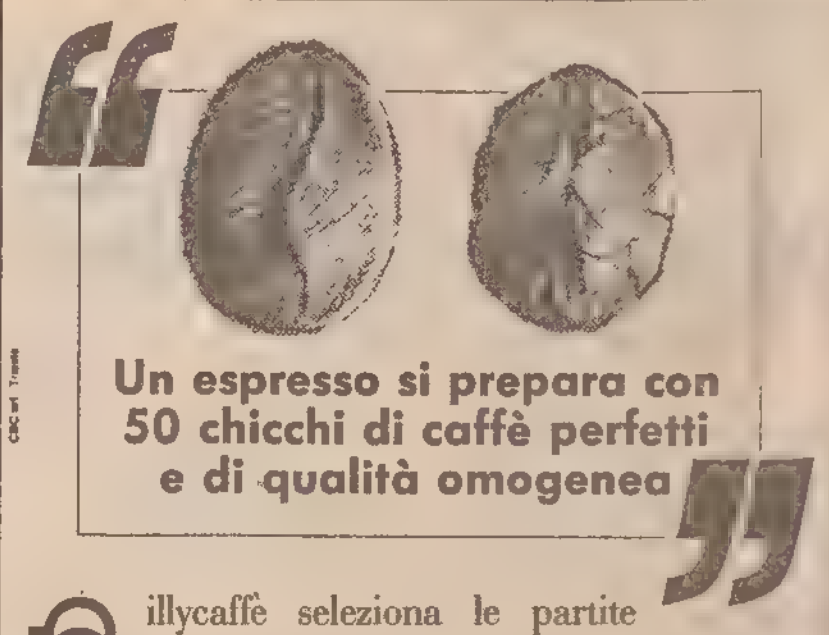
Rientra Angelo Consagra: è questa la prima delle buone notizie tanto attese. Era uscito malconcio verso la fine del primo tempo a Salerno dopo aver sofferto parecchio e offrendo una prestazione non alla sua altezza. Ora è stato

rimesso a posto fisicamente, s'è dato una ricaricata atletica ed oggi riprende il suo posto di libero estremamente deciso a contribuire al rilancio della squadra alabardata.

Rientra oggi anche Maurizio Costantini, fuori a Reggio per squalifica. In questi momenti delicati, in cui è proibito tassativamente perdere punti, l'apporto del capitano può risultare determinante per come sa contagiare i compagni del necessario agonismo, della determinazione alta a condurre in porto i risultati giusti. In difesa con lui ci saranno Donadon e Di Rosa a completare l'estremo baluardo davanti a Riommi. Davanti a loro ci dovrebbe essere una seconda linea composta da Conca, Cerone e Levanto: un centrocampo chiamato forse alla parte più dura della lotta sia per impedire la manovra avversaria, sia per impostare la costruzione del proprio gioco. Conca ha svolto benissimo la sua parte di sostituto di Consagra, ora torna alla sua posizione più avanzata e da lui si attende una resa soddisfacente. Levanto ha attraversato un brutto periodo eppure non si è mai tirato indietro. Ora dicono che il suo stato di salute sia abbastanza buono e ciò potrebbe far sperare in un suo ritorno alle migliori prestazioni. Cerone, promosso sul campo centrocampista, è un leader di questa squadra e da lui ci si attende un altro esempio di trascinatore. E' l'uomo che sa distruggere il gioco avversario e poi correre a proporsi per il gol, basta che rifugga la rassegnazione che qualche volta lo ha fatto apparire rinunciario.

Davanti dovrebbero riproporsi Scarafoni e Rotella accompagnati da Marino o Trombetta. Intanto speriamo che Scarafoni abbia superato il malanno alla spalla rimediato domenica a Reggio e fattosi imperiosamente sentire venerdì in allenamento. Poi c'è da vedere se Veneranda opererà per una riproposizione di Marino, abbastanza vivace nel primo tempo di Reggio Emilia, o se preferisce richiamare Trombetta, un atleta che ogni volta ha corrisposto alla grande ad ogni chiamata. A Maurizio pievevoce quest'anno è mancata un po' la fortuna ma riteniamo che insistendo nel dargli fiducia prima o poi la sua risposta a suon di gol dovrà pur venire.

Infine l'arbitro: sarà Luciano Luci, commerciante fiorentino di 42 anni, quest'anno per la prima volta al Grezar.



Un espresso si prepara con 50 chicchi di caffè perfetti e di qualità omogenea

illycaffè seleziona le partite di caffè due volte; tramite l'assaggio prima dell'acquisto e poi elettronicamente, chicco per chicco. ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

La giornata in Serie B

SQUADRE	
Ascoli-Reggiana	Pezzella
Avellino-Cremonese	Coppetelli
Brescia-Barletta	Bruni
Cosenza-Salernitana	Mughetti
Foggia-Reggina	Feliciani
H. Verona-Taranto	Cardona
Messina-Ancona	De Angelis
Modena-Udinese	Quartuccio
Padova-Lucchese	Fucci
Triestina-Pescara	Luci

Foggia	24
Reggina	22
Lucchese, Messina	21
Cremonese	20
Ascoli, H. Verona, Salernitana	19
Barletta, Ancona, Avellino, Taranto	18
Padova	17
Pescara	16
Udinese*, Reggina, Brescia, Cosenza	15
Modena	13
Triestina	12

*Udinese penalizzata di 5 punti

12 RETI:	Casagrande (Ascoli).
10 RETI:	Marulla (Cosenza), Balano (Foggia).
9 RETI:	Ravanelli (Reggina).

ZUCA BARUCA
Nuovo ristorante in Grotta
VIA CISTERNONE, 21
TEL. 040-417618
PRANZI E CENE
- Chiuso il lunedì -

...dopo la partita vieni a passare la serata

TANTE PIZZE PER TUTTI

...dagli specialisti della PIZZA...

PIZZERIA «AL BARATTOLO»
P.zza S. ANTONIO, 2
Tel. 040/61480

PIZZERIA «CAPRI»
Via L. STOCK, 7
Tel. 040/414719

PIZZERIA «2000»
Via SETTEFONTANE, 4
Tel. 040/772063

Novità
expert
METROMARKET
NEGOZIO EXPERT - VIA FILZI 7 ANGOLO VIA TORREBIANCA - TEL. 62552-62362
GLI SPECIALISTI

PERCHÉ IN CONTANTI?
Fino al 28 febbraio '91 potete acquistare con PAGAMENTO RATEALE a partire da MARZO 1991 in 6 MESI A INTERESSI ZERO

PREZZI SEMPRE PIÙ CONVENIENTI!

Alcune nostre proposte inverno-primavera

TV COLOR		VIDEOREGISTRATORI		TELECAMERE	
IRRADIO 14" Telec.	L. 389.000	IRRADIO Telecomando	L. 459.000	PHONOLA Autofocus autom. Zoom 6X	L. 1.150.000
SANYO 14" Telec.	L. 440.000	SANYO 3 testine telecomando	L. 795.000	PHILIPS Autofocus Zoom 6X automatica	L. 1.250.000
GRUNDIG 21" Stereo televideo	L. 980.000	PHILIPS 2 testine telecomando	L. 595.000	SONY Handicam la più piccola solo 700 g Zoom 6X	L. 1.690.000
SONY 25" Stereo televideo	L. 1.600.000	SANYO 3 testine stereo Hi-fi	L. 990.000	HITACHI VMC 52 con valigia	L. 2.320.000
SELECO 28" Stereo televideo Super VHS	L. 1.300.000	JVC Super VHS	L. 1.950.000	PANASONIC Super VHS stereo	L. 2.250.000

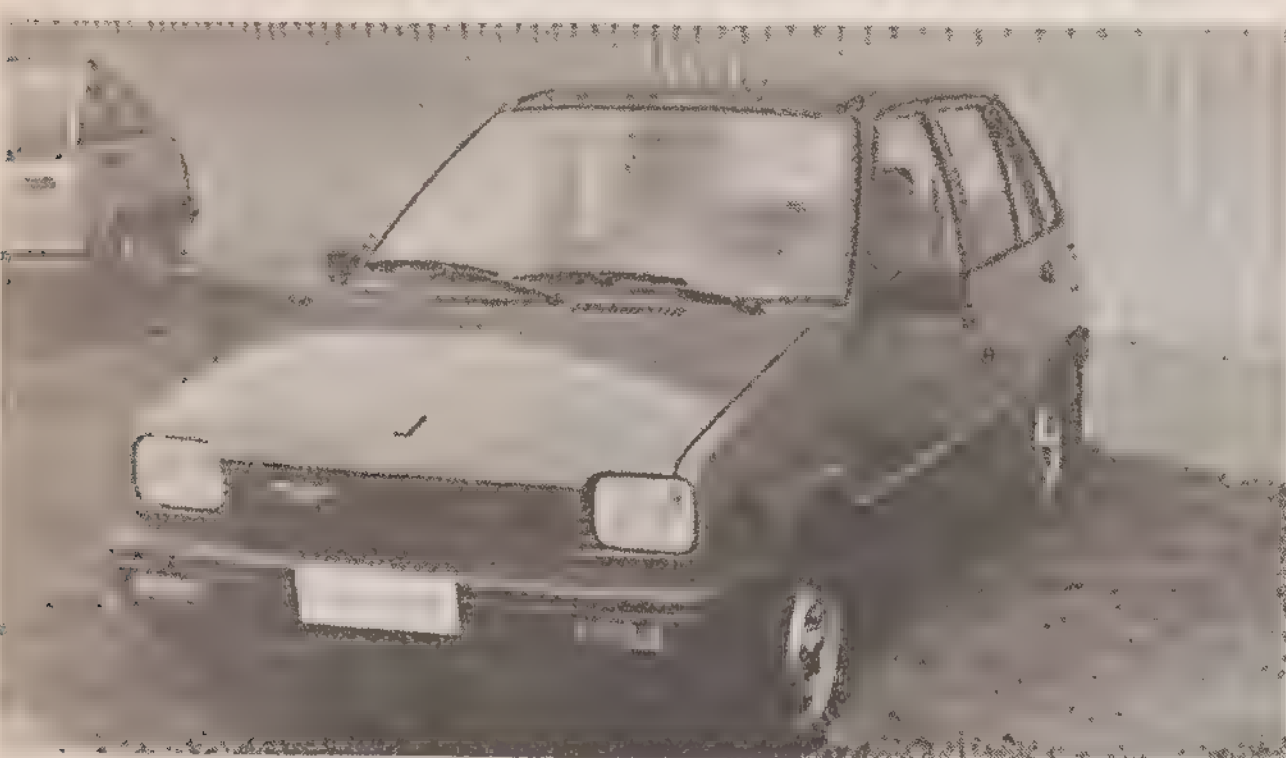
IMPIANTI HI-FI
Vasto assortimento
SONY, TECHNICS, PIONEER, AIWA
Ad ogni acquisto di un lettore CD due dischi CD in omaggio.

PICCOLI ELETTRODOMESTICI
MOULINEX, DE LONGHI, BRAUN, ROWENTA...
... tutti i migliori

LE MIGLIORI MARCHE
di lavatrici, lavastoviglie, cucine
MIELE, CANDY, ZANUSSI,
ARISTON, AEG, TECNOGAS, LOFRA

SUZUKI / IN ARRIVO LA «MARUTI»

Con dieci milioni il lusso è di serie



Le prime consegne della Suzuki Maruti sono previste per la fine di febbraio. La Autexpò, importatrice per l'Italia dell'utilitaria costruita in India in attesa che entri in produzione lo stabilimento spagnolo, ha già raccolto un buon portafoglio di ordini, ancor prima di rendere noto il prezzo di vendita al pubblico. In questi giorni l'importatore della Suzuki ha diramato una nota con i prezzi per questa vettura che sarà immessa sul mercato in tre versioni: Standard, De Luxe e Super De Luxe. Il modello base ha gli interni in stoffa, l'antenna radio, il tergicristallo posteriore, parrucchi anteriori e posteriori, doppi specchi retrovisori esterni di serie. La versione De Luxe si differenzia dal modello base per l'aria condizionata. La Maruti Super De Luxe compie un ulteriore passo in avanti con gli

interni in pelle e il condizionatore. Unico optional previsto per tutti i modelli, la vernice metallizzata che avrà un costo di 178.500 lire. I prezzi. La Maruti Standard sarà messa in vendita a lire 7.150.000, la De Luxe a 8.150.000, mentre la Super con condizionatore e interni in pelle a 9.150.000. A queste cifre devono essere aggiunte 700mila lire come rimborso spese di preparazione e immatricolazione. Come si ricorderà la Maruti è una berlina a due volumi con 5 porte, equipaggiata con un motore di 796cc e una potenza di 35 Cv per una velocità massima dichiarata dal costruttore di 135 chilometri orari.

Nella foto la nuova Suzuki «Maruti».

[p. c.]

VOLVO 960 Ammiraglie ecologiche

La Volvo, presentando in Italia le nuove 960, ha deciso di far montare sulle sue ammiraglie motori catalitici: un inedito tre litri a sei cilindri 24 valvole e un due litri 16 valvole con turbocompressore. La nota informa anche che se per i tre litri la catalizzazione è divenuta obbligatoria per legge, non lo è altrettanto per il 16 valvole turbo. La scelta è avvenuta per un unico motivo: la coerenza della casa svedese verso la propria responsabilità per la protezione dell'ambiente sia a livello produttivo sia a livello dell'utilizzo dell'automobile. Le cifre hanno dimostrato la validità della scelta: a fine ottobre, infatti, su un totale di 20.031 automobili vendute 1.800 sono equipaggiate di sonda lambda e marmitte catalitiche, pari ad una quota del 9 per cento. Accertato che il convertitore catalitico e la sonda lambda rappresentano ancora la soluzione più efficace per ridurre la tossicità del gas di scarico di un'automobile, la Volvo continua così su potenziamento di questi dispositivi. Su tutti i modelli '91 le vetture equipaggiate da motore catalitico hanno una spia sul quadro che avverte il guidatore non appena qualcosa non va nel gas di scarico, sono dotate di un sofisticato sistema di auto diagnosi con memoria e montano il filtro evap per il recupero del carburante evaporato.

Motori

PROVA / 318 I, MODELLO INTERMEDIO DELLA SERIE 3 BMW

Non chiamatela piccola

Agile e scattante ma con l'abitabilità delle sorelle maggiori

Circa cinque anni fa la Bmw aveva dichiarato di voler procedere in tempi stretti al completo rinnovo della sua gamma ed aveva quindi promesso ai suoi estimatori una vera e propria raffica di novità. Oggi possiamo affermare che in effetti i tedeschi sono persone di parola e che le promesse sanno mantenerle: nel 1986 apparvero infatti sul mercato le berline di serie «7», nel 1987 venne lanciata la spider «21» e nel 1988 la gamma delle «Serie 5». Due anni fa, nel 1989 debuttò poi la coupé «850» e finalmente, sul finire dello scorso anno, venne il turno delle «Serie 3», le berline di maggior diffusione della Casa (rappresentano il 50% del totale vendite) e certo quelle che più hanno individuato negli anni passati la personalità e l'immagine del marchio di Monaco. Compattate nelle dimensioni ma dotate di motorizzazioni potenti e generose le serie «3» avevano conquistato il pubblico più sportivo grazie alle loro elevate prestazioni ma erano riuscite ad imporsi anche presso l'utenza più matura giocando su una carrozzeria dalla linea elegante e raffinata e su indubbi doti qualitative. Ovvio a questo punto che Bmw abbia voluto procedere con la massima cautela prima di lanciare sul mercato un'auto destinata a sostituire le vecchie «3»: la nuova vettura doveva infatti riproporre il comportamento agile e scattante ma in più doveva garantire una maggior abitabilità ed una miglior aerodinamica. Per non correre rischi la Casa di Monaco si è così ispirata alle fortunate forme delle sue «Serie 5» studiando un corpo vettura compatto nella foggia ma di dimensioni particolarmente importanti: la nuova «3» è infatti più lunga di 11 centimetri, più larga di 5 e più alta di 1 rispetto al vecchio modello e ciò le permette di presentarsi sulla scena mondiale con proporzioni «giuste» e con un eccellente livello di sicurezza attiva e passiva (basti pensare che la scocca ha una resistenza alla torsione superiore del 60% rispetto alla precedente). Quanto ai motori, la gamma presenta le due varianti a quattro cilindri di 1.600 e 1.800 cc e i sei cilindri di 2.000 e 2.500 cc a quattro valvole per cilindro utilizzati dall'inizio del 1990 per le «Serie 5». La «318i», è quindi un modello intermedio che in Italia dovrebbe raccogliere un considerevole successo.

La prova è stata eseguita in collaborazione con la rivista Automobilsimo.

DATI TECNICI		
Velocità massima in quinta:	193,5 km/h	
Accelerazione da zero a 100 km/h:	10,60 sec.	
Accelerazione da zero a 400 metri:	17,34 sec.	
Accelerazione da zero a 1000 metri:	31,87 sec.	
Ritorno da 40 km/h in quarta su 1000 metri:	39,04 sec. con velocità di uscita di 145 km/h	
Consumo a 90 km/h:	15,8 km/litro	
Consumo a 120 km/h:	12,5 km/litro	
Consumo urbano medio:	9,1 km/litro	
Scarto al tachimetro a 50 km/h:	-4	
Scarto al tachimetro a 70 km/h:	-5	
Scarto al tachimetro a 90 km/h:	-4	
Scarto al tachimetro a 110 km/h:	-5	
Scarto al tachimetro a 130 km/h:	-4	
Spazio di frenata da 130 km/h a zero:	69,3 metri	

LA PAGELLA	
LINEA	9
ABITABILITÀ	9
COMANDI	8,5
VISIBILITÀ	8
FINITURE	9
DOTAZIONI	8,5
BAGAGLIAIO	8,5
VELOCITÀ	9
ACCELERAZIONE	9
RIPRESA	8,5
CONSUMO	9
MOTORE	9
FRIZIONE E CAMBIO	9
STERZO	7
FRENI	9,5
TENUTA DI STRADA	9
SILENZIOSITÀ	8
CONFORT	9

PROVA / SU STRADA Tenuta senza incertezze anche su fondi difficili

La nuova Bmw «318i» non viene penalizzata in termini di scatto ed agilità dall'adozione di una carrozzeria più imponente e pesante rispetto a quella che equipaggiava le vecchie serie «3». Le doti sportive che a suo tempo resero famose le «compatte» di Monaco restano quindi invariate, mentre l'adozione di carreggiate più larghe e di un passo più lungo ha indotto un netto miglioramento nella tenuta di strada, soprattutto in caso di marcia sui fondi difficili. Il comportamento della vettura risulta quindi sempre equilibrato e non viene mai a mancare in curva la sensazione di poter padroneggiare pienamente il veicolo. L'auto infatti risulta leggermente sottosterzante in entrata in curva ma anche rilasciando bruscamente l'acceleratore non dà origine a reazioni o, peggio, a scodate. Il sovrasterzo risulta quindi ben controllabile e solo sui rettilinei affrontati ad alta velocità si registrano accentuati fenomeni di navigazione. Il motore vivace e brioso assicura poi buone prestazioni, addirittura superiori a quelle vantate dalla «520i» ed allineate con quella della «525 24 V»: il quattro cilindri che equipaggia la «318i» è elastico e progressivo, risponde con prontezza all'acceleratore e mostra una spiccata propensione ai regimi medio alti. Esente da vibrazioni è un po' rumoroso quando il contagiri supera la soglia dei 3500 e solo a tratti da segni di leggera ruvidità. Positivo anche il giudizio sui freni e sul cambio. Circa i primi colpi della disponibilità del sistema frenante, potente quando necessario ma anche pastoso e modulabilissimo. Frizione e cambio invece risultano morbidi d'azionamento ma tale dote non va mai a ledere la precisione e la rapidità dei comandi. Il cambio inoltre è esente da impuntamenti o da rifiuti. Molto contenuti infine i consumi: con la «318i» percorrere più di dodici Km con un litro di carburante non è difficile.

PROVA / SCHEDA TECNICA una spiccata propensione ai regimi medio alti

Motore: anteriore longitudinale, quattro cilindri in linea, alesaggio per corsa 84x81 mm., cilindrata totale 1796 cc., rapporto di compressione 8,8:1, distribuzione mono albero in testa con due valvole per cilindro, monoblocco in ghisa e testata in lega leggera, potenza max 113 cv a 5.500 giri/min., coppia max 16,5 kgm a 4.250 giri/min., raffreddamento a liquido. **Alimentazione:** iniezione elettronica multipoint. **Accensione:** elettronica. **Impianto elettrico:** batteria 12V-50Ah, alternatore 55A. **Lubrificazione:** a carter umido con pompa meccanica. **Cambio:** a cinque marce più RM. Valore rapporti: in prima 4,23:1 quinta 1,00:1 in RM 4,04:1. Rapporto al ponte 3,45:1. **Trazione:** posteriore. **Corpo vettura:** berlina tre volumi, quattro porte, cinque posti. Sospensioni: anteriori tipo McPherson a snodo unico con variazioni dell'incidenza, braccio a terra positivo, compensazione delle forze trasversali, antivede; posteriori a braccio centrale con bracci longitudinali e trasversali doppi, antivede. Molle elicoidali e ammortizzatori oleopneumatici bilancieri. **Sterzo:** a cremagliera con servosterzo, diametro di volta 10,4 metri. **Freni:** anteriori a disco con pinza ad un singolo pistoncino premente; posteriori a tamburo. **Dimensioni:** (in mm) e peso: lunghezza 4.433, larghezza 1.689, altezza 1.393, passo 2.700, carreggiata ant/post 1.418-1.431, peso a vuoto 1.145 kg, cubatura bagaglio 435 dm, carico utile 460 kg, carico rimorchiabile 1.200 kg. **Prestazioni:** velocità max 198, 0-100 km/h in 11,3.

IMPRESSIONI DI GUIDA / AL VOLANTE DELLA MERCEDES 500 E

Un salotto per il manager

Confortevole e discreta ma con un pizzico di Porsche che non guasta



La Mercedes 500 E nata dalla collaborazione con la Porsche che ne cura il montaggio. Esteticamente la nuova berlina della casa di Stoccarda si riconosce dal passaruota allargati e dai fari supplementari inseriti nello scudo sotto il paraurti.

Dall'inviato
Piero Campani

VALLELUNGA — Dal cilindro (altro non era che uno dei box dell'autodromo romano) è uscita la «nuova Mercedes 500E» per la prima volta in Italia dopo la presentazione in Germania alla fine del mese di ottobre. La prestigiosa berlina, nata in collaborazione con la Porsche che ne cura l'assemblaggio, è stata presa d'assalto per il desiderio di provare sul piccolo tracciato di Vallelunga l'ebbrezza della guida di una vettura equipaggiata con un motore di 5 litri, una potenza di 325 cavalli con una velocità autolimitata a 250 chilometri orari.

L'Italia rappresenta per la Mercedes Benz il secondo posto nella scala delle esportazioni subito a ridosso degli Stati Uniti. Quindi un mercato da seguire con particolare attenzione. Un successo che il nuovo vicepresidente e amministratore delegato della filiale italiana, Jochen Prange, ha sottolineato, con toni abbastanza decisi, puntando il dito accusatore su due fattori che limitano l'eventuale ulteriore sviluppo della casa di Stoccarda fra i clienti italiani: la penalizzazione del Diesel e l'allungamento del 38% per le vetture di cilindrata superiore ai 2.000 centimetri cubici. Ben diciotto Mercedes, tutta la gamma importata in Italia, erano schierate all'arrivo dei giornalisti davanti al box di Vallelunga. Il bagno di champagne inizia con alcuni piacevoli giri sulla splendida «500L» equipaggiata con una identica motorizzazione dell'ultima nota, per continuare con la «200S», la «300E» 24 valvole. La tenuta di strada delle vetture tedesche è ottima tollerando le correzioni improvvise di traiettoria effettuate su un tracciato tortuoso. E questo grazie ad un servosterzo delicato e pronto. Infine è attivato il turno di salire sulla «regina» della giornata, la «500E» progettata in collaborazione con la Porsche che ha studiato il progetto e ne cura il montaggio. Il nuovo modello sarà disponibile in Italia a partire dalla

fine del prossimo mese di febbraio e verrà posto in vendita al prezzo di 136.900.000. Un prezzo, in assoluto, per una berlina di 5.000 di cilindrata da far girare la testa, ma giustificato dalle rifiniture e dai contenuti tecnologici della vettura. La cosa che salta subito all'attenzione del guidatore è la tenuta di strada, soprattutto in accelerazione grazie all'adozione dell'impianto antilavamento (identificato con la sigla ASR) che evita il pattinamento del retrotreno anche in fase di «recupero» nei curvoni veloci dell'autodromo di Vallelunga. Con questo dispositivo si evita il sovrasterzo tipico delle vetture di grande potenza. Gli interni sono stati concepiti per solo quattro persone con le due poltrone posteriori divise da una cassetta in

radica dello stesso tipo della consolle centrale. I sedili anteriori sono molto spaziosi lasciando trasparire l'aspetto non propriamente sportivo della «500E». Una vettura per manager, per professionisti che desiderano un grande confort senza una eccessiva ostentazione. Nei curvoni veloci dell'autodromo di Vallelunga è abbastanza facile essere sbalanzati, con la 500E, da una parte all'altra non essendo i sedili di concezione anatomica sportiva. Una prova al limite che difficilmente può essere riprodotta nell'utilizzo stradale. D'altra parte la «500E» è sicuramente una vettura per gente che non vuole ad ogni costo l'esasperazione sportiva. Una vettura di classe, studiata per le lunghe percorrenze autostradali (è necessario ricordare che in Germania non esiste-

no limiti di velocità in autostrada) tanto è vero che il costruttore ha deciso di autolimitare la velocità di punta a 250 chilometri orari, nonostante la cilindrata di 4973 cc con una potenza massima di 326 Cv a 5.700 giri. Al termine delle prove, veloce trasferimento a Roma dove l'avvocato Mauro presidente della Mercedes Italia ha introdotto il nuovo amministratore delegato della società Prange che ha iniziato il suo intervento mettendo sul piatto il notevole della casa di Stoccarda. «Il nostro obiettivo — ha detto Prange — è quello di chiudere il 1992 alla quota di 42.000 vetture. Un risultato insperato nel 1987 quando il nostro tetto si era fermato a 25.900 unità consegnate». Per raggiungere questo traguardo la Mercedes punta ad una novità di rilievo che sarà presente in primavera sul nostro mercato: la rinnovata serie «S». Il cui lancio ufficiale avverrà al salone di Ginevra. Per completare il panorama delle novità al salone di Francoforte la Mercedes presenterà la nuova versione cabriolet del coupé serie CE. Infine la serie «190», in attesa del modello completamente nuovo che vedrà il debutto alla fine del 1992, sarà offerta con l'Abs di serie (optional per la «1.8» e «2.0»).

Il segmento delle vetture Diesel non ha avuto grosse flessioni per la casa di Stoccarda e sulla ripresa di questo settore la Mercedes punta per arrivare al traguardo programmato. «Crediamo fermamente nel motore a gasolio — ha concluso il suo intervento Prange — I nostri clienti possono stare tranquilli che saremo sempre in grado di offrire un prodotto con interessanti novità anche dal punto di vista ecologico. Non riusciamo a capire le ragioni delle disposizioni italiane in materia di motorizzazione diesel. In Germania il governo ha capito che i motori diesel della nuova generazione hanno un bassissimo tasso di emissioni nocive. Ci auguriamo che questo avvenga presto anche in Italia».

[g. m.]

LANCIA QUOTA 150 MILA Dedra a caccia di record con Turbo e Integrale

Proprio mentre stanno per fare la loro apparizione sul mercato le due versioni «prestazionali» della media di Chivasso, la «2.0 i.e. turbo» e la «Integrale» Lancia Dedra festeggia l'importante traguardo delle 150 mila unità prodotte, a conferma dell'elevato indice di gradimento da parte della clientela nei confronti di un modello che, all'eccellente valore for money, accompagna una forte personalità sotto il profilo dello stile e delle prestazioni. Nel corso del 1990 appena conclusosi, ben 56.294 «Dedra» hanno trovato un acquirente nella Penisola, e di queste 30.408 (pari al 54%) erano 1.600, 15.129 (27%) 1.800 e 6.286 (11%) 2.000, con una rispettabile quota (4.471 unità, pari all'8% della produzione) per la 2.0 Turbodiesel. La versione a

gasolio, tra l'altro, chiude il 1990 con un importante ottavo posto assoluto nella graduatoria delle «top ten», a dispetto del momento difficile che sta attraversando il diesel in Italia. Anche nell'ambito europeo la «Dedra» che incontra maggiormente (44%) è la 1.600 cc, seguita dalla 1.800 (29%), dalla turbodiesel (16%) e dalla 2.000 cc (11%). Va ricordato comunque che queste ultime tre versioni rientrano in un segmento combattutissimo com'è, da qualche tempo a questa parte, il cosiddetto «al di là di gamma», che vede in lizza tutti i principali costruttori. Ora tocca all'«Integrale» e alla «turbo i.e.» saper rafforzare la posizione di prestigio che la Dedra ha saputo conquistarsi, dentro e fuori dai confini, in un lasso di tempo piuttosto breve.

SERIE 3 BMW / UN PERFETTO CALENDARIO PER LE CONSEGNE IN ITALIA

Puntualità made in Germany

Tempi di attesa ridotti al minimo per rispettare l'immagine di serietà della Casa

La nuova Serie 3 raccoglie tutta la sapienza tecnologica che è stata già messa in campo nei mesi precedenti e che, per di più, è sintesi estetica degli indirizzi futuristici Bmw in questo campo. Dotti tutti che danno estremo valore all'«oggettivo» in questione e che rafforzano le potenzialità commerciali. Una prova che a questa filosofia costruttiva, la Bmw resterà fedele anche in avvenire è data dalla ferrea decisione di mantenere il tetto produttivo praticamente agli stessi livelli, curando soltanto i settori di costante interesse. «Resteremo con un massimo produttivo di 540.000 vetture all'anno — è quanto assicura il presidente della Bmw Italia, Gabriele Falco — proprio perché teniamo, in particolare modo, alla conservazione dell'immagine Bmw. Nell'ambito di questi massimi dovranno essere comprese le quote destinate ai vari mercati in Europa e nel

mondo, e le quantità riservate ai vari modelli». Una precisazione che porta, automaticamente il discorso sul mercato Italia: «Il nostro obiettivo è quello di piazzare 30.000 vetture o poco più — precisa Falco — D'altra parte, proprio per il discorso fatto prima, non potremmo ottenere dalla casa molto di più». Di questo totale una fetta importante è riservata proprio alla Serie 3, con un ben preciso scadenziario di disponibilità: da gennaio saranno disponibili le versioni 318i e 325i, seguiranno a febbraio la 320i, ad aprile la 316 per concludere a metà del '91 con la Turbodiesel 2500. Sempre nella seconda metà dell'anno giungeranno le versioni a due porte. Scadenze ben fissate, che, automaticamente portano sicurezza sulle date e sui tempi di consegna: «Essendo il numero di vetture disponibili già prefissato — precisa il presidente Falco — ed essendo, in paral-

A fine gennaio

318i e 325i,

a metà del '91

la Turbodiesel

lelo, prefissata la data di esordio, per così dire, di ogni singola versione, e forse, per azzardo, anche di ogni singola vettura, ne discende che l'acquirente potrà avere quasi la certezza che la consegna avverrà in un determinato periodo, o meglio entro un determinato periodo. Vogliamo che i tempi di attesa non possano superare i due o tre mesi. E' un impegno che ci siamo presi e intendiamo mantenere. Puntualità tutta tedesca quindi, che dovrebbe far dimenti-

care i lunghi tempi d'attesa ai quali, nelle passate stagioni, spesso erano costretti i potenziali acquirenti. Tutto ben programmato, quindi, come d'altra parte era stato fatto per gli altri modelli di Monaco. In questo caso, se possibile con ancor maggior cura, in relazione ai compiti e agli obiettivi che sono stati riservati alla nuova Serie 3. In effetti il segmento obiettivo è fra i più affollati in Italia ed anche in Europa. La nuova vettura si presenta all'appuntamento con tutte le carte in regola, sia come presenza estetica (elegganza accoppiata ad aggressività) sia come contenuti tecnici. Comedetto l'ordine di apparizione è stato già ben prefissato: tra gennaio e febbraio saranno sul mercato la 318i, la 325i e la 320i. La prima sarà equipaggiata da un quattro cilindri (due valvole per cilindro) di 1796 cc, con potenza massima di 113 cv a 5500 g/m (coppia massima di 16,5 kgm a

4250 g/m), con velocità massima di 198 km/h e da 0 a 100 orari in 11,3 secondi; la 325i monterà un sei cilindri (24 valvole) di 2494 cc, con potenza di 192 cv a 5900 g/m (coppia massima 25kgm a 4700 giri); velocità massima 233 orari, da 0 a 100 km/h in 7,9 secondi; la 320i sarà dotata di un sei cilindri (24 valvole) di 1991 cc, potenza 150 cv (coppia massima di 19,4 kgm a 4700 giri); velocità massima di 214 km/h e da 0 a 100 orari in 9,8 secondi. Poi la 316i, a metà anno: un quattro cilindri (otto valvole) di 1596 cc, con potenza di 100 cv a 5500 giri/minuto; velocità massima di 191 km/h e 12,9 secondi per raggiungere da fermo i 100 orari. Come si vede un'offerta sostanziosa, sempre in linea con l'immagine classica della Bmw: le previsioni parlano di una preferenza da riservarsi al settore 1800-2000.

[Alessandro Cappellini]

LA POSTA DEI MOTORI

Un furto molto salato

A cura di
Giorgio Cappel

Ritengo che anche quest'anno sarà prevista la revisione decennale per le autovetture. Poiché la mia è stata immatricolata il 17 giugno 1981 e la targa termina con il numero 3, vorrei sapere se e quando dovrò sottoporla a revisione.

RISPOSTA
Per quest'anno non deve preoccuparsi, in quanto per le autovetture ad uso privato, è prevista la revisione generale solamente per quelle immatricolate per la prima volta con targa civile italiana entro il 31-12-80, con esclusione di quelle che siano state sottoposte a visita di prova per l'accertamento dei requisiti di idoneità alla circolazione nel 1991 o nel quadriennio precedente. A titolo di cronaca, per i veicoli interessati, le scadenze sono il 31 marzo (ultima cifra del numero di targa: 1,2,3), il 30 giugno (ultima cifra: 4,5,6), il 30 settembre (ultima cifra: 7,8,9), il 31 ottobre (ultima cifra: 0).

Sono interessato a conoscere se esiste un limite di età per la guida di un taxi.

(R. Seni - Firenze)

RISPOSTA
La legge non prevede alcun limite di età, ma impone, dopo i 65 anni, la conferma della validità della patente ogni due anni.

Se assicuro contro il furto per un valore di quattro milioni la mia vettura che ne vale almeno otto, se me la rubano potrò contare sull'indennizzo di tutti e quattro i milioni o vi possono essere, come ho sentito dire, dei problemi?

(A. Gai - Milano)

RISPOSTA
A meno di patti contrari, poiché la vettura risulterebbe assicurata per una cifra pari al 50% del suo valore effettivo, la liquidazione dell'eventuale danno sarà pure decurtata del 50% e quindi non potrà superare i due milioni di lire.

Le domande vanno indirizzate a: Posta dei motori Polipress, via Mattei 106 - Bologna.

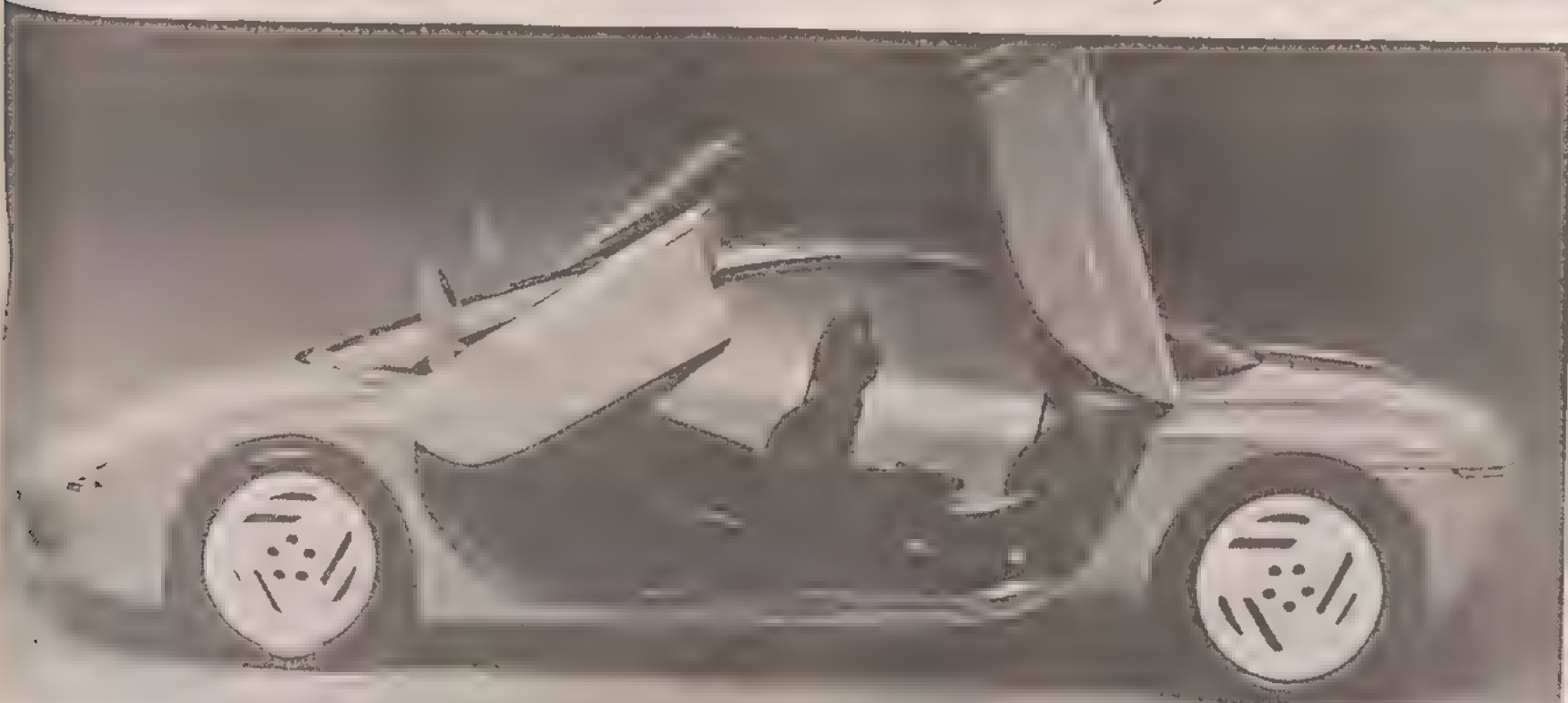
SEAT / UN'ALTRA VERSIONE Prestazioni più brillanti per il nuovo Terra diesel

E' firmata Seat la prima novità del 1991. La casa spagnola immette infatti sul mercato, in questi giorni, la nuova versione del Terra diesel, il piccolo veicolo commerciale che in Italia ha registrato oltre 1.800 consegne in nove mesi di commercializzazione. Il prezzo, precisa una nota, è di 11,978 milioni di lire chiavi in mano, superiore dell'1,8 per cento rispetto a quello della precedente versione. La nuova motorizzazione diesel è una diretta evoluzione della precedente: la cilindrata aumenta di 1.272 a 1.398 centimetri cubici. Inoltre, la nuova versione offre anche prestazioni più brillanti: la velocità massima sale da 120 a 125 chilometri orari ed anche le accelerazioni richiedono tempi inferiori a parità di consumi, con un litro di gasolio si percorrono 18,87 chilometri orari costanti e quasi 15 chilometri nel «ciclo urbano». Un'altra caratteristica di questa unità è costituita dalla qualità delle emissioni allo scarico che soddisfano le severe norme Usa in vigore per i motori diesel.

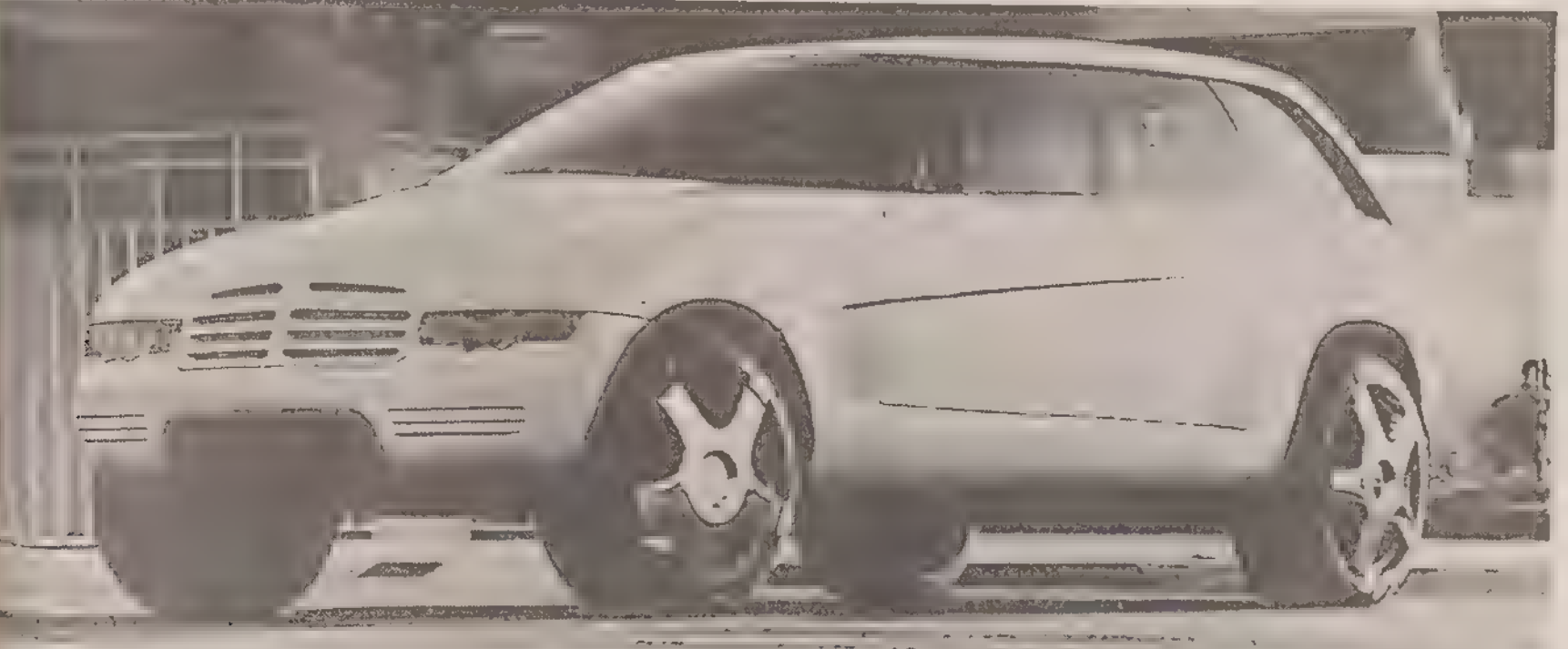
SPECIALE DETROIT / ALLA RIBALTA UNA SERIE DI PROTOTIPI CHE LANCIANO SOLUZIONI AVVENIRISTICHE

Dagli Usa parte la crociata ecologica

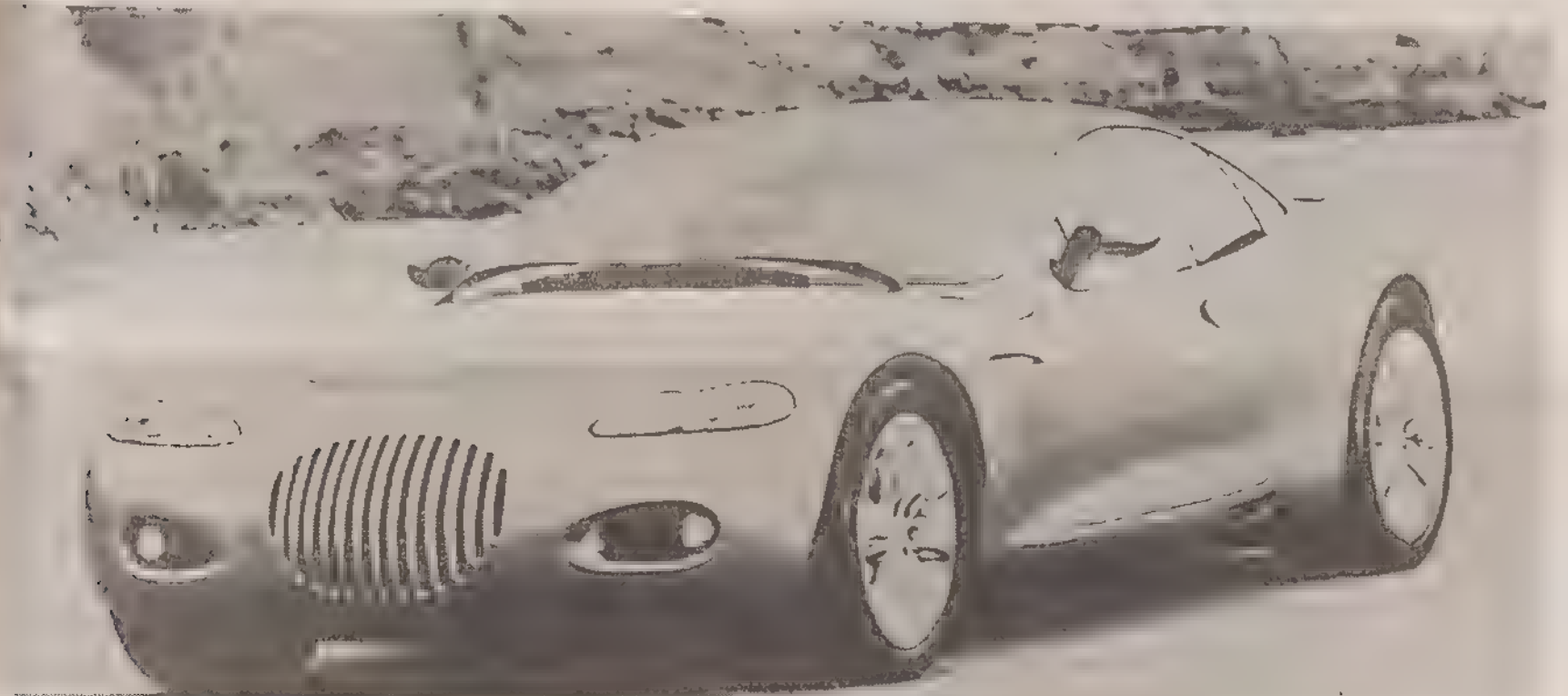
Grande interesse per la HX3 della GM, vettura a trazione ibrida (elettrica e a scoppio). Neon, la berlina riciclabile



Uno dei prototipi più ammirati al salone di Detroit: la Pontiac Protosport 4 Concept, modello '91.



Ecco come sarà l'auto del tempo libero del Duemila: quella fotografata è la Jeep Wagoneer a sei posti adatta per ogni tipo di terreno.



La Chrysler strizza l'occhio ai nostalgici delle auto anni '60. Questo modello '91 è la 300 di 8 litri di cilindrata, aria condizionata, telefono cellulare e Tv.

Stimolata dalla crisi economica

e dalle tasse sui modelli più costosi

L'industria nordamericana mostra insospettite doti di dinamicità

Servizio di
Andrea Silvani

Rallentata dall'andamento negativo dell'economia del Paese, osteggiata da tutta una serie di provvedimenti legislativi (come la nuova tassa sui modelli oltre i 30 mila dollari di prezzo o le previste norme restrittive sulle emissioni inquinanti dallo scarico) e addirittura messa in discussione dai rischi derivanti dalla crisi del Golfo (il costo della benzina potrebbe triplicare), l'industria automobilistica nordamericana ha mostrato, in occasione del Detroit Motor Show, di possedere ancora quei requisiti di dinamicità, di creatività e di spessore tecnologico che sono indispensabili per superare i momenti di crisi.

Un salone dell'auto in piena regola, quello che si è aperto sotto le vele della modernissima Cobo Hall, con una qualificatissima presenza di nomi europei ma, soprattutto, con uno schieramento da parte dei tre «big» di Detroit, General Motors, Ford e Chrysler, che non ha nulla da invidiare rispetto alla formidabile macchina bellica trascinata da Bush nel Golfo Persico. Battaglioni di moderne berline, divisioni di fuoristrada e mini van e, soprattutto, una vera armata di prototipi.

Accanto a vetture destinate al mercato più popolare (negli Usa si vendono ogni anno circa 13,8 milioni di autoveicoli di cui 9,2 sono automobili) al Detroit Show hanno suscitato «enorme interesse proprio quei prototipi di sapore avveniristico che potrebbero rappresentare la soluzione ai più pressanti problemi del traffico e dell'inquinamento. E' il caso del veicolo a trazione ibrida Hx3 che la General Motors ha spositato accanto alla Impact, la vettura elettrica che era stata lanciata lo scorso anno come prototipo di ricerca e che ora sta per passare alla produzione di serie. Nella Hx3, che ha la carrozzeria di una elegante e aerodinamica monovolume a 6 posti, la trazione è assicurata da due motori elettrici alimentati da una serie di batterie convenzionali ma (qui è il fattore di

reale progresso) per incrementare l'autonomia si è aggiunto un motore a scoppio (3 cilindri, 1000 cc).

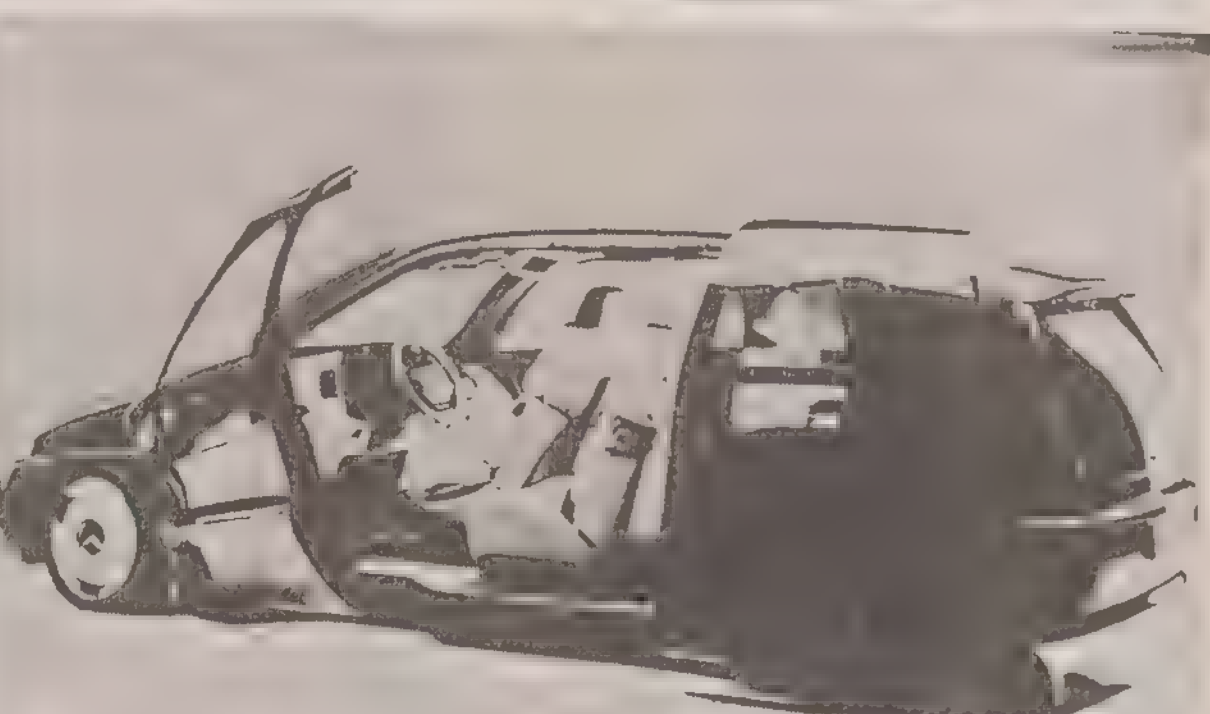
Altra grande novità «ecologica» di questo Salone è stata la Neon della Chrysler, una simpatica berlina a 5 porte costruita in gran parte con materiali completamente riciclabili e mossa da un innovativo motore a due tempi che — grazie alla gestione elettronica dell'alimentazione — garantisce gas di scarico più puliti rispetto ai convenzionali motori a 4 tempi. Sulla strada dell'innovazione avanzata i visitatori del Detroit Motor Show hanno incontrato anche un prototipo portato qui a sorpresa dalla Mercedes (evidentemente preoccupata di non sfigurare negli Usa, che sono uno dei suoi migliori mercati d'esportazione). Nella F100 della Mercedes sono condensate proposte tecnologiche e di design che si ritroveranno nella produzione di serie dei prossimi 15 anni.

Grande interesse anche per la nuova generazione delle Cadillac, un marchio del Gruppo Gm che sta andando a gonfie vele e che ha permesso alla General Motors, assieme ad altre divisioni, di consolidare il primato nel mercato Usa con il 35,2% delle vendite (35,6% se si tiene conto delle sole autovetture). Avvalendosi della consulenza della Pininfarina, che già aveva progettato l'«Allanté», la Cadillac ha realizzato, con la nota denominazione Seville, un'ammiraglia dal sapore molto più europeo, adatta dunque a far concorrenza anche fuori dai confini Usa alle berline più blasonate. Proprio di questi giorni la notizia che la Gm Italia ha creato una nuova rete, che si avvale dell'organizzazione Achilli a Milano e delle Officine Pelli a Napoli per la distribuzione di vari modelli made in Usa, tra cui appunto la Cadillac.

Soddisfazione in casa Gm anche per la conquista, da parte della Chevrolet Caprice Classic Ltz dell'ambito titolo di «auto dell'anno», assegnato dalla rivista Motor Trend dopo un confronto diretto con altri 7 modelli ammessi alla finale.

SPECIALE DETROIT / INEDITO MONOVOLUME La Mercedes sceglie l'idrogeno

Per facilitare la guida due telecamere, monitor e radar



Al salone di Detroit la Mercedes ha presentato il veicolo sperimentale «F-100» concepito per la mobilità del futuro. Il progetto è il risultato di un lavoro di equitazione nel campo del gruppo Daimler-Benz. Il veicolo racchiude molte nuove proposte innovative che non sarà certamente possibile trasferire in tempi brevi nella normale produzione. Fra queste le nuove fonti di energia come il tetto solare, la propulsione a

idrogeno, elettrica e le batterie ad alta capacità. Il posto di guida si trova al centro e permette una facile apertura delle porte. Un moderno sistema di orientamento formato da due telecamere e un monitor agevola la visibilità posteriore e aiuta l'orientamento nel traffico. Allo stesso tempo un radar avverte il guidatore della presenza di veicoli nel suo angolo morto. Le porte anteriori ruotano intorno ad una cer-

neria che consente il movimento su 4 assi, lasciando libera gran parte del tetto e parte del pavimento accanto al sedile del conducente. Le porte posteriori sono scorrevoli permettendo un confortevole accesso nell'abitacolo.

Nelle foto: la linea filante del prototipo Mercedes (in alto) e (in basso) una visione dell'interno con l'originale apertura delle portiere.

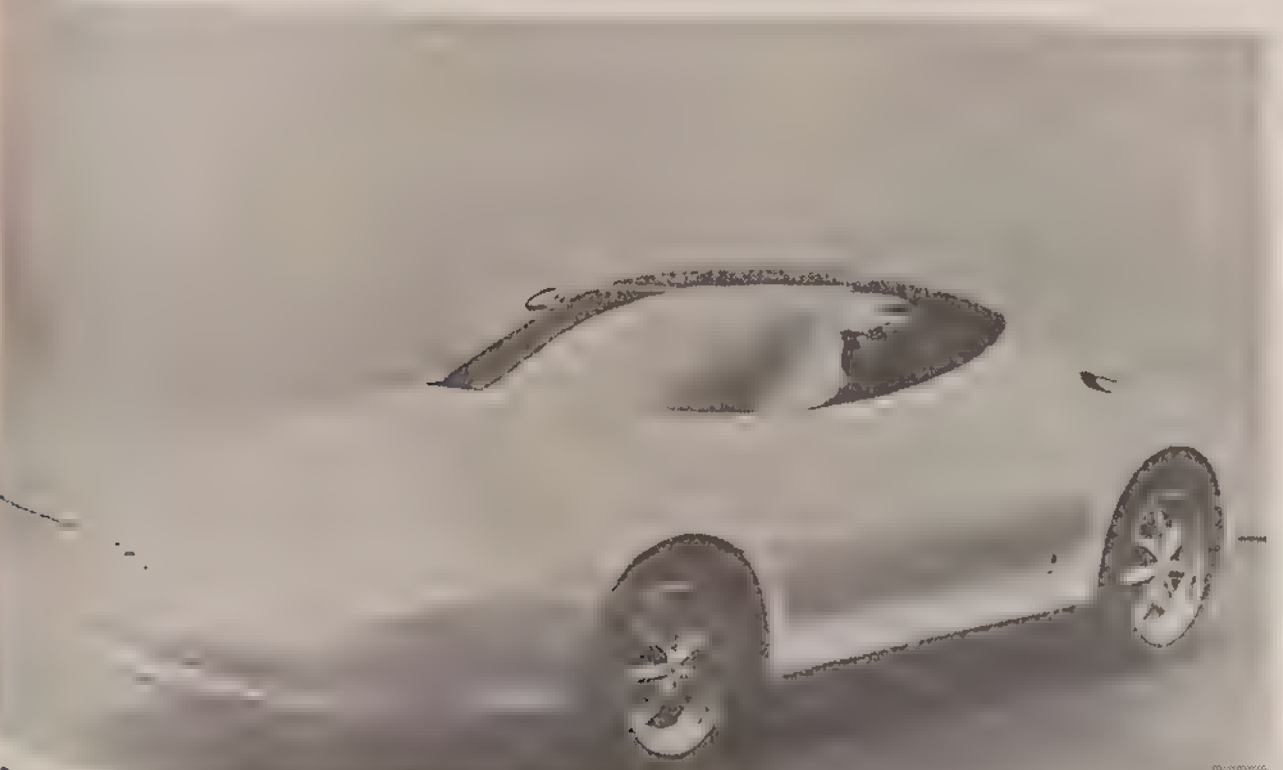
SPECIALE DETROIT / LO STUDIO DI UN'AUTO SPORTIVA SU TELAIO LOTUS

Emozioni firmate Bertone

Dal carrozziere torinese lezione di aerodinamica. Chronos, la «due posti» di Pininfarina



Ecco la Emotion, lo studio aerodinamico di Bertone su telaio Lotus.



La Chronos di Pininfarina è una due posti secchi verniciata in un abbagliante giallo.

Lo stile italiano tiene banco in America. Non è un caso che due grandi carrozzieri come Bertone e Pininfarina abbiano scelto proprio la passerella del «North American Auto Show» di Detroit per tenere a battesimo due prototipi di coupé sportivi realizzati partendo rispettivamente dalla «base» della Lotus Esprit e della Opel Lotus Omega. Due marche e due modelli che fanno parte di quel grande pianeta automobilistico che è la General Motors, la cui sede è in un certo senso all'ombra del Renaissance Center, sulle rive del fiume Ontario.

Entrambi i carrozzieri del resto hanno forti legami storici con il mondo dell'automobile americano e con la stessa General Motors. Bertone produce nel suo stabilimento la versione cabriolet della Opel Kadett (un'altra «figlia» della General Motors), e ha conosciuto in America un certo successo commerciale proponendo la Fiat X1/9, nata nel '72 e talmente apprezzata negli States da esservi commercializzata fino a pochi mesi or sono; Pininfarina, dopo aver raccolto i frutti delle sue fatiche con auto apprezzate come la «124 Spider» e il «Duetto» dell'Alfa, reso celebre dal film «Il Laureato» con Dustin Hoffman, si è visto commissionare la realizzazione di una «scoperta» di prestigio come la Cadillac Allanté, un vero e proprio mito al di là (e al di qua) dell'Atlantico.

Ma veniamo ai prototipi esposti a Detroit da questi due maghi dello stile made in Italy. La «Emotion» di Bertone, in effetti, più che un prototipo, si deve considerare una sorta di studio fatto a

scopo dimostrativo, essendo priva di motore: ma basta il telaio Lotus attorno al quale è stata «vestita» la scocca a qualificarla senza tema di smentite come auto sportiva del prossimo millennio. Molto interessante il doppio fusso aerodinamico che caratterizza il frontale, dal disegno tipicamente deportante: a bassa andatura l'aria viene deviata verso il basso, mentre a forte velocità si muove una specie di flap interno che devia l'aria verso l'alto garantendo la necessaria deportanza necessaria a rendere ottimale l'assetto. Inoltre nella coda è stato realizzato un alettone di tipo mobile, con la stessa funzione aerodinamica.

«Chronos» è invece il nome dell'auto sportiva realizzata da Pininfarina. Quella esposta a Detroit è anch'essa una maquette senza motore: «Ma a Ginevra — ha garantito il carrozziere torinese, che è anche presidente della Confindustria, al vernissage — presenteremo la versione marciante».

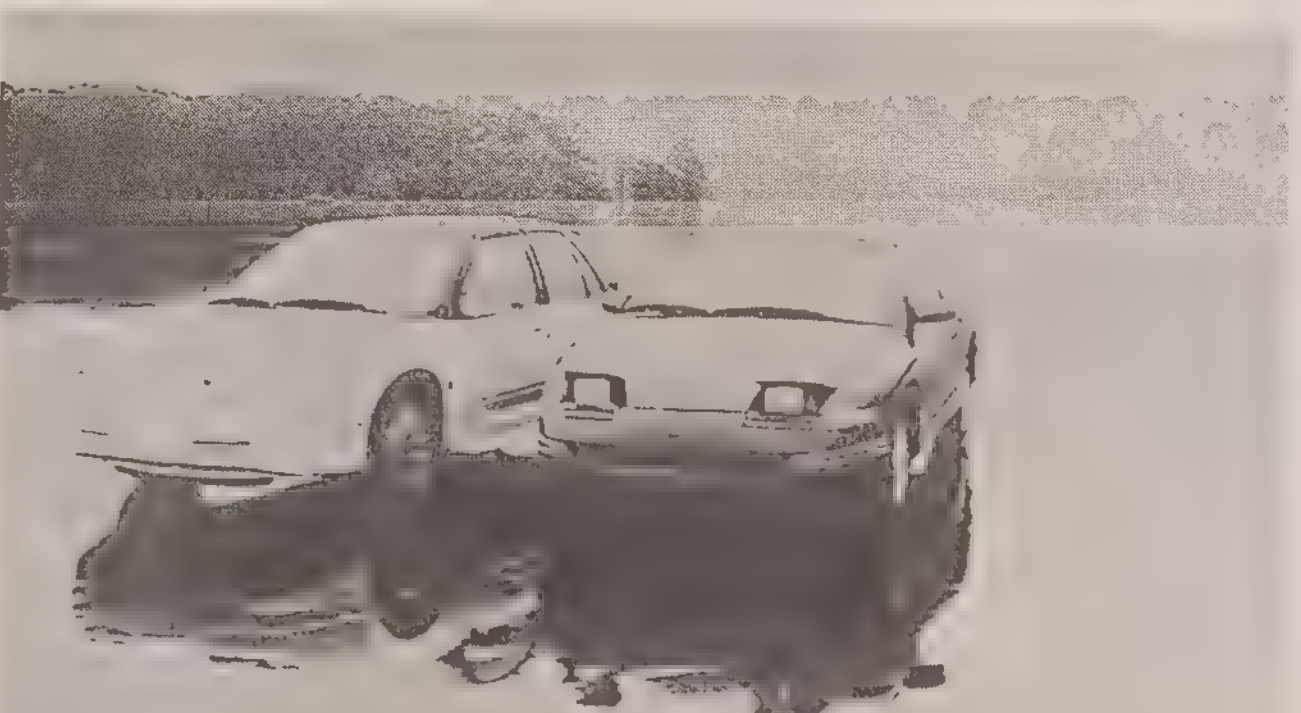
Compatta, con due posti «secchi», la Chronos — verniciata in un squallido colore giallo — ha un passo di 2,45 metri (28 cm in meno dell'Opel Omega Lotus da cui deriva) e una linea estremamente aerodinamica, con il padiglione a forma di «cupola» e gli specchi retrovisori ubicati in una posizione insolita, ma estremamente ergonomica, all'altezza, in pratica, degli occhi del guidatore.

Due splendide auto, che potrebbero anche essere in regolare produzione. Ma quale delle due interesserà di più i «chairman» della General Motors? E' un bel dilemma... [Gabriele Mutti]

SPECIALE DETROIT / LA RIVOLUZIONARIA NOVITA' DELLA GM

«Saturn» antigiapponese

Motore: 1.901 (8-16 valvole), potenza: 85-123 CV, costo: 9-10 milioni



La nuovissima «Saturn» in versione berlina (a sinistra) e coupé. Si presenta con interni lussuosi, aria condizionata di serie ad un prezzo concorrenziale: 9-10 milioni di lire.

Tra le stelle di Detroit, la Saturn, l'ultima novità della General Motors, è una delle più interessanti. E' in un certo senso una macchina rivoluzionaria, ricca di contenuti pur appartenendo a quella che negli States viene definita come categoria «medio-bassa» di auto, al prezzo chocante di nove-dieci milioni di lire (la seconda delle versioni) chiavi in mano. Per questa auto fatta nascere dichiaratamente in ottica anti-giapponese, è stato addirittura realizzato ex novo uno stabilimento a Spring Hill, nel Tennessee, investendo qualcosa come duemila miliardi di lire per dare vita a un progetto così ambizioso.

E proprio California e Tennessee sono i primi due stati-pilota in cui è stata avviata la commercializzazione di questa interessante auto, che è lunga 4,47 metri, larga 1,71, e monta un motore di 1.901 cc, disponibile a otto o sedici valvole. La gamma iniziale comprendeva tre berline tre volumi e una coupé, tutte dalla linea molto pulita e dal gusto piuttosto europeo (la coupé, ad esempio, ricorda molto l'Opel Calibra). Molto confortevoli gli interni, con i sedili, nella versione più lussuosa, la «Sedan Sport Sl», in velluto. L'aria condizionata è di serie, e il cambio può essere a cinque marce automatico. A seconda delle ver-

sioni, la potenza varia da 85 a 123 Cv. Molto buona l'insonorizzazione.

Lo stabilimento di Spring Hill (ovviamente di tipo «ecologico», per chi ci lavora ma anche per l'ambiente circostante) non è ancora a pieno regime, e per ora sono state prodotte soltanto 1800 Saturn: ma l'obiettivo è di arrivare a 240 mila «pezzi» all'anno, una parte dei quali — non prima del 1993, però — destinati anche all'Europa. E una volta tanto la cilindrata di un'auto americana non dovrebbe essere un limite per la sua commercializzazione anche in Italia, sfuggendo, con i 1900 cc del suo propulsore, alla «tagliola» dell'Iva pesante, che ha frenato fino ad oggi la diffusione delle auto yankee nella Penisola.

Ma la Saturn è un'auto rivoluzionaria anche per il modo in cui viene commercializzata negli Stati Uniti: dispone infatti di una garanzia speciale, nel senso che entro le prime 1.500 miglia (2.400 chilometri) coperte nel giro di trenta giorni dalla data di consegna, se il cliente non è soddisfatto, si vedrà restituire l'auto dal concessionario, e si vedrà restituire per intero la somma spesa per l'acquisto. Ma per ora nessuno lo ha fatto...

[g.m.]

DETROIT Ottimismo alla Gm

Nonostante l'aria di crisi e la preoccupazione per gli sviluppi che potrebbero derivare dai problemi del Golfo, i manager delle grandi Case automobilistiche americane sono ottimisti sul futuro dell'industria delle 4 ruote. «Nessuno di noi prende alla leggera la situazione nel Golfo — ha detto Bob Stempel, chairman della General Motors — ma dobbiamo prepararci ugualmente a pensare l'automobile in chiave diversa, sia dal punto di vista dei consumi che per quanto riguarda le emissioni inquinanti». Del resto le aziende Usa stanno già lavorando a pieno ritmo per produrre vetture più «pulite» e più parche nei consumi, nell'ipotesi che una nuova crisi petrolifera porti il costo della benzina a 3 dollari al gallone, circa il triplo del prezzo attuale. Soddisfazione, nelle parole di John Smith, vice chairman della General Motors dall'agosto del 1990, per l'andamento delle vendite del proprio gruppo in Europa. Abbiamo stabilito un nuovo record in Europa — ha detto — raggiungendo con i marchi Opel e Vauxhall la quota di 1,54 milioni di autovetture, con un miglioramento dello 0,5% della nostra penetrazione in un mercato che è invece calato nel suo complesso. Grande merito di questi risultati — ha sottolineato Smith — va alla Germania, dove abbiamo aumentato le vendite del 15%.

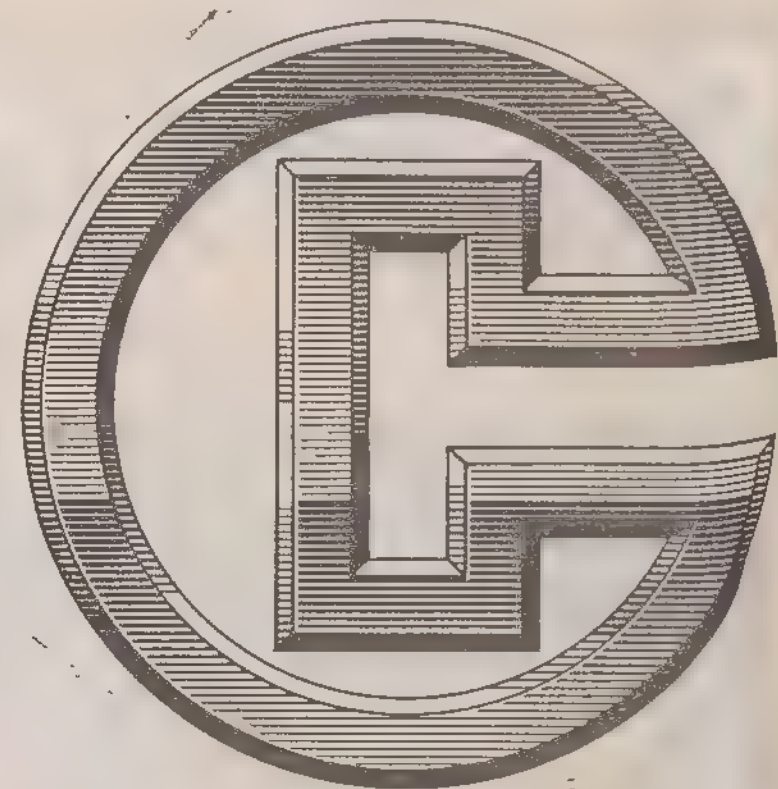
[a. s.]

la borsa dell'usato

CONSORZIO
CONCESSIONARI AUTO
DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON

ert CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE



VEETURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Renault R4 850	1981	6 m.	ALPINA
Fiat 126 Personal 4	1982	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 30M	1981	3 m.	ALPINA
Fiat Ritmo 90 1.100	1980	3 m.	A. CATULLO
Fiat 127 Sport 1.050	1980	3 m.	A. CATULLO
Opel Ascona	1983	3 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973	3 m.	AUTOSANDRA
A.R. Alfetta GTV	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1050	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
A.R. Giulietta 1.3	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Axel 11R	1985	6 m.	DINO CONTI
Citroen GSA Break	1984	6 m.	DINO CONTI
Citroen LNA	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 60	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p.	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981	3 m.	GIENNE
Renault R5 TL	1982	3 m.	GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981	3 m.	GIENNE
Opel Kadett 1.300 S	1980	3 m.	GIROMETTA
A112 70HP	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Vespa PX 125	1990	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Mini 90	1981	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 104 ZL	1979	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60	1979	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Ciao PV	1990	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 60 CL	1979	3 m.	SERRI
Fiat Panda 45	1980	3 m.	SERRI
A.R. Alfetta 2.000	1977	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 60 1.1	1981	3 m.	SERRI
Opel Kadett City 1.0	1977	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.3 4 p.	1981	3 m.	SERRI
A.R. Alfesud	1981	3 m.	SERRI
Fiat 126 Brown	1980	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 45	1980	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 128 familiare	1977	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 131 CL 1.3	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault 131 CL 1.3	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R18 GTL	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1980	3 m.	ZAGARIA
A.R. Alfesud	1981	3 m.	ZAGARIA
VW Golf 1.1 GL	1983	3 m.	A. CATULLO
Fiat 128 1100	1979	3 m.	ALPINA
Fiat 127 3 p.	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 L	1981	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1100 L	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 127 3 p.	1983	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Opel Ascona 1300 4 p.	1980	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R14 GTL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Peugeot 305	1981	3 m.	DAGRI
Citroen GSA	1981	3 m.	ZAGARIA
Autobianchi A112	1979	3 m.	SERRI
Volvo 345 GL automatica	1980	3 m.	GIROMETTA
Fiat Ritmo 105 TC	1982	3 m.	GIROMETTA
Fiat 500 L	1971	3 m.	GIROMETTA

VEETURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Renault R9 GT 1100	1984	6 m.	ALPINA
Seat Ibiza GL 1.2	1985	6 m.	ALPINA
A.R. Giulietta 1.8	1982	3 m.	A. CATULLO
Lancia Delta LX 1300	1982	3 m.	A. CATULLO
Ford Fiesta 900	1984	6 m.	A. CATULLO
Citroen 2 cv Special	1985	6 m.	A. CATULLO
VW Golf 1.100	1982	3 m.	A. CATULLO
Fiat Ritmo 105	1985	3 m.	A. CATULLO

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Austin Rover Metro LS 3 p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.13 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
VW Polo CL	1985	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974	3 m.	AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1.050	1985	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
A112	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Austin Metro Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Mini Myfair	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Ford Escort Laser	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Panda 750 L	1987	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super5 TL	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
VW Polo 1.1 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Panda 30 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sling	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R11 Turbo	1984	3 m.	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	3 m.	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	3 m.	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	3 m.	ZAGARIA
Fiat Panda 30 CL	1985	3 m.	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	3 m.	ZAGARIA
A112 Junior	1985	3 m.	ZAGARIA
Fiat 126 Personal	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30 S	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GL	1983	3 m.	SERRI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat furgone 900T	1981	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata diesel 1.9	1985	3 m.	ALPINA
Austin Metro 1.0	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
VW Polo Fox	1985	6 m.	A. CATULLO
A.R. Giulietta 1.8	1982	6 m.	A. CATULLO
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	3 m.	GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.8	1981	3 m.	LOVE CAR
Volvo 343 GL aut.	1980	3 m.	LOVE CAR
Volvo 244 GL	1980	3 m.	ZAGARIA
A.R. 33 1.5 4x4	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
A112 Junior	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Autobianchi A112	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Austin Mini	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Panda 30	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 126 Personal	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Autobianchi Y10 Fire	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 131 S.m.	1981	3 m.	ZAGARIA
Renault R5 GTL 1.1	1984	3 m.	DAGRI
Renault Super5 TL 1.1	1985	3 m.	DAGRI
Lancia Beta HPE 2.0	1982	3 m.	DAGRI
Fiat Ritmo 75	1981	3 m.	DAGRI
Fiat Ritmo 70 S	1985	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE	1983	3 m.	DAGRI
Ford Fiesta	1985	3 m.	ZAGARIA
Fiat Panda 750	1987	3 m.	ZAGARIA
Fiat Panda 45	1985	3 m.	SERRI
Ford Fiesta Sport 1.1	1980	3 m.	SERRI
Renault R5 TF	1982	3 m.	SERRI
Fiat 127	1983	3 m.	SERRI
Lada Samara 1300	1988	3 m.	GIROMETTA
Bmw 520i	1982	3 m.	NASCIMBEN

VEETURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1.5 GLX	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Regata 85S	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Uno 60S	1987	12 m.	ALPINA
Seat Ibiza 900 5 m.	1987	12 m.	ALPINA
A.R. 33 Q. verde	1986	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 1000 S	1986	6 m.	ALPINA
Seat Malaga 1.5 GLX	1986	6 m.	ALPINA
VW Golf GL 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
Fiat Regata 70 S.W.	1987	6 m.	A. CATULLO
Renault Super 5 GTX	1987	6 m.	A. CATULLO
VW Jetta automatica	1986	6 m.	A. CATULLO
Alfa Romeo Giulietta 2000	1985	6 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza 1500	1986	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Austin R. Metro V.D.P. 5 p.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Ritmo Cabrio 1.3	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Regata 70 S	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault S.5 GT turbo	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault R21 RS 1.7	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTL	1987	12 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 33 SW 4x4	1984	6 m.	DINO CONTI
Rover 213	1986	6 m.	DINO CONTI
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX K-Way	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 100S	1985	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 1500 Q.O.	1984	6 m.	GIROMETTA
Alfa 33 SW 4x4	1985	3 m.	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986	3 m.	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985	3 m.	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo 70 automatica	1985	3 m.	LOVE CAR
Renault R11 TLE	1985	3 m.	LOVE CAR
Lancia Prisma 1.6	1985	3 m.	LOVE CAR
Suzuki Santana 410	1986	12 m.	LOVE CAR
Austin Metro Tipo 2	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XR 1.1	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 GR Open	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen BX 16 TRS T.A.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Autobianchi Y10 Fire LX	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4x4	1984	6 m.	PANAUTO
Autobianchi Y10 4 WD	1986	6 m.	PANAUTO
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Lancia Delta GT 1600	1983	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Panda 1000 S	1987	3 m.	SERRI
Seat Marbella	1987	3 m.	SERRI
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Opel Manta 2000 GTE	1984	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1000 3 p.	1984	3 m.	SERRI
Fiat Uno Diesel 1.3	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 CL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 S Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino furg. diesel	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Autobianchi Y10 Fire	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Opel Corsa GLS 5 p.	1985	3 m.	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1985	3 m.	ZAGARIA
Alfa 33	1984	3 m.	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	3 m.	ZAGARIA
Fiat Uno 60 SL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 SL	1986	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 90 2.0	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI

VEETURE DA 10 A 14,9 MILIONI

Opel Jetta GL 1.3	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa 1.2 T.A.	1989	6 m.	DINO CONTI
Renault Super 5 Flash	1987		ZAGARIA
Renault RA TL	1987	sl	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1988	sl	ZAGARIA
Renault Super 5 1.4 Limited	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Super 5 1.4 TSE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 75 2000	1986		NASCIMBEN
Peugeot 205 GR 1100	1996	5 m.	ALPINA
Fiat Uno 70 SX	1987		LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno Turbo	1987		LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 100 i.e.	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R9 Spring	1987		ZAGARIA
Renault S 5 GTR	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault S 5 GT turbo	1986		ZAGARIA
Fiat Regata 70S	1984		ZAGARIA
Fiat Uno 605	1986	3 m.	SERRI
Opel Kadett 1.3 GL S.W	1985	6 m.	DINO CONTI
Ford Orion 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI
Lancia Delta turbo diesel	1987	6 m.	DINO CONTI
Mercedes Benz 240 TD	1990		NASCIMBEN

VEETTURE DA

10 A 14.9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1987	6 m.	A. CATULLO
Fiat Regata 100S i.e.	1987	6 m.	A. CATULLO
Bmw 318 i	1985	6 m.	A. CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
VW Jetta 1.6 T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Civic 1.3 16V	1988	12 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3P	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Opel Kadett GSI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 i.e.	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4X4	1986	3 m.	GIENNE
Alfa 75 1.6 A.C.	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta i.e. HF turbo	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta LX	1989	12 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
Peugeot 309 GTI	1987	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI T.A.	1985	3 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky ben.	1986	12 m.	GIENNE
BMW 318 is	1986	12 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 8 Sedan	1984	sl	GIROMETTA
Opel Kadett 1300 GL	1988	sl	GIROMETTA
Fiat Crona I.E. turbo	1986	sl	GIROMETTA
VW Golf 1600 GTI	1987	sl	GIROMETTA
Alfa 90 2000 IN. 6V	1987	sl	GIROMETTA
Fiat Crona 2.0 CHT	1988	12 m.	LOVE CAR
Ford Scorpio 2.0i Ghia	1985	12 m.	LOVE CAR
Fiat Tipo 1.6 DGT	1988	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI sp	1986	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 GR 1.6	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4X4	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Suzuki SJ 410	1989	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Tipo Digit 1.6	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 Rally	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen AX GT	1989	6 m.	PANAUTO
Lancia Prisma 1.6 I.E.	1987		NASCIMBEN
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 33 1.3 S	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 TSE	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 RS	1987	sl	ZAGARIA
Fiat Crona T.D.	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 100S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Tipo Digit 1.4	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 360 GLE	1987	12 m.	LOVE CAR
Fiat Crona 2.0 i.e turbo	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Crona 2.0 CHT	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Thema TD access.	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Kadett cabrio	1988	6 m.	PANAUTO
A.R. 75 1600	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Panda 4x4 Sisley	1987	6 m.	PANAUTO
VW Golf GL 1.3	1988	6 m.	DINO CONTI



BORSA

MILANO — Una settimana eccezionale per il mercato azionario, oro e petrolio in flessione, dollaro indebolito: questi in estrema sintesi i fattori che hanno caratterizzato le giornate economiche mondiali dopo lo scoppio della guerra nel Golfo.

Panorama azionario
Francia (+1,65%): la settimana ha vissuto una seduta euforica, che ha consentito di chiudere il bilancio in positivo. Gli operatori hanno iniziato l'ottava, seguendo una tendenza che, mentre dal Golfo si attendeva la scadenza dell'ultimo dell'anno, mercoledì l'indice dax toccava il livello più basso dall'invasione irachena in Kuwait del due agosto e gli operatori hanno passato la giornata davanti ai terminali delle agenzie, più che alle corbeilles. Giovedì il listino è schizzato al rialzo, segnando il maggior guadagno in una sola seduta nella storia del Dax, dalla seconda guerra mondiale: la chiusura è stata prolungata fino alle 14.00: a quell'ora il Dax segnava un guadagno del 1,56%. La settimana si è chiusa però in ribasso.

Giappone (+1,53%): martedì il mercato è tornato in rialzo, grazie all'intervento degli investitori esteri, che hanno scommesso sulla sicurezza rappresentata dagli investimenti in franchi svizzeri. Mercoledì il mercato è stato praticamente privo di scambi in attesa di novità dal Golfo. Giovedì lo scoppio della guerra ha innescato acquisti a folla, ma sempre ordinati. La seduta si è chiusa con uno scarto di +0,49%.

Parigi (+0,38%): ha aperto l'ottava, segnando il maggior ribasso dal 26 settembre dello scorso anno: sia le notizie provenienti dal Golfo, che quelle dalla Lituania hanno colpito duramente l'entusiasmo degli operatori. Il fatto che il volume degli scambi sia diminuito, a dispetto degli acquisti, ha rivelato gli scambi giovedì, e il listino ha messo a segno uno dei maggiori guadagni degli ultimi anni. Richieste soprattutto le blue chip dagli investitori elvetici e britannici. Reazione depressa: infine all'attacco missilistico iracheno a Tel Aviv e Haifa, e timori venerdì per un'eventuale risposta israeliana.

Londra (-0,17%): si è emozionata meno delle altre allo scoppio della guerra. Di qui il segno finale negativo. Giovedì la reazione allo scoppio delle ostilità è stata positiva, anche grazie all'avvio record a Wall Street. Il volume degli scambi è addirittura raddoppiato. In chiusura d'ottava, l'ombra di un'intervento israeliano ha oscurato

LA SETTIMANA ECONOMICA DOMINATA DAGLI AVVENIMENTI BELlici NEL GOLFO

Un giovedì storico per le Borse

Il «toro» è tornato ad aggirarsi nelle corbeilles - In calo le quotazioni di petrolio e oro - Dollaro debole

l'entusiasmo degli ultimi giorni, anche se nel finale il listino ha ripreso quota, grazie alla mancata rappresaglia ebraica.

Tokyo (+2,45%): ha segnato le oscillazioni più rilevanti nel panorama internazionale, prima e dopo lo scoppio della guerra nel Golfo. L'indice Nikkei ha iniziato la settimana, perdendo trecento punti alle prime battute di lunedì per poi recuperare quasi tutto il terreno. Giovedì l'incertezza ha presto ceduto il passo alla tranquillità, dopo i primi avvenimenti bellici in Medio Oriente. Gli acquisti speculativi hanno quindi contrassegnato le operazioni e il listino ha chiuso in forte rialzo. Anche venerdì Tokyo ha saputo mantenere i guadagni iniziali, nonostante l'attacco missilistico contro Israele.

New York (+5,81%): l'apertura delle ostilità ha dato forza alla ripresa del listino, considerato il buon andamento dell'offensiva alleata. L'indice ha registrato il maggior rialzo storico dopo aver registrato nell'87. Elevato il volume delle contrattazioni, dominate da fattori tecnici oltre che dall'elemento psicologico. Venerdì Wall Street ha stabilizzato l'ascesa precedente, ma le richieste hanno comunque superato i rea-

lizzi, tra scambi sempre elevati. Nel tardo pomeriggio ha suscitato qualche timore la possibile reazione israeliana all'assalto missilistico iracheno.

Petrolio e oro: giovedì, la reazione delle borse meriti, dopo il primo bombardamento ha sorpreso tutti, e soprattutto le proiezioni degli analisti, secondo i quali i prezzi sarebbero dovuti salire con lo scoppio delle ostilità. Dapprima, sia l'oro che il petrolio hanno reagito come previsto. Molti hanno continuato a spingere al rialzo le quotazioni, tanto che sul Nymex di New York, il West Texas Intermediate per consegna a marzo ha toccato i 35 dollari al barile. Le notizie successive hanno rafforzato la tendenza al ribasso: non vi era stato un danno serio ai pozzi petroliferi sauditi e del Kuwait, mentre gli Stati Uniti hanno ordinato il ricorso alle riserve strategiche. Giovedì sia il Brent per la posizione più vicina (marzo) che il Wti per la stessa scadenza hanno registrato ribassi record di quasi 15 dollari in una sola seduta.

Dopo l'attacco iracheno contro Israele, che ha innescato una nuova ripresa delle quotazioni del greggio, venerdì il greggio ha perso ancora terreno, quando gli operatori hanno avuto la certezza, che Israele non avrebbe reagito. Così, il Wti, dopo aveva toccato i 40 dollari al barile, mercoledì, ha chiuso l'ottava sulla posizione di marzo a 18,99 dollari al barile contro i 27,30 di venerdì scorso. Era dal 18 luglio del '90, che il Wti per più pronta consegna non scendeva a questo quotazione. Anche il Brent del Mare del Nord, per consegna a marzo, venerdì è tornato a 18,10 dollari al barile, contro i 26,05 della chiusura di venerdì 11 gennaio. Era dal 19 luglio, che i «futuri londinesi» non segnavano quotazioni così basse, allora il Brent per la posizione più immediata quotava 18,05 d/b.

Anche l'oro ha subito un deprezzamento vistoso, a dispetto della sua funzione tradizionale di bene rifugio. Mentre i piloti statunitensi volavano sull'Iraq, gli investitori hanno iniziato ad abbandonare il metallo giallo. L'oro a pronti venerdì a Londra, segnava 378,25 dollari l'oncia al secondo fixing e a New York chiudeva a 374,50 dollari perdendo rispettivamente 12,35 d/o dal 390,60 segnati venerdì 11 gennaio e ben 17 dollari a New York, dal 391,50 del venerdì precedente. Giovedì il ribasso sul mercato londinese aveva toccato una punta di 26,6 dollari rispetto alla chiusura di mercoledì. Sul mercato americano del «futures» auriferi, il Comex, l'oro per consegna a marzo è crollato di ben 30,10 dollari giovedì. Si è trattato della perdita più forte in una sola seduta in sette anni. Giovedì il volume del mercato a termine si è triplicato rispetto al normale. A vendere sono stati sia gli operatori venditori sulle piazze meridionali, i produttori, i fondi di investimento e le banche centrali.

Cambi: si è innescata un'inversione di tendenza sui mercati dei cambi, in particolare, il dollaro, dopo aver continuato a guadagnare nelle ultime due settimane si è fortemente indebolito. Il calo della valuta Usa ha influenzato negativamente anche la sterlina, che ha subito il ribasso più consistente nei confronti del marco dal 21 settembre del '90. A New York il biglietto verde ha perso terreno vistosamente, soprattutto giovedì, mentre venerdì, dopo un balzo iniziale, dovuto all'attacco iracheno contro Israele, la discesa è stata contenuta. Sulla piazza americana, la valuta americana chiude l'ottava a 126,50 lire, 1,4975 marchi e 132,25 yen contro le 1150 lire, gli 1,5295 marchi e o 132,25 yen della chiusura di venerdì 11 gennaio sulla stessa piazza.

NEL '90 IL 22%

Approvvigionamenti Eni: meno greggio dal Golfo

ROMA — L'Eni ha progressivamente ridotto, negli ultimi cinque anni, gli approvvigionamenti di greggio provenienti dall'area del Golfo: nel 1990 hanno rappresentato il 22% della disponibilità complessiva del gruppo, inferiore di due punti percentuali rispetto all'89 e di oltre 10 punti sull'88. Questi dati sono contenuti in «Eni News» il notiziario dell'Eni sulle implicazioni delle crisi del Golfo. Per quanto riguarda l'Eni negli ultimi cinque anni il peso del Golfo Persico sui quantitativi di greggio approvvigionati all'estero dal gruppo per coprire i propri fabbisogni sul mercato italiano e internazionale si è progressivamente ridotto.

Nel 1990 l'area del Golfo ha inciso per il 22% circa sulla disponibilità complessiva di greggio del gruppo con una riduzione di 2 punti percentuali rispetto al 1989 e di oltre 10 punti rispetto al 1988. Su tale evoluzione — dice Eni News — ha giocato, in misura rilevante, l'aumento della produzione mineraria di greggio del gruppo all'estero, produzione che è realizzata in paesi diversi da quelli del Golfo. La disponibilità di greggio minerario è, infatti, passata dagli 11,9 milioni di tonnellate del 1986 (37% della disponibilità complessiva) ai 20,9 milioni di tonnellate del 1990 corrispondenti al 53% della disponibilità complessiva.

Si dedica poi un ampio servizio alle scorte petrolifere, ricordando che il problema degli approvvigionamenti nasce, concretamente, dallo sconvolgimento dei mercati petroliferi internazionali conseguente all'embargo arabo del 1973 e all'interruzione dell'export iraniano nel 1978-79. Le motivazioni che giustificano la detenzione delle scorte — secondo il notiziario dell'Eni — possono essere così riassunte:

— far fronte alla stagionalità della domanda;

— assicurare il funzionamento dei sistemi di produzione e distribuzione;

— poter disporre di margini di sicurezza con cui fronteggiare interruzioni delle forniture;

— le principali tipologie di scorte sono:

— scorte primarie: collocate a vari livelli, dai luoghi di produzione, alle raffinerie e ai grossi depositi;

— scorte secondarie: collocate a livello di medi-piccoli depositi, grossisti, rivenditori e stazioni di servizio;

— scorte terziarie: collocate presso i consumatori.

Infine «Eni News» dedica una scheda agli stocaggi di petrolio e prodotti petroliferi degli Stati Uniti che al 14/12/1990 ammontavano complessivamente a 1655,8 milioni di barili, di cui 587,7 milioni erano rappresentati dalle riserve strategiche di greggio (Spr), 339,1 milioni di barili da scorte di greggio detenute dalle compagnie petrolifere e infine da 731 milioni di barili di prodotti petroliferi, sempre detenuti dalle compagnie.

Le riserve strategiche detenute dal governo americano sono sufficienti a far fronte a 44 giorni di consumo previsto a 98 giorni di importazione netta.

Il notiziario dell'Eni ricorda che, dopo l'inizio delle ostilità con l'Iraq, il presidente Bush ha autorizzato l'utilizzo delle riserve strategiche di petrolio mediante un prelievo di 1,12 milioni di barili/giorno per un periodo di circa 30 giorni (circa 35 milioni di barili, ovvero il 7 per cento dei consumi di un mese).

Questa decisione riflette l'applicazione del piano di emergenza negli approvvigionamenti petroliferi dell'Azienda Italia, è il secondo dei basati per la creazione di un nuovo circolo virtuoso capace di ridare fiato all'economia mondiale ed a quella italiana. A credere nelle prospettive di miglioramento dei conti dell'Azienda Italia, è il secondo dei basati per la programmazione Corrado Fiaccavento, secondo il quale «l'interpretazione lineare delle vicende di questi giorni e i dati fondamentali della produzione e del consumo di petrolio, fanno prevedere un prezzo stabilmente al di sotto dei 18 dollari al barile con effetti benefici sull'economia mondiale».

Per l'Italia, ha spiegato Fiaccavento, ciò si tradurrebbe subito in un rallentamento del ritmo di crescita dell'inflazione e in un dimezzamento del deficit della bilancia commerciale.

Ma le cose andrebbero meglio anche per i conti pubblici e per la ricchezza nazionale che si potrebbero realizzare in un prevedibile calo dei tassi di interesse reso possibile da un più basso costo della vita. Naturalmente, tutto dipende dall'andamento della guerra e quindi del petrolio per il quale, a parere di Fiaccavento, «non è un'ipotesi peregrina immaginare un prezzo intorno ai 15 dollari al barile, visto che la produzione attuale è in valore assoluto, superiore a quella di luglio».

INFLAZIONE: - L'impatto diretto del calo del prezzo del petrolio, secondo Fiaccavento, non sarà inferiore allo 0,5/0,6 per cento. Considerando che la stima del Governo del 5% nel '91 implica comportamenti serrati della finanza pubblica e delle parti sociali, si può dire che questo tetto potrà essere più facilmente raggiungibile e richiedere minori sacrifici.

IMPORT/EXPORT: - Il deficit '91 dovrebbe attestarsi intorno ai 6/7 mila miliardi di lire, circa la metà di quanto previsto dalla relazione previsionale e programmatica dello scorso settembre.

INDAGINE TRA GLI OPERATORI

Piazza Affari sente aria di rialzo

Indicazioni da leggere con prudenza - Bene Fiat e Generali

Servizio di Maurizio Fedi

MILANO — Lo chiamano «sentimento del mercato» e indica le prevalenti aspettative degli operatori sulla futura tendenza al rialzo o al ribasso del mercato azionario. Ebbene, dall'ultima indagine al riguardo emerge come la crisi del Golfo abbia solo in parte eroso la fiducia degli addetti ai lavori sul previsto andamento dei corsi azionari: per la settimana prossima il 20% degli intervistati crede in un rialzo delle quotazioni, mentre alla fine del mese borsistico, addirittura più di un operatore su due (il 51% degli intervistati) è convinto che i prezzi saranno superiori a quelli attuali.

L'indagine è frutto di un questionario che viene fatto riempire sistematicamente da circa un anno a cura di 80 operatori di piazza degli Affari sul futuro a breve e a medio termine della borsa milanese. Ideatore e statistico della raccolta dati è Alberto Tumietto, procuratore dello studio Gaudenzi.

Il sondaggio, per quanto un interessante termometro degli umori del mercato, va preso con un pizzico di beneficio inventario. Lo stesso Tumietto, infatti, avverte: «Questo genere di indagine è correlato all'andamento del giorno nel quale è compiuta, cioè è influenzata dal segno positivo

o negativo della seduta borsistica appena conclusa».

Allora il «sentimento» manifestato da una nutrita schiera di operatori sull'andamento dell'indice di borsa nel prossimo mese dovrebbe portare a credere che sia meglio vendere anziché acquistare? «Se mi dovessi basare sull'esperienza maturata finora — dichiara Tumietto — direi proprio di sì. In realtà è imprudente, ora come ora, suggerire alla clientela l'atteggiamento da prendere. Specie quando la situazione esterna è così imprevedibile come l'attuale».

L'indagine sotto alcuni profili è ancora in fase di messa a punto. Per esempio Tumietto non è ancora in grado di stabilire con sufficiente attendibilità se sono più azzeccati i pronostici su piazza degli Affari dei procuratori degli agenti di cambio o quelli dei funzionari delle banche e delle commissionarie.

Pronostici a parte, comunque, nell'ultima settimana la borsa è riuscita a recuperare l'1 per cento. Tra i titoli guidi sono tornate a brillare Fiat e Generali, migliorate da un venerdì all'altro del 5,3 e 2,4 per cento ciascuna. Ha perso per contro ampio terreno l'Enimont (-10,8%), seguita a lunga distanza dalle più contenute perdite della Montedison (-0,5%) e di altri titoli del comparto chimico.

PARLA FIACCAVENTO (PROGRAMMAZIONE)

La guerra eviterà la recessione?

Inflazione, conti pubblici, Pil: cosa cambia per l'Italia

ROMA — A qualcuno sembrerà un paradosso, ma forse fra non molto dovremo dire grazie a Saddam Hussein per aver salvato la nostra economia dal pericolo della recessione. I mercati, che, nell'incertezza e nel timore dello scoppio di una guerra avevano trattenuto il fiato per oltre 5 mesi sembrano essersi di tutto sbloccati dopo le prime fasi del conflitto e c'è chi è pronto a scommettere che in questi giorni si stiano ponendo le basi per la creazione di un nuovo circolo virtuoso capace di ridare fiato all'economia mondiale ed a quella italiana.

A credere nelle prospettive di miglioramento dei conti dell'Azienda Italia, è il secondo dei basati per la programmazione Corrado Fiaccavento, secondo il quale «l'interpretazione lineare delle vicende di questi giorni e i dati fondamentali della produzione e del consumo di petrolio, fanno prevedere un prezzo stabilmente al di sotto dei 18 dollari al barile con effetti benefici sull'economia mondiale».

Per l'Italia, ha spiegato Fiaccavento, ciò si tradurrebbe subito in un rallentamento del ritmo di crescita dell'inflazione e in un dimezzamento del deficit della bilancia commerciale.

Ma le cose andrebbero meglio anche per i conti pubblici e per la ricchezza nazionale che si potrebbero realizzare in un prevedibile calo dei tassi di interesse reso possibile da un più basso costo della vita. Naturalmente, tutto dipende dall'andamento della guerra e quindi del petrolio per il quale, a parere di Fiaccavento, «non è un'ipotesi peregrina immaginare un prezzo intorno ai 15 dollari al barile, visto che la produzione attuale è in valore assoluto, superiore a quella di luglio».

INFLAZIONE: - L'impatto diretto del calo del prezzo del petrolio, secondo Fiaccavento, non sarà inferiore allo 0,5/0,6 per cento. Considerando che la stima del Governo del 5% nel '91 implica comportamenti serrati della finanza pubblica e delle parti sociali, si può dire che questo tetto potrà essere più facilmente raggiungibile e richiedere minori sacrifici.

IMPORT/EXPORT: - Il deficit '91 dovrebbe attestarsi intorno ai 6/7 mila miliardi di lire, circa la metà di quanto previsto dalla relazione previsionale e programmatica dello scorso settembre.

CONTI PUBBLICI: - La riduzione del prezzo del petrolio è una inflazione cedente porteranno a un calo dei tassi d'interesse nei principali paesi e di conseguenza anche in Italia dove ciò si tradurrà in rendimenti più bassi sui titoli di Stato e in minor onere per interessi. In termini di deficit pubblico il beneficio sarebbe significativo, considerato che ogni punto percentuale in meno sui tassi d'interesse determina un risparmio dell'ordine di 3/4 mila miliardi.

PIL: - «Oggi — ha ammesso Fiaccavento — la situazione è più tesa verso il basso rispetto a quanto avevamo previsto nel settembre scorso». Tuttavia, se la guerra dovesse evolvere in modo positivo e i tassi volgersi verso il basso «diventerebbe più facile ottenere la crescita del 2,7/2,8 per cento programmata e non mi nasconderei se si potesse raggiungere il 3%».

Mercato azionario internazionale

	IND. VAR. % 18/01/91	IND. VAR. % 11/01/91
AMSTERDAM (CBS tend.)	79,00 +1,29	78,00 -2,50
BRUXELLES (Generale)	4918,50 +3,00	4775,32 -2,26
FRANCOFORTE (Dax)	1405,06 +1,65	1382,26 -0,99
HONG KONG (Hangseng)	3072,17 +0,46	3058,37 +0,39
LONDRA (FT - SE 100)	2102,70 -0,17	2106,10 -0,95
NEW YORK (Dow Jones)	2646,78 +5,81	2501,49 -2,54
MILANO (Comit)	514,79 +0,87	510,38 -2,11
PARIGI (Cac 40)	1560,27 +4,38	1494,94 -3,41
SYDNEY (Generale)	1266,50 +1,83	1243,80 +0,18
TOKIO (Nikkei)	23808,30 +2,45	23241,02 -3,45
ZURIGO (Credit S.)	445,30 +1,53	438,60 -4,68

UN ALTRO ALLEATO PER LEOPOLDO PIRELLI

Il 3% di Continental a Pesenti

La quota è costata all'imprenditore bergamasco poco meno di 50 miliardi

PORTO DI TRIESTE
Forte crescita del greggio, flette il «convenzionale»



TRIESTE — Il porto di Trieste ha avuto lo scorso anno un incremento del 17,5 per cento rispetto al 1989, però solo a seguito del notevole afflusso di greggio. Il movimento di imbarco e sbarco delle merci è, invece, diminuito del 2,2 per cento. Dalle statistiche rese note dall'Ente autonomo del porto, si rileva anche da un imbarco e sbarco di merci e olii complessive di 23.025.425 tonnellate si è passati a 34.174.820 tonnellate. L'aumento è dovuto esclusivamente al notevole arrivo di greggio per l'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt. Vienna: al terminal, infatti, sono state sbarcate quasi 26 milioni e mezzo di tonnellate contro 21 milioni e mezzo del 1989 (più 22,1

MILANO — Leopoldo Pirelli ha un altro importante alleato nella corsa alla Continental: Giampaolo Pesenti. Attraverso una controllata estera dell'Immobiliare, l'imprenditore bergamasco ha acquistato una partecipazione del 3 per cento della casa tedesca di pneumatici pagandola circa 64 milioni di marchi, pari a oltre 48 miliardi di lire ai cambi attuali. La notizia è contenuta nella semestrale relativa al periodo aprile-settembre 1990 della holding di Pesenti che sarà a disposizione degli azionisti a partire da domani, come annunciato dalle inserzioni apparse sui quotidiani di ieri. Nella relazione si evidenzia un margine positivo lordo della gestione complessiva pari a 64,7 miliardi, contro i 37 miliardi dello stesso periodo '89. Il risultato è stato conseguito con il contributo per 47,7 miliardi dell'attività corrente e di 17 miliardi per componenti straordinari netti. Le partecipazioni al 30 settembre ammontano a 688,7 miliardi con

un aumento di 168,4 miliardi rispetto alla chiusura dell'esercizio, il 31 marzo '90. Pesenti, dunque, si aggiunge agli altri compagni di cordata già usciti allo scoperto, anch'essi in occasione di assemblee o relazioni di bilancio, ossia Mediobanca e Jody Vender con la Sopal. Entrambi hanno acquistato per circa 100 miliardi di lire una quota pari al 5 per cento che, tra l'altro, rappresenta il tetto di possesso azionario consentito dallo statuto della Continental.

Proprio il documento statutario sarà al centro dell'attenzione nell'assemblea straordinaria della casa tedesca, convocata per il 13 marzo su richiesta di Alberto Vicari, un professionista tedesco di origine italiana, a nome di un gruppo di piccoli azionisti proprietari di un altro cinque per cento. Obiettivo dichiarato di Vicari è quello di costringere la società a compiere una scelta definitiva: unirsi a un partner estero, come ad esempio Pirelli, oppure

sancire l'indipendenza futura del gruppo di Hannover elevando al 75 per cento il «quorum» assembleare per la abolizione della clausola che limita al 5 per cento il diritto di voto per ogni singolo socio. Sulla questione si è già espresso il tribunale di Hannover lo scorso 20 dicembre, dichiarando nullo quanto deciso nel 1989 dall'assemblea Continental che fissava proprio nel 75 per cento la maggioranza necessaria per abolire la barriera del cinque per cento. Sempre sulla opportunità di quella barriera per il 24 gennaio è prevista una nuova sentenza sul ricorso di altri due soci avanzato dopo l'assemblea di quest'anno. Intanto, si attende l'esito del consiglio di sorveglianza della Continental, che si terrà oggi, per la preparazione dell'assemblea straordinaria che potrebbe spianare la strada al gruppo italiano. Pirelli ha sempre ribadito la volontà di un accordo amichevole per la fusione con Continental.

INTERVISTA A UN PERIODICO

Randone intende tirare i remi in barca: il «delfino» è Coppola di Canzano



Enrico Randone

MILANO — «E' arrivato il momento di tirare i remi in barca. Dopo 64 anni di lavoro, un uomo può dire sono stanco, o no?». Enrico Randone, presidente delle Generali, si appresta a lasciare la guida del grande gruppo assicurativo di Trieste. In un'intervista al settimanale «Il Mondo», l'ottantenne presidente delle Generali ha lasciato chiaramente intendere che potrebbe passare la mano prima ancora della tradizionale assemblea di bilancio della società del prossimo giugno, nonostante le insistenze dei principali azionisti della compagnia, Mediobanca e Lazard: «Loro insistono perché resti il più possibile, ma dopo aver fatto osservare a tutti i consiglieri la regola di uscire a 80 anni, proprio io non dovrei rispettarla?».

La determinazione di Randone, che nel corso dell'intervista fa anche il punto sulle no-

vità nell'assetto azionario della azienda, e l'imminenza del suo passo hanno riportato alla ribalta il delicato problema della successione al vertice del gruppo. In questi giorni c'è per esempio chi mette in forse la nomina al suo posto di Eugenio Coppola di Canzano, vicepresidente e amministratore delegato della compagnia, oltre che amico fraterno dello stesso Randone. In alcuni ambienti si sostiene, infatti, che gli azionisti storici potrebbero preferirgli personaggi come Enrico Braggiotti, ex presidente della Comit o Mario Monti, rettore dell'Università Bocconi e anche consigliere delle Generali.

Ma è lo stesso Randone che tronca sul nascere ogni illazione: «Con gli azionisti storici — ha detto al mondo — noi siamo d'accordo, ed è un accordo che risale a tanti anni fa, che il presidente Generali deve essere un assicura-

tore e un uomo di azienda. Non vedo a questo punto chi potrebbe avanzare candidature diverse da Coppola di Canzano che peraltro è un assicuratore di prestigio internazionale».

Sempre nel corso dell'intervista, che raccoglie un esame spassionato dei suoi intensi anni di gestione, Randone ha anche indicato il suo delfino nella gestione degli affari assicurativi in Italia: «La gestione passerà all'attuale direttore generale Luigi Molinari con la supervisione di uno dei due amministratori delegati che restano». Dunque Randone esclude l'ingresso di uomini nuovi al vertice aziendale? «Non vedo perché. Il nostro è un mestiere fatto di professionalità specifica. Alle Generali ci sono uomini validissimi. Lo staff è ben delineato e stiamo anche allestendo molti giovani capaci».

Prodi: l'industria nazionale deve investire nella ricerca

LONDRA — L'industria italiana del futuro deve aumentare notevolmente la spesa globale per la ricerca se vorrà tenere il passo con quella di altri paesi industrializzati. Lo ha detto a Londra Romano Prodi al simposio su «Innovazione e trasferimento tecnologico» organizzato presso il centro affari dell'Istituto per il commercio estero (Ioe). Al convegno, organizzato dall'ambasciata italiana in collaborazione con il Cnr e l'Icca, hanno partecipato circa 200 esperti del mondo accademico e industriale italiano e inglese. L'ambasciatore ita-

liano Boris Biancheri ha aperto i lavori. Molti gli interventi in cui sono stati illustrati i «luoghi» del trasferimento tecnologico, i cosiddetti «science parks» o parchi della scienza. In questo campo la Gran Bretagna si è posta all'avanguardia, con il «park» di Trinity College a Cambridge e quello di Heriot-Watt a Edimburgo. E' toccato a Umberto Del Canuto, capo ufficio studi dell'Iri, illustrare gli ospiti inglesi ciò che è stato finora realizzato in Italia in questo campo, da «Technopolis» di Bari all'«Area di ricerca di Trieste, dal Parco del Basento a quelli di Cata-

nia, Viterbo, Napoli e Venezia. Dal canto suo Prodi ha ricordato come in Italia la spesa globale per la ricerca sia aumentata dallo 0,5 all'1,4 del Pil ma è ancora inferiore a quella di altri paesi europei. Egli ha però sottolineato come nel nostro paese una delle molte più importanti dell'innovazione è il design, una innovazione però di forma che non si traduce in un attivo della bilancia dei brevetti. Ecco perché, ha detto, la quota dell'export italiano nel settore delle alte tecnologie è la più bassa tra i paesi europei più industrializzati.

NON SARA' UN ANNO «ECCEZIONALE» COME IL PRECEDENTE

La Fiat ha preparato i conti '90

TORINO — Per la Fiat è arrivato il momento di svelare i conti del '90, un anno non più «eccezionale» come lo era stato quello precedente, nonostante il consolidato sia arrivato a sfiorare i 60 per cento, ma non di più del '89. Nessuna sorpresa comunque sull'andamento del gruppo, dal momento che fino dallo scorso giugno lo stesso avvocato Amato avesse preannunciato la «fine della fetta». E fra tre giorni, martedì prossimo, sarà ancora il presidente della Fiat a informare gli azionisti, nella tradizionale lettera di inizio anno a conclusione del consiglio di amministrazione della holding, sui risultati conseguiti durante il 1990. Un dato alla vigilia sembra scontato: il ridimensionamento dell'utile rispetto all'esercizio precedente quando aveva raggiunto la cifra record di 5.321 miliardi prima delle imposte ed i 3.306 miliardi di netto. Secondo alcuni analisti, il «calo» potrebbe rivelarsi assai consistente e superare persino il 40 per cento, mentre i meno pessimisti prevedono una diminuzione limitata al massimo attorno al 14%. Profitti a parte, il gruppo torinese si presenta tuttavia ancora con una situazione patrimoniale e finanziaria invidiabile.

A metà anno, infatti, la posizione finanziaria netta attiva risultava pari a 3.030 miliardi, (contro i 2.256 miliardi al 30 giugno '89) e

21.557 miliardi di patrimonio netto (era 17.883 miliardi dodici mesi prima). Da questa situazione e dalla buona capacità reddituale, il gruppo ha condotto in porto nel corso del '90, una serie di importanti operazioni che dovrebbero consentirgli di rafforzarsi da un lato e dall'altro di sviluppare ulteriormente per gli anni futuri che già si prevedono difficili, vista la crescita e la globalizzazione della competizione.

I primi segnali negativi hanno riguardato nella seconda parte dell'anno il mercato automobilistico domestico con un regresso rispetto allo stesso periodo dell'89, del 3,8% anche se il consumativo di fine anno ha registrato poi una perdita limitata allo 0,6%. Per la Fiat il '90 è stato comunque l'anno della internazionalizzazione, degli accordi e delle acquisizioni strategiche: l'intesa con il colosso francese «Cge» nelle telecomunicazioni; con la giapponese «Nippondenso» Toyota, nei componenti per auto; con la «Westinghouse» e la «Mitsubishi», nel campo delle turbine a gas, con la «Baxter» nel settore biomedico. E poi le acquisizioni della «Ford New Holland» nei settori dei trattori e macchine movimento terra e dell'«Enaspa» per i camion. Non sono mancati i programmi di massicci investimenti come quelli per la realizzazione di due nuovi stabilimenti al Sud.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

7.00 «LA VENDETTA DI BULLDOG DRUM-MOND». Film (1937). Regia di Louis King.
7.55 Griso il drago. Cartoni.
8.15 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
9.00 Disney club.
10.50 Santa Messa in rito armeno, dalla chiesa dell'isola di S. Lazzaro in Venezia.
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde.
13.00 Tg L'una. A cura di Beppe Breveglieri.
14.00 Domenica in... Con I ricchi e poveri, Carmen Russo, Gigi Sabani, Brigitta Boccoli, Le compilation, Elisa Satta.
14.20 Notizie sportive.
14.30 Domenica in...
15.20 Notizie sportive.
15.30 Domenica in...
16.20 Notizie sportive.
16.25 Domenica in...
18.10 90 o minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Sergio Castellitto in «UN CANE SCIOLOTO». Film in 2 puntate (1.a puntata). Con Aldo Maccione, Fernando Hilbeck, Margaret Mazzantini, Luc Merenda, Laure Killing. Regia di Giorgio Capitani.
22.20 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 «IL PRINCIPIO DEL DOMINO». Film (1977). Regia di Stanley Kramer, con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark.

7.00 I cartoni e le storie di Patatrak.
7.55 Mattina 2. Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova.
10.00 Tg2 mattina.
10.05 «Giorno di festa» (6). «Il vetro - dalle vetrine d'arte alle fibre».
11.05 Appuntamento al circo «Il circo di Voronezh».
12.00 Fuori onda. In attesa di «Ricomincio da due». Con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La premiata ditta.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolomero. Mete 2.
13.45 Weekend con Raffaella Carrà «Ricomincio da due», Domenica di spettacolo, musica, giochi, personaggi e ospiti. Con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La compagnia del buon umore.
16.45 «Tutti i bambini...» di Comencini (2).
18.00 Tg2 Studio e stadio.
18.30 Calcio: sintesi di due partite di serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale. Mete 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
21.05 Beautiful. Serie tv.
22.15 Enza Sampò presenta «Scrupoli».
23.15 Tg2 notte. Mete 2.
23.20 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
24.00 Dse: L'architettura del giardino contemporaneo. «America Latina».
0.30 Rock, pop, jazz. Miti e personaggi della storia della musica.
1.05 Jackie e Mike, telefilm.

10.30 «La domenica sul Tre». Settimanale del Tg3.
12.00 Da Val di Fiemme, sci di fondo, campioni italiani staffetta (4x10 km).
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Film: «REPO MAN» (1984). Regia di Alex Cox, con Emilio Estevez, Harry Dean Stanton, Vernetta McGee.
15.50 Australia. «Lotta per la vita».
16.50 «West side story», dirige Leonard Bernstein, prova per un concerto.
18.35 Tg3 Domenica gol, mete.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 «Schegge».
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.15 Tg3 notte.
23.40 Rai regione: calcio.

IL «CATTIVO» TANO CARIDDI
SI DÀ AI QUIZ, LEGGETE
I PARTICOLARI SUL
MAGAZINE ITALIANO TV
IN EDICOLA A SOLE 800 LIRE.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 19.05, 21.55, 22.57.
Giornali radio: 8, 10, 16, 13, 19.09, 23.
6: Il quattresette; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8: Mete; 8.30: L'occhio magico, settimanale del Gr1 di cinema, teatro e musica; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: Gr1 agricoltura e ambiente; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.16: Mete; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica»; 12: Mete; 12.51: Ondaverde camionisti; 13: Mete; 13.20: Alberto Testa presenta «Belle da morire»; 14: Mete; 14.01: La vita è sogno; 14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport per minuto; 16.30: Domenica sport; 16.30: Gr1 sport tubobasket; 19.09: Mete; 19.22: Ascolta, si fa sera; rubrica religiosa; 19.34: Noi come voi; 20.04: Musica sera; 20.30: Stabile Icdi Radiouno; 23: Mete; 23.09: In diretta da Radiouno «La telefonata» di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta bianca sport; 18: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 sport tubobasket; 19.05: Ondaverdeuno; 19.09: Gr1 sera-meteo; 19.25: 23.55: Stereodue; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1

Radiodue

Ondaverdeuno, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27.

RAIUNO

11.00 Telecronaca basket: Scavolini Pesaro - Stefanel Trieste.
12.30 Rubrica sportiva: Pianeta basket.
13.15 Rubrica sportiva. Calciopoli alabardato.
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «LUCI SULL'ASFALTO».
15.50 Film: «L'ERBA DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VERDE».
17.30 Telecronaca Pallamano serie A1: Cividin Pallamano Trieste-Handball Club Prato.
19.00 Telefilm: Taxi driver.
19.45 Documentario.
20.30 Film: «ELIMINATE BORMAN».
22.00 Telefilm: Detective in pantofole.
22.30 Tele Antenna notizie, Rta sport.
23.00 Telecronaca pallamano serie A1: Cividin Pallamano Trieste-Handball Club Prato. Tele Antenna notizie, Rta Sport.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEMONTECARLO

8.00 Snack, cartoni.
11.00 Snack, cartoni.
12.00 Angelus, benedizione di S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
14.00 Jon Bon Jovi, il biondo idolo delle teen-agers americane.
15.00 Nuoto, meeting «Swim Masters», in diretta da Francoforte.
17.00 «I FUCILIERI DEL BEN-GALA». Film. (Usa 1954). Avventura. Con Rock Hudson, Arlene Dahl, Ursula Thiess.
19.00 Automani, telefilm.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Galagoal.
22.30 Matlock, telefilm.
23.30 Pugilato: Luis Mendoza-Norale Jockyngim Da Bangkok, campionato del mondo Wba supergallo.
0.30 Cinema di notte. «LA NOTTE DEL CORAGGIO». (Usa 1987). Drammatico. Con Bernard Hughes, Daniel H. Kelly, Geraldine Fitzgerald.

TELE+3

«AMORE E CHIACCHIERE». Film. Regia Alessandro Blasetti interpreti: Vittorino De Sica, Gino Cervi, Elisa Cegani, Alessandra Panaro. (Italia 1957).

RAIUNO

8.30 Rubrica: Frontiere dello spirito.
9.15 News: Cara Tv (r).
10.00 News: L'arca di Noè.
10.30 Film: «GOCCIA DI SMERALDO». Con Lear Prisen, Ed Marinaro.
12.00 Rubrica: Cerco e offro.
12.30 Anteprima. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica Show.
14.30 Rivediamoli.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: Bim, bum, bam.
16.10 Cartoni: Amici Puffi.
16.45 Cartoni: Milla e Shiro due cuori nella pallavolo.
17.20 Cartoni: Holly e Benji, due fuoriclasse.
18.00 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Film: «LEGGERE DI TARZAN». Con Christopher Lambert, Ralph Richardson. Regia di Richard Hudson. (Gb '84). Avventura.
23.00 Nonsolomodo.
23.30 News: Italia domanda.
0.30 Telefilm: Marcus Welby.
1.30 Telefilm: Operazione ladro.

TELE+1

13.30 (Film): «ATLANTIC CITY, USA». Con Burt Lancaster, Susan Sarandon, Michel Piccoli.
15.30 (Film): «BREEZY». Con William Holden, Kay Lenz, Marj Dusay.
17.30 (Film): «IL CONTE MAX». Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica.
19.30 (Telefilm): Questa è Hollywood. «La caccia è aperta».
20.30 (Film): «ATLANTIC CITY, USA». Con Burt Lancaster, Susan Sarandon, Michel Piccoli.
22.30 (Film): «CHE FAI?». RU-BI? Con Woody Allen, Tatsuya Mihashi, Mie Hana. Regia di Woody Allen e Senkichi Taniguchi. (Giappone-Usa 1966). Commedia.
0.30 (Film): «AI CONFINI DELLA REALTÀ». Con Vic Morrow, Doug McGrath.

TELEQUATTRO

11.40 Anteprima sport (replica).
12.10 Ciao Unione (replica).
13.00 Non solo musica.
18.30 Non solo musica (replica).
19.40 Telegiornale sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telegiornale sport (replica).

RAIUNO

7.00 Show: Bim, bum, bam.
10.30 Film: «GLI ORSI INTERROMPONO L'ALLENAMENTO». Con William Devane, Jackie Eale Haley. Regia di Michael Pressman. (Usa 1977). Sentimentale.
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Sport: Grand prix, settimanale motoristico.
14.00 Musicale: Be Bop a Lula.
14.45 Attualità: Domenica zip. (1.a parte).
15.00 News: Buzz. (r).
15.30 Attualità: Domenica zip. (2.a parte).
16.00 Film: «L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA». Con Tom Hanks, Daney Coleman. Regia di Stan Dragoti. (Usa 1985) Spionaggio.
18.00 Telefilm: Chiara e gli altri.
19.00 Cartoni: The real Ghostbusters.
20.00 Cartone animato: Conosciamoci un po'.
20.30 Programma da definire.
21.30 Sport: Pressing.
23.00 Show: Mai dire gol.
23.35 Musicale: Rock a mezzanotte.
0.15 Telefilm: Kung fu.
1.15 Telefilm: Samurai.

ITALIA 7-TELEPA DOVA

14.00 «MIA MOGLIE SI SPOSA». Film.
15.30 Il meglio del West, telefilm.
16.00 Week-end, rubrica di informazione cinematografica.
16.15 Telefilm.
16.45 Andiamo al cinema.
17.00 Borsaffari, settimanale di informazione economica.
17.30 «L'ULTIMA AVVENTURA». Film, con John Ritter, Connie Sellecca.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA». Film.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo.
23.45 Andiamo al cinema.
24.00 Usa Today, news.
0.00 «SOLEAD (CHI PUO' CONDANNARLA?)». Film.

TELECAPODISTRIA

19.00 Telegiornale (1a edizione).
19.20 Videoguida.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «KISS KISS BANG BANG». Film (Italia-Spagna 1986), con Giuliano Gemma, regia di Duccio Tessari.
21.30 Nati per vivere, documentario.
22.00 Telegiornale (2a edizione).
22.10 Superstar of Wrestling.

TVM

18.30 «George», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo. Rubrica.
20.30 «Detective», telefilm.
21.10 «NELLA VALLE DEGLI AVVOLTOI». Film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo. Rubrica.
23.00 Andiamo al cinema.
23.10 Parliamone con Kira.

RAIUNO

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 Telenovela: Marilena.
10.30 Telefilm: I Jefferson.
11.00 News: Ciak.
11.50 News: Parlamento in.
12.35 Telenovela: Piccola Cenerentola.
14.00 Show: Domenica al cinema.
14.15 Film: «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA». Con Lucia Bosé, Cosetta Greco.
19.45 Regia di Luciano Emmer. (Italia 1952) Drammatico.
16.30 Telenovela: La donna del mistero.
18.15 Telenovela: Ribelle.
19.30 News: Linea continua.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.30 Telefilm: Colombo. Un caso d'immunità.
22.00 Telefilm: Kojak. La breve fuga di Peggy.
23.00 Musicale: Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini. Sinfonia n. 40 K550 sol mi di W.A. Mozart.
23.50 Film: «LA FESTA». Con John Hargreaves, Harold Hopkins. Regia di Bruce Beresford. (Austria 1976) Drammatico.
1.35 Telefilm: Bonanza.

ODEON-TRIVENETA

9.00 Ti The cat.
13.00 Ti Capitano Power.
13.30 Ti Supercarrier, oltre il muro del suono.
14.30 Film «CORRI PER LA TUA VITA». Regia Jim Hulleit, con Jose Ferrer, Adam Roark.
16.00 Film «IL BANDITO DI SIERRA MORENA». Regia José M. Forque, con Francisco Rabal, Luiselita Boni.
17.30 Film «E VENNE LA FINE DEL GIORNO». Regia John Cardes, con Jim Davis, Dorothy Malone.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Ti Houston Knights.
20.30 Film «LE ACQUE DEL NIAGARA». Regia Glenn Jordan, con Marsha Mason, Penny Fuller.
22.30 Sit-com Casalingo superpiù.
23.00 Film «SCENE DA UN'AMICIZIA TRA DONNE». Regia Jeanne Moreau.

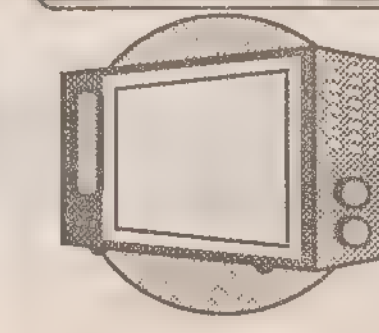
TELEPORDENONE

11.00 Santa Messa.
11.45 La parola di Dio si fa conoscere, rubrica.
12.00 Brillante, telenovela.
12.30 Dalla parte del consumatore.
14.00 Danguard, cartoni.
14.30 Ryu, cartoni.
15.00 I predatori del tempo, cartoni.
15.30 Tom Sawyer, cartoni.
16.30 Fiabe russe, cartoni.
17.00 Calendar man, cartoni.
17.30 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport.
21.40 Alexander, magia.
23.00 Tpn Friuli sport, replica.
0.30 «DA PARTE DEGLI AMICI: FIRMATO MARIA». Film.

TELEFRIULI

11.00 Rubrica: E' tempo di arrischiare.
11.30 Rubrica di agricoltura: Regione verde.
12.30 Telefilm oggi.
13.00 Anteprima sport.
13.30 Album: Storie friulane.
14.00 Aria di festa.
15.00 Telefilm sera.
20.30 Film: «SONO DI UN PRIGIONIERO». Con Gary Cooper, regia H. Hat-laway.
22.00 Sembra facile. Telefilm.
22.30 Telefilm notte.
24.00 Prima pagina, settimanale di informazione.

TELEVISIONE



RAIUNO

Con Orietta Berti (la più amata)

A «Domenica in» (in onda su Raiuno alle 14) largo spazio verrà dato all'informazione. Data l'eccezionalità degli avvenimenti che, in questi ultimi giorni, tengono il mondo con il fiato sospeso, il Tg1 effettuerà, nel corso della trasmissione, collegamenti che ci aggiorneranno sulle ultime notizie della guerra nel Golfo. Per il resto la trasmissione seguirà lo schema abituale, nel salotto di Sandro Mayer: Paola Borboni (90 anni e una lunghissima carriera alle spalle) e un attore giovane che sta vivendo il suo momento d'oro: Sergio Castellitto. Per il tema della seduzione, Chiara Boni incontra Roberto D'Agostino. Per la parte musicale sarà ospite della trasmissione Orietta Berti. La cantante di Reggio Emilia è da oltre vent'anni uno dei personaggi più amati dalle famiglie italiane. La Berti presenterà una serie dei suoi più famosi successi. Completano la puntata, il balletto di Carmen Russo «ma le gambe», gli interventi di Brigitta Boccoli e di Elisa Satta, il duo musicale Laurentini-Ballarini e i collegamenti sportivi.

Raidue, ore 22.15

Se chi ospita cucina male che si fa?

L'attore Lello Arena sarà ospite domani di «Scrupoli», il programma condotto da Enza Sampò che analizza il comportamento degli italiani. Gli interrogativi della puntata saranno: «Uno sconosciuto in stato di agitazione vi chiede di fare una telefonata. Gli aprite?» E ancora: «Siete invitati da amici a cena. Sapete che lei non cucina bene. Rifiutate?» Per ciascuno di «Scrupoli», come di consueto, due persone che hanno vissuto la situazione di cui si parla racconteranno in studio il comportamento adottato, rispondendo poi alle domande del pubblico.

Raidue, ore 13.30

Guerra del Golfo e razzismo

Si occuperà dei riflessi negativi della guerra del Golfo sulla situazione degli immigrati extracomunitari in Italia la puntata di «Nonsolomero». Nel corso del programma saranno proposte una serie di testimonianze di cittadini italiani, americani e iracheni residenti in Italia sulla recrudescenza di atteggiamenti razzistici nei confronti degli stranieri. In scaletta anche un servizio di Alessandra Atti sui nuovi metodi di insegnamento scolastico per bambini extracomunitari in Italia.

Canale 5, ore 23

I vestiti di Versace, le acconciature

Ritorna sui teleschermi per l'ottava edizione «Nonsolomodo», dedicato alle tendenze di moda, bellezza, vacanze, ecc. La sigla, un raffinato filmato sulle note dell'ultima canzone dei Queen, «Innuendo», è tra le novità del nuovo ciclo. In questa prima puntata per «Nonsolomodo» la nuova collezione primavera-estate '91 di Gianni Versace. Seguirà una panoramica dei calendari più famosi e più rari del mondo. Per l'angolo dedicato alla bellezza si parlerà di acconciature.

Italia 1, ore 20

Conosciamoci coi cartoni animati

«Conosciamoci un po'» è il titolo del nuovo cartone animato che andrà in onda, a partire da oggi, ogni domenica alle 20 su Italia 1. Il «cartoon», realizzato dalla stessa casa che ha prodotto «Esplorando il corpo umano», intende riportare attraverso i disegni animati le tappe della storia dell'umanità: dalla nascita della Terra e delle prime forme di vita alla formazione dei primi imperi, alla scoperta dell'America.

Reti private

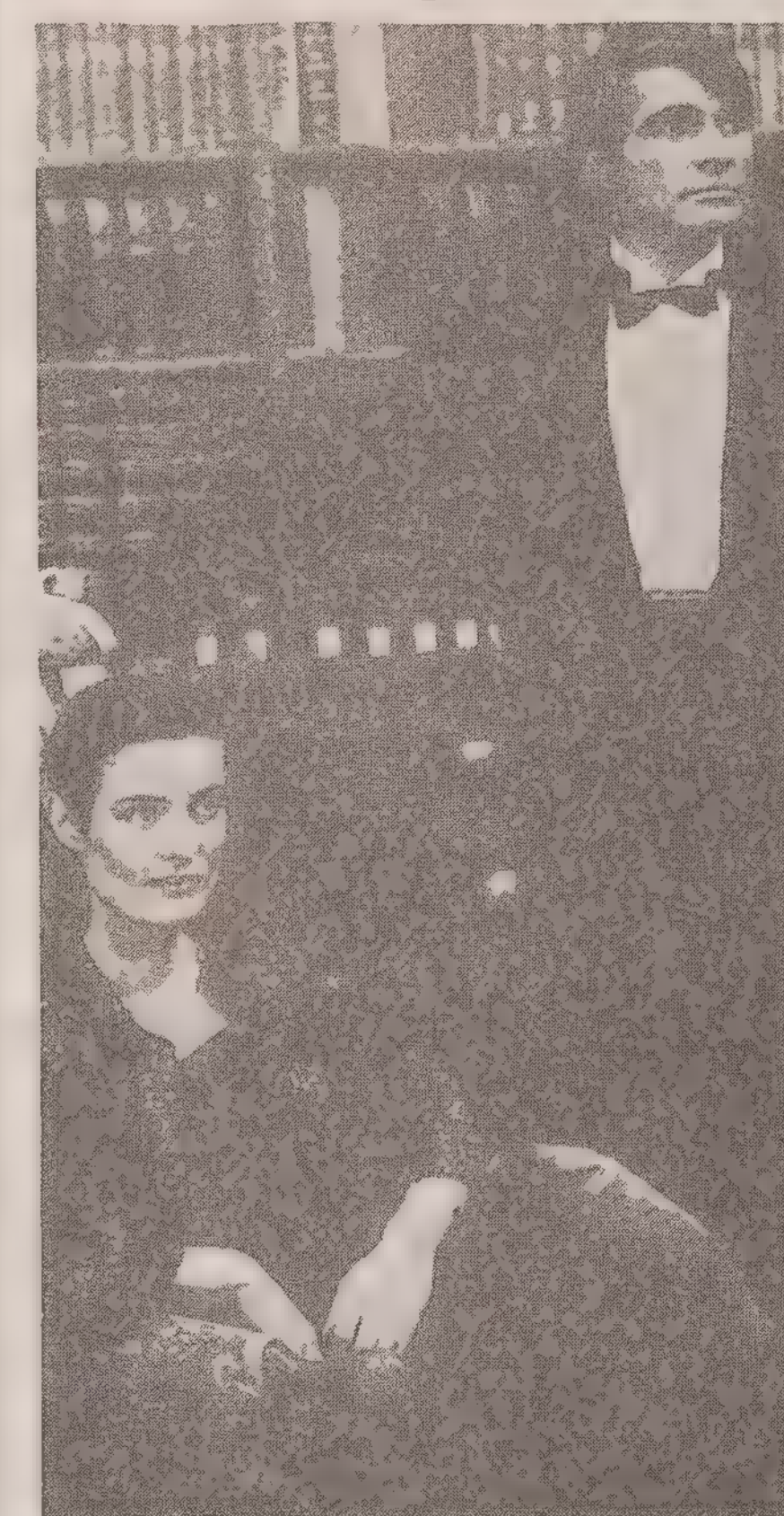
Un Tarzan poco leggendario

La serata cinematografica sulle reti private si apre alle 20.30 su Canale 5. Va in onda «Greystoke, la leggenda di Tarzan» di Hugh Hudson («Momenti di gloria» con Christopher Lambert nei panni di un Tarzan poco leggendario e molto realistico, che si sposta dalla foresta africana alla civiltà scozzese. Nel cast anche James Fox, Ralph Richardson, Ian Holm. Alla stessa ora su Odeon c'è «Le acque del Niagara» con Marsha Mason, mentre si segnalano: alle 23 su Odeon «Scene di un'amicizia tra donne» di e con Jeanne Moreau e alle 23.50 su Retequattro «La festa» del premio Oscar Bruce Beresford.

TV/RAIUNO

E' di nuovo un cane sciolto

Seconda serie del poliziesco col commissario De Santis (Castellitto)



Laure Killing e Luc Merenda in una scena di «Un cane sciolto 2» (su Raiuno, alle 20.40). La prima serie è stata venduta in tutto il mondo.

Servizio di Daniela d'Isa

ROMA — Gli ingredienti per un successo ci sono tutti. Il protagonista, Sergio Castellitto, è un attore molto bravo e accattivante, oramai più che una promessa una conferma, e i sentimenti che animano la storia assecondano tutti i gusti: c'è l'amore per l'ex moglie, l'affetto per la bambina, l'amicizia per l'allieva devota, la passione per la collega francese. A distanza di un anno dalla prima fortunata serie (8 milioni e 300 mila spettatori di media) Castellitto torna a essere il giovane magistrato Dario De Santis in «Un cane sciolto 2» in onda — guerra permettendo — stasera e domani alle 20.30 su Raiuno (non si contano più programmi annullati per il protrarsi dei telegiornali). Di angoscianti attualità il commercio in armi chimiche (micidiali per la guerra batteriologica), di cui è sospettato Ugo Rampoldi (Aldo Maccione) uno spregiudicato faccendiere che, fuggito in Francia dopo un crac finanziario, è riuscito a ricostruirsi a Parigi un solido giro d'affari. Nella prima puntata, che si chiude con un colpo di scena, il procuratore capo (Michael Lonsdale) spedisce De Santis in Francia senza informarlo della vera ragione per la quale è indiziato Rampoldi, accusato in realtà delle rivelazioni che un «pentito» Villorosi (Fernando Hilbeck), ha reso al giovanissimo magistrato Francesco Cardinali (Margaret Mazzantini, moglie di Castellitto nella vita), ex allieva di Dario De Santis. A Parigi il «cane sciolto» ritrova la moglie Anne (Laure Killing) e la figlioletta Miki (Laila Tondi): la prima si è rifatta una vita con un equivo-

TV Tmc: i big musicali

ROMA — Appuntamento musicale in esclusiva sabato 2 febbraio alle 20.30 su Telemontecarlo. A poche ore dalla sua conclusione andrà in onda la 18.a edizione dell'«American music award», considerato il premio più importante nel campo musicale assieme al Grammy. Il programma di massima della serata è già noto: per il pop rock si esibiranno Phil Collins, Madonna e Janet Jackson, tutti candidati con quattro nomination. Per il soul-rhythm e il blues, Quincy Jones, gli Alabama e i Judds. Gli Aerosmith difenderanno i colori dell'heavy metal, Vanilla Ice è la debuttante d'eccezione per il genere rap e si confronterà con M.C. Hammer. Suoneranno inoltre Michelle (dance-music), gli Inxs, Mariah Carey e Gloria Estefan.

TV Istruttoria di Ferrara

ROMA — Comincerà con un ritratto di Saddam Hussein la prima puntata dell'«Istruttoria» condotta da Giuliano Ferrara, domani alle 20.30 su Italia 1, dedicata alla guerra nel Golfo. Parleranno Andreotti, De Michelis, l'esperto militare del Pentagono Edward Luttwak, gruppi pacifisti, comunità islamiche, esperti militari. I temi dei prossimi lunedì varieranno dalle Leghe al caso Gladio, al razzismo. «Non sarà un salotto» — ha detto fiero il conduttore presentando il programma — ma una serie di interviste in rapida successione, di miei interrogatori a testimoni presenti in studio». Insomma, un programma di domande dirette e imbarazzanti, che «non arrotondano i problemi, ma li mettono in primo piano». Alla fine, una «morale», un «rinvio a giudizio».

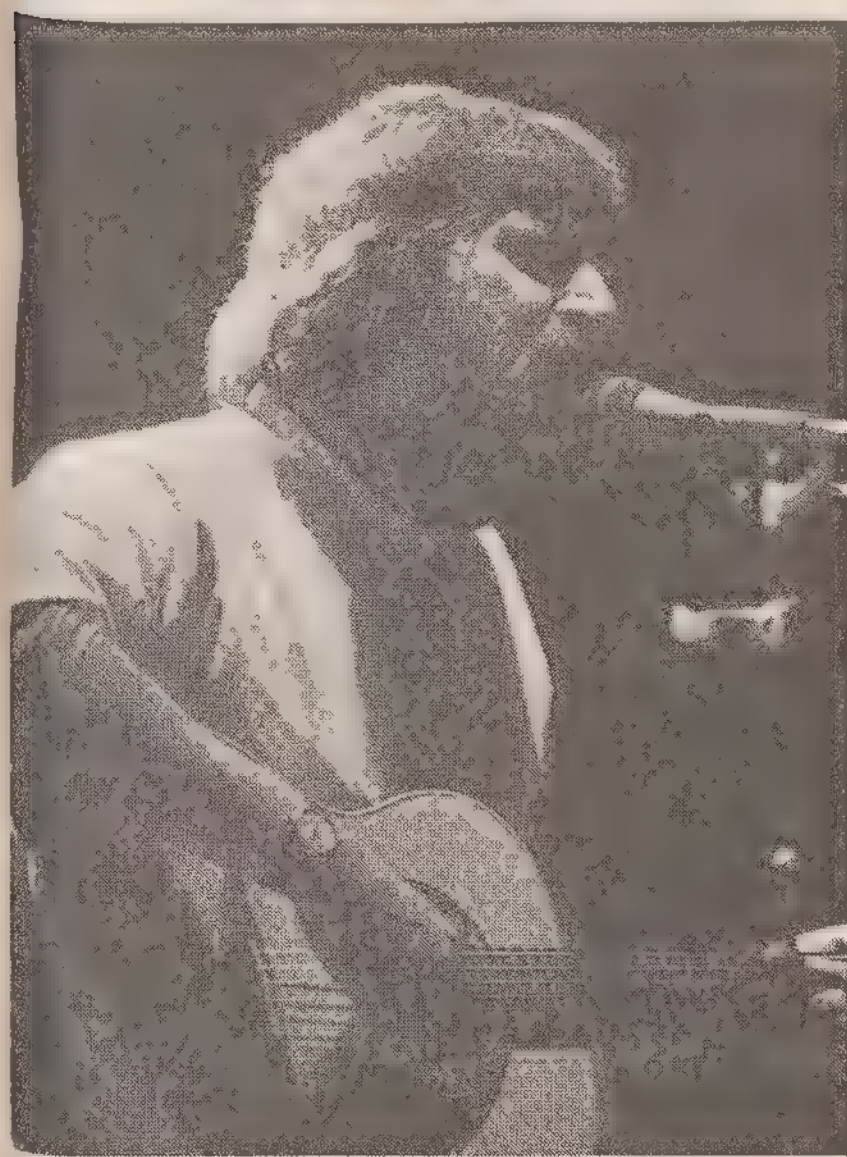


Lucia Bosé in una scena del film «Le ragazze di piazza di Spagna» di Luciano Emmer, in onda alle 14.15 su Retequattro per «Domenica al cinema».

MUSICA: UDINE

Imperterrito Guccini

Dal 1967 a oggi, una certezza della canzone d'autore italiana



Francesco Guccini si esibisce domani sera al palasport Carnera di Udine, portando in dote il suo nuovo, fortunato album, «Quello che non».

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Francesco Guccini? Fedele nei secoli, più o meno come i carabinieri, se l'accostamento non sembrerà fuori luogo ai fans del primo e irrispettoso ai cultori dei secondi. Forse nessun artista come il cinquantenne cantautore di Pavana (Appennino tosco-emiliano) è infatti così poco incline al cambiamento, così ancorato alle proprie radici culturali e musicali. Ciononostante riesce a mantenersi su livelli qualitativi notevoli, incontrando sempre il gradimento del pubblico, ormai attraverso varie generazioni. Guccini si esibisce domani sera, con inizio alle 21, al palasport Carnera di Udine. E porta in dote il recente album «Quello che non», con il quale pure lui ha partecipato allo straordinario autunno della musica italiana, caratterizzato da alcune uscite discografiche di gran qualità. Un album molto bello, che ha rinverdito una produzione musicale che ha attraversato ormai cinque lustri. E' infatti dal lontano 1967 che vede l'uscita di «Folk beat n.1» che la leggenda di Fran-

**Domani sera
in un concerto
cui fa da spunto
il nuovo album**

cesco Guccini continua. Canzoni come «Dio è morto», «Auschwitz» e «Noi non ci saremo» furono più di vent'anni fa autentici manifesti in musica per i giovani di allora, alle prese con i fermenti e le proteste degli anni Sessanta. Poco più tardi, uscirono album come «L'isola non trovata» (del '70), «Radici» (del '72), «Stanze di vita quotidiana» (del '74) e «Via Paolo Fabbrì» (del '76), che sono tuttora autentiche pietre miliari della moderna canzone d'autore italiana. Un certo appannamento creativo dell'artista, registratosi all'inizio degli anni Ottanta, fu brillantemente superato prima con l'album «Madame Bovary», e più recentemente, con il citato «Quello che non». I nuovi lavori di Guccini dimostrano

quanto si diceva all'inizio: passano gli anni, le mode (musicali e non) si avvicendano, gli artisti nuovi si affacciano alla scena e quelli «vecchi» aggiornano la propria proposta, e il lungagone emiliano continua imperterrito a essere innanzitutto se stesso. Con la sua chitarra, con la sua «erre» così poco indicata per un cantante inteso in senso tradizionale, con le sue canzoni piene di parole e di poesia. I suoi concerti fanno storia a parte: con il fiasco di vino accanto, Guccini parla sempre più e... canta sempre meno. E' un grande affabulatore, dotato di notevoli capacità di intrattenimento, ricco di ironia ma anche di autoironia. Comincia i suoi spettacoli sempre alla stessa maniera, con «In morte di S.F.» («Lunga e diritta correva la strada...»); li conclude altrettanto invariabilmente con «La locomotiva». A volte si ha l'impressione che le canzoni nuove stentino a trovar spazio in mezzo a questi monumenti dell'epopea gucciniana. Ma il pubblico gradisce. E questa sera, a Udine, probabilmente andrà nella stessa maniera...

TEATRO / SVEVO

L'arte dell'inganno: Almansi fruga tra lettere bugiarde



Massimo De Francovich in «Caro bonbon» (foto Piccolo Sillani). L'ultima replica dello spettacolo svediano va in scena oggi alle 16 al «Rossetti».

TRIESTE — Lettera come veicolo di passione, come distillato di menzogne, come esercizio di vanità. Lettera d'amore, di sfogo, di seduzione. Lettera familiare o di lavoro. Lettera che racconta la consapevolezza dei sensi, che certifica il dono della disinvoltura, lettera che si incarica di un autoritratto pieno di megalomane presunzioni. Presentatosi al Politeama Rossetti con un ghitto fasciato di epistole, scelte per accompagnare lo smalto di una conversazione pomeridiana, Guido Almansi, anglista e critico teatrale, ha intrattenuto venerdì il pubblico triestino sul tema «L'attività epistolare: sfogo privato o trucco letterario?».

In margine alle repliche di «Caro bonbon», Almansi ha voluto che i tanti leggendari svizzeri sul palcoscenico occupati finora dal solo epistolario di Italo Svevo, cedessero alle folate scritte di altri carteggi celebri: da Petrarca a Pascal, da Lord Byron a Hemingway, senza dimenticare Anais Nin e Henry Miller, per chiudere infine su Lewis Carroll, autori tutti affiatati alle voci di Massimo De Francovich e Nicoletta Corradi.

Una citazione da Kafka: «Le lettere mi hanno spesso ingannato. Non quelle che ho ricevuto, quelle che ho scritto». E, partendo da qui, una perorazione documentata su epistolari scintillanti di falsità, tutti pieni dei benefici veleni della menzogna, tutti mossi dai consigli del cattivo umore.

A che serve la parola, si chiede Almansi? Ma a dire bugie naturalmente. Ecco perché la corrispondenza è uno degli strumenti principali di questo consapevole inganno. Con il quale, prima di tutto, mentiamo a noi stessi. Sentite dunque l'insospettabile Petrarca delle «Familiari», che scrive al fratello Gerardo e invoca il freno della veracità di fronte alla lusinga dell'«immoda» letteraria. Fate attenzione all'affabilità con la quale D.H. Lawrence si rivolge a una signora: «Oggi sono troppo di cattivo umore per scrivere un romanzo o un racconto. Per questo ho deciso di scrivere a Lei». O scandalizzatevi per quel satiro di Lewis Carroll che indirizza migliaia di tentanti lettere alle bambine. Perché l'arte della corrispondenza assicura Almansi — non consiste nel convincere il lettore della verità, bensì nel farne un nostro complice.

[r. canz.]

TEATRO Amore-odio di cugine

ROMA — Ritorno, l'altra sera, al Piccolo Eliseo di Roma, di una commedia di Italo Svevo quasi mai rappresentata: si tratta di «Quattro donne», originariamente intitolata «Con la penna d'oro» e successivamente «Le cugine», che venne allestita per la prima volta negli anni '70 dopo il sorprendente successo della «Rigenerazione», il titolo che aveva avviato la scoperta dell'autore triestino come drammaturgo.

A riproporla adesso è la compagnia stabile del Piccolo Eliseo, che si dedica al repertorio italiano del '900 con la convinzione che diverse siano le opere da recuperare alla scena d'oggi. Una di queste è appunto «Quattro donne», che si fa apprezzare per il modo in cui rappresenta la storia di due cugine rivali e il loro rapporto di amore-odio in un contesto dominato dal denaro e dalle convenzioni borghesi. La vicenda, piena di isterismi, ora grotteschi e ora drammatici, è vista dall'autore con delicatezza e ironia, con lo sguardo vido principalmente ai piccoli episodi di egoismi, tenerezze e cattiverie senili.

Una materia che è stata abbandonata un po' a se stessa dalla regia di Marco Parodi, più attenta all'ambientazione che ai sapori acidi della storia. Fra gli interpreti, Mario Bussolino, Elisabetta Carra, Carlo Cartier, Antonella Fattori, Marina Giordana, Emilio Bonucci, si distingue l'anziana Pina Cel che si ritaglia la figura di una zia «velenosa». Intanto anche «La rigenerazione» sta per tornare in scena nell'interpretazione di Gianrico Tedeschi, con la compagnia dello Stabile di Bolzano che ha allestito lo spettacolo nella scorsa stagione. La compagnia ha ripreso le prove per una tournée che, a partire dal 25 gennaio, porterà la commedia a Bergamo, Ravenna, Rimini, Palermo, Bologna, L'Aquila e Ferrara.

APPUNTAMENTI



Primo appuntamento con l'horror, domani sera, al Teatro «Miela» di Trieste. La Cappella Underground, in collaborazione con la Cooperativa «Bonaventura», organizza una «Serata Carpenter». Alle 20 e alle 22 verrà proiettato «They live» — Essi vivono — del regista americano. Nella saletta video si potrà vedere l'inedito «The resurrection of Broncho Billy», Premio Oscar per il miglior cortometraggio.

Cinema Ariston
«Il tè nel deserto»

Ancora oggi alle ore 16.45, 19.20 e alle 22, al cinema Ariston si replica il film di Bernardo Bertolucci «Il tè nel deserto». Solo giovedì 24 e venerdì 25 gennaio «Il tè nel deserto» verrà presentato (alle 16.45, 19.20 e 22) in versione originale inglese: nell'occasione verranno praticati prezzi ridotti ai soci del British Film Club e dell'Associazione Italo-Americana.

Società dei Concerti

Quartetto Guarnieri

Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti suonerà il Quartetto Guarnieri. In sostituzione del primo violino Arnold Steinhardt parteciperà al concerto il pianista Seymour Lipkin assieme a John Dalley violino, Michael Tree viola e David Soyer violoncello. Il programma comprende musiche di Mozart, Beethoven e Schumann.

CINEMA

Horror all'avvio: «Serata Carpenter»

Teatro in dialetto
«A.A.A. cercasi»

Oggi alle 16.30 nel teatro di via Ananian, per la stagione in dialetto dell'Armonia, ultima replica della commedia «A.A.A. cercasi» di Gianfranco Gabrielli con la compagnia «I Grembi» e la regia di Bruna Brosolo.

Sala Azzurra
«Taxi blues»

Alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta il film di Pavel Loungine «Taxi blues» (Urss, 1990). Palma d'oro per la miglior regia al Festival di Cannes.

Teatro dei Salesiani

Atti brillanti

Oggi alle 17, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la Barucca replica la commedia brillante di Dante Cutili «No go sposato miga la suocera». Regia di Carlo Fortuna.

Cinema Nazionale 4

«A casa di Alice»

Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone.

Cinema Lumiere

«Cuore selvaggio»

Ancora oggi e domani al Cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta il film «Cuore selvaggio» di David Lynch.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna video. Sala del Ridotto. Domani alle 17 per il Teatro di W.A. Mozart «La clemenza di Tito» (parte prima). Direttore James Levine. Lit. 2.000. Biglietteria del Teatro (Lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Venerdì prima (Turno A) del «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Piergiorgio Morandi, regia Pasquale D'Ascola. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Alle 16 il Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Caro Bonbon» di M. De Francovich, dall'epistolario di I. Svevo. Coordinamento scenico di M. Sciacaluga. In abbonamento tagliando n. 6. A. Ultima recita. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. CARTETEATRO n. 8 - spettacolo a scelta tra i 10 in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 21 gennaio alle ore 20.30 concerto del Quartetto Guarnieri, col seguente programma: Mozart: Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello n. 478; Beethoven: Trio in sol maggiore per violino, viola e violoncello op. 9, n. 1; Schumann: Quartetto in mi bem. magg. per violino, viola, violoncello e pianoforte op. 47.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento C, Federico García Lorca «Donna Rosita nubi». Regia di Meta Hovevar.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi ore 17 «La Barucca» presenta la commedia in 3 atti «No go sposato miga la suocera» di D. Cutili. Regia di Carlo Fortuna. Prenotazioni biglietti e prenotazioni posti all'Ulat, Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3 tel. 365119) domani, per «I lunedì del fantastico» in collaborazione con la Coop. Bonaventura, ore 20 e 22: serata Carpenter con «Essi vivono» e «The resurrection of Broncho Billy» (inedito). Inoltre: musica, manifesti, libri, fanzine, riviste, ecc. Per informazioni: La Cappella Underground, tel. 263637.

TEATRO SANTA MARIA MAGGIORE. Alle ore 16.30 il Centro Piccola Arte presenta «Ciribiribin» commedia comica brillantissima in dialetto triestino. Regia Silvio Pezan.

TEATRO V. ANANIAN. Ore 16.30 «Armonia» presenta «I grembi» in «A.A.A. cercasi» di G. Gabrielli. Regia di B. Pesaro. Prenotazione biglietti Ulat.

AIACE AL LUMIERE. Martedì e mercoledì: «Andrej Rublev» di A. Tarkovskij. Per tutti.

RISTORANTI E BITROVI

Arenella Club

Discoteca piano bar ristorante notturno. Dalle 21.30 alle 24 per discoteca Music-Live con Max e S. Dalle 24 alle 5 discoteca con il disc-jockey Sandro Orlando. Fiumicello 0431/96036.

Albergo ristorante Felcaro Commons

Organizza il 9 febbraio un Ballo in Maschera con cenone sul tema «Vecchia Austria». Prenotate allo 0431/60214.

Bar ristorante «Tenda Rossa»

Riapre domenica. Chiusura settimanale giovedì sera e venerdì. Tel. 224214.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltrè 1/b a 100 m da piazza Perugino; tel. 392655 orario unico 8-14.

Zuca Barùca

Nuovo ristorante in Grotta, via del Cisterne 21, Trieste. Aperto a pranzo e a cena fino a tardi. Tel. 417618.

LIRICA Un Mozart undicenne

PARIGI — L'anteprima di «Apollo e Hyacinthus», prima opera per voci bianche scritta da Wolfgang Amadeus Mozart a undici anni e ora messa in scena da Giancarlo Menotti, verrà presentata oggi, in apertura del «Midem», il mercato internazionale del disco, dell'edizione musicale e della video-musica in programma fino al 25 gennaio. Al Midem sono attesi novemila tra espositori e compratori provenienti da 55 paesi; una trentina di società americane hanno però disdetto la loro partecipazione a causa della guerra nel Golfo.

L'opera teatrale di Mozart, improntata al modello del melodramma italianizzante, andrà in scena il 24 gennaio, e sarà poi rappresentata il 26 e il 27 a Grasse. La interpretano il coro di bambini di Tolz e l'insieme barocco di Nizza.

PRIME VISIONI

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO
Regia: Luigi Magni
Interpreti: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Elena Sofia Ricci, Massimo Wertmüller, Jacques Perrin, Luca Barbareschi, Serena Grandi, Italia, 1990

**Recensione di
Paolo Lugli**

Con «In nome del popolo sovrano», Luigi Magni ci propone un nuovo omaggio alla Roma che lui predilige, quella risorgimentale e papalina cantata dal Belli, vista come la culla della Roma attuale, insieme tradizionalista e insurrezionale al potere, ironica e piagnona, divisa dalle lotte fra potere e politica, già attraversata da un cosmopolitismo irrequieto e variegato. La vicenda riguarda l'ascesa e la rapida caduta della Re-

LIRICA / LUGO

Due operine in un teatrino

Successo per la «Lettera» di de Banfield e le «Preziose» di Lattuada

Servizio di
Carlamaria Casanova

RAVENNA — Un binomio che costituisce una proposta di successo per i teatri che vorranno riprenderlo, è quello rappresentato dalle due operine andate in scena l'altra sera nel Teatro Rossini di Lugo di Romagna: «Una lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello de Banfield e «Le preziose ridicole» di Felice Lattuada.

La «Lettera» di de Banfield è un atto unico datato 1956, e con un discreto curriculum alle spalle, nel senso che compare nei cartelloni lirici con una certa simpatia, così come fu salutata da un successo schietto quando, per la prima volta, fu offerta al pubblico, in un'esecuzione radiofonica. E si che le premesse non erano del tutto ottimistiche: quando de Banfield propose a Tennessee Williams di musicare il suo lavoro, ebbe dal commediografo americano una risposta poco incoraggiante: «Proprio «La lettera»? E' l'unico mio lavoro che non ha avuto successo!», e de Banfield, imperterrito: «Perché gli manca la musica».

La musica, il compositore triestino la scrisse in modo piacevole e godibile, se

si prescinde dal suo linguaggio poco aderente al teatro di Williams: un linguaggio pucciniano o comunque di italiano verismo, con una partecipazione vocale, lirica e appassionata. L'hanno assicurata, a Lugo, tre voci femminili ben equilibrate: Elena Zilio (interprete formidabile della Vecchia Signora), Sylvia Valayre (struggente Zitella) e Gabriella Brancaccio (l'invadente Visitatrice). Appropriato e solido anche il cast de «Le preziose ridicole», di Lattuada. E' il genere di operina buffa a fine moralistico, come impone l'omonimo testo di Molière. Quindi, personaggi caricaturali e visti in dimensione psicologica. Lattuada li ha musicati così, dando loro accenti accessi o tronfi o lacrimosi, che gli interpreti hanno reso in modo inappuntabile, dalle due «preziose» (Sylvia Valayre e Adriana Cicagna), agli spassanti falsi (Ezio Di Cesare e Roberto Servile) a quelli veri (Sergio Tedesco e Angelo Vecchia), al succosissimo Enrico Fissore. Interpreti, tutti, che si muovono anche con arte consumata, messa a punto dalla regia di Lattuada-figlio, il cineasta Alberto, famoso scopritore di giovanissime attrici (ha in mente una nuova carrellata di ninette per un film ispirato a «L'educazione fisica delle

fanciulle» di Wedekind). Lattuada dice che queste «Preziose» coronano un suo sogno che data quasi dalla fanciullezza, da quando cioè l'operina del padre andò in scena per la prima volta alla Scala, nel 1929, voluta da Arturo Toscanini, e ottenne un grandissimo successo (dieci chiamate alla fine).

A Lugo, entrambe le operine sono state dirette con grande pulizia da Gianfranco Masini. L'orchestra era quella dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini» e il coro, egregiamente istruito da Giampaolo Mazzoli, quello del Teatro Rossini. All'entusiastica accoglienza del pubblico molto ha contribuito l'aspetto visivo dello spettacolo, dovuto a Ulisse Santicchi, che per «Byron» ha ricostruito la romantica tetraggine di un interno del New Orleans fin-de-siècle (ben trovato lo squarcio onirico delle immagini atenesi evocate dalla lettura della «Lettera»), mentre per Molière ha disegnato un arioso ambiente vivacizzato da impennacchiati e spiritosi costumi di Luigi XIV. Per inciso, anche il «Rossini», uno di quei gioiellini imprevedibili di cui è ricchissima la nostra architettura teatrale ottocentesca, vale lo spostamento.

CINEMA

Sovrabbondante Roma

Esuberanza di suggestioni nella vicenda corale del film di Magni

pubblica Romana del 1849, con la momentanea fuga di Pio IX e la riconquista della città da parte delle truppe francesi. Il film vuol far rivivere l'esaltazione di quell'effimero sogno cui credettero i principali protagonisti dell'unità d'Italia, e questa esaltazione è resa soprattutto attraverso la fede e l'entusiasmo del regista per il cinema di carattere storico e per le sue convenzioni.

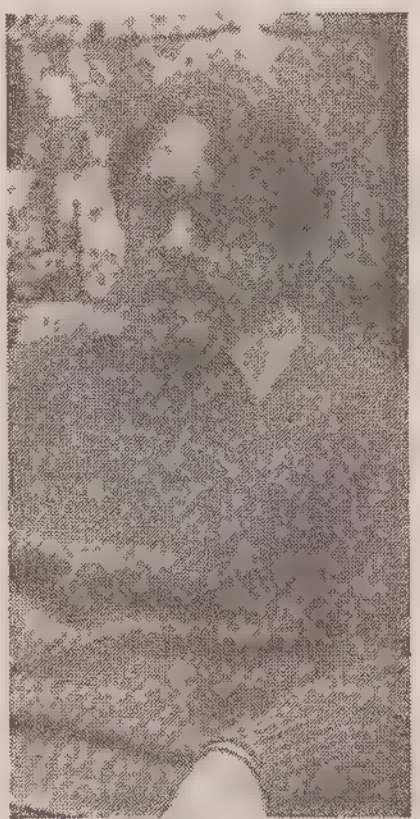
Ogni inquadratura è costruita in modo da contenere in sé il massimo di indizi epocali. La Roma «d'antan» di Magni brulica di costumi e di divise, di carri e di cavalli. Gli sfondi riescono sempre a essere monumentali, con statue, colonne e segni del tempo che non restano mai indifferenti alla vicenda, e concorrono a rendere credibile la ricostruzione storica. Consocio tuttavia di quell'a-

nacronismo che è il film storico, Magni lo ironizza con l'uso di elementi narrativi e iconografici di carattere fiabesco, come l'incontro notturno nel bosco dei due ragazzi, l'attesa del «principale azzurro», la fuga in carrozza, gli abiti di gala.

La Roma di Magni diventa così una Roma soprattutto barocca e sovrabbondante, notturna e ambigua, dove l'esuberanza di suggestioni serve a trasmettere il senso di un'epoca che cambia velocemente e confusamente. Come pure è confusa la Babele delle lingue e dei dialetti parlata dai personaggi di un'Italia tutta da farsi, in una vicenda corale dove manca un punto di vista dominante. «In nome del popolo sovrano», nella sua volontà di mettere in scena il Risorgimento come un caleidoscopio populista, riunisce protagonisti

storici più o meno importanti e, di conseguenza, protagonisti vecchi e nuovi del cinema italiano. Abilissimi Alberto Sordi (il marchese Arquat) e Nino Manfredi (Cicciaruacchio) nel cesellare i loro personaggi ormai superannati, «tipi» romaneschi per eccellenza. Elena Sofia Ricci, nella parte di una ravveduta aristocratica, appassionata e sensuale, si conferma l'attrice giovane di oggi più versatile e gradevole, mentre Serena Grandi (la cameriera del marchese Arquat) è soprattutto il simbolo di una Roma bella e generosa in chiave felliniana.

Fuori misura invece Luca Barbareschi, incerto e fiacco, in un ruolo, quello del conte Livraghi, bello e maledivo, che avrebbe meritato, in linea con lo stile del film, un'interpretazione ironica e picaresca.



Luigi Magni, regista de «In nome del popolo sovrano».

JAZZ: RASSEGNA

«Una tromba nell'anima»: solisti di lusso a Gorizia

GORIZIA — «A trumpet in my soul», una tromba nella mia anima, è il significato sottobello, preso a prestito da un brano di Archie Shepp, della seconda edizione della rassegna «incontri jazz», che si svolgerà al Teatro Verdi di Gorizia dal 30 gennaio al 7 marzo e che proporrà agli appassionati della regione alcuni tra i migliori rappresentanti di questo strumento fondamentale per lo sviluppo della musica afroamericana.

La tromba infatti, grazie alla sua versatilità, è stata usata come mezzo espressivo dai più grandi musicisti jazz di ogni tempo, e anche i più di-

solitamente rassegnarsi a un «letargo» musicale che termina solamente con i festival estivi. Sei sono in tutto i concerti della rassegna organizzata dal Comune di Gorizia in collaborazione con la «Kappa Vu» di Udine per la parte tecnica, con il contributo della Cassa di risparmio di Gorizia e con la consulenza artistica del giornale del mensile «Musica Jazz» Claudio Donà. Si inizierà giovedì 30 gennaio col trombettista americano Lester Bowie, protagonista della serata di apertura assieme ai suoi «Leaders», che sono Arthur Blythe e Chico Freeman ai

sax, Kirk Lightsey al pianoforte, Cecil Mc Bee al contrabbasso e Don Moya alla batteria. La settimana successiva, il 7 febbraio, ci sarà un altro concerto che promette il tutto esaurito con il quintetto di Dizzy Gillespie, che in quell'occasione, grazie all'accompagnamento di Ron Holloway (sax), Ed Cherry (chitarra), John Lee (basso) e Ignacio Berroa (batteria), potrà nuovamente mettere in mostra quella vena bopistica che aveva un po' ripartito nelle sue ultime apparizioni assieme alla «big band».

Il 14 febbraio sarà il turno di

Enrico Rava, che si esibirà al fianco di altri due musicisti di scuola europea (più leader che semplici accompagnatori) come il chitarrista Philip Catherine e il contrabbassista Heyn Van De Geyn. Un concerto di altissimo livello internazionale sarà anche quello del 21 febbraio con il trombettista canadese Kenny Wheeler assieme al nostro pianista Franco D'Andrea, con Wayne Darling al contrabbasso e Billy Elgart alla batteria.

Quanto di meglio può attualmente offrire il panorama italiano sarà in scena il 28 febbraio con Paolo Fresu, recentemente acclamato miglior

musicista dell'anno dalla rivista «Musica jazz», che si esibirà in duo assieme al contrabbasso di Furio De Castri, già con Fresu nel disco «Opale» dell'88. Alla verva musicale europea del tedenso Manfred Schoof sarà dedicata, il 7 marzo, la serata di chiusura; al suo fianco saranno Claudio Fasoli al sax, Paolo Dalla Porta al contrabbasso e Mauro Beggio alla batteria. Tutti i concerti inizieranno alle 20.30; gli abbonamenti e i biglietti in prevendita potranno essere acquistati anche a Trieste, all'agenzia Utat.

[d. s.]

LA CAPPELLA UNDERGROUND

Teatro Mielà - lunedì 21:

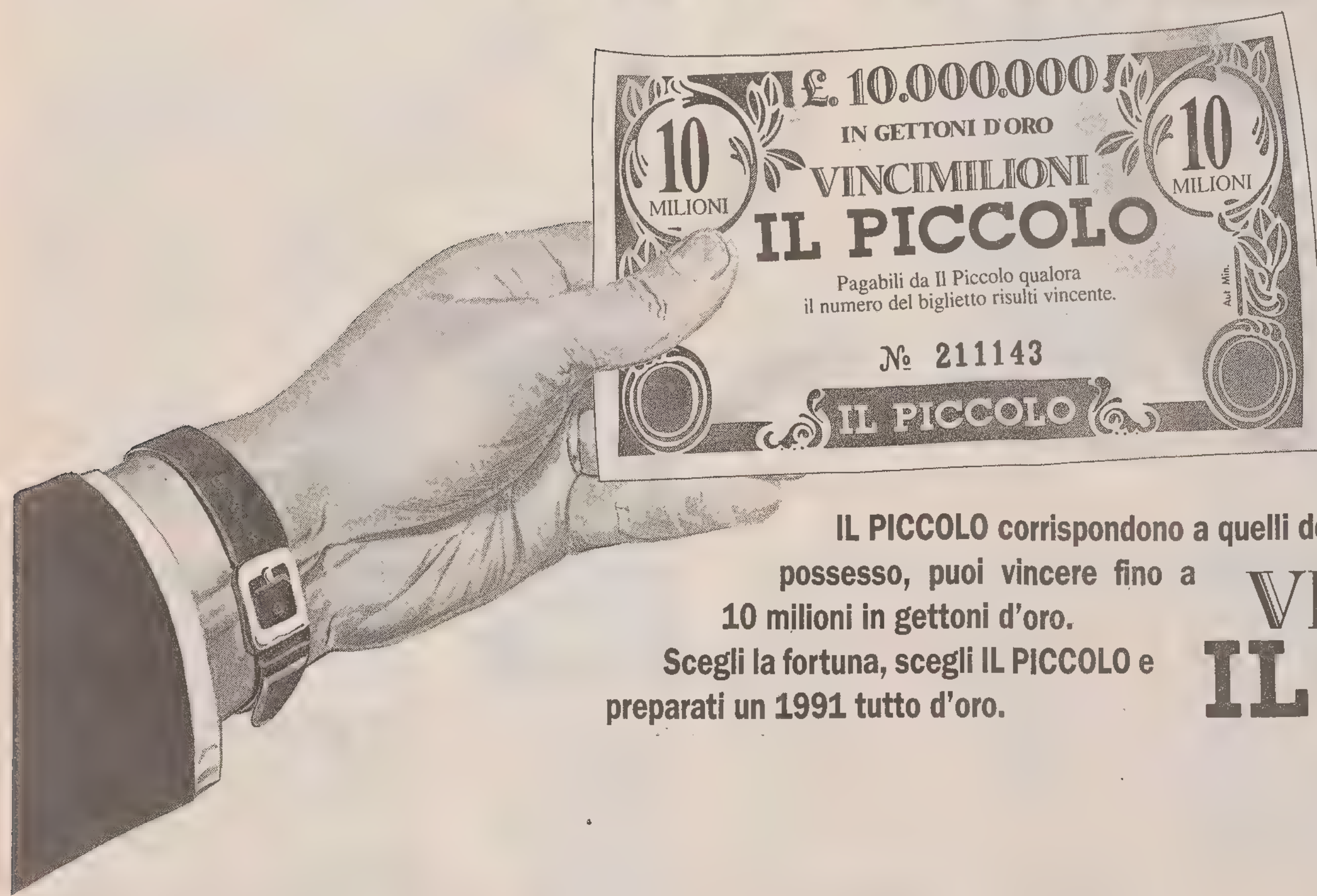
ESSI VIVONO

'ALCIONE'
CREDETECI!
GHOST
FANTASMA

AUT. MIN. CONC. 4/10284 D.D. 28/12/89

plurati

OCCHIO AI NUMERI.



IL PICCOLO corrispondono a quelli dei Buoni del Concorso Vincimilioni in tuo possesso, puoi vincere fino a 10 milioni in gettoni d'oro. Scegli la fortuna, scegli IL PICCOLO e preparati un 1991 tutto d'oro.

**VINCIMILIONI
IL PICCOLO**

Attenzione anche oggi il Concorso Vincimilioni dà i numeri della fortuna. Controlla se i numeri pubblicati su

Do
AVV
MIN
Gli a
sedi
TA'E
THE
naud
telef
12.30
li. G
fono
NE: v
foni
piaz
0432
raffo
2098
sport
no 92
pepa
lefon
via T
BRES
tel. 2
ne
055/2
Rom
Zia:
039/3
Calab
76425
(pd)
09/8
MO:
091/5
G.B.
NO:
011/5
La SC
TORI
li rig
zione
In cas
de gi
maggi
giorn
ti o p
dispo
le ru
avvisi
tariffe
La p
subo
giudi
nale.
ammi
ma co
dile pe
parol
comun
sta di
bolli p
i tes
accel
lia le
scritt
La co
rà eff
so pe
La do
pubb
del 20
delle
succe
2
FIUM
rece
rage
lo.
C100
3
APPR
16en
anch
040/2
FARI
fresi
a ca
3410
GIOV
tent
Telef
5689
IMPII
rien
cont
puter
desc
re
040/4
IMPII
cont
cerca
040-2
RAGI
part-
Telef
040/2
30EN
mord
lavor
040/7
43EN
espe
si. p
me. s
Publi
(A50)
4
A.A.
ospe
co m
lenze
nibili
motto
curri
sella
(A50)
P
Cor
Pre
di
la
pro
zior
s
chie
rato
prior
sito
dell
P.T.
due
bine
dito
colo
no
La p
sata
Trie
Goriz

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 366786. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni (esclusa la domenica). **MONFALCONE:** via Fratelli Roselli 20, telefono 0431/798223-798229. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Marconi, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via Cornelia 17, telefono 02/6700641. **BERGAMO:** via Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/92028. **FIRENZE:** viale Giovanni XXIII 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/560247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828. **NOVENTA PADOVANA:** viale Marconi 55, telefono 049/932455-932456. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati gli avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FUMICELLO (PAPARIANO) recente in palazzina 3 letto garage + posto macchina coperto. GRIMALDI 0481/45283. (0-1000)

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA parrucchiere 16enne con esperienza offresi anche part-time. tel. 040/304939. (A50751)

FARMACISTA neolaureata offresi anche part-time. Scrivere a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A50831)

GIOVINE militescente con patente B cerca qualsiasi lavoro. Telefonare allo 040/361401-569996. (A50793)

IMPIEGATA 21enne con esperienza lavori ufficio, pratica contabilità, dattilografia, computer, buona conoscenza tedesco, cerca lavoro nel settore. telefonare ore pasti 040/416363. (A50854)

IMPIEGATA 24enne pratica contabilità computerizzata, cerca impiego. Telefonare al 040-280186. (A50803)

RAGIONIERA cerca lavoro part-time esperienza varia. telefonare ore pasti 040/25718. (A50830)

30ENNE con esperienza in termoidraulica cerca qualsiasi lavoro part-time serio pat. B. tel. 040/771255. (A50855)

43ENNE segretaria lunga esperienza lavori ufficio, offresi per impiego anche part-time. Scrivere a cassetta n. 28/B Publied 34100 Trieste. (A50700)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. MEDICO esperienza ospedaliera cerca incarico massima fiducia e competenza. Richiedesi piena disponibilità. Trattamento adeguato molto interessante. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta n. 26/B, Publied Trieste. (A50692)

ESTRATTO PER PUBBLICAZIONE

Con decreto 7.3.1990 il Presidente del Tribunale di Trieste ha autorizzato la notifica per pubblici proclami dell'atto di citazione con il quale Vittorio e Margherita Comisso chiedono che sia dichiarato il loro favore l'usocazione dell'appartamento sito in Trieste al n. 18 di via dell'Istria, costruito sulla P.T. 8651, composto di due camere, cucina e gabinetto marcato «I» e andito marcato «L» il tutto colorato in grigio nel piano al G.N. 591/50.

La prossima udienza è fissata davanti al pretore di Trieste al 4.2.1991.

Gorizia, 9 gennaio 1991

AVV. L. GENOVESE

Azienda leader propone una seria e redditizia attività

da svolgere nella propria zona di residenza con un minimo impiego di tempo.

Il compito, che esclude ogni forma di vendita, sarà esclusivamente di «segnalazione» e non è quindi indispensabile una competenza specifica.

Richiedesi indiscussa serietà.

Si assicura sollecito riscontro comunicando indirizzo.

Scrivere a cassetta Spe 320 25121 Brescia

CASABELLA cerca GIOVANE MANAGER AGENTE IMMOBILIARE

cui affidare la gestione di un comparto dell'agenzia

chiede

esperienza acquisita nel settore capacità

organizzative e gestionali

offre

ambiente di lavoro

stimolante con grandi possibilità di crescita

adeguato stipendio, provvigioni, rimborsi

spese

Inviare curriculum a: CASABELLA sas - Galleria Profli 4 - 34100 Trieste

GIOVANI VENDITORI nel settore della SALDATURA

IL CANDIDATO IDEALE è un giovane diplomato tecnico preferibilmente con breve esperienza di vendita o un impiegato tecnico che voglia intraprendere una attività dinamica e ricca di relazioni interpersonali. Verranno valutate con interesse anche candidature di giovani funzionari commerciali che già operino nel settore specifico.

L'ATTIVITÀ consiste nella gestione di un portafoglio clienti già attivo con l'obiettivo di sviluppare il fatturato e la presenza commerciale dell'Azienda sul mercato. L'Azienda offre condizioni allettanti ed un training tecnico commerciale sui prodotti accurato.

La sede di lavoro è nella provincia di residenza.

La domanda, corredata da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, dovrà essere spedita via telefax al n. 039/636772, per espresso o consegnata a mano a: Mercuri Urval, Centro Direzionale Colonna, Palazzo Astrolabio, 20041 Agrate Brianza (MI). Il corretto RIF. 89.93291 sulla busta e sul curriculum è un presupposto essenziale.

Mercuri Urval

SANPELLEGRINO

La Società vanta una lunga tradizione, una affermata immagine ed una solida posizione sul mercato. Opera con successo e presenta un trend di sviluppo in continua crescita. Desidera perciò potenziare le proprie strutture di vendita con la ricerca di:

SALES PROMOTERS PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

ai quali affidare, con mandato di agenzia, la vendita dei suoi prodotti nel canale distributivo al dettaglio. E' una opportunità decisamente interessante sia per i supporti pubblicitari e promozionali che la Società assicura su tutta la gamma dei prodotti sia per l'ampio portafoglio clienti. Il profilo ideale appartiene a diplomati di età compresa tra i 25 e i 30 anni con una concreta esperienza di vendita maturata nel settore dei generi di largo consumo e con sicure doti di iniziativa e dinamismo.

Gli interessati sono invitati ad inviare il loro curriculum vitae, indicando il recapito telefonico, a:

SANPELLEGRINO S.p.A. - Direzione del Personale
Via Castelvetro, 17/23 - 20154 MILANO

DITTA ingresso alimentare cerca signora/na 34-45 anni part-time esperta contabilità ordinaria computer. Scrivere a cassetta n. 10/C Publied 34100 Trieste. (A50808)

CERCA cuoco urgentemente per ristorante zona Cervignano. Tel. 0431/35577. (C027)

CERCA sarti/tegrafite preferibilmente conoscenza sloveno, inglese, tedesco, minimo 250 battute al minuto telefonare 040/733041. (A306)

CERCA magazziniere esperto di età da 25 a 35. Scrivere a cassetta n. 25/B Publied 34100 Trieste. (A266)

CERCA operaio per gelateria Germania trattamento familiare ottima retribuzione. Telefono 0438/309137. (A099)

CERCA personale per gelateria Germania. Tel. 0435-62427. (A50413)

CERCA puericultrice diplomata, esperta e referenziata per neonato. telefonare lunedì 21/1 ore 9-21 allo 040/750708. (A348)

CERCA pulitore con patente presentarsi lunedì 9-10 Eco Clean Service Viale Terza Armata 12/A. (A339)

CERCA ragazzo/a per gelateria in Germania. tel. 0436/9318-0435/30007. (A50844)

CERCO cuoca per conduzione familiare di una gelateria vicino Monaco di Baviera. Per informazioni tel. 040/755420. (A50821)

COMMESSO con esperienza utensileria articoli tecnici conoscenza sloveno militescente cerca. Scrivere cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. (A327)

COOP. API cerca urgentemente pulitrici, disponibilità orario, presentarsi lunedì orario ufficio via Valdivino 25. Tel. 040/661082. (A299)

DISEGNATORE progettista ricerca per improprio industria meccanica triestina scrivere a cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste. (A334)

DITTA editte assume muratore operaio specializzato anche straniero. Telefonare ore ufficio 422884. (A358)

DITTA ingresso alimentare cerca operaio magazziniere triestino 29 anni telefonare ore pasti 040/65245. (A50808)

Premi incentivi. Escluso porta a porta. Presentarsi via Beccaria 4 Trieste ore 9.30-12. (A272) **MAGLIFICIO** cerca esperte tagliatrici rimaglio e apprendisti. 14-18. Telefonare 0481/60446 8.30-10.30 giorni feriali. (A099)

MULTINAZIONALE seleziona programmatori anche prima esperienza lavorativa attività in zona residenza. Training aziendale crescente rapporto con la carriera, ufficio personale. 049/8072871. (G28)

PARRUCCHIERI/PARRUCCHIERE tecnici/tecniche. Con minimo 2-3 anni di esperienza professionale ed ottima presenza. Si assicura retribuzione adeguata ed assunzione secondo legge. Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi. Tel. 0431/10428. (A50801)

PRIMA società assume esperto saldatore medio e tubista saldatore per manufatti in stabilimento di Gorizia. Scrivere: cassetta n. 1/C Publied 34100 Trieste. (B01)

PRIMA società di recupero crediti ricerca collaboratori/ricerca per attività di esazione del credito per la zona di Gorizia. Tel. 049/662937. (G30)

SCUOLA didattica di lingua cerca, per la propria sede di Trieste, insegnante madrelingua inglese, qualificato e con esperienza, per un lavoro part-time. Scrivere a cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (A357)

Si assumono esecutori socio-assistenziali da inserire in case di riposo. Si richiede massima serietà inviando curriculum vitae a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. (A286)

SISTEMI ecologia privata Spa Azienda operante nel settore ecologia, ricerca per Trieste e Gorizia tre ambosessi per potenziare la propria rete commerciale si richiede: dinamismo, buona cultura, professionalità. Si offre: formazione, supporti tecnico-commerciali, incentivi, trattamento economico adeguato alle capacità possibilità carriera. Presentarsi lunedì 21 ore 9-13, 15-18. Via Montebello 27, Trieste. (A236)

SOCIETÀ assume tecnico hardware/software conoscenza personal computer, sistemi operativi Ms-Dos, Unix, Gios, linguaggio di programmazione Cobol. Inquadramento e retribuzione adeguata preparazione. (A278)

INDUSTRIA triestina cerca giovani ambosessi per potenziamento commerciale Ts e Go. Telefonare 040/820216. (A267)

LA Lise Snc concessionaria della Federico Motta Editore Spa cerca giovani volenterosi, bella presenza, cultura media. Patente auto per ampliamento propri quadri aziendali sul Friuli-Venezia Giulia. Offresi minimo trenta milioni annui.

zione e capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A00029) **SOCIETÀ** commerciale operante sul mercato internazionale ricerca giovane autista con patente C da inserire nel proprio organigramma richiesta massima serietà. Scrivere a cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. (A240)

SOCIETÀ con sede in Trieste offre per immediata assunzione impiego a esperto/a contabile per gestione ufficio contabile. Inviare curriculum a cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. (A284)

SOCIETÀ impiantistica operante nel Friuli-Venezia Giulia cerca tecnico esperto nel settore degli impianti di condizionamento, riscaldamento, piping. L'attività sarà svolta alle dirette dipendenze del direttore tecnico e sarà mirata alla gestione e organizzazione di cantiere, contabilità di cantiere e attività di ufficio tecnico. Si richiede esperienza almeno quinquennale maturata in aziende di settore. Si offre inquadramento adeguato livello. Inviare dettagliato curriculum a cassetta postale n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A301)

SOCIETÀ operante settore doganale cerca impiegato/a pratica gestione bollette doganali e pratiche ufficio, possesso mezzo proprio. Scrivere a cassetta n. 29/B Publied 34100 Trieste. (A269)

SOCIETÀ operante settore doganale cerca dichiarante doganale abilitato. Scrivere a cassetta n. 29/B Publied 34100 Trieste. (A269)

STUDIO dentistico cerca assistente-igienista dentale e segretaria d'ufficio con esperienza. Scrivere a cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste. (A290)

SUPERMERCATO cerca militescente max 29 anni per posizione di cassiere, magazzino. Scrivere dettagliato curriculum alla cassetta n. 7/C Publied 34100 Trieste. (A295)

ZINELLI e Perizzi arredamenti Spa cerca falegname specializzato in montaggio di cucine componibili etc. Stipendio adeguato alle capacità. Presentarsi in via S. Nicolò 32 (escluso il lunedì) dalle ore 10 alle 12.30. Tel. 040/62191. (A302)

2F Italia società di servizi europei, in base al progetto: «Più grande l'Italia, più grande

Per nuova sede a Trieste
IMPORT - EXPORT
cerca
UN ISPETTORE VENDITE GERMANIA
UN ISPETTORE VENDITE FRANCIA
Si richiede perfetta padronanza lingua specifica e inglese; esperienza commerciale, intraprendenza e totale disponibilità a viaggiare. Offresi ottimo trattamento economico. Inviare curriculum a cassetta 25/E Publied - 34100 Trieste

CHIMICO
neolaureato o con breve esperienza lavorativa, industria chimica sita in provincia di Milano ricerca.

Telefonare Studio Galli 02/669.27.81 ore ufficio

IMPORTANTE SOCIETÀ NAZIONALE
per potenziamento propria forza vendita ricerca

AMBOSESSI
per zona Trieste

Età minima 24 anni, cultura media superiore, automezzo, apertura a contatti umani, dinamismo, determinazione nel raggiungere obiettivi di vendita. Manoscrittore citando recapito telefonico a Cassetta n. 24/E Publied - 34100 Trieste

Azienda leader nel settore attrezzature e materie prime per gelaterie e pasticcerie
RICERCA AGENTI DI VENDITA O GIOVANI
da inserire alle vendite ai quali affidare le province di Trieste e Gorizia. SONO RICHIESTE: residenza in zona, età inferiore a 40 anni. SI OFFRONO: assunzione a stipendio con incentivi provvigionali oppure ottimo trattamento provvigionale, auto aziendale, portafoglio clienti, corso di formazione. Per colloquio informativo inviare proprio curriculum vitae a: RIF. T.G. casella postale n. 88 - CAMIN (PD)

AGENTI DI VENDITA

ENTUSIASMO COSTANZA VOLONTÀ SONO LE TRE QUALITÀ CHE APPREZZIAMO
Ti offriamo reali possibilità di carriera: tutti i ns/dirigenti, infatti a qualsiasi livello, sono sempre scelti dalla forza vendita. Disponiamo di posti di agente esclusivo per le zone di: **TRIESTE e GORIZIA.** Telefonare a Sig. **SEBASTIANO CRESTANI** - tel. 0432/509905 - domani, lunedì 21.1.91 dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18.30 per un immediato incontro in zona. **• AUTO INDISPENSABILE •**

9 Vendite d'occasione
PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi stracciati. **PELLICERIA CERVO** Viale XX Settembre 16 Trieste - Tel. 040/370818. (A129)
VENDESI tavola disegno professionale 120 x 80. Tel. 040/304645, past. (A50247)

10 Acquisti d'occasione
A. ANTIQUARIO via Crispi 38 antiquaria soprammobili 138 mobili-arredamenti, telefonare. 040/306226-774886.

11 Mobili e pianoforti
OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C001)

13 Alimentari
HOME Service Di Bema 040/569602-728215-418762 vino Toser 1.500, Forst 2/3 780, Prosecco Carpenè 5.500, Extravergine Monini 5.950, Desantis 5.750, Cubana Vogrig 7.950, Ily 5.950. (A200)

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando il suo puto. Tel. 040/821378-813246. (A353)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. (A230)

8 Istruzione
CUCITO-TAGLIO entro gennaio al circolo Julia, via Coroneo 13, informazioni ore 13-18. Tel. 040/732664-767491. (A260)
INSEGNANTE madre lingua inglese impartisce lezioni e ripetizioni. 0461/536188 ora di pranzo. (B24)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
A.A. RICERCHIAMO appartamenti liberi/arredati per non residenti referenziati. L'Alveare 040-724444. (A315)
AMPIE referenze coniugi anziani cercano affitto appartamento signorile 3-4 stanze. Telefonare 040/306411. (A50840)
CASAPIU' 040/60582 cerchiamo urgentemente appartamenti arredati per clientela selezionata non residente. Serietà, riservatezza. Servizio clienti. (A07)
NON residente cerca urgentemente appartamento in affitto, zona centrale o semiperiferica. Telefonare ore pasti. Tel. 040/947579. (A292)
NON residente, referenziato, cerca appartamento in affitto, zona centrale. Telefonare ore 13-15. Tel. 040/261284. **PROFESSIONISTA** referenziato non residente cerca appartamento in affitto. Tel. 040/567004-568884. (A50836)
TECNICO non residente cerca appartamento in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A356)

ERNIA
UN'ERNIA BEN CONTENUTA È COME SE FOSSE GUARITA. PROVA IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO è senza molle, cuscinetti, è smontabile, lavabile è senza aggancature metalliche Il Tecnico Ortopedico della Sede di Milano effettua prove gratuite a: Martedì 23 Gennaio dalle ore 9 alle 13 Albergoni Continentali Via S. Nicolò, 25 Giovedì 24 Gennaio dalle ore 9 alle 13 Albergoni Cristallo Piazze d'Armenia, 2 A.R. di BERNARDO-SEDE CENTRALE MILANO-V.LE MONZA, 27-Tel. 02-2847030

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. GS IMMOBILIARE affitta PRIMO INGRESSO zona FARNETO con mansarda e BOX AUTO, 100 metri interni. A NON RESIDENTI REFERENZIATI O USO FORESTIERIA. L. 1.300.000 con BOX. Tel. 040/823430. (A298)

A. QUATTROMURA centrale affittasi ambulatorio, 600.000 mensili. 040/578944. (A310)

A. QUATTROMURA centrale 140 mq uso ufficio 1.000.000 mensile. 040/578944. (A310)

A. QUATTROMURA Tribunale ufficio, ottimo, tricarere, bagno, ripostiglio, 1.750.000 mensili. 040/578944. (A310)

ABITARE a Trieste. Barriera ufficio primo piano, 5 stanze, bagno, 500.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Conti. Magazzino 35 mq. Acqua, luce, 400.000. 040/371361. (A309)

ABITARE a Trieste. Goldoni. Ufficio doppio ingresso, quattro stanze, bagno, 500.000. 040/371361. (A309)

ABITARE a Trieste. Locale 700 mq su tre livelli. Grandissimo passaggio. Parcheggio proprio. 040/371361. (A309)

ABITARE a Trieste. Locchi. Non residenti-foresteria. Signorile. Soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggione. 800.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Uffici Sistianna fronte statale. Primo ingresso. 040/371361. (A309)

AFFITTA privato ufficio 340 mq centralissimo perfetto telefonare 040/368168. (A50827)

AFFITTASI Andr. Pane, 4.0 piano, 5 vani, wd ad uso deposito. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A320)

AFFITTASI LOCALE CENTRALISSIMO mq 60, 200 mq adatti varie attività. **ESPERIA** Battisti 4, tel. 040/750777. (A289)

AFFITTASI locale mq 55 MADONNINA 4 fori wc. **ESPERIA** Battisti 4, tel. 040/750777. (A289)

AFFITTASI uso ufficio via Milano prestigioso circa 230 mq. Informazioni ns. uffici Gimaldi. 040/371414. (C1000)

AFFITTASI non residenti appartamento tutti conforti 650.000. Tel. 040/364977. (A50836)

AGENZIA GAMBÀ 040-768702. Centrale signorile matrimoniale soggiorno cottura bagno non residenti; altro ufficio Battisti primo piano 50 mq Commerciale magazzino 45 mq affitti. (A287)

AGENZIA Meridiana 040-733275 affitta Sistiana primogresso saloncino, 2 stanze, bagno, poggioni non residenti. **AGENZIA** meridiana 040-733275 locali primogresso zona Perugina 45-55 mq esenti mediazione, altri zona Costalunga 250-360 mq adatti ufficio o magazzino. (A314)

AGENZIA Meridiana 040-733275 affitta uso ufficio o foresteria via Mazzini 4 vani cucina bagno in ristrutturazione. **ALPICA** Stazione camera cottura tinello bagno 450.000 mensili contratto non residenti tel. 040/733209. (A05)

CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento elegantissimo arredato zona Fabio Severo, soggiorno, studio, due stanze, servizi, non residenti. Tel. 040/69425. (A292)

CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento arredato, zona Longera, soggiorno, angolo cottura, stanza, servizio, non residenti. Tel. 040/69425. (A292)

CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento arredato, zona Muggia, soggiorno, stanza, cucina, servizio. Tel. 040/69425. (A292)

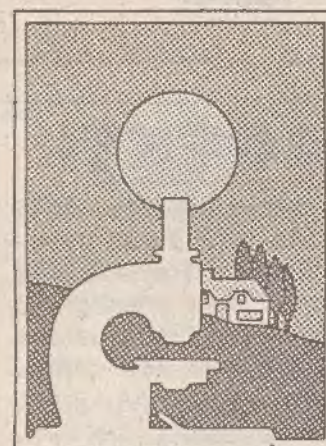
CAMINETTO via Roma 13: affitta ufficio con vetrata strada, dotato servizio. Tel. 040/69425. (A292)

CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento in stabile prestigioso, cinque stanze, servizi, 120 mq, completamente ristrutturato, adatto uso ufficio-ambulatorio. Tel. 040/69425. (A292)

CASAPIU' 040/60582 vuoti-arredati cucina, soggiorno, una due stanze, bagno non residenti-foresteria. (A07)

COIMM affitta non residenti arredato termotomonomo salone due camere cameretta cucina bagno terrazzo. Tel. 040-371042. (A337)

L'INDIFFERENZA E' IL MIGLIOR AMICO DEL CANCRO, LA RICERCA IL SUO PEGGIOR NEMICO. TU CON CHI STAI?



Stare dalla parte della ricerca significa essere consapevoli che solo dalla ricerca potrà venire la soluzione definitiva alla malattia cancro. Stare dalla parte della ricerca significa incoraggiarla, sostenerla e partecipare attivamente ai suoi progressi. Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro come:

■ SOCIO AGGREGATO
■ SOCIO AFFILIATO
■ SOCIO ANIMATORE
■ SOCIO ORDINARIO
■ SOCIO SOSTENITORE

minimo L. 6.000
minimo L. 10.000
minimo L. 25.000
minimo L. 50.000
minimo L. 500.000

Resta inteso che ogni socio riceverà la tessera e l'abbonamento al Notiziario Fondamentale.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

COMITATO FRIULI VENEZIA GIULIA: 33100 UDINE - Via Pola, 14 - Tel. 0432/21371

Ho deciso di stare con la ricerca e ho versato L. _____

☐ sul c/c postale 307272 ☐ con assegno bancario allegato

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____ **N.** _____

CAP _____ **CITTÀ** _____ **PROV.** _____

☐ nuovo socio AIRC ☐ già socio AIRC con codice _____

Tagliare e spedire in busta chiusa a
A.I.R.C. - Via Corridoni, 7 - 20122 Milano

quattro camere, bagno, servizio. Autotreno. Un milione. Non residenti o forestiera. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Matteotti moderno ultimo piano arredato con terrazzo: soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, 500 mila. Non residenti o forestiera. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola in stabile recente appartamento non arredato: soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, 500 mila. Non residenti, referenziati. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Corso Italia stabile signorile ufficio perfette condizioni: atri, sette stanze, servizio, ripostiglio, ascensore, circa 180 mq. 2 milioni. 040/366811. (A01)

GORIZIA RABINO 0481/532320 affittasi appartamento autonomo con cucina soggiorno bicanere studio biservizi totalmente arredato. Lit. 800.000 mensili. (B003)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Giustiniana locale di 32 metri quadrati pronta entrata. Canone 750.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Miramare ufficio 100 metri quadrati - comforts. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Miramare ufficio 100 metri quadrati - comforts. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Miramare ufficio 100 metri quadrati - comforts. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Miramare ufficio 100 metri quadrati - comforts. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Miramare ufficio 100 metri quadrati - comforts. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Miramare ufficio 100 metri quadrati - comforts. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Miramare ufficio 100 metri quadrati - comforts. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta via Miramare ufficio 100 metri quadrati - comforts. Canone 1.250.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

LORENZA affitta: uffici, Viale, 4 stanze, servizio. Corso, 6 stanze, servizio. S. Antonio, 7 stanze, servizio. 040-734257. (A336)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ufficio signorile viale San Marco quadrivani servizio. Altro, via Duca d'Aosta. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozio mq 100, adiacenze parcheggio via Matteotti servizio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento arredato Monfalcone, Duino, per non residenti, referenziati. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, affittasi centrale negozio, 70 mq con licenza articoli sportivi. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Omega affitta appartamento ammobiliato tutti confort 2 stanze soggiorno cucina bagno 2 posti auto. Tel. 0481/411933. (A324)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 vicinanze uscita autostrada Ronchi dei Legionari bilocali adiacenti mq 700 ciascuno adatti magazzino o deposito camion altezza massima mt 2,50 affittasi. (C028)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamenti ammobiliati biletto ottime posizioni definizione immediata affittati non residenti. (C028)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Pam recente camera cucina bagno arredato non residenti 500.000. (A356)

PAI S. Giuseppe in casa padronale 3 stanze cucina bagno da 420.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A333)

PIZZARELLO 040/766676 locale d'affari 55 mq via Rismondo (monumento Rosselli) affittasi 1.100.000. (A03)

QUADRIFOGLIO affitta inizi F. Severo ufficio 90 mq circa, buone condizioni ascensore autotreno. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone ufficio primingresso CENTRALISIMO 5 stanze archivio servizi. 040/630175. (A012)

RISMONDO affittasi 4 stanze, servizi uso ambulatorio, libero marzo. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A319)

SIMI 040/772629 affittiamo Molino a Vento locale affari tre fore stabili recente. (A354)

SOCIETA commerciale per cambiamento sede offre in locazione propri locali telefonare allo 040/307879 dalle 15 alle 18. (A321)

VERGERIO negozio 50 mq sopralcato, con 2 vetrine + eventuale magazzino 45 mq geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A332)

VIA Piccardi recente uso ufficio cinque stanze doppi servizi poggiori Grimaldi. 040/371414. (C1000)

VIP 040/64112 MURAT signorile panoramico vuoto uso forestiera salone tre camere cameretta cucina doppi servizi terrazza contratto biennale 1.250.000 mensili. (A02)

VIP 040/64112 VIALE adiacenze signorile ultimo piano ascensore - ricondizionare saloncino - camere cameretta bagno poggiori affittati uso abitazione studio 600.000 mensili. (A02)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIN finanziamenti piazza Goldoni, 5; es. 6.000.000 35 rate da 214.500. 040/773824 Assin. (A351)

A.A.A.A.A. APEPRESTA artigiani commerciali finanziamenti immediati fino a 20.000.000 istruttoria telefonica nessuna documentazione. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

A.A.A.A.A. PRESTI finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040-722272. (A285)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/68758 cede FRUTTA-VERDURA zona Ospedale ben attrezzato ottimo prezzo. (A282)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/68758 cede DOLCI-CAFFE zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

BAR buffet cucina buon reddito affarone privatamente sventando. Tel. 040/394598. (A127)

CASALINGHE 3.000.000 immobili - firma unica - basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G15005)

CEDESI ben avviata attività di trattoria località Corona (Mariano). Telefonare 0481/531103. (B002)

CEDESI PER ETÀ PALESTRA CENTRALISSIMA attrezzatissima, reparto massaggi, solarium-estellio, ogni confort. OCCASIONE ADATTO GIOVANI. OTTIMO prezzo. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A289)

CORMONS locale commerciale ampia metratura + area scoperta. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G15003)

DOMUS IMMOBILIARE avviatissimo negozio di dischi, apparecchi e accessori videodischi, ottima posizione, cedesi. 25 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE vende piccola latteria rionale, buon reddito. 25 milioni compresa attrezzatura. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE vende rivendita generi monopolio, forte passaggio, locale ottime condizioni in locazione. 180 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE vende chiosco edicola con riscaldamento, aria condizionata, posizione fortissimo passaggio. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE vende avviatissima boutique abbigliamento e accessori, biancheria intima, bel negozio in affitto zona Perù, possibilità di permuta con appartamento. 65 milioni. 040/366811. (G14946)

DOMUS IMMOBILIARE vende attività artigianale gastronomia, rosticceria, locale 85 mq in affitto. 85 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende attività artigianale gastronomia, rosticceria, locale 85 mq in affitto. 85 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

DOMUS IMMOBILIARE vende zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A282)

IN giornata finanziamo casalinghe, artigiani, dipendenti, serietà. 040/365797. (A351)

JESOLO Lido, albergo tre stelle, fronte mare, avviatissimo, 82 camere, parcheggio, piscina e spiaggia riservata. Findomus 06/3288450. (G024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 - Fronte Statale Gradisca-Monfalcone: caratteristico bar-trattoria, abitazione, parcheggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 - Parallela via Verdi: avviato negozio panetteria, alimentari. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 - Mandamento: negozio piante, erboristeria, agraria, tabella XII-XIV. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: vicinanza DUINO bar, tavola calda. Ottimo investimento. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento avviata attività lane e filati con licenza abbigliamento e calzature. 40.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento attività di merceria, cartoleria e cancelleria prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

NOLEGGIAMO vendiamo letti abbronzanti facciali raggi UV eventualmente società con categorie interessate. Tel. 040/370854. (A355)

QUADRIFOGLIO avviata CENTRALISSIMA rivendita pane, pasticceria, dolci, attrezzature e arredamento nuovi. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone CAMPI ELISI licenza avviamento arredamento tab. VI frutta verdura alcolici. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in gestione alimentari salumeria con gastronomia. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO zona BAIA-MONTI licenza avviamento arredamento drogheria profumeria bigiotteria, possibilità acquisto muri. 040/630174. (A012)

RIVIERA 040/224426: negozio abbigliamento (zona 6) buon passaggio, vasta licenza, avviamento articoli bambino donna cedesi. Affitto 300.000 mensili. (A360)

RIVIERA 040/224426: negozio abbigliamento (zona 6) buon passaggio, vasta licenza, avviamento articoli bambino donna cedesi. Affitto 300.000 mensili. (A360)

RIVIERA 040/224426: negozio abbigliamento (zona 6) buon passaggio, vasta licenza, avviamento articoli bambino donna cedesi. Affitto 300.000 mensili. (A360)

RIVIERA 040/224426: negozio abbigliamento (zona 17), ottimo avviamento, vasta licenza cedesi. Locale completamente rinnovato in affitto. (A360)

SIFA Valdirio 19 040/370090 finanziamo 5.000.000 rata mensile 120.000. (A340)

TRE 040/774881 Cedesi licenza cartoleria avviatissima. (A308)

TRE 040/774881 Greta ristorante avviato con giardino vendesi. Trattative riservate presso nostri uffici. (A308)

VENDESI casa di riposo centrale polifunzionale. Trattative riservate ns. uffici previo appuntamento. Grimaldi 040/371414. (C1000)

VENDESI negozio centrale biancheria intima filati. Trattative riservate ns. uffici. Grimaldi 040/371414. (C1000)

VIP 040/65834 ABBIGLIAMENTO ottima zona semicentrale 100.000.000. (A02)

VIP 040/65834 ACCONCIATURE centralissimo avviamento arredamento ampia metratura 150.000.000. (A02)

VIP 040/65834 Avviatissimo negozio abbigliamento biancheria arredamento nuovo possibilità acquisto muri. (A02)

VIP 040/65834 DROGHERIA rionale licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)

ZONA C.so Italia cedesi licenza + affiliazione profumeria bigiotteria articoli da regalo e produzione artigianale articoli pelle. Tel. 040/369082. (A303)

ZONA Rive rivendita fiori e piante articoli da regalo. Trattative riservate. Grimaldi 040/371414. (C1000)

ZONA Rive rivendita fiori e piante articoli da regalo. Trattative riservate. Grimaldi 040/371414. (C1000)

ZONA Rive rivendita fiori e piante articoli da regalo. Trattative riservate. Grimaldi 040/371414. (C1000)

ZONA Rive rivendita fiori e piante articoli da regalo. Trattative riservate. Grimaldi 040/371414. (C1000)

ZONA Rive rivendita fiori e piante articoli da regalo. Trattative riservate. Grimaldi 040/371414. (C1000)

ACQUISTO appartamento soggiorno due camere cucina bagno pagamento contanti telefonare 040-774470. (A09)

ACQUISTO da privato a privato soggiorno due camere e servizi preferibilmente in casa recente e zona periferica pagamento in contanti. 040/369710. (A014)

ACQUISTO pagamento contanti appartamento o casetta anche periferico. Tel. 040/567004-565884. (A50836)

B.G. 040/272500 cerchiamo appartamento recente zona Campi Elisi completo terrazzo, garage, disponibili 2.000.000 al mq, definizione immediata. (A04)

CAMINETTO via Roma 13: cerca per propri clienti appartamenti in affitto o in vendita. Nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A292)

CASAPIU' 040/60582 pronto acquirente per soggiorno, cucina, due stanze, bagno, zona periferica, disponibilità 200.000.000. (A07)

CASSETTA o villa anche da ristrutturare, preferibilmente con giardino acquisto contanti privatamente. Telefonare Trieste 040/734355. (A014)

CERCO appartamento anche piano basso, zona tranquilla, definizione immediata. 040/765233. (A338)

CERCO urgentemente semiparcella soggiorno cucina due/tre camere servizi definizione immediata 040/732935. (A05)

CERCO zona tranquilla, recente, soggiorno, due camere, pagamento contanti, 040/765233. (A338)

GEOM. SEBIA': cerca urgente moderno: due camere, cucina, servizi, poggolo. 040-942494. (A277)

GEOM. SEBIA': L'AGENZIA IMMOBILIARE A TUTELA DEL CLIENTE con serietà, professionalità vende i vostri immobili garantendo operazioni chiare e trasparenti. Informazioni e consulenze gratuite nei nostri uffici viale Ippodromo 14. 040-942494. (A277)

GORIZIA e DINTORNI cercasi per propri clienti terreni appartamenti villette varie metrature valutazioni gratuite pagamento contanti Elle B Immobiliare 0481/31693. (B17)

GREBLO 040/362486 cerca urgentemente per clienti: villa con terreno anche da ristrutturare altro zona centrale 3-4 stanze cucina servizi anche da

GREBLO 040/362486 cerca urgentemente per clienti: villa con terreno anche da ristrutturare altro zona centrale 3-4 stanze cucina servizi anche da

GREBLO 040/362486 cerca urgentemente per clienti: villa con terreno anche da ristrutturare altro zona centrale 3-4 stanze cucina servizi anche da

ristrutturare in casa anche d'epoca purché con ascensore. (A016)

IMPRESA costruzioni acquisto villette casette con senza giardino, libere, da ristrutturare. Tel. 040/362158. (A356)

IMPRESA COSTRUZIONI cerca terreno edificabile o stabile da ristrutturare, pagamento contanti. 040/366499. (A013)

INTERMEDIARI cerca recente soggiorno, camera, cucina, bagno. Pago contanti. 040-350004. (A310)

PRIVATO cerca casetta anche da ristrutturare con giardino massimo 200.000.000. 040-579029. (A310)

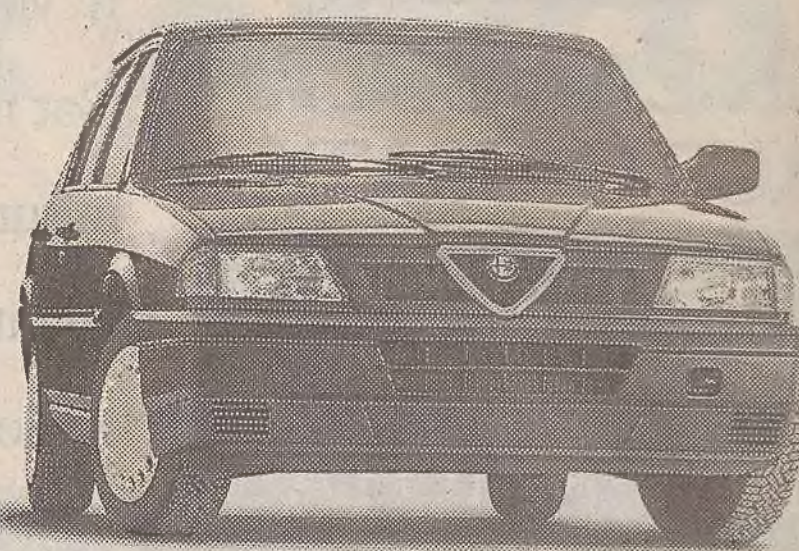
TRIESTE vicinanze Campo Marzio - Sant'Andrea, acquisto subito appartamento minimo 300 mq con garage, oppure casetta singola anche da ristrutturare. Telefonare lunedì 21 gennaio ore 9-12 al n. 040/366248. (A099)

URGENTEMENTE cerco appartamento epoca, anche da ristrutturare, pagamento contanti 040/765233. (A338)

VESTA cerca appartamento per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A305)

A.A.A.

NUOVE 33 1.3. DA OGGI IL CARATTERE DI UN'ALFA HA UN VANTAGGIO IN PIU'.



Nuove 33 1.3 V e 1.3 VL. Tutta la potenza del boxer a L. 16.381.000 e L. 17.780.000 chiavi in mano.

Della 33 conoscete la qualità delle soluzioni tecniche e le grandi prestazioni. Da oggi Alfa Romeo e i suoi Concessionari propongono le due nuove versioni 1.3 V e 1.3 VL: affidabili, sicure, sportive, uniscono alle straordinarie prestazioni del boxer un grande confort di guida. Nuove 33 1.3 V e 1.3 VL: tutto il piacere della guida in due nuovi allestimenti.

NUOVE 33 1.3	OPTIONALS INCLUSI	VERSIONE
CILINDRATA (cm³)	1351	ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT. 1.3 VYL
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	IDROGUIDA 1.3 VL
VELOCITÀ MAX (Km/h)	176	CHIUSURA CENTRALIZZATA 1.3 VL
ACCELERAZIONE 0-100 Km/h	10.3"	SCHIENALE POSTERIORE DIVISO 1.3 VL



33. LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.

GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo libero tranquillo 2 camere cucina servizio 40.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 San Vito soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 Ghirlandaio libero luminoso matrimoniale cucina bagno poggolo soffitta 44.500.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino 80.000.000. (C1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona periferica stabile recente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo. Prezzo 78.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Piccardi ultimo posto per auto e moto in cortile scoperto. Prezzo 170.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrali uffici prossima consegna da 65 a 144 metri quadrati - IVA 4%. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 L'area Barriera ufficio di grande metratura con ingresso indipendente. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico alloggio disposto su due piani in casetta a schiera: soggiorno tre stanze cucina doppi servizi lavanderia taverna giardino posto auto scoperto. Prezzo 250.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Lazzaretto Vecchio stabile signorile alloggio da ripristinare salone sei stanze cucina doppi servizi poggolo. Prezzo 210.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera recente moderni comforts soggiorno due stanze cucina servizi separati poggolo. Prezzo 108.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Canova stabile d'epoca alloggio da ristrutturare ampia metratura saloncino tre stanze cucina servizi separati poggolo. Prezzo 108.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona periferica stabile recente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo. Prezzo 78.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Nicolò ultimo posto per auto e moto in cortile scoperto. Prezzo 170.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Piccardi ultimo posto per auto e moto in cortile scoperto. Prezzo 170.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrali uffici prossima consegna da 65 a 144 metri quadrati - IVA 4%. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 L'area Barriera ufficio di grande metratura con ingresso indipendente. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico alloggio disposto su due piani in casetta a schiera: soggiorno tre stanze cucina doppi servizi lavanderia taverna giardino posto auto scoperto. Prezzo 250.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Lazzaretto Vecchio stabile signorile alloggio da ripristinare salone sei stanze cucina doppi servizi poggolo. Prezzo 210.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera recente moderni comforts soggiorno due stanze cucina servizi separati poggolo. Prezzo 108.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Canova stabile d'epoca alloggio da ristrutturare ampia metratura saloncino tre stanze cucina servizi separati poggolo. Prezzo 108.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona periferica stabile recente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo. Prezzo 78.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Piccardi ultimo posto per auto e moto in cortile scoperto. Prezzo 170.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A330)

IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna bassa perfettissimo quattro stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, poggolo. 040-767092. (A335)

IMMOBILIARE TERGESTEA locale d'affari mq 60 con cucina servizi eventualmente licenza latteria caffè. 040-767092. (A335)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gattari locale d'affari mq 90 ampie vetrine, eventualmente licenza fiori 040/767092. (A335)

IMMOBILIARE TERGESTEA IMPRESA vende Opicina appartamento in villa bifamiliare di recente costruzione, mq 290 più giardino mq 300. Disponibilità aprile 91. Telefonare 040/364820, ore 17-19. (A281)

IMMOBILIARE TERGESTEA LIGNANO SABBADORO vendesi ATTICO III piano: mq 130, 2 stanze, salone, cucina, bagno, grande terrazza. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A288)

IMMOBILIARE TERGESTEA LIGNANO SABBADORO VENDESI PALAZZINA INTERA. Composta 18 appartamenti mobiliati, monovani e bivani, servizi, poggoli. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A288)

IMMOBILIARE TERGESTEA LORENZA vende: centrali primingresso, ascensore, riscaldamento autonomo, 2-3 stanze, cucina, servizi. 040-734257. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST D'Annunzio epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi. 65.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Ghirlandaio recente, terzo piano, ascensore, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo. 67.500.000. 040-733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Giardini pubblici, epoca, rifinitissimi, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, servizio 87.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Ginastica, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, servizi. 55.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Marconi, epoca, luminosissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, poggolo. 115.000.000. 040-733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Ospedale paraggi, bellissimo mansarda, ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 68.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Ospedale paraggi, epoca, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ottimo, matrimoniale, cucina, bagno, ottimo, matrimoniale, cucina, bagno, ottimo. 27.500.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Rossetti paraggi, recente, due matrimoniali, cucina, servizi. 75.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Ospedale paraggi, epoca, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggolo. 100.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Pascoli, epoca, da ristrutturare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 47.500.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Rolando, recente, ottimo, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo. 62.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST San Giacomo, epoca, da ristrutturare, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi. 75.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST San Giusto, epoca, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, servizi, poggolo. 150.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Settefontane, tre primi ingressi, rifinitissimi, soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, 180.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Strada del Friuli, casetta panoramicissima, 100 mq, due piani, giardino adiacente terreno edificabile, senza accesso auto, 278.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Strada di Fiume, recente, lussuossissimo, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo. 122.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 160.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Viale alto, semi-recente, terzo piano, ascensore, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggoli. 186.000.000. 040/733446. (A338)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST via Cervignano graziosa mansardina libera subito. (C29)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Sagrado villetta schiera ampia metratura con giardino ottimo prezzo. (C29)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST ABACUS 0481/777436 Sagrado villetta schiera ampia metratura con giardino ottimo prezzo. (C29)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST ABACUS 0481/777436 appartamento palazzina quadrifamiliare ottimo stato. (C29)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST ABACUS 0481/777436 RONCHI terreno edificabile centrale nuova lottizzazione ampi spazi verdi. (C29)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST ABACUS 0481/777436 TURRIACO villette schiera in costruzione 3 camere doppi servizi garage ottimo prezzo. 0481/45283. (C1000)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST GRIMALDI mansarda recente 1 letto garage in palazzina con giardino. 0481/45283. (C1000)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST GRIMALDI centralissimo recente bicamera cucina soggiorno posto macchina autoriscaldato. 0481/45283. (C1000)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: appartamento V piano, 2 letto poggolo 58.000.000. 0481/411430. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: Appartamento in villetta, 170 mq 4 camere, riscaldamento autonomo, box auto, consegna febbraio 1992. 0481/411430. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: Appartamento su due piani, riscaldamento autonomo, box auto, consegna febbraio 1992. 0481/411430. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: Grado Pineta, attico vista mare, bicamera, 100 mq di terrazzo, tre posti auto. 0481/411430. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: Pieris, appartamento bicamera, ottimo stato, riscaldamento autonomo, box auto. 0481/411430. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: Ronchi, casa bifamiliare, parzialmente da ristrutturare, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: Ronchi, ville a schiera 210 mq più porticati e giardino, materiali pregiati, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: S. Canzian d'Isonzo appartamento recente 1 piano, 2 letto, rimessa. 0481/411430. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST KRONOS: Ronchi, villa periferica recente prestigiosa grande giardino. Per informazioni tel. 0481/411933. (A324)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST Omega vende bellissimo appartamento recente 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggolo posto auto. Tel. 0481/411933. (A324)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario capannone industriale mq 350 possibile ampliamento mq 1500 scoperti vendesi. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Foggiano Redipuglia villetta mq 140 due stanze letto posti auto scoperti con mini appartamento indipendente mq 400 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario villa due piani bilocale doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Marina Montalcinese casa indipendente biappartamenti due stanze letto autoriscaldato giardino competente. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento piano alto libero due stanze letto ampia metratura biopoggoli riscaldamento autonomo. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Sagrado centrale casa d'epoca libera da sistemare biappartamenti due alloggi mq 700 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Aquileia, ampia casa colonica tre piani annessa costruzione uso fienile mq 2400 terreno L. 180.000.000. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Pieris centralissima casa indipendente da sistemare giardino competente L. 55.000.000. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Grado Pineta appartamento due stanze letto libero. Altro attico vista mare tre stanze letto doppi servizi ampissima terrazza. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Grado Centro Storico bellissimo caseggiato tre piani autoriscaldato corte interna privata. Trattative riservate c/o ns. uffici. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 villette ottime rifiniture 115.000.000 + mutuo regionale assegnato 0481/31693. (B17)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 prestigiose villette varie metrature 62.000.000 di razionali + possibile mutuo regionale. Elle B immobiliare 0481/31693. (D17)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario capannone industriale mq 350 possibile ampliamento mq 1500 scoperti vendesi. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Foggiano Redipuglia villetta mq 140 due stanze letto posti auto scoperti con mini appartamento indipendente mq 400 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario villa due piani bilocale doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Marina Montalcinese casa indipendente biappartamenti due stanze letto autoriscaldato giardino competente. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento piano alto libero due stanze letto ampia metratura biopoggoli riscaldamento autonomo. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Sagrado centrale casa d'epoca libera da sistemare biappartamenti due alloggi mq 700 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Aquileia, ampia casa colonica tre piani annessa costruzione uso fienile mq 2400 terreno L. 180.000.000. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Pieris centralissima casa indipendente da sistemare giardino competente L. 55.000.000. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Grado Pineta appartamento due stanze letto libero. Altro attico vista mare tre stanze letto doppi servizi ampissima terrazza. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Grado Centro Storico bellissimo caseggiato tre piani autoriscaldato corte interna privata. Trattative riservate c/o ns. uffici. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 villette ottime rifiniture 115.000.000 + mutuo regionale assegnato 0481/31693. (B17)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 prestigiose villette varie metrature 62.000.000 di razionali + possibile mutuo regionale. Elle B immobiliare 0481/31693. (D17)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario capannone industriale mq 350 possibile ampliamento mq 1500 scoperti vendesi. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Foggiano Redipuglia villetta mq 140 due stanze letto posti auto scoperti con mini appartamento indipendente mq 400 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario villa due piani bilocale doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Marina Montalcinese casa indipendente biappartamenti due stanze letto autoriscaldato giardino competente. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento piano alto libero due stanze letto ampia metratura biopoggoli riscaldamento autonomo. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Sagrado centrale casa d'epoca libera da sistemare biappartamenti due alloggi mq 700 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Aquileia, ampia casa colonica tre piani annessa costruzione uso fienile mq 2400 terreno L. 180.000.000. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Pieris centralissima casa indipendente da sistemare giardino competente L. 55.000.000. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Grado Pineta appartamento due stanze letto libero. Altro attico vista mare tre stanze letto doppi servizi ampissima terrazza. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Grado Centro Storico bellissimo caseggiato tre piani autoriscaldato corte interna privata. Trattative riservate c/o ns. uffici. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 villette ottime rifiniture 115.000.000 + mutuo regionale assegnato 0481/31693. (B17)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 prestigiose villette varie metrature 62.000.000 di razionali + possibile mutuo regionale. Elle B immobiliare 0481/31693. (D17)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario capannone industriale mq 350 possibile ampliamento mq 1500 scoperti vendesi. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Foggiano Redipuglia villetta mq 140 due stanze letto posti auto scoperti con mini appartamento indipendente mq 400 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Ronchi del Legionario villa due piani bilocale doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Marina Montalcinese casa indipendente biappartamenti due stanze letto autoriscaldato giardino competente. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento piano alto libero due stanze letto ampia metratura biopoggoli riscaldamento autonomo. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Sagrado centrale casa d'epoca libera da sistemare biappartamenti due alloggi mq 700 giardino. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Aquileia, ampia casa colonica tre piani annessa costruzione uso fienile mq 2400 terreno L. 180.000.000. (C028)

IMMOBILIARE TERGESTEA MEDIAGEST RABINO 0481/410230 Pieris centralissima casa indipendente da sistemare giardino competente L.